Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9604 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN NUOVO MESSAGGIO DEI BRIGATISTI HA APERTO I DUE GIORNI PIU' LUNGHI DELLA REPUBBLICA

Moro è vivo, ultimatum delle Br

La minaccia è di eseguire la condanna a morte se non verranno liberati i "prigionieri comunisti„ entro le ore 15 di domani - Lettera dello statista recapitata ieri sera - Oggi il governo decide?

La situazione

Aldo Moro non è stato ucciso, ma in cambio della sua vita i brigatisti chiedono la liberazione dei «detenuti comunisti». Questo il senso del messaggio che le Br hanno recapitato ieri in quattro città. Il «comunicato numero 7» (che sconfessa, anche nella numerazione, quello di martedì scorso) pone anche i termini dell'ultimatum: entro domani alle 15 lo Stato dovrà far conoscere la propria disponibilità a liberare i detenuti.

Il comunicato ha provocato un'immediata lacerazione nel Paese e tra le forze politiche. La maggior parte dei partiti, Pci in testa, ritiene che neppure in quest'occasione si debba cedere al ricatto dei terroristi. Le forze della nuova sinistra (Pdup e Lotta continua) e una consistente fetta di Cgil e Cisl sostengono che ci sia spazio per una trattativa. Il dramma si è però abbattuto soprattutto sul governo e la Dc. Andreotti ha incontrato i cinque segretari della maggioranza. Domattina si riuniscono i ministri. La segreteria democristiana discute ininterrottamente da ieri a mezzogiorno le possibili soluzioni. Il dilemma nella Dc è stato acuito da un messaggio autografo di Moro, consegnato con sfrontatezza dal «postino» delle Br dentro la sede del partito. La direzione democristiana riunitasi in serata, ha continuato i suoi lavori, circondati dal massimo riserbo, sino a tarda ora. E' continuato anche il riserbo «ufficiale» della famiglia di Aldo Moro.

Gli sviluppi della giornata hanno fatto troncare le ricerche nella zona del lago della Duchessa. Le Br si sono macchiate intanto di un altro crimine: a Milano è stata uccisa una guardia carceraria.

Il prezzo del rispetto

I brigatisti hanno rotto gli indugi. Nel clima di disorientamento creato dalle notizie dei giorni scorsi, hanno fatto cadere le loro condizioni per la sopravvivenza di Aldo Moro. E' dal 16 marzo che l'Italia aspetta questo momento, anche se ciascuno poteva sperare che i termini del dilemma fossero meno brutali. Invece le Brigate rosse non consentono sfumature. Le decisioni possibili sono solo due: liberare i detenuti, come chiedono i terroristi, e quindi salvare Aldo Moro; oppure rigettare il ricatto, pagando con ogni probabilità il prezzo di questa scelta con la vita del leader rapito.

I brigatisti sanno bene che il meccanismo da loro innescato potrebbe avere effetti dirompenti sul tessuto politico italiano. Ciascuna delle due scelte, infatti, implica un prezzo immediato (la vita di Moro oppure la frantumazione della legalità repubblicana) e uno indiretto, con strascichi di accuse tra chi in questo momento è disposto a trattare (nessuno può onestamente ritenere possibile la liberazione di Curcio e compagni) e chi non ritiene vi sia lo spazio, politico, istituzionale e morale per un dialogo con i brigatisti.

L'unico principio al quale ci si può ispirare, in un momento come questo, è quello della salvaguardia della società e delle istituzioni che la governano. Per quanto crudele e doloroso ciò possa apparire, chi è nelle condizioni di decidere deve pensare al dopo: a una Repubblica che per sopravvivere deve mantenere il rispetto di sè. E uno Stato non può sopravvivere se cede a un ricatto, esponendosi in futuro al ripetersi a catena di simili minacce.

Il meccanismo innescato dalle Br contiene, però, anche un altro pericolo, forse più grave. E' quello di ingigantire le contraddizioni di uno Stato che purtroppo non è granitico, il mettere in evidenza le contaminazioni istituzionali cui spesso il Paese è stato costretto ad assistere negli ultimi anni. La mina è evidente, e gli uomini che hanno compiti istituzionali non possono ignorarla.

Mai, come in questo momento, è indispensabile il rispetto, rigoroso, puntiglioso della Costituzione, delle competenze di ciascuno, delle responsabilità. E' l'unica difesa che una società può chiedere agli uomini che la reggono. Entro le prossime ore ci sarà qualcuno chiamato a dare una risposta. E' un peso immenso, che può gravare sulla coscienza per tutta una vita, qualunque sia la risposta. Ma è un peso che non si può evitare cercando di demandarlo ad altri.

Altre notizie sugli sviluppi del rapimento in II e III pagina

La foto di Aldo Moro con il giornale «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile (Tel. Ansa)

Il dilemma tormenta la Dc

Ora rimbalzano sul partito le divergenze degli altri
Un «canale» imprevisto per far recapitare la missiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aldo Moro è vivo, ed ha scritto una lettera che è stata fatta recapitare dai «postini» delle Brigate rosse a piazza del Gesù, nella sede della Democrazia cristiana, poco dopo le 21 di ieri sera mentre Zaccagnini e tutti i leaders erano riuniti nell'ufficio del segretario trasformato, per la circostanza, in un vero e proprio bunker.

Il «canale» col quale i terroristi hanno fatto trovare questo nuovo importantissimo documento è, secondo i tecnici del Viminale, nuovissimo al punto che ha colto di sorpresa lo stesso ministero degli Interni che non si aspettava per ieri una simile mossa. Cosa dice Moro in questa lettera? Sul contenuto è calato, evidentemente, il più assoluto riserbo. A piazza del Gesù la cortina di isolamento che divide da giorni i dirigenti del partito dai giornalisti s'è fatta più spessa. E' facilmente presumibile, però, che i terroristi abbiano utilizzato il messaggio scritto da Aldo Moro per «dettare» le condizioni dell'eventuale trattativa, in modo più preciso e circoscritto di quanto non abbiano fatto con il messaggio reso pubblico in mattinata.

Altro elemento di fondo della giornata è l'incontro improvviso che il presidente del Consiglio Andreotti ha avuto con i segretari dei cinque partiti che sostengono il governo. Di questo riferiamo più ampiamente in seconda pagina. E' evidente che il «consulto» aveva lo scopo di sentire il polso dei partiti stessi prima delle decisioni che il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere sull'ultimatum lanciato dai brigatisti. La riunione è stata fissata per questa mattina, a quanto si apprende.

Sono ore difficili, drammatiche, interminabili, quelle che stiamo vivendo. Lo sprezzante ultimatum delle Brigate rosse — ma diventa sempre più difficile trovare gli aggettivi giusti per mettere a fuoco un gruppo che dimostra di possedere un'etica e una moralità troppo distanti da quelle di qualsiasi società civile — scade alle 15 di domani e qualcuno dovrà pur assumersi la responsabilità della decisione finale: trattare o non trattare? Il messaggio delle Brigate rosse chiama direttamente in causa la Democrazia cristiana ed il governo, ma è chiaro che non può essere la Dc — ammesso che lo volesse — a concedere la libertà ai brigatisti rossi detenuti nelle carceri italiane e la stessa cosa, del resto, non può fare il governo trattandosi di detenuti in attesa di giudizio o già condannati.

E anche se questa strada diventasse praticabile a chi toccherebbe la decisione? Al solo presidente del Consiglio, a tutti i ministri, alla maggioranza parlamentare? E' un nodo che le forze politiche debbono sciogliere in tempi brevissimi. E' chiaro che il peso maggiore di queste decisioni tocca alla Democrazia cristiana, anche se proprio alla Dc è molto più difficile che per gli altri partiti stabilire e mantenere una rigida linea di condotta.

Quando a piazza del Gesù è arrivata la notizia del nuovo messaggio dei brigatisti, accompagnata dal contenuto, tutti quanti hanno tirato un sospiro di sollievo: Moro è ancora vivo, ma si è trattato di un attimo. Poi l'angoscia per una situazione difficilissima da affrontare, nella quale i sentimenti umani di affetto, stima, amicizia, per un amico, un fratello, un padre, ma per tutti un leader, debbono freddamente lasciare il posto alle questioni legate alla salvaguardia dell'ordine democratico e alla tutela delle istituzioni repubblicane.

A piazza del Gesù si è vissuto ieri il pomeriggio e la sera più travagliati dal giorno del rapimento e dall'annuncio della falsa esecuzione dell'on. Moro. Ma non si tratta che dell'inizio di una progressiva ascesa della tensione che avrà in sabato pomeriggio il suo punto culminante. Appena conosciuto il testo del nuovo messaggio ed avuta dal Viminale la fotografia che conferma che il presidente della Dc è ancora vivo, Zaccagnini ha convocato una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio Andreotti e tutti i massimi dirigenti del partito.

Non ci sono segni tangibili di cedimento, ma le divergenti prese di posizione assunte dagli altri partiti e all'interno delle forze sociali, sono rimbalzate in piazza del Gesù acuendo le comprensibili divergenze. Ma la linea del partito non può, per nessuna ragione, essere modificata; del resto, si fa notare negli ambienti democristiani, sin dal giorno del vile sequestro l'impostazione della Dc è stata quella di rifiutare trattative ufficiali con le Brigate rosse. ma di non ritenere, nello stesso tempo, questo rifiuto in contraddizione con l'avvio di eventuali trattative «private», condotte da organizzazioni internazionali, da personalità italiane non in veste ufficiale, o più direttamente dalla famiglia.

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

SECONDO LA PROCURA

«TECNICAMENTE IMPOSSIBILE» LA LIBERAZIONE DEI BRIGATISTI

TORINO — La procura di Torino, interpellata in merito ad un eventuale scambio tra l'on. Aldo Moro ed i «prigionieri comunisti», come richiesto dal «comunicato n. 7» delle Brigate rosse, ha riconfermato quanto già espresso in precedenza: non firmerà provvedimenti di libertà provvisoria anche e soprattutto perché un simile provvedimento sarebbe tecnicamente nullo. «Non si può firmare una libertà provvisoria — è stato detto — sotto minaccia e per di più la legge non prevede, nei casi di bande armate, questo provvedimento».

Se anche la Corte d'assise decidesse di firmare il provvedimento la procura non lo controfirmerebbe, in quanto nullo. Inoltre «se anche fossimo noi — è stato ancora rilevato alla procura — a decidere di eseguire provvedimenti di libertà provvisoria per i detenuti, il comandante del carcere dovrebbe accorgersi che il provvedimento è nullo e quindi sarebbe impossibilitato ad eseguirlo». La formula dietro cui si trincerano alla procura è quindi quella del «tecnicamente impossibile». Non si tratta pertanto di una questione di volontà o di scelta, ma di una questione tecnica e di procedure.

Sullo stesso problema è stato interrogato anche il presidente della Corte d'assise, Barbaro, che conduce il procedimento contro Curcio e compagni. Barbaro ha risposto che «bisogna vedere chi chiederà, e in che maniera, un'eventuale scarcerazione o libertà provvisoria, e soprattutto se questa istanza verrà presentata direttamente alla Corte». Il p.m. Moschella, da parte sua, ha precisato: «Io non potrò che esprimere un parere».

Il messaggio del ricatto

ROMA — «Falso e provocatorio il comunicato del 18 aprile attribuito alla nostra organizzazione»: questo si legge nel messaggio Br di ieri firmato «comunicato numero 7» e datato 20-4-78. Per quanto riguarda la liberazione di prigionieri comunisti il volantino afferma: «La Dc dia una risposta chiara e definita se intende percorrere questa strada e deve essere chiaro che non ce ne sono altre possibili. La Dc e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo a partire dalle ore 15 del 20 aprile. Trascorso questo tempo l'esecuzione sarà compiuta».

Il testo dell'ultimatum è il seguente: «E' passato più di un mese dalla cattura di Aldo Moro. Un mese nel quale Aldo Moro è stato processato così come è sotto processo tutta la Dc e i suoi complici. Aldo Moro è stato condannato così come è stata condannata la classe politica che ha governato per 30 anni il nostro paese, con le infamie, con il servilismo alle centrali imperialiste, con la ferocia antiproletaria. La condanna di Aldo Moro verrà eseguita così come il movimento rivoluzionario si incaricherà di eseguire quella storica e definitiva contro questo immondo partito e la borghesia che rappresenta. Detto questo occorre far chiarezza su alcuni punti:

«1) In questo mese abbiamo avuto modo di vedere una volta di più la Dc e il suo vero volto. E' quello cinico e orrendo dell'ottusa violenza controrivoluzionaria. Ma abbiamo visto anche fino a che punto arriva la sua viltà.

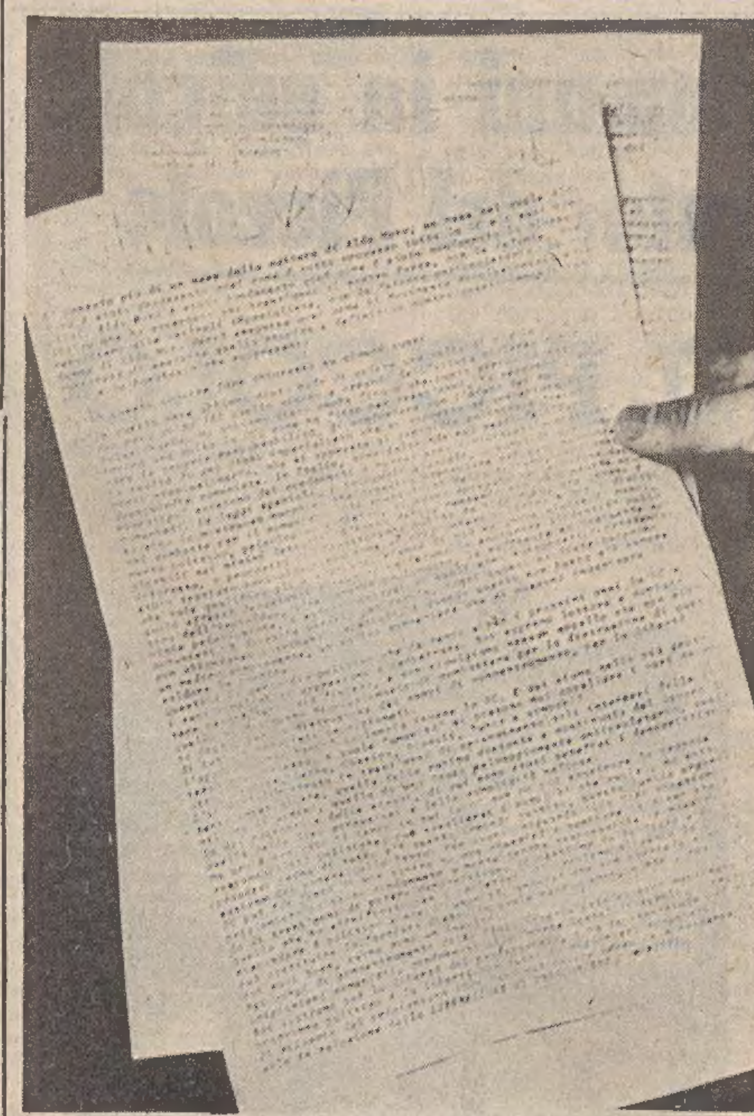
«Ancora una volta la Dc — continua il messaggio — come ha fatto per 30 anni, ha cercato di scaricare le proprie responsabilità, di confondere con l'aiuto dei suoi complici la realtà di uno stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste. In Italia, come d'altronde nel resto dell'Europa "democratica" esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti. Le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento sono la mostruosa macchina che dovrebbe stritolare nei suoi meccanismi chi combatte per il comunismo. Gli specialisti della tortura, dell'annientamento politico, psicologico e fisico, ci hanno spiegato sulle pagine dei giornali nei minimi dettagli (l'hanno detto, mentendo con la consueta spudoratezza, a proposito del "trattamento" subito da Aldo Moro, che invece è stato trattato scrupolosamente come un prigioniero politico e con i diritti che tale qualifica gli conferisce; niente di più ma anche niente di meno), quali effetti devastanti e inumani producano lo snaturare l'identità politica dell'individuo, l'isolamento prolungato, le raffinate e incruente sevizie psicologiche, i sadici pestaggi ai quali sono sottoposti i prigionieri politici comunisti. E dovrebbe esserlo per secoli, tanti quanti ne distribuiscono con abbondanza i tribunali speciali. E quando questo non basta c'è sempre

Continua in 2.a pagina

NON SONO CAMBIATI I CONNOTATI TECNICI PER LA NUOVA «COMUNICAZIONE» DEI BRIGATISTI

«Postini» in azione in quattro città

Secondo gli inquirenti appare stranamente imprecisa la richiesta di «liberare i prigionieri comunisti»



Il messaggio recapitato a Roma, Milano, Genova e Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Moro appare affaticato ma sembra ancora in forze. Lo dimostra una clamorosa fotografia giunta ieri verso le 15 al «Messaggero» di Roma. Nella foto il leader della Dc tiene in mano una copia del quotidiano «Repubblica» dell'altro ieri con il beffardo titolo «Moro assassinato?». L'improvviso colpo di scena è sembrato per un attimo annullare immediatamente l'angoscia e la tensione che hanno dominato due giorni di affannose ricerche della «salma del prigioniero giustiziato». Nessuna salma, nessuna esecuzione, tutto è di nuovo in gioco, le speranze si riaccendono. Questo avviene a caldo, dura pochi attimi, il tempo di correre con lo sguardo le righe in corsivo del nuovo volantino. Ad un certo punto il sospiro di sollievo si arresta a metà: col volantino è arrivato anche l'ultimatum ufficiale delle Brigate rosse. I terroristi danno 48 ore di tempo allo Stato (fino alle 15 di domani) per trattare la liberazione del prigioniero.

Il discorso si riapre in termini ancora più drammatici per lo Stato. I limiti concessi dalle Brigate rosse non lasciano troppo spazio all'ottimismo, sabato è già domani. Se da un lato i brigatisti non indicano chiaramente al governo le condizioni per la sua resa, (parlano infatti vagamente di «prigionieri comunisti»), dall'altro brillano per precisione nell'indicare l'alternativa: l'esecuzione della sentenza emessa dal tribunale del popolo.

Dalle 15 di ieri è iniziato il giorno più lungo per la prima Repubblica. «Zoomiamo» un attimo sulla cronaca di questo ritrovamento che se da un verso solleva il Paese da un tragico lutto, dall'altro lo getta nell'assurdo clima di una scelta drammatica. Il messaggio è stato recapitato ieri mattina con il solito rituale all'Ansa di Torino, al «Corriere mercantile» di Genova, alla «Repubblica» di Milano e al «Messaggero» di Roma. Nessun dubbio quindi sulle modalità della consegna: sono davvero le bierre. Anche la macchina usata per batterlo è la solita Ibm a testina rotante. Lo stesso dicasi per il testo che ad un'analisi superficiale appare pieno di errori di ortografia. Anche per quanto riguarda la fotografia grossi dubbi non sussisterebbero, l'apparecchio è il solito, una Polaroid con pellicola bianco e nero, la posa è quella della foto precedente, il giornale è quello del 19.

Qualcuno ha avanzato il dubbio che possa trattarsi di un perfetto fotomontaggio e così sono iniziate le analisi più accurate dell'istantanea. Con questo colpo di scena, che rientra perfettamente nella logica dello stato di guerra propugnata dai brigatisti, ci si trova assolutamente disorientati nei confronti dell'ottica in cui si erano inquadrati gli avvenimenti degli ultimi due giorni. Il volantino con l'annuncio della morte, l'indicazione del lago della Duchessa, le ricerche. I funzionari della Digos hanno definito autentico questo volantino così come avevano conferito patente di autenticità a quello precedente, fatto trovare martedì. Quello cioè che in questo ultimo messaggio, i brigatisti definiscono «falso» e «provocatorio».

Quali potrebbero essere le spiegazioni plausibili di questo sottile giallo psicologico condotto sul filo dell'angoscia per la sorte di un uomo e per quello che egli rappresenta? Partiamo dall'ipotesi più pessimistica, quella che tutti vorremmo «assurda». Moro è morto da parecchi giorni, forse per cause naturali. La foto è un fotomontaggio. Finché il covo sulla Cassia non era scoperto, i brigatisti potevano giocare questa partita con tutta la calma e con tutto il tempo a disposizione per riflettere su ogni mossa. La scoperta della base di via Gradoli e forse l'imminenza di un altro importante ritrovamento a essa collegato, impongono un magistrale colpo di scena per distogliere l'attenzione degli inquirenti. Messaggi eclatanti, minacciosi ultimatum ma di richieste ben precise di scambio nessuna. Le manovre po-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

UN ALTRO ASSASSINIO DEI BRIGATISTI A MILANO ALLUNGA LA SCIA DI SANGUE

Falciato un maresciallo delle carceri

Colpito mentre usciva di casa sotto gli occhi della moglie - Le sequenze dell'agguato

MILANO — I brigatisti hanno segnato ancora con il sangue la tensione scatenata in Italia. Un maresciallo delle guardie carcerarie, Francesco Di Cataldo, è stato ucciso ieri mattina in un agguato a Milano in via Ponte Nuovo. L'attentato è stato rivendicato poco dopo, alle 7.40 con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa. Una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, dicendo di parlare a nome delle Brigate rosse, ha detto: «Abbiamo giustiziato il maresciallo Francesco Di Cataldo, in forza al carcere di San Vittore come torturatore di detenuti».

Il maresciallo Di Cataldo, di 53 anni, sposato e con due figli, originario di Barletta (Bari), era in forza da parecchi anni al carcere di San Vittore. I colleghi lo ricordano come uno dei più anziani. Da tempo era stato assegnato al centro clinico, uno dei reparti più tranquilli della casa di pena. «Era uno dei migliori — dicono le guardie carcerarie — ma di questi tempi nessuno può dirsi sicuro».

Il maresciallo è stato colpito da due o tre proiettili al capo in mezzo alla strada al margine delle strisce pedonali, mentre attraversava via Ponte Nuovo all'angolo con via Caroli, dopo essere uscito poco dopo le 7, dal portone del numero 48. La moglie Maria, di 52 anni, ha assistito all'uccisione del marito, essendo in quel momento affacciata al balcone dell'appartamento del secondo piano. Una donna che abita all'inizio di via Cisalpino, sull'altro lato di via Ponte Nuovo, si trovava pure lei alla finestra ed ha detto di aver visto Maria Di Cataldo portarsi le mani alla testa e gridare «no, no».

All'attentato avrebbero assistito almeno due testimoni. Il primo ad accorrere, è stato un panettiere, Francesco Belgio, di 34 anni, che si trovava nel suo negozio, a meno di dieci metri dal luogo in cui Francesco Di Cataldo è caduto a terra. Secondo il racconto del negoziante, erano tre i componenti del «commando» omicida. Avrebbero atteso il maresciallo, all'angolo tra le due vie, a pochissima distanza dal portone di casa. Quando Di Cataldo è uscito, uno degli attentatori, un giovane con i capelli corti (tutti erano a viso scoperto) gli si è parato improvvisamente davanti, sparando. I tre quindi sono fuggiti a bordo di una «128» verde, targata Milano V95209.

Alla scena ha assistito anche un automobilista di passaggio. Quando il panettiere si è avvicinato a Francesco Di Cataldo, l'uomo era ancora vivo, ma è morto pochi istanti dopo. Un altro automobilista che percorreva via Ponte Nuovo e che ha dovuto fermare bruscamente perché uno dei terroristi gli ha improvvisamente attraversato la strada, prima di risalire sulla «128» in cui — come ha notato il testimone — già si trovavano gli altri due complici.

Questo automobilista ha detto che l'auto dei brigatisti si è allontanata velocemente in direzione opposta alla sua, verso la periferia. Lui avrebbe voluto inseguirla, ma, avendo la macchina girata, non ha potuto farlo tempestivamente. Ha gridato ad un altro automobilista che stava arrivando dall'altra parte di mettersi lui all'inseguimento, questo è riuscito a lanciarsi all'inseguimento ma solo per un centinaio di metri. Il maresciallo Di Cataldo non era armato. Era uscito di casa vestito in borghese: un abito blu gessato e impermeabile chiaro.

Successivamente il corpo è stato coperto con una tovaglia bianca ricamata. Sul posto si sono recati gli uomini della «Digos», del nucleo investiga-

Continua in 2.a pagina

Il ricatto divide il mondo della politica

IN PREPARAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE STAMANE DOVRA' DECIDERE

Vertice improvviso di Andreotti con i leader dei cinque partiti

No alla trattativa di Pci, Psi, Pri, Psdi, Pli; sì della nuova sinistra - Divisi i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vertice improvviso ieri sera a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Andreotti e i segretari dei cinque partiti che compongono l' attuale maggioranza parlamentare: Berlinguer, Craxi, Biasini, Romita, mancava solo Zaccagnini, che è rimasto nel suo ufficio a Piazza del Gesù per tutto il giorno. Ma la posizione della Democrazia cristiana è stata illustrata dallo stesso presidente del Consiglio.

La riunione ha colto di sorpresa un po' tutti. E' vero, infatti, che per questa mattina è convocato un Consiglio dei ministri che non potrà esimersi dal prendere ufficialmente posizione sul caso Moro dopo i due colpi di scena fatti registrare ieri dalla fredda e spietata regia delle Brigate rosse (il ritrovamento del «secondo» messaggio numero sette, e il manoscritto del presidente della Dc fatto pervenire nella sede del partito), ma tutt'al più ci si attendeva una consultazione telefonica di Andreotti con i massimi responsabili dei partiti.

Se l'obiettivo delle Br era quello di creare una nuova ondata di caos, esso è stato pienamente raggiunto, specie dopo l'escalation psicologica dei giorni scorsi col messaggio che annunciava l'esecuzione del presidente della Dc. Diamo uno sguardo alla situazione partito per partito.

Pci — già nella mattinata, prima che il volantino delle Br fosse stato inviato, il Partito comunista aveva emesso una nota ufficiale per ribadire la propria contrarietà ad ogni possibile trattativa e per sottolineare che l'adesione di Terracini e di Lombardo Radice all' appello di Lotta continua doveva considerarsi un fatto del tutto personale.

Psi — I socialisti sono stati i primi ad affrontare la situazione creata dall'ultimo messaggio dei sequestratori di Moro; prima di dichiarare una totale chiusura, è stato deciso di essere molto prudenti, «occorre che Moro — ha detto Craxi — possa prospettare, nelle condizioni in cui si trova, tutti i termini della questione così come essa è attualmente. Sulla base di questi elementi deve potersi compiere una analisi e una valutazione approfondita delle vie di soluzioni possibili». Ma Craxi ha precisato anche che l'idea di uno «scambio di prigionieri», come era stato prospettato dalle Br, appare tecnicamente irrealizzabile.

Pri — «Assolutamente non si tratta», ci è stato risposto laconicamente dalla direzione del partito. Oggi la «Voce repubblicana» scriverà: «Pensiamo che questo ricatto sarà respinto come è stato fermamente respinto al momento del sequestro».

Psdi — «Riconfermiamo il rifiuto a trattare. A livello di Stato non si tratta, se qualche canale privato trova degli spiragli allora va bene». I socialdemocratici sostengono su «L'Umanità» che «per la prigionia presente e per la minacciata morte dell'ostaggio non si può addossare la responsabilità morale a quanti chiedono fermezza».

Pli — I liberali hanno ripetuto la volontà a non trattare ed hanno invitato la Dc a rifiutare «uno scambio suicida per le istituzioni». «Vita e libertà sono valori assoluti, ma ci sono doveri e funzioni, come quelli di rendere giustizia, che sono indispensabili e non possono essere barattati».

Altri partiti — Democrazia proletaria, Pdup, Lotta continua, Il Manifesto e i radicali si sono detti invece disposti alla trattativa. «Se c'è ancora una possibilità di trattare essa va subito utilizzata» (Dp); «Siamo favorevoli a trattative per salvare la vita di Moro — sostiene il Pdup — poiché è fuorviante una contrapposizione astratta di astratti principi»; «Dalla possibilità concreta di trattative non possono esimersi governo, partiti e istituzioni» (Lc); «Non si aggiunga sconfitta a sconfitta — dice Il Manifesto — la vita di Moro coincide con la sopravvivenza di una quota consistente di democrazia e libertà»; e Pannella: «Ritengo che la classe dirigente possa seguire l'indicazione ad essa fornita da Moro».

Sindacati — Non tocca a noi dare un parere in merito a questa delicata decisione, hanno sostenuto vari leaders sindacali, tocca alle forze politiche e al governo quella di decidere. Ma, richiesti di un parere personale, si è avuto un quadro quanto mai differenziato di dichiarazioni, spesso non coincidente con quello dei partiti di provenienza.

Sul fronte dei «no» Lama: «Lo Stato non si piega per rafforzare le Br»; Marianetti e Giunti (Cgil): «Lo Stato non deve trattare»; Matina (Flm): «La trattativa potrà essere condotta solo da enti umanitari». Benvenuto si è detto preoccupato che una possibile trattativa non rappresenti un «errore irreparabile per la nostra società», per cui bisogna prima esperire tutte le altre vie possibili e immaginabili. Per il repubblicano Vanni (Uil) non si tratta di un problema personale, la solidarietà verso Moro non viene meno, ma lo Stato non può trattare e d'altra parte la classe politica è chiamata a pagare di persona.

T. G.

Il messaggio del ricatto

Dalla prima pagina

un medico compiacente, un sadico carceriere che si possono incaricare di saldare la partita.

«Questo è il genocidio politico che da tempo e per i prossimi anni la Dc e i suoi complici si apprestano a perpetrare. Noi sapremo lottare e combattere perché tutto ciò finisca, e non rivolgiamo nessun appello che non sia quello al movimento rivoluzionario di combattere per la distruzione di questo stato, per la distruzione dei campi di concentramento, per la libertà di tutti i comunisti imprigionati.

«L'appello "umanitario" lo lancia invece la Dc. E qui siamo nella più grottesca spudoratezza. A quale "umanità" si possono mai appellare i vari Andreotti, Fanfani, Leone, Cossiga, Piccoli, Rumor e compari?

«L'umanità dimostrata in trent'anni di asservimento agli interessi delle potenze imperialiste, quella della rapina costante e continuata del lavoro di milioni di uomini, quella di uno Stato selvaggiamente antiproletario, quella dei massacri e delle stragi, di cui sono stati artefici i democristiani, quella delle loro corruzioni e delle complicità mafiose.

«Ma ora è arrivato il tempo in cui la Dc non può più scaricare, le proprie responsabilità politiche; può scegliersi i complici che vuole, ma sotto processo prima di tutto c'è questo immondo partito, questa lurida organizzazione del potere dello Stato. Per quanto riguarda Aldo Moro ripetiamo — la Dc può far finta di non capire ma non riuscirà a cambiare le cose — che è un prigioniero politico condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano di gestione dello Stato e di tutto quello che ha significato per i proletari. Il problema al quale la Dc deve rispondere è politico e non di umanità; umanità che non possiede e che non può costituire la facciata dietro la quale nascondersi, e che, reclamata dai suoi boss, suona come un insulto.

«Nei campi di concentramento dello stato imperialista ci sono centinaia di prigionieri comunisti, condannati alla «morte lenta» di secoli di prigionia. Noi lottiamo per la libertà del proletariato, e parte essenziale del nostro programma politico è la libertà per tutti i prigionieri comunisti.

«Il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione della liberazione di prigionieri comunisti (le ultime quattro parole nel testo sono a carattere maiuscolo — ndr) la Dc dia una risposta chiara e definitiva (le ultime tre parole sono sottolineate — ndr) se intendete percorrere questa strada; deve essere chiaro che non ce ne sono altre possibili.

«La Dc e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile (da 48 ore fino a 20 aprile nel testo è sottolineato, ndr); trascorso questo tempo ed in caso di un'ennesima viltà della Dc noi risponderemo solo al proletariato ed al movimento rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell' esecuzione della sentenza emessa dal tribunale del popolo.

«2) Il comunicato falso del 18 aprile.

«E' incominciata con questa lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica, la preperazione del «grande spettacolo» che il regime si appresta a dare, per stravolgere le coscienze, mistificare i fatti, organizzare intorno a sé il consenso. I mass-media possono certo sbandierare, ne hanno i mezzi, ciò che in realtà non esiste; possono cioè montare a loro piacimento un sostegno ed una solidarietà alla Dc, che nella coscienza popolare invece è solo avversione, ripugnanza per un partito putrido ed uno stato che il proletariato ha conosciuto in questi trenta anni e nei confronti dei quali, nonostante la mastodontica propaganda del regime, ha già emesso un verdetto che non è possibile modificare.

«C'è un altro aspetto di questa macabra messa in scena che tutti si guardano bene dal mettere in luce, ed è il calcolo politico e l'interesse personale dei vari boss dc. Come sempre è accaduto per la Dc, i giochi di potere sono un elemento ineliminabile della sua corruzione, del suo modo di gestire lo Stato. Sono un elemento secondario, ma molto concreto, e ci illuminano ancora di più di quale «umanità» è pervasa la cosca democristiana. Aldo Moro che rinchiuso nel carcere del popolo ormai ne è fuori, ce lo indica senza reticenze, e nel caso che lo riguarda vede come in particolare il suo compare Andreotti cercherà con ogni mezzo di trasformarlo in un «buon affare» (così lo definisce Moro), come ha sempre fatto in tutta la sua carriera e che ha avuto il massimo fulgore con le trame iniziate con la strage di piazza Fontana, con l'uso oculato e molto personale dei servizi segreti che vi erano implicati. Andreotti ha già le mani abbondantemente sporche di sangue, e non ci sono dubbi che la sceneggiatura recitata dai vari burattini di Stato ha la sua sapiente regia.

Il maresciallo ucciso a Milano



Milano — Il corpo del maresciallo delle guardie carcerarie Francesco Di Cataldo, dopo il mortale agguato (Tel. Ansa)

Dalla prima pagina

Dilemma

Queste trattative consentirebbero per lo meno di accertare l'esattezza delle condizioni presumibilmente poste ieri dalle Brigate rosse, e in questo senso molto potrebbero ancora fare tanto l'Amnesty quanto la Caritas internazionale. In questo frangente eventuali trattative private potrebbero aprire un margine di mediazione e indurre i brigatisti rossi a recedere dalla loro folle decisione.

Ma non si tratta che di speranza, di analisi fondate su criteri «umani» che i terroristi sino ad oggi hanno dimostrato di sapere soltanto valutare con cinico disprezzo. Nell'attesa, a piazza del Gesù le riunioni si susseguiranno ininterrottamente anche per tutta la notte. L'unica pausa è stata fatta per consentire a Zaccagnini ed a tutti i massimi dirigenti presenti di recarsi alle 18.30 nella vicina chiesa del Gesù per partecipare al momento di «comunione» e di «preghiera» che ieri ha unito, a quell'ora, tutti i democristiani del Paese. Poi Zaccagnini è ritornato nel suo ufficio al secondo piano del palazzo e le consultazioni sono riprese. A mano a mano che trascorrono le ore l'appuntamento con sabato pomeriggio si fa sempre più drammatico.

T. G.

Postini

trebbero in questo caso servire a prendere tempo per riorganizzarsi.

Altra ipotesi: Moro è veramente vivo. L'annuncio della esecuzione della sentenza dato in forma così perentoria e brutale, diventa allora il mezzo migliore per far salire alle stelle la tensione nello Stato, nel partito, tra i familiari. In modo tale da esasperare il ricatto e proporre in extremis un baratto. Di scambio in termini precisi, finora, non si è parlato. Questo lascerebbe ancora aperta la porta all'ipotesi relativa a quel «famoso» messaggio rimasto segreto, giunto alla famiglia (o al segretario Rana) due sabati fa. La frase «il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere presa in considerazione solo in relazione alla liberazione di prigionieri comunisti», contenuta nel messaggio di ieri, è troppo vaga per assumere l' aspetto di baratto vero e proprio.

Sempre nel contesto di questa ipotesi, la seconda, si inquadrano allora tutta la serie di azioni collegate. L'assalto alla caserma dei carabinieri a Roma, messaggi in altre città, l'uccisione del maresciallo Di Cataldo a Milano. Certamente opera di fiancheggiatori chiamati a fare azione di copertura oltreché esibizione di «non ridotta capacità d'azione». La colonna che ha agito a Roma (strage e rapimento) allora avrebbe veramente il terreno che scotta sotto i piedi. Di qui l'ultimatum improvviso di 48 ore per sbarazzarsi del prigioniero: le 48 ore più lunghe per tutto il Paese.

A. C.

COME E' STATO ACCOLTO L'ULTIMATUM DELLE BRIGATE ROSSE PER SALVARE LA VITA DI ALDO MORO

L'emozione del nuovo messaggio

Si rinnova la speranza in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — «Ansia e speranza per Moro» in Vaticano. Con questo titolo su cinque colonne, al centro della prima pagina, è uscito ieri pomeriggio «L'Osservatore romano» che contiene la notizia dell'ultimo comunicato delle Brigate rosse nel quale è detto che Moro è in vita. «Altre ore di attesa, di tensione, di speranza» — scrive il giornale vaticano — «il volantino odierno dei brigatisti — aggiunge — ha aperto nuovi spazi alla speranza».

Paolo VI continua a tenersi costantemente informato su tutti gli sviluppi degli avvenimenti, mentre le fonti ufficiali come i portavoce della sala stampa vaticana mantengono il più rigoroso silenzio. La Radio vaticana si è limitata a dare alle 14.30 una breve notizia del nuovo comunicato delle Brigate rosse e dell'ultimatum di 48 ore per la vita di Moro, ma non ha fatto alcun commento.

Negli ambienti responsabili della «Caritas internationalis» a Roma, nel palazzo pontificio di San Callisto in Trastevere, viene confermata la disponibilità dell'organizzazione per iniziative in favore di Moro, pur sempre «nell'ambito delle proprie responsabilità».

Il presidente, il prelato tedesco mons. Georg Hussler, è da qualche giorno in Svizzera ma si tiene in continuo contatto telefonico con Roma. Sembra però che non ci sia nulla di nuovo. L'ultimo comunicato delle Brigate rosse che parla esplicitamente di scambio di prigionieri, pare peraltro allontanare le possibilità di un intervento diretto dell'organismo cattolico nella questione: l'organizzazione, per la propria natura, non può farsi garante in alcun modo di un eventuale scambio di «prigionieri», a differenza di «Amnesty international», intervenuta in passato in casi del genere.

In serata il portavoce vaticano Romeo Panciroli ha dichiarato «Sembra che ci sia ancora spazio per sperare», pur mentenendo un comprensibile riserbo, aggiungendo ovviamente che la Santa Sede è sempre «disponibile».

Il coraggio di Eleonora Moro chiusa in un sofferto silenzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il drammatico e crudele falso allarme dei giorni scorsi, un filo di speranza è tornato in casa Moro. Ieri c'è stata una telefonata di Fanfani alla signora Eleonora, dopo che si era diffusa la notizia che Moro era ancora vivo. Non si sa nulla del contenuto della telefonata, ma è certo il suo collegamento con gli ultimi sviluppi del tragico sequestro.

Di sicuro, comunque, anche se non c'è stata nessuna visita di grosse personalità politiche in via del Forte Trionfale 79, deve esserci un contatto costante tra la famiglia e gli ambienti governativi, forse per consentire ai parenti dello statista di avviare delle trattative private con i brigatisti. Sotto casa, il solito capannello di giornalisti e poliziotti, intirizziti nel freddo pomeriggio romano.

Verso le 12 è arrivato il prof. Nicola Rana, il segretario particolare del presidente della Dc, che si è trattenuto pochi minuti, uscendo con il ministro Tina Anselmi, arrivata poco prima. Alle 14.15 è giunto Egan Klepsch, presidente del gruppo d.c. tedesco al Parlamento europeo, accompagnato da Angelo Bernassola, vice responsabile dell'ufficio esteri della Dc. Klepsch ha portato alla famiglia il saluto ufficiale di Helmut Khol, il presidente della Dc tedesca. Poco dopo è tornato Rana su di una «A 112» con altre due persone.

E' stata poi la volta di Freato, il capo dell'ufficio stampa del presidente della Dc, che in un primo momento sembrava avesse portato la foto di Moro. Alcuni minuti più tardi, i giornalisti presenti hanno deciso di firmare una petizione alla signora Moro, chiedendole di fornire qualche informazione, ma non hanno avuto nessuna risposta. Verso le 17 è arrivata una macchina targata Bari. Era Carlo Forcella, direttore dell'ente di sviluppo di Bari, amico personale di Moro da oltre quarant'anni, già recatosi altre volte a confortare la consorte del suo amico.

Un quarto d'ora più tardi sono arrivati altri due amici personali di Moro, Berloffa e Rosati, che sono rimasti per circa un'ora nell'appartamento dell'ultimo piano. Quando sono scesi si sono intrattenuti brevemente con i giornalisti, e dal colloquio è emerso che la signora Eleonora non aveva ancora visto la foto di suo marito. A conferma di questa ipotesi, verso le 18.50 un agente in borghese è entrato frettolosamente con l'edizione straordinaria di un quotidiano romano che aveva in prima pagina la foto di Moro.

Alle domande sulle condizioni della signora Eleonora, Berloffa e Rosati hanno risposto dicendo che mostra una grande forza d'animo, rifiutandosi coraggiosamente di cedere alla disperazione che pure traspare dall'espressione ferma del suo volto. A confortarla, oltre naturalmente ai figli e ai parenti più stretti, c'è anche la fidanzata del figlio Giovanni, Emma Miconi, anch'essa studentessa in legge e appartenente al circolo democristiano giovanile «Febbraio '74». Dal giorno del rapimento del presidente Moro non è mai uscita da quella casa, dove si rende utile in tutti i modi, cucinando per la famiglia e ricevendo i visitatori.

Verso le 19.30, non ricevendo nessuna risposta alla petizione inviata alla signora, alcuni giornalisti hanno deciso di telefonare al prof. Rana per avere qualche notizia. Ricevuta la telefonata, Rana ha passato il microfono a Corrado Guerzoni, capo dell'ufficio stampa del presidente della Dc, ed ex direttore del Gr2, che ha risposto brevemente alle domande dei giornalisti.

D. — Come si sta comportando la famiglia in questi momenti in cui si è riacceso un filo di speranza?

R. — Non posso ancora dire nulla, la famiglia sta seguendo con comprensibile vivissima attenzione lo svolgersi della situazione.

D. — Ci sono stati contatti con il partito?

R. — Non posso ancora dire nulla.

D. — Come ha reagito la signora Eleonora quando ha visto la foto del marito?

R. — Non so nulla delle sue reazioni perché non ero presente.

D. — L'ha vista sul giornale?

R. — Probabilmente sì.

D. — Qual è il clima in casa Moro?

R. — Tutti stanno dimostrando una forza e un coraggio incredibili, ma l'ansia e l'incertezza sulla sorte del loro caro è peggiore di qualsiasi tortura, farebbe saltare i nervi a chiunque.

U. C.

APPELLO DELL'ISTITUTO di studi giuridici

ROMA — L'istituto di studi giuridici della facoltà di scienze politiche dell'università di Roma, al quale il prof. Aldo Moro appartiene, ha emesso un comunicato nel quale, nel rinnovare i sentimenti della solidarietà più umana per l' amico e collega, auspica che «abbiano seguito le iniziative in corso ad opera di "Amnesty international" e di altri organismi umanitari affinché il prof. Moro sia restituito alla sua famiglia, all'università, all' attività politica».

«Si associano — conclude il comunicato — l'istituto di studi storici, l'istituto di studi economici, nonché gli studenti del corso di istituzioni di diritto e procedura penale della facoltà di scienze politiche». Come è noto, l'on. Moro è docente di diritto e procedura penale nella facoltà di scienze politiche dell'università di Roma.

APOLOGIA DELLE BR: tre giovani in arresto

L'AQUILA — Tre giovani teramani sono stati denunciati dai carabinieri per apologia delle Brigate rosse. Sono un insegnante elementare, un rappresentante di commercio e un impiegato, tutti di età tra i 28 e i 30 anni, dei quali non sono stati resi noti i nomi. Secondo un rapporto dei carabinieri alla magistratura, essi avrebbero diffuso volantini e affisso manifesti inneggianti alle Brigate rosse nei giorni successivi al rapimento dell' on. Moro e all'uccisione della sua scorta.

Sempre in provincia di Teramo, i carabinieri hanno denunciato i presidi di due scuole medie per «omissione di denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale».

Tensione e incidenti tra i parlamentari

ROMA — L'annuncio del nuovo messaggio delle Brigate rosse ha suscitato una nuova carica di profonda emozione e di tensione a Montecitorio. Si sono ripetute le scene dei momenti più drammatici di queste ultime travagliate giornate. I deputati dall'aula si sono riversati nel «transatlantico», numerosi sono corsi nella sala stampa per prendere visione dei dispacci delle agenzie. Le fotocopie sono state portate nel «salone dei passi perduti», sono state lette, rilette e commentate.

Un incidente si è verificato tra il comunista Antonello Trombadori e il demoproletario Pintor. Trombadori ha ripetutamente rimproverato a Pintor di aver unito la sua firma a quella dei vescovi per l'appello alle trattative. «Volevo vedere — ha detto Trombadori — la tua firma accanto a quella dei vescovi. Io voglio che la Repubblica non muoia». Pintor gli ha risposto: «E tu ammazzi Moro». La reazione di Trombadori è stata immediata: «Io ammazzare Moro? Tu sei uno sciacallo. Io non voglio che muoia la Repubblica». Trombadori si è avventato contro l'on. Pintor e gli ha sferrato un pugno che ha sfiorato e lievemente toccato il mento del parlamentare demoproletario. Si sono poi intromessi numerosi parlamentari, che hanno diviso i due contendenti.

Si sono subito moltiplicati i primi commenti al fatto nuovo: allora Moro è vivo? Siamo giunti dunque alla vera svolta? Sono interrogativi senza risposta, posti dai parlamentari di ogni parte politica nelle conversazioni intrecciate nei capannelli.

L'assassinio del maresciallo delle guardie carcerarie Francesco De Cataldo è stato invece ricordato ieri mattina alla Camera dal presidente Ingrao. «Mentre pesa così grave su di noi l'ansia per la sorte dell'on. Aldo Moro — ha detto Ingrao — un altro crimine è stato compiuto stamane a Milano. La catena dei delitti si allunga. Il piano è chiaro: terrorizzare e paralizzare il Paese. Anche per questo, nonostante il nostro animo sia pieno di angoscia, una delle risposte da dare, e con tutto l'impegno di cui siamo capaci, è di continuare il nostro lavoro. Ai familiari della nuova vittima esprimo il cordoglio dell'assemblea».

Lunga attesa nella notte

Roma — Folla fino a tarda sera davanti alla sede della Dc in Piazza del Gesù (Tel. Ansa)

Falciato

tivo dei carabinieri ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi De Liguori. Sono arrivati anche alcuni colleghi della vittima. Sono stati raccolti sette bossoli, tutti di pistola calibro 32 e sparati, a quanto sembra, da un' unica pistola. Dopo che erano stati compiuti i rilievi, il magistrato ha dato ordine che il cadavere fosse rimosso per essere trasportato all'obitorio. Sull'asfalto è rimasta la chiazza di sangue che si era formata intorno alla testa del maresciallo Di Cataldo e che è stata coperta con segatura.

Al momento gli investigatori non sanno trovare una spiegazione sul perché sia stato scelto dai brigatisti proprio questo bersaglio. Non risulta infatti che avesse mai avuto contrasti con i detenuti e la sua stessa funzione presso il centro clinico del carcere di San Vittore non lo metteva particolarmente in mostra.

Sulla base delle testimonianze dei due automobilisti, due uomini di mezza età dei quali non è stato fornito il nome, si sarebbe riusciti a ricostruire un «fotokit» dei terroristi. Quanto alla vettura, fuggita verso la periferia, si hanno alcune incertezze sugli ultimi due numeri di targa, mentre i testimoni ascoltati si sarebbero detti sicuri della targa.

Irruzione con incendio all'Unione commercianti di Firenze: «Prima linea»

FIRENZE — Un commando composto da due giovani e da una ragazza ha fatto irruzione, verso le 20 di ieri sera, nella sede dell'Unione generale dei commercianti di Firenze, posta al primo piano di uno stabile della centralissima via Tornabuoni. Puntando una pistola a canna lunga contro il portiere, i tre aggressori — che hanno agito a viso scoperto — lo hanno costretto a entrare nella toilette.

Quindi hanno devastato le tre sale dell'Unione commercianti, distruggendo schedari, carte, suppellettili e mobili: con del liquido infiammabile hanno poi provocato un incendio. Prima di fuggire, i teppisti hanno tappezzato i muri dell'ufficio e quelli delle scale con scritte contro i commercianti, firmando poi l'azione con la sigla «Prima linea - Formazioni combattenti comuniste».

Nessun appiglio giuridico per uno scambio

NEL MAGGIO 1974 IL PRIMO TENTATIVO DI RICATTO PORTATO AVANTI DALLE BR

È di quattro anni fa il caso Sossi
Senza paragoni la situazione attuale

Il giudice de Vita, che allora disse sì, oggi commenta: «Non vedo come si possa uscirne»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esattamente quattro anni fa, le Br tentarono il loro primo ricatto allo Stato, offrendo la liberazione del giudice Mario Sossi, sequestrato a Genova davanti alla sua abitazione, in cambio di quella di otto componenti della banda «XXII ottobre», responsabile di un assassinio (il portavalori Alessandro Floris), di rapine e del sequestro del giovane Sergio Gadolla, il primo nell'Italia del Nord. Anche allora i fatti proposero drammaticamente una domanda: cedere al ricatto dei terroristi, o accettarlo salvando così la vita di un uomo?

Era il maggio del 1974, cominciava il tempo dei lupi, i brigatisti si stavano organizzando in colonne armate, la polizia era — come lo è oggi — sulla pista di «covi» introvabili. Per le Br, fu una sfida, ma con una partenza sbagliata. La «XXII ottobre» non poteva infatti considerarsi una formazione politica, un «braccio armato» del proletariato riunito in gruppi di assalto al sistema. Era, in realtà, un nucleo eterogeneo di cui faceva parte anche il fascista Diego Vandelli, che sotto una rozza mascheratura ideologica nascondeva, e nemmeno troppo bene, il desiderio di far quattrini alla svelta.

Lo prova, fra l'altro, l'affrettata distribuzione dei duecento milioni estorti alla famiglia Gadolla, una delle più ricche di Genova, avvenuta in un albergo di Livorno. Tutti volevano la fetta più grossa della torta, ci fu perfino chi estrasse la rivoltella. Quei soldi finirono nell'acquisto di negozi, nei casinò, in moto di grosso cilindrata. I veri scopi della «XXII ottobre» furono ben chiari al processo, che si concluse con pesanti condanne. Il capo era Mario Rossi, uccisore di Floris (il delitto avvenne durante una rapina all'Istituto case popolari di Genova), che fu condannato all'ergastolo. Evidentemente, le Br non avevano nulla da spartire con la «XXII ottobre», tuttavia, sequestrato Sossi, avanzarono la richiesta di scambio. Forse intesero saggiare la vulnerabilità dello Stato, chiedendo il rilascio di delinquenti comuni. Era la prima prova di forza, importante per i loro disegni futuri.

Fu uno choc per il Paese, un anticipo di quanto sta accadendo in queste ore nelle quali la prima Repubblica italiana sta decidendo il suo destino. La reazione alla richiesta di scambio fu il no più assoluto. «Non si tratta con i terroristi», disse Paolo Emilio Taviani, allora ministro dell'interno. Dello stesso parere, il procuratore generale della Repubblica di Genova, Francesco Coco, massima autorità giudiziaria nella città dove la grave decisione sarebbe dovuta essere presa, e in tempi estremamente brevi. Intanto, dalla «prigione» in cui era rinchiuso, Mario Sossi inviava messaggi invocando aiuto e criticando chi si opponeva al «dibattito».

Sappiamo bene (e lo abbiamo verificato con le lettere che Moro ha scritto dal buio) che valore possono avere queste suppliche, estorte con l'isolamento e la tortura almeno psicologica, con le pressioni, con le droghe. Bisognava prendere comunque una decisione, rispondere all'ultimatum delle Br. I membri della «XXII ottobre», dei quali si chiedeva la liberazione, erano in gran parte al carcere di Porto Azzurro, condannati al processo d'assise di primo grado e in appello, e in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione. In quella fase, la decisione (sempre e comunque spettante alla magistratura) era di pertinenza della corte d'assise che aveva giudicato la «XXII ottobre», personalmente del procuratore Zaccaria, andato però in pensione.

La competenza slittava alla corte d'assise che aveva emesso il giudizio d'appello, presieduta dal magistrato Beniamino De Vita. Il parere di Taviani non contava. Era necessario invece un giudizio del procuratore generale Coco, che aveva però un valore soltanto consuntivo. Per decidere se i detenuti potevano o no essere liberati, era necessario il giudizio dell'intero collegio che aveva emesso la sentenza al processo di secondo grado. Si vissero ore di estrema tensione. Coco diede il suo parere, riassumibile in un secco rifiuto allo scambio. De Vita aveva ancora a disposizione la giuria popolare della sessione di assise che, dopo quello alla «XXII ottobre», aveva in ruolo altri processi. La riunì. Dopo cinque ore di camera di consiglio, il verdetto: sì allo scambio, pur di salvare la vita di un uomo.

«In quell'occasione — ricorda De Vita — avevamo a disposizione i varchi concessi dalla legge Valpreda, che consentiva di porre in libertà provvisoria anche imputati di omicidio e di strage. Ma la facoltà concessa ai giudici doveva essere motivata in modo da eliminare ogni possibile arbitrio. Fu un provvedimento eccezionale. Normalmente, il giudice che concede la libertà provvisoria deve averne in primo luogo la competenza; basarsi su una legge che l'autorizza; giustificare all'opinione pubblica e alla sua coscienza il provvedimento preso. Deve tenere conto della pericolosità del detenuto al quale si aprono le porte della prigione, la sua moralità, la possibilità che prove determinanti nei suoi confronti siano state inquinate. E' evidente che questi presupposti mancavano nei confronti dei detenuti della "XXII ottobre", ma fu considerata prevalente su tutto l'esigenza di salvare la vita di un uomo. Di un uomo, ripeto, non di un giudice. Personalmente, nemmeno conoscevo Mario Sossi. La mia ordinanza fu molto criticata, come mi aspettavo, ma ebbe anche consensi, almeno a livello di opinione pubblica. Ma è una decisione che, ripetendosi le stesse circostanze, prenderei di nuovo.

«Poi la liberazione degli otto della "XXIII ottobre" fu bloccata, nonostante l'avvenuto rilascio del magistrato-ostaggio. Perché? Il procuratore Coco avrebbe avuto il dovere di dare corso alla mia ordinanza, ma rifiutò, definendola abnorme. Poi obiettò che Sossi (tornato a casa con una costola incrinata) non era stato restituito in perfette condizioni di salute, il che rendeva nullo il valore del "patto". Secondo le Br, si trattò di un astuto marchingegno per beffarle». Come si sa, Coco fu ucciso in un agguato a Genova. Questa «esecuzione» (e le continue «accuse» delle Br a Taviani) derivano probabilmente da quell'episodio.

Cosa può accadere oggi, di fronte all'ipotesi di uno scambio fra Moro e i brigatisti detenuti? «Le condizioni giuridiche non ci sono», afferma Beniamino De Vita. «Il Capo dello Stato potrebbe concedere la grazia, ma solo ai già condannati. Ne rimarrebbero fuori di conseguenza Renato Curcio e gli altri brigatisti sotto giudizio a Torino. La legge Valpreda non esiste più. Bisognerebbe farne un'altra, ma sarebbe come demolire l'ordinamento giudiziario. Non vedo come si possa uscirne. Comunque, poiché l'ultimatum scade alle 15 di sabato, non ci sarebbe il tempo per studiare e attuare una soluzione. E' un caso nuovo, eccezionalmente anomalo. Non vedo come sia possibile risolverlo».

Guido Coppini

Otto anni di sequestri politici

ROMA — Nella storia internazionale del terrorismo più volte il sequestro politico è servito a organizzazioni estremiste per chiedere e ottenere lo scambio con detenuti politici. Vediamo di fare una rapida carrellata sugli episodi più drammatici e significativi.

Già nel 1970 si hanno alcune imprese del genere: guerriglieri guatemaltechi sequestrano l'ambasciatore tedesco von Spretl, che poi viene trovato cadavere, senza ottenere nulla in cambio. Nel 1972 un gruppo di «Settembre nero» si impossessa all'aeroporto israeliano di Lod di un aereo belga, chiedendo il rilascio di 106 rivoluzionari palestinesi, ma paracadutisti israeliani attaccano a sorpresa e uccidono tutti i terroristi. Nel settembre dello stesso anno l'intervento delle truppe tedesche fa fallire alle olimpiadi di Monaco l'azione di un commando palestinese.

Dopo tre azioni terroristiche «minori» nel 1973, in Italia, l'anno successivo, entrano in azione le Brigate rosse con il sequestro Sossi (8 maggio 1974): chiedono, ma non ottengono il rilascio di otto membri della banda «XXII Ottobre». Il 31 gennaio tre giapponesi dell'Armata rossa e un palestinese riescono invece a ottenere un salvacondotto per Singapore dopo la cattura di quattro ostaggi. E sono ancora giapponesi i tre terroristi che prendono in ostaggio l'ambasciatore francese a L'Aja e altri diplomatici. Riescono così a far liberare un loro compagno detenuto in Francia.

Il 1975 è un anno record: 6 episodi. Falliscono 3 guerriglieri palestinesi che nel gennaio all'aeroporto di Orly catturano dieci passeggeri, che saranno costretti a liberare dopo estenuanti trattative e falliscono anche, sia pure con un drammatico bilancio, i guerriglieri palestinesi che il 6 marzo si asserragliano nell'albergo Savoy di Tel Aviv chiedendo la liberazione di dieci detenuti. Nel corso di un assalto delle truppe israeliane i guerriglieri fanno saltare l'albergo. Il bilancio è di 18 morti. Cede invece il governo giapponese di fronte alle richieste di 10 guerriglieri dell'Armata rossa che avevano fatto 60 ostaggi nel consolato americano di Kuala Lumpur: 7 detenuti verranno liberati e i guerriglieri ottengono un salvacondotto per la Libia.

L'impresa forse più clamorosa riesce nel dicembre di quell'anno a un commando del braccio armato della rivoluzione araba che fa prigionieri 11 ministri del petrolio e delle finanze, diplomatici e impiegati nel corso di un'irruzione nella sede dell'Opec a Vienna dove è in svolgimento una riunione ad alto livello. Il governo mette loro a disposizione un aereo con il quale potranno raggiungere il territorio arabo. Non riescono invece nella loro impresa i guerriglieri sudmolucchesi che nello stesso anno si impossessano di un treno e poi di un'ambasciata. Sono costretti ad arrendersi.

Il 27 febbraio del 1976 cinque anarchici tedeschi possono riacquistare la libertà in seguito alle trattative intercorse fra la «Rote Armate Fraktion» e le autorità di Bonn per il rilascio del leader cristianodemocratico Peter Lorenz a Berlino. Ancora un'impresa storica quella che si risolve all'aeroporto di Entebbe il 28 giugno dello stesso anno. 256 persone che si trovavano a bordo dell'aereo della compagnia israeliana «El Al» in volo da Tel Aviv a Parigi e dirottato da otto guerriglieri palestinesi dallo scalo di Atene all'aeroporto ugandese, riacquistano la libertà per l'intervento di un contingente delle truppe israeliane. Il bilancio è anche in questo caso particolarmente pesante: muoiono sette guerriglieri, un soldato israeliano e 20 soldati ugandesi.

Sul finire dello stesso anno il presidente del tribunale militare di Madrid generale Emilio Villaescusa e il presidente del Consiglio di Stato Antonio Marra Oriol, catturati da un gruppo di estrema sinistra, vengono liberati dalla polizia. Per il loro rilascio gli estremisti avevano chiesto la liberazione di tutti i detenuti politici spagnoli.

Nel 1977 tornano nuovamente alla ribalta i guerriglieri sudmolucchesi in Olanda e più precisamente ad Essen. Questa volta si impadroniscono di un treno e di una scuola, chiedono la liberazione di 21 guerriglieri ma, sorpresi dalle forze di polizia, sei vengono uccisi e gli altri presi prigionieri.

Infine un'ultima impresa fallita: la tentano ma con esito negativo undici musulmani neri americani che si insediano nel municipio di Washington, nel marzo dello scorso anno, prendono un centinaio di ostaggi, chiedono la liberazione di cinque esponenti di una setta rivale e quella di tre uomini di colore accusati dell'assassinio di Malcom e infine il sequestro del fim «Il messaggero di Dio». Ottengono solo il sequestro del film dopo aver rilasciato tutti gli ostaggi.

Valle del Salto — Un elicottero su un costone nevoso della montagna nel corso delle ricerche sospese in serata (Tel. Ap)

APPELLO DI UN LEADER DI LOTTA CONTINUA AL CAPO STORICO DELLE «PRIME» BRIGATE

Un compagno scrive a Curcio: «Devi salvare la vita di Moro»

«Nessun rivoluzionario ha mai negato il diritto alla vita di chi rappresenta la classe dominante»

TORINO — Uno dei leader di Lotta continua, Marco Boato, amico per molti anni di Curcio nel periodo di Trento, prima che il brigatista passasse alla clandestinità e poi all'arresto, e presente ieri mattina a Torino in corte d'assise per essere sentito come teste, ha fatto giungere allo stesso Curcio un appello. Lo scritto, su autorizzazione del presidente della corte, è stato dato a Curcio dall'avv. Bianca Guidetti Serra.

Questo il testo dell'appello: «In nome di un'antica amicizia e solidarietà — spezzata sul piano politico da una radicale divaricazione teorica e pratica, ma mai rinnegata sul piano umano e della nostra storia personale — chiedo a Renato Curcio, come uomo e come militante delle Brigate rosse, di rispondere ad una richiesta che in questi giorni drammatici proviene non solo dalla ignobile ipocrisia di chi si appella ora al diritto alla vita dopo aver costruito e riprodotto un sistema di oppressione e di morte, ma soprattutto e ben diversamente da vasti strati sociali sfruttati, dalle file del movimento proletario, da innumerevoli militanti della sinistra rivoluzionaria non clandestina.

«Chiedo a Renato Curcio di pronunciarsi sul macabro messaggio che si nasconde dietro il presunto «Comunicato n. 7 delle Brigate rosse», che oltre a tutto infanga indirettamente la memoria del militante anarchico Pinelli, «suicidato» dal 4.o piano della questura di Milano, ed esplicitamente quella dei militanti della Raf,

«Chiedo a Renato Curcio non di rinnegare la sua coerenza soggettiva di militante delle Brigate Rosse — che non condivido, da cui dissento politicamente in modo profondo e generale, ma che rispetto — ma di non comprometterla in questo caso dentro lo schema di una disciplina che non può arrivare — pur nelle regole ferree di una organizzazione politico-militare — ad annullare qualunque autonomia politica individuale, in una situazione in cui ciascuno di noi è messo in causa anche individualmente».

L'appello prosegue: «Non so — e ho gravi e insormontabili difficoltà a capire — se la concezione di rivoluzione proletaria e comunista cui entrambi ci richiamiamo, pur a partire da scelte strategiche e organizzative contrapposte, abbia ancora punti ideali di riferimento comuni, quanto meno nella dichiarata volontà di lottare per una società in cui sia totalmente eliminato il dominio di classe, lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

«Ma se questo riferimento alla rivoluzione proletaria e comunista ha ancora un senso comune, anche il più labile e lontano — e se ha un senso la denuncia e la lotta contro il sistema di morte del capitalismo e dell'imperialismo — chiedo a Renato Curcio di affermare il diritto alla vita anche di un nemico di classe, anche del più importante rappresentante del massimo partito della classe dominante.

«Non vi è mai stato un autentico rivoluzionario, nella storia della lotta di classe proletaria e comunista, che abbia dato, o lasciato dare, gratuitamente la morte quando fosse ancora possibile salvaguardare non il potere, da distruggere, ma la vita — da garantire fino al limite di ogni possibilità umana — anche di chi rappresenta al massimo livello la classe dominante».

Torino: accuse a un provocatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Alla ventiquattresima udienza del processo a Curcio e compagni, dei quindici imputati detenuti sono presenti nel «gabbione» tredici: mancano Bertolazzi e Bussi, indisposti. Il presidente della Corte, dott. Barbaro, ha dato preliminarmente lettura di una lettera inviatagli dal magistrato Alfonso Beria D'Argentine, con la quale si dichiara disponibile a venire a Torino al processo, per chiarire la propria posizione nei confronti dell'ex ambasciatore Edgardo Sogno e della sua organizzazione «Centro di resistenza democratica».

Ventisei testi sono stati complessivamente ascoltati nell'udienza di ieri, ma gran parte del tempo e dell'attenzione è stata accentrata sulle ultime tre deposizioni: quella di un sorvegliante della Fiat Mirafiori, che permise l'incriminazione di Savino (latitante dopo essere fuggito dal carcere) e della moglie Legoratto; dell'ex maresciallo dei carabinieri, Mario Gallo, sull'ormai nota vicenda dell'impronta digitale di Paolo Maurizio Ferrari sul furgone usato per compiere il sequestro del cav. Amerio; e, infine, di Marco Boato, leader di Lotta continua, un tempo amico di Curcio, che ha fatto un lungo e complicato «comizio» sulla figura e sulla funzione di «provocatore» che Marco Pisetta (imputato latitante) ebbe non solo nei confronti delle Br, ma anche di altri movimenti della sinistra, come appunto — ha detto Boato — per Lotta continua.

L'udienza si è «mossa» quando è stato chiamato a deporre davanti alla Corte Vincenzo Mereleo, sorvegliante Fiat. Fu lui, con la sua deposizione, che fece fermare i coniugi Savino mentre tracciavano sul muro laterale della Mirafiori scritte inneggianti alle Br. Ieri ha precisato che non li vide materialmente scrivere, ma che ebbe la certezza che fossero proprio loro due, visto che non c'erano altre persone nelle vicinanze. I coniugi vennero trovati in possesso di una bomboletta di vernive spray e nella loro casa fu trovato un telefono «Grillo», che l'accusa sostiene si trovasse sul furgone della Sip rubato dai brigatisti per sequestrare il cav. Amerio.

E' quindi stato chiamato a deporre l'ex maresciallo dei carabinieri Mario Gallo: compì la prima ispezione e i rilievi sul furgone Sip e non rintracciò l'impronta digitale, che venne poi trovata ad una seconda perizia della polizia. «Forse da parte mia — ha ammesso in aula l'ex sottufficiale — c'è stata un po' di negligenza». Si è alzato l'avv. Foti, che ha tentato di chiedere una precisazione al teste. Immediata la reazione di Paolo Maurizio Ferrari nella gabbia: «ormai quello lì — dice riferendosi al legale — si è lanciato. Avanti, Avanti! Non capisce che ormai abbiamo chiarito che i giudici siamo noi».

Lunga e articolata, con citazione di date, circostanze, documenti, articoli e interviste, la deposizione di Marco Boato. Le sue parole sono state tutte incentrate sulla figura di Pisetta, che ha continuato a definire «provocatore», «infiltrato» prima dei carabinieri, poi della Ps e infine del Sid nella sinistra in genere. Anche per chiarire le sue affermazioni e per avvalorarle con «dati di fatto», come gli aveva chiesto il Pm, Boato ha prodotto alla Corte due lettere autografe che Marco Pisetta inviò al quotidiano «Lotta continua», nel tentativo di scagionarsi o quanto meno di giustificare il perché fu costretto a scrivere il famoso «memoriale» e il successivo «contromemoriale».

«Non le rendemmo pubbliche — ha detto il teste — perché temevamo, come i fatti ci dettero poi ragione, che si trattasse di una manovra provocatoria nei confronti di "Lotta continua".

A. I.

Nessuna reazione dei brigatisti

TORINO — Renato Curcio, Alberto Franceschini e gli altri brigatisti rinchiusi nelle carceri Nuove di Torino hanno appreso dalla radio la notizia dell'ultimo comunicato delle Br, poco dopo il rientro in carcere al termine della 24.a udienza del processo a loro carico. Secondo quanto è stato possibile apprendere dalla direzione delle Nuove, non hanno avuto particolari reazioni.

Nel pomeriggio, Curcio e alcuni altri imputati si sono incontrati con l'avvocato Guiso. Un colloquio di una ventina di minuti, durante il quale Guiso li ha informati più dettagliatamente sul contenuto del volantino che ormai era pubblicato integralmente anche sui giornali del pomeriggio.

All'uscita dal carcere, l'avv. Guiso ha accettato di rispondere solo a quesiti di carattere «tecnico», in sostanza cioè sulle possibilità «tecniche» che possono sussistere per uno scambio, chi dei detenuti può essere scambiato, rimesso in libertà provvisoria, e chi no. «Si tratta di situazioni processuali estremamente complesse, perché si tratta di casi diversi: alcuni (Curcio, Pelli, Franceschini, Ognibene) hanno sentenze già passate in giudicato, per cui per loro non c'è nulla da fare, potrebbero uscire solo con la grazia. Poi ci sono altri imputati che ricadono parte sotto la legge Reale, parte sotto la legge Valpreda. Quasi tutti hanno procedimenti emessi da più di una magistratura territoriale, per cui non sarebbe nemmeno sufficiente l'assenso di una sola magistratura, ad esempio quella di Torino».

«Voi proporrete istanza di libertà provvisoria all'udienza di domani?», è stato chiesto all'avv. Guiso. «Allo stato attuale il problema non esiste. Se il problema si porrà, lo esamineremo tecnicamente. Sono comunque gli imputati che devono decidere e dare successivamente un eventuale incarico di presentare l'istanza a noi. Non siamo noi che decidiamo, sono gli imputati».

L'avv. Guiso ha poi ribadito quanto da giorni continua a ripetere: «Io faccio l'avvocato e mi assumerò le mie responsabilità come ho sempre fatto e come devono fare tutti quanti. Ora comunque non è più tempo di fare ipotesi. Bisogna agire. E' necessario rispondere all'interrogativo principale: si vuole o non si vuole salvare Moro?».

Torino — Lavori di soccorso nel reparto selleria della Fiat Mirafiori dopo l'attentato incendiario di mercoledì (Tel. Ansa)

CONCLUSE LE RICERCHE NELLA VALLE DEL SALTO

VALLE DEL SALTO — «Tutte le battute e gli accertamenti sono stati conclusi con esito negativo e quindi militari e forze dell'ordine impegnati con grande spirito di collaborazione in queste operazioni sono rientrati alle basi. Rimane soltanto da completare il sondaggio di circa il 40 per cento del lago della Duchessa, che è stato sospeso in attesa che ci sia la conferma ufficiale dei nuovi elementi». Con queste parole, in un breve incontro con la stampa, gli inquirenti hanno fatto il punto sulla situazione, ieri sera, poco dopo l'arrivo delle prime notizie sull'ultimo messaggio delle Brigate rosse.

Ad un certo momento si era diffusa la voce che il corpo di Moro fosse stato trovato, ma si trattava in realtà del cadavere di un pastore di Pescorocchiano, Antonio D'Angeli, di 45 anni, che da cinque giorni mancava da casa, e che si presume si sia ucciso buttandosi nelle gelide acque. Dato il succedersi degli avvenimenti, quindi, le ricerche nella Valle del Salto sono state definitivamente sospese.

APPELLO PER MORO degli «amici pugliesi»

ROMA — «Sorretti dalla certezza che l'on. Moro sia ancora vivo, nella nostra responsabilità di uomini pensosi e preoccupati per la sua sorte nella qualità di amici pugliesi dell'on. Moro, facendoci carico della gravità e dell'urgenza di una situazione estremamente dolorosa, rivolgiamo l'appello a coloro che detengono l'illustre statista a venire fuori definitivamente dal silenzio, indicando i termini per il rilascio del presidente Moro. Siamo disposti a intraprendere contatti perché riteniamo doveroso salvare la vita di un uomo così cara all'intero popolo italiano, alla sua famiglia, ai suoi amici. Rimaniamo in attesa di segni concreti che possano avviare seri contatti finalizzati a salvare la persona umana». L'appello porta le seguenti firme:

on. Lattanzio; sen. Giovanniello; sen. Busseti; sen. Mezzapesa; on. De Cosmo; on. Vernola; on. Pisicchio; on. La Forgia; on. Matarrese; on. Amalfitano; dott. De Palma; prof. Abrosi, rettore magnifico università Bari; avv. [illegible], assessore regionale pugliese; prof. Colasanto, consigliere regionale pugliese; avv. Forcella, consigliere nazionale d.c.; prof. Lo Russo, assessore comune Bari; ing. Lamaddalena, sindaco di Bari.

IL SENATORE BRANCA: «Trattare»

ROMA — Il sen. Giuseppe Branca, ex presidente della Corte costituzionale, alla domanda «trattare o no?» ha risposto: «Trattare. Perché la tutela di un presunto prestigio dello Stato non vale la vita di un uomo onesto. Giuridicamente il diritto alla vita (anche se non è ricordato espressamente dalla Costituzione, articolo 2) è un diritto fondamentale che la Repubblica ha il dovere di garantire. Rifiutare ora qualunque proposta di trattative significherebbe spegnere una vita, mentre qualunque rinuncia da parte dello Stato a certe sue prerogative non avrebbe carattere definitivo».

Rinnovata solidarietà del Parlamento europeo

ROMA — L'ufficio di presidenza del Parlamento europeo — riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Emilio Colombo e alla presenza dei presidenti di tutti i gruppi politici — ha rinnovato le espressioni della più viva e commossa solidarietà alla famiglia Moro, alle famiglie delle vittime dell'attentato del 16 marzo, alla Dc e alle forze politiche e sociali italiane.

MESSAGGI FALSI in varie città

ROMA — Come accade da un mese a questa parte, anche ieri giornali e agenzie sono stati tempestati da numerosi messaggi fasulli, inerenti un nuovo comunicato brigatista o la morte dell'on. Moro. Ne riportiamo alcuni, anche come esempio da non seguire.

Un messaggio telefonico è stato dettato all'Ansa alle ore 11.10. L'anonimo, che ha detto di appartenere alle Brigate rosse, ha detto: «Qui Brigate rosse. Il comunicato numero sette è falso. L'on Moro non è morto com'era stato annunciato al "Messaggero", ma è stato giustiziato ieri alle 18. Seguirà comunicato».

Alle 16.30 circa con una telefonata alla cronaca del «Messaggero» uno sconosciuto ha detto al giornalista Sergio De Risi: «Il comunicato n. 7 è falso. Moro è vivo. Sarà giustiziato oggi alle ore 18. Segue comunicato».

«Qui le Brigate rosse. Rivendichiamo l'uccisione del capo della Dc Aldo Moro avvenuta stamane poco dopo le 7. In giornata seguirà un comunicato». Questo il testo di una telefonata anonima giunta alle 9.40 di ieri al centralino del «Gazzettino» di Mestre.

Alle 8.50 alla redazione bolognese dell'Ansa un'altra telefonata: «Qui Brigate rosse. Abbiamo lasciato l'ottavo comunicato in via Nazario Sauro, vicino al liceo. E' in una cabina telefonica». In via Nazario Sauro, naturalmente, non è stato trovato nulla.

La nota

di Maurizio Costanzo

Il familiare alla finestra che saluta il congiunto che va a lavorare o che torna dal lavoro, è un'immagine consueta. Almeno lo era, sino a qualche anno fa. Poi le circostanze quotidiane spesso convulse, hanno indebolito l'abitudine. Adesso sta diventando tremendamente familiare un'altra immagine: la moglie o figli alla finestra con lo sguardo atterrito nello scorgere, giù, sull'asfalto, il corpo inanimato di un proprio caro appena falciato dalle pistole assassine dei terroristi. Orribile, nuova abitudine. Ricordiamo lo sguardo dei figli del magistrato Palma, aggredito all'uscita di casa, a Roma. E poi gli occhi della moglie della guardia Cotugno, ucciso a Torino dieci giorni fa. Oggi, il volto della moglie del maresciallo Di Cataldo, assassinato a Milano, alle 7 del mattino, appena uscito di casa.

Si sono riunite in associazione, a Roma, le mogli dei poliziotti. Hanno ragione: la paura, l'angoscia d'ogni giorno ha pur bisogno di una ricerca collettiva di sollievo. Non è sopportabile per loro, trascorrere la giornata in solitudine (continuando a lavorare in casa e ad accudire ai figli più piccoli) anziché in compagnia e l'incertezza di rivedere vivo il marito andato a lavorare. «Non ce la facciamo a vivere così» ha detto, senza assumere toni enfatici nel pronunciare una frase già di per sé dramamtica, una promotrice di questa associazione. E ancora: «Ci domandiamo se valga la pena». La domanda è legittima, ma anche la risposta: «Sì, vale la pena, se riteniamo indiscutibile la difesa della libertà e della democrazia». Ancora una voce: «Di tutto questo ci ringrazierà mai qualcuno?». Forse no, anche perché in questi mesi e in queste settimane dobbiamo ringraziarci reciprocamente di aver mantenuto i nervi saldi e aver continuato il cammino quotidiano, malgrado tutto. O forse sì, il ringraziamento c'è, silenzioso, da parte di ognuno di noi.

GIORNALE DI TRIESTE

SI E' SCONGIURATA COSI' LA GESTIONE COMMISSARIALE

«Passa» il bilancio con voto tecnico: dimissionaria la Giunta alla Provincia

12 sì (Pci e Psi), 3 no (Msi), 14 astenuti dalla votazione (10 Dc, Psdi, Pli, Pri e Us)

Grazie alla decisione della Dc di astenersi dal voto (e analogo atteggiamento hanno tenuto Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) è stato approvato ieri sera con i soli voti del Pci e del Psi il bilancio provinciale presentato dalla Giunta minoritaria di sinistra. L'unico voto contrario è stato quello dei tre consiglieri del Msi-Dn. Nel fare propria la mozione presentata ancora la scorsa settimana dal rappresentante socialdemocratico, la Giunta si è peraltro impegnata a dimettersi, e lo farà entro il 4 maggio. Dopo la presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio, il presidente Ghersi e gli assessori rimarranno in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Con il voto di ieri sera è stata dunque scongiurata l'eventualità di una gestione commissariale della Provincia, ipotesi che sarebbe automaticamente scattata qualora il documento contabile non avesse ottenuto l'approvazione. Proprio ieri pomeriggio il comitato centrale di controllo aveva notificato all'amministrazione provinciale una diffida a provvedere immancabilmente, entro il 15 maggio, all'adozione del bilancio, essendo ormai inoltrato l'esercizio finanziario in corso ed abbondantemente scaduto il termine del 31 marzo fissato dalla legge.

La decisione della Dc di astenersi dal voto (con una soluzione insolita in queste circostanze) è stata presa contestualmente all'impegno della Giunta di sinistra di rassegnare le proprie dimissioni, ed ha permesso altresì alla stessa Dc di evitare invece un voto di astensione che, alla vigilia delle elezioni e dopo le reiterate, negative valutazioni nei confronti della Giunta di sinistra, non le avrebbe certamente giovato.

Nel preannunciare l'atteggiamento che il suo partito avrebbe tenuto al momento del voto, il capogruppo democristiano, Locchi, lo ha così spiegato: «Confermiamo il nostro giudizio negativo su questa Giunta e riaffermiamo che il nostro obiettivo politico è stato fin dall'inizio e rimane tuttora la caduta della Giunta di sinistra, che non può pretendere di continuare a governare male e con soli 12 voti». «Se la votazione sul bilancio, in assenza di fatti nuovi, avesse assunto il significato che per prassi politica si è soliti attribuirle, e cioè quello di una valutazione politica sulla conduzione dell'amministrazione provinciale, il nostro giudizio sarebbe inevitabilmente sfociato — ha detto — Locchi — in un voto contrario».

Poiché la Giunta aveva preannunciato le proprie dimissioni, il capogruppo democristiano ha rilevato che il suo partito poteva ritenersi a questo punto soddisfatto. «L'obiettivo che ci proponevamo — ha sottolineato Locchi — è stato raggiunto, perché le dimissioni della Giunta sono l'implicito riconoscimento da parte di Pci e Psi che la linea dell'alternativa di sinistra è fallito». Secondo la Dc, la valutazione del bilancio assumeva dunque la veste di «pura valutazione tecnica» del documento contabile.

La decisione di astenersi dal voto era stata concordata dal gruppo democristiano, dopo ulteriori consultazioni che avevano fatto ritardare di un'ora e mezzo l'inizio della seduta, con i rappresentanti dei gruppi minori (Psdi, Pri, Pli e Us). Voto favorevole è stato invece espresso da tutti (unico contrario il Msi) sulla mozione socialdemocratica che la Giunta aveva fatta propria e che era stata emendata dal Pri per la parte riguardante l'impegno a dimettersi sia del presidente sia degli assessori e la scadenza del 4 maggio quale termine ultimo per la presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio.

La seduta si era aperta con le dichiarazioni del presidente Ghersi, il quale ha sottolineato che la Giunta, per rimuovere gli ostacoli all'approvazione del bilancio, si sarebbe dimessa subito dopo il voto, facendo appunto propria la mozione del Psdi. Nel commentare i dodici mesi di amministrazione di sinistra alla Provincia, Ghersi ha rilevato che la Giunta Pci-Psi «si era formata per assicurare funzionalità e governabilità alla provincia». «Crediamo — ha aggiunto — di esserci riusciti». Dopo aver ricordato che altre soluzioni politiche non erano state possibili, Ghersi ha sottolineato che l'impegno della Giunta era quello di dimettersi a un mese di distanza dalle elezioni: poiché queste erano slittate da novembre al prossimo giugno, l'impegno veniva comunque rispettato con l'auspicio che le dimissioni possano servire — ha detto — al raggiungimento, certo in tempi non brevi, di un accordo fra tutti i partiti democratici per una nuova Giunta in grado di poter contare su un sostegno più ampio.

Sono seguite le dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti dei vari gruppi, con gli interventi di Brezigar (Us), Pampanin (Pli), Devescovi (Psdi), Foscarini (Pri), Carbone (Psi), Iskra (Pci), Busà e Debelli (Msi), Locchi (Dc).

Incontro sullo sviluppo psico-motorio del bambino

Da stamane a domenica si terrà presso l'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo una tavola rotonda «chiusa» su «Metodi semplici per il controllo dello sviluppo psicomotorio dalla nascita all'età di 4 mesi: aspetti tecnici e organizzativi».

La tavola rotonda, promossa dal prof. Sergio Nordio, titolare della cattedra di puericultura dell'Università, sarà diretta per la parte neuropsichiatrica dal prof. Bollea dell'Università di Roma, e per la parte pediatrico-neonatologica e organizzativa dal prof. Nordio.

Vi parteciperanno i professori Benedetti (Roma), Bouquet (Trieste), Bucci (Roma), Di Cagno (Torino), Faenza (Parma), Guareschi - Cazzullo (Milano), Malaguzzi - Valeri (Roma), Marini (Milano), Milani-Comparetti (Firenze), Moretti (Parma), de Mottoni (Trieste), Pfanner (Pisa), Tuvo (Trieste) e Vetere (Roma).

La riunione avviene sotto gli auspici del ministero della Sanità e si prefigge l'importante obiettivo di definire gli strumenti per una diagnosi precoce dei disturbi dello sviluppo psico-motorio, allo scopo di intervenire precocemente con l'opportuna riabilitazione.

Dibattito pubblico stasera al Psi

La federazione triestina del Psi ha organizzato per oggi, alle ore 18.30, un dibattito pubblico sul progetto socialista, che si terrà nella sede del circolo G. Salvemini (corso Italia 12). Introdurrà la riunione Luigi Covatta, membro della direzione nazionale del Psi.

NUMEROSA FOLLA ALLA MESSA PER L'ON. MORO IN SANT'ANTONIO NUOVO

In preghiera contro la violenza



(Italfoto)

Come in tutto il Paese, anche a Trieste c'è stato ieri un momento comune di raccoglimento per la sorte dell'on. Aldo Moro, definito «incontro di preghiera e di speranza». Alle 18 il parroco di Sant'Antonio Nuovo, mons. Franco Tanasco, ha celebrato una messa, alla quale ha partecipato una moltitudine di fedeli. Una signora ci ha detto: «Sono qui come tutti, per un impegno civile, oltre che per pregare».

Prima di iniziare la messa, l'officiante ha spiegato il motivo dell'incontro ecclesiale: «Profondamente partecipi dell'angoscia di questi giorni, in un momento di ansia e di incertezza ci troviamo in preghiera. Lo facciamo per Aldo Moro, nostro fratello e amico, che nella vita pubblica ha dato buoni esempi cristiani, perché abbiamo fiducia nella sua liberazione; lo facciamo per i cinque militi uccisi nell'imboscata di via Fani a Roma. Ma il nostro impegno si allarga a tutti coloro che subiscono la violenza, affinché nessuno riponga in essa le proprie speranze, per proporci, invece, alla collaborazione cristiana. In questo stato d'animo — ha concluso don Tanasco — ci accingiamo a pregare e a celebrare il rito».

Alla celebrazione erano presenti, fra gli altri, il presidente della Giunta regionale, Comelli; il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Giannuzzi; il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper; il segretario regionale della Dc, Coloni, e quello provinciale Rinaldi, con i vicesegretari Perini e Nodari; l'assessore provinciale Spadaro, tutti i componenti della Giunta comunale (anche per il sindaco Spaccini, assente da Trieste per impegni di lavoro); una delegazione dell'Unione Slovena, guidata dal consigliere regionale Stoka, e i consiglieri provinciali e comunali della Dc.

Al momento delle preghiere dei fedeli sono state ribadite, in una serie di invocazioni, le intenzioni «per le vittime della violenza durante l'adempimento del loro dovere e per coloro che sono stati lasciati nel lutto»; «per tutti coloro che, in questi momenti difficili, hanno responsabilità di guida politica civile e morale, affinché possano contribuire alla salvaguardia delle libertà e delle istituzioni democratiche»; «perché Aldo Moro possa essere restituito ai cari affetti della sua famiglia e agli impegni di servizio al Paese»; «perché il Signore illumini le menti di coloro che sono presi dall'odio e le riporti a considerare i valori altissimi del rispetto della vita e della dignità umana».

Analoga cerimonia religiosa si svolgerà questa sera alle ore 19 nel duomo di Muggia, su auspicio della locale sezione Dc. Al rito, che sarà celebrato dal parroco mons. Apollonio, sono invitati a intervenire «tutti gli uomini di buona volontà che si ritrovano nella preghiera e nella speranza cristiana che, in questa terribile prova, ci unisce a Moro e alla sua famiglia».

Assemblea pubblica giovani disoccupati

La Lega dei giovani disoccupati Cgil-Cisl-Uil comunica che oggi, alle 17, nella sede della Uil, largo Papa Giovanni XXIII, si terrà un'assemblea pubblica con il seguente o.d.g.: informazione e considerazioni su tutti i bandi di concorso, istituiti presso gli uffici pubblici della provincia di Trieste; applicazione della legge 285 da parte delle pubbliche amministrazioni; problemi di gestione del collocamento e rapporti fra l'Ufficio del lavoro e la Regione. Sono particolarmente invitati tutti i giovani in cerca di primo impiego. La Lega è a disposizione di tutti per fornire indicazioni e chiarimenti su tutte le occasioni di impiego nella nostra regione.

TRE INCIDENTI IN TREQUARTI D'ORA

Mattinata «nera» per gli scooteristi

Tamponamento all'altezza del semaforo

Trequarti d'ora «nera» per gli scooteristi. Tra le 13 e le 13.45 si sono registrati ben tre incidenti con feriti in cui sono rimasti coinvolti veicoli a due ruote: e i conducenti che vi si trovavano in sella sono tutti rimasti feriti più o meno gravemente.

Il primo sinistro si è verificato in via dei Vigneti, all'incrocio con via Praga. In sella alla propria «Vespa», targata TS 46244, Elio Galvan, di 17 anni, abitante in via dei Vigneti 65, è andato a sbattere contro la «850», targata TS 83228, alla cui guida si trovava Loredana Faganel, di 34 anni, abitante in via Praga 1. In seguito all'urto, il giovane è ruzzolato sull'asfalto ed ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, ferite da taglio al palmo della mano destra e contusioni escoriate alle cosce. Soccorso dai sanitari della Cri e trasportato all'ospedale Maggiore, il ferito è stato ricoverato nella clinica con prognosi di un mese e mezzo. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Nel secondo incidente è rimasto invece ferito il maresciallo dell'esercito Severo Buccolieri, di 45 anni, in servizio presso la brigata corazzata Vittorio Veneto di Opicina. Egli stava dirigendosi verso la caserma, in sella ad un ciclomotore di 50 cc quando, sbucando sulla statale «58» (la Trieste - Opicina), è entrato in collisione con una macchina. Catapultato al suolo, il maresciallo si è prodotto lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. I medici gli hanno riscontrato contusioni al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee, ferite lacero - contuse al capo e alla gamba sinistra con lesioni muscolari. Anche qui è accorsa una pattuglia della polizia stradale.

Terzo e ultimo incidente della serie: un tamponamento in via Battisti all'altezza del primo semaforo per chi va verso via Giulia. Con il ciclomotore il telefonista Aniello Del Volgo Manzella, di 30 anni, abitante in via Molino a Vento 10, è finito contro la parte posteriore della «Renault» targata Capodistria 324 - 79, al cui volante sedeva Jose Stirn, di 44 anni, residente a Portorose. Perduto l'equilibrio, il telefonista è caduto a terra, riportando una vasta ferita lacero-contusa alla tempia destra con sospette lesioni muscolari, una ferita lacero-contusa al mento e contusioni alla gamba sinistra. Trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri, il ferito è stato ricoverato nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Chiesto un incontro alla Regione

Assistenza mutualistica: intervento sindacale

La segreteria provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil, denuncia in un comunicato la gravità della situazione determinatasi a causa del passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta da parte dei medici generici e specialisti, convenzionati con gli enti mutualistici Inam, Enpdep, Enpals, decisa dall'intersindacale medica, che colpisce tutti gli assistiti, costretti a corrispondere gli onorari delle tariffe libero-professionali per ogni visita medica.

La Federazione provinciale unitaria ha chiesto un incontro all'assessore regionale alla Sanità, Romano, per sbloccare la situazione e per una concreta applicazione della legge 349 del 29 giugno 1977, che prevede la trasformazione dell'assistenza sanitaria dal regime mutualistico al servizio socio-sanitario.

OLTRE 400 STUDENTI DELLE MEDIE

A Milano col «Piccolo»

Sono i vincitori del concorso «Ricerca» Partiranno domani per visitare la Fiera

Il concorso per le terze medie lanciato da «Il Piccolo» in collaborazione con la Fiat di Torino, è giunto all'ultimo atto. Dopo un esame degli elaborati fatti pervenire nella nostra redazione e in quelle periferiche di Udine, Gorizia, Monfalcone e Pordenone, la giuria ha proclamato le classi vincitrici che, con i loro elaborati sulla «Ricerca», hanno acquisito il diritto di effettuare una gita premio alla Fiera di Milano, ospiti della Fiat.

Il viaggio avrà luogo domani, sabato, con dei pullman che preleveranno gli allievi nelle città e nelle ore più sotto indicate. L'arrivo a Milano della colonna di nove pullman è previsto per le ore 12. Le scolaresche saranno subito accolte nella filiale della Fiat per la colazione. Successivamente si svolgerà la visita alla Fiera. La partenza da Milano è stata fissata verso le ore 18, e il rientro nelle rispettive sedi avrà luogo fra le 22.30 e le 23. Nel ritorno, verranno distribuiti dei cestini da viaggio.

Trieste: vincitrici le classi III D della Codermatz, III F del Dante, III A della Corsi, III F - III C della Divisione Julia, e la II della Nazario Sauro di Muggia. Ospiti gli allievi della II E del Volta. Il ritrovo è fissato per le 6.45 in piazza Unità di fronte al palazzo del Lloyd Triestino. Totale 143 alunni.

Udine: gli allievi delle terze delle scuole Valussi, Ellero e Bellavitis si troveranno alle 6.45 davanti al castello in piazza I.o Maggio; quelli delle medie di Povoletto verranno prelevati alle 6.30 in piazza Libertà; quelli di Martignacco alla stessa ora in via Udine. Totale 135 alunni.

Gorizia: gli allievi delle terze delle scuole «Ascoli» e «Favetti» hanno fissato il raduno alle 6.30 in piazza Battisti. Totale 51 alunni.

Monfalcone: i 48 alunni della III A e della III D della «Filippo Corridoni» di Fogliano Redipuglia si ritroveranno alle 7.15 in piazza della Repubblica, a Monfalcone.

Pordenone: 54 infine gli alunni delle terze medie di Pordenone, il cui raduno è fissato per le ore 7 in piazza Risorgimento.

TENTA DI AGGREDIRE IL PRESUNTO COMPLICE

Drammatico confronto per la «rapina Smolars»

«Facciamo lo sciopero della fame» affermano i due indiziati

Movimentato interrogatorio ieri sera in carcere degli autori della rapina al portavalori della ditta Smolars aggredito una settimana fa in via Matteotti, davanti allo stabilimento, e derubato della borsa contenente 30 milioni in contanti, il saldo delle paghe degli operai. Alle parziali ammissioni di uno degli indiziati messo a confronto con uno dei probabili esecutori materiali del criminoso episodio, si sarebbe verificato un grave episodio, subito bloccato dalle persone presenti. L'indiziato numero uno avrebbe tentato di aggredire chi stava facendo un'ammissione che lo coinvolgeva. Sembra anche che siano state proferite delle minacce nei confronti del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa. Dopo l'interrogatorio serale, che si è prolungato parecchio, abbiamo cercato di metterci in contatto con il magistrato ma non siamo riusciti a rintracciarlo.

I due principali indiziati — Mario Bortone (arrestato per primo) e Fulvio Lombardo — avrebbero fatto circolare la voce tra i detenuti di aver iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il loro arresto. Secondo loro, sono in carcere pur essendo innocenti. La loro protesta, però, non segue i normali canoni: essi cioè non si sono messi volontariamente in isolamento per poter far verificare che non toccano cibo, ma si sono limitati a una dichiarazione.

Gli indizi che Mobile e carabinieri stanno sempre ancora raccogliendo sul quartetto che si trova in carcere per la rapina appaiono molto pesanti. Per prima cosa è confermato che ben cinque delle banconote da 50 mila lire sequestrate agli indiziati sono state riconosciute dal cassiere della Smolars, in quanto recano una sua sigla. E' stato accertato che il «covo» scoperto in via Costalunga era frequentato dai giovani arrestati. E' stata trovata una prova inoppugnabile che però non è stata rivelata dagli inquirenti che non vogliono «inquinare» una futura testimonianza. Fino a ieri sera nelle varie «basi» dei giovani arrestati sono stati recuperati quasi 17 milioni di lire (non tutti provenienti dalla «rapina Smolars»). I carabinieri hanno anche sequestrato qualche libretto di banca intestato a Fulvio Lombardo il quale dovrà dimostrare come è venuto in possesso del denaro depositato poi in banca.

Gli inquirenti stanno lavorando sodo per poter stabilire qualche punto di contatto tra gli arrestati e le rapine compiute a Trieste ai danni degli uffici postali e anche della Banca Antoniana di via dell'Istria 5.

Conferenza — Questa sera, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo la conferenza dell'on. Antonino Cuffaro, segretario regionale del Pci, sul tema «Unità contro il terrorismo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Anselmo. — Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 18.58; la luna si leva alle 17.10 e cala domani alle 4.18.

Ieri: temperatura massima gradi 15,3, minima 10,3; pressione millibar 1013,6; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,3; cielo 5 decimi coperto; vento 7 km da Ovest-Sud-Ovest.

Maree oggi: bassa alle 3.41 con cm 70 e alle 15.41 con cm 20 sotto il livello medio; alta alle 10.17 con cm 40 e alle 21.58 con cm 52 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 4.17 con cm 70 e alle 16.26 con cm 16 sotto il livello medio; alta alle 10.56 con cm 41 e alle 22.06 con cm 57 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Aeroporto . Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.
Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: telefono 68838.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.
Polizia stradale: telefono 42222.
Soccorso pubblico: telefono 113.

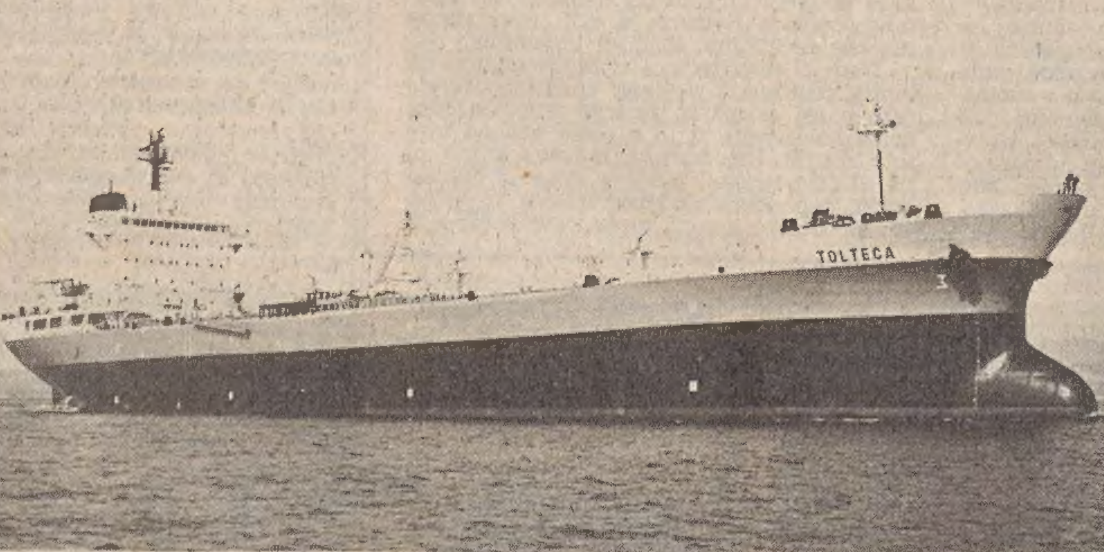
STATO CIVILE

NATI: Favretto Igor, Pinna Silvia, Quinz Emmanuela, Amorello Giuseppe, Redivo Elisa.

MORTI: Benedetti Maria, di 76 anni; Dussich ved. Stoppani Albina, 72; Gelli in Mattelicchio Maria, 53; Momesso ved. Cittadini Maia, 80; Trani ved. Fossati Anna, 87; Povscne ved. Petronio Elisabetta, 84; Gian Luigi, 70; Contento Domenico, 84; Frigerio Umberto, 74; Bonetti Severino, 78; Quarantotto in Malabotti Antonia, 80; Radin Giovanni, 46; Giacomelli Battiston Ivano, 72; Targani ved. Pili Venezia, 88.

CONSEGNATA DALL'ITALCANTIERI LA MOTOCISTERNA «TOLTECA»

Destinazione Messico



La nave consegnata ieri, nel corso di una manifestazione alla quale hanno partecipato i massimi dirigenti dell'Italcantieri e alcuni dirigenti della società armatrice. Era presente il console generale del Messico a Milano, Cassina Figuerola (Giornalfoto)

Ieri all'Italcantieri di Monfalcone è stata consegnata alla Petroleos Maxicanos (Pemex) la mc «Tolteca» di 43.700 tonnellate portata lorda.

Si tratta di un avvenimento molto importante e ricco di risvolti di notevole interesse, in quanto rappresenta una tappa fondamentale nella storia dell'operante programma di collaborazione italo-messicana nel settore navale, che riguarda il modo particolare la ristrutturazione del cantiere di Veracruz, al fine di renderlo idoneo alla costruzione di navi di medio tonnellaggio e alla riparazione di navi con metodi più funzionali. Proprio in questi giorni sono in corso a Trieste, presso la direzione generale dell'Italcantieri, intensi contatti diretti a perfezionare gli accordi relativi allo studio di fattibilità del nuovo stabilimento e alla partecipazione dell'Italcantieri nella nuova società da costituire per la gestione del cantiere.

Il carico è contenuto in dieci cisterne centrali e dieci laterali; le cisterne laterali n. 9 (destra e sinistra) servono anche per la raccolta dei residui oleosi. Il sistema tubolature carici è progettato per fornire 4 segregazioni complete di carico. L'apparato motore, sistemato a poppavia, è un Diesel Gmt 787 S della potenza di 14.000 Bhp a 126 giri al minuto. Un locale di controllo è sistemato entro lo spazio macchina per consentire il controllo centralizzato del motore principale e del macchinario ausiliario. Una unità gemella è stata avviata in conto proprio dall'Italcantieri nello stesso stabilimento di Monfalcone, e potrebbe essere consegnata entro la fine del corrente anno.

Nell'occasione della consegna della «Tolteca», l'Italcantieri ha voluto ancora una volta esprimere agli amici messicani la soddisfazione di essere stata chiamata a collaborare nella realizzazione di un programma di grande impegno e importanza, che rinsalderà le relazioni di sincera amicizia e cooperazione esistenti fra il popolo messicano e quello italiano.

«Autovie Venete» in lieve perdita

La società «Autovie Venete», concessionaria — come noto — dell'autostrada Trieste - Udine - Pordenone - Venezia, ha registrato nel 1977 una perdita di 186 milioni 136.941 lire. Il passivo, come ha deciso l'assemblea degli azionisti riunitasi ieri a Trieste, è stato posto a carico del fondo di riserva.

L'assemblea ha infine deciso di rinviare l'elezione del presidente e dei componenti il consiglio di amministrazione, scaduto dopo un triennio di attività. Nella società, il cui capitale sociale è di 14 miliardi 200 milioni di lire, la Regione Friuli-Venezia Giulia detiene una partecipazione azionaria dell'88,7 per cento.

UN O.D.G. UNITARIO DEI SINDACATI

Caleidoscopio di problemi dei dipendenti enti pubblici

Si è tenuta nella sede della Cisl un attivo unitario dei quadri sindacali della Flep provinciale per discutere i problemi riguardanti la categoria del personale dipendente dagli enti pubblici, quali: la riforma sanitaria e il decentramento amministrativo; il rinnovo contrattuale della categoria che scadrà alla fine dell'anno; l'attuale situazione politica e di disagio morale che il Paese attraversa.

Dopo il saluto del segretario generale dell'Unione sindacale Cisl, si sono aperti i lavori con una relazione della segreteria unitaria della Flep. Dopo un ampio dibattito, l'assemblea ha votato un ordine del giorno, nel quale si rileva che l'attivo unitario dei lavoratori degli enti pubblici aderente alla Fidep-Cgil - Federpubblici-Cisl - Uildep-Uil, ritiene indispensabile attuare nel più breve tempo possibile delle assemblee unitarie con la partecipazione dei responsabili sindacali di categoria nei singoli posti di lavoro, al fine di informare i dipendenti e la cittadinanza dell'attuale situazione esistente nel settore pubblico. Analogamente i quadri sindacali unitari ritengono fondamentale attuare pure nella provincia di Trieste una maggiore presenza unitaria della categoria in tutte le sedi politiche, e in particolare nei confronti della Giunta regionale, allo scopo di attuare nel Friuli-Venezia Giulia le modifiche stabilite dalle leggi in vigore (L. 349/77 - L. 382/75 e relativi decreti di attuazione, direttive del comitato centrale per la liquidazione degli enti).

Inoltre l'assemblea unitaria delega la segreteria della Flep al fine di stabilire le modalità e la data per giungere ad un nuovo incontro unitario di tutti i lavoratori del settore. I quadri sindacali unitari «prendono ferma e chiara posizione di condanna contro gli atti terroristici che vengono effettuati ormai quotidianamente dal gruppo eversivo e criminale che si definisce "Brigate rosse", non ultimo l'uccisione dei cinque membri della scorta dell'on. Aldo Moro e del suo rapimento, per cui invitano tutti i lavoratori della categoria a partecipare alle manifestazioni unitarie del 25 aprile e del 1.o maggio».

L'assemblea unitaria infine, nel denunciare «l'attuale forma di lotta categoriale dei medici mutualistici convenzionati, che dal 17 aprile sono passati all'assistenza indiretta lasciando i lavoratori, i pensionati e le rispettive famiglie privi di assistenza, impegna gli organismi politici competenti ad assumere le proprie responsabilità, avviando nel territorio quella graduale trasformazione del sistema mutualistico, ormai dichiarato estinto dalla legge 349/77, e conferma lo stato di agitazione della categoria, riservandosi ulteriori azioni di lotta».

NELLE ACQUE DI BARCOLA

Alleggerito «Rigoletto»

Nel porticciolo di Barcola ignoti ladri sono saliti a bordo dell'imbarcazione da diporto «Rigoletto», di proprietà di Diego Paoletti e, dopo aver forzato il boccaporto, sono penetrati nell'interno impossessandosi di un binocolo, di una bussola da rilevamento, di alcuni razzi per segnalazione e altre attrezzature, per un valore di 350 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Barcola.

La società velica Barcola-Grignano ha deciso d'istituire un servizio di sorveglianza diurno e notturno per evitare che si ripetano simili episodi durante la prossima stagione.

CONCLUSO UN IMPORTANTE ACCORDO CON I CANTIERI DELL'ISOLA

Trova sbocchi a Malta la produzione Grandi Motori

Le possibilità offerte dal complesso navale nel centro del Mediterraneo

Nella continua ricerca di commesse e di nuovi sbocchi per la propria produzione, ricerca congiunta allo sforzo di superare le attuali difficoltà insorgenti dalla crisi cantieristica, la «Grandi Motori Trieste» ha concluso recentemente un accordo, degno di rilievo per i suoi possibili futuri sviluppi, con i cantieri di Malta, ufficialmente noti sotto la denominazione «Malta Drydocks Corporation».

Con questo gruppo esisteva già dal 1966 un accordo di assistenza tecnica. Partendo da questa vecchia intesa, che prevedeva forniture di pezzi di ricambio, consulenza e apporto di tecnici specializzati, la Gmt ha formulato nuove proposte per l'estensione dei rapporti sul piano commerciale con la vendita di interi complessi motoristici e con la penetrazione su mercati di paesi terzi attraverso le relazioni di Malta. Le proposte presentate da una delegazione della Gmt, recatasi appositamente nell'isola, ai dirigenti dei cantieri maltesi, sono state bene accolte da questi ultimi e ora si è già passati alla fase esecutiva dell'ampliata collaborazione con la stesura dei primi progetti.

Per valutare meglio la portata dell'accordo, è da tenere presente che la «Malta Drydocks Corporation», a differenza di quanto avviene in generale nel campo della cantieristica, colpita da una difficile congiuntura, è in piena espansione sia come acquisizione di commesse, sia come potenziamento degli impianti. I cantieri maltesi, che un tempo fungevano da grande arsenale per la flotta britannica, costituiscono il principale centro industriale e la più importante risorsa economica dell'arcipelago, occupando oltre cinquemila lavoratori. Fino a poco tempo fa tale gruppo cantieristico si dedicava quasi esclusivamente a lavori navali di manutenzione, di riparazione e di trasformazione; ora l'attività viene orientata anche verso la costruzione di unità di piccolo e medio tonnellaggio, con l'obiettivo di arrivare, in prosieguo di tempo, alla realizzazione di navi fino a 130 mila tonnellate.

Per quanto riguarda, poi, l'attività d'arsenale, attualmente si sta costruendo un nuovo bacino di carenaggio, capace di accogliere navi fino a 300 mila tonnellate; quest'opera gigantesca viene realizzata con il contributo della Cina, con la quale il governo maltese di Dom Mintoff intrattiene ottimi rapporti e dalla quale i cantieri hanno già avuto alcune commesse di piccole navi.

Ma la massa del lavoro viene assicurata a Malta dalle flotte mercantili del Mediterraneo e la preferenza data trova spiegazione principalmente nella favorevole posizione geografica, ma anche nei costi competitivi e, non ultimo fattore, nella garanzia dei tempi di esecuzione e di consegna; tale garanzia è dovuta al fatto che lo sciopero è praticamente sconosciuto nei cantieri maltesi, essendo stati i rappresentanti sindacali corresponsabilizzati nel consiglio d'amministrazione della «Malta Drydocks Corporation». Da tutti questi fattori positivi è ovvio che derivi anche la possibilità di un'efficace concorrenza, che non manca di farsi sentire pure nei confronti di Trieste.

Nel contesto descritto si è dunque inserito l'accordo tra la Gmt e la Mdc, con favorevoli prospettive per la prima di acquisire commesse di motori di piccola e media potenza (venuta meno, per la crisi dei «giganti», la richiesta di grandi motori, lo stabilimento triestino ha tutto l'interesse e la necessità di puntare su motori di dimensioni ridotte) e nello stesso tempo di stabilire proficui contatti con i paesi che si servono dei cantieri maltesi. Data l'intensa attività di questi ultimi, è da attendersi che, attraverso il recente accordo, benefici apprezzabili derivino anche all'industria triestina.

E' doveroso dire, infine, che per la realizzazione dell'accordo in parola ha interposto i suoi buoni uffici il console di Malta a Trieste, signor Aldo Panizzoli, il quale ha facilitato i contatti fra le parti e ha seguito la trattativa. La sua opera è stata molto apprezzata.

SEGNALAZIONI

Si accentua la crisi per i lavoratori della Sirt

Dalla segreteria del consiglio di fabbrica della Sirt, ex Vetrobel, riceviamo:

«Sono trascorsi, dagli ultimi adempimenti burocratici, ben quattro mesi, e dal ministero del Tesoro non è ancora pervenuta l'autorizzazione all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti Sirt (da 6 a 11 miliardi); indispensabile questa perché l'operazione possa formalmente concretizzarsi. E' difficile uscire dalla crisi economica che attanaglia il Paese senza fare degli investimenti seri e produttivi. Una volta deliberati però, devono essere erogati celermente, senza attendere degli anni. Così facendo non solo si risparmierà denaro pubblico ma si eviterà di vanificare tutti gli sforzi che si fanno per creare posti di lavoro.

«Il nostro, è appunto, uno dei tanti casi, essendo la posizione dei 500 lavoratori della Sirt, sempre quella di dipendenti in cassa integrazione a zero ore, eccettuata una decina o poco più. A questo proposito però, c'è da dire che proprio in questi ultimi mesi, si è inserito un fatto molto grave, con la comunicazione da parte della società, di trovarsi in difficoltà, per quanto riguarda l'erogazione degli anticipi degli stipendi e dei salari ai lavoratori, per la ritardata firma del relativo decreto di proroga da parte dei competenti ministeri (periodo giugno-dicembre '77). La successiva decisione di sospendere le paghe non si è fatta attendere molto, e il provvedimento è stato motivato con il fatto che essa è creditrice nei confronti dell'Inps di una cifra aggirantesi sui due miliardi di lire circa. La situazione quindi si è fatta veramente seria e se nei prossimi giorni, non interverranno fatti nuovi, potrà diventare drammatica, per le centinaia di lavoratori e le loro famiglie.

«Mercoledì scorso, nell'assemblea tenuta all'interno dello stabilimento, presenti le organizzazioni sindacali, è stato dibattuto ampiamente il problema, con particolare riguardo alla mancata corresponsione delle paghe. Questo ovviamente, è l'aspetto più tragico e urgente in questo momento, anche se non va trascurato il vero nocciolo del problema, e cioè l'inizio dei lavori di riconversione, perché solo questo potrà metterci una buona volta al riparo da eventuali ulteriori sorprese. Come primo risultato, l'assemblea ha deciso di chiedere un'urgente convocazione presso l'assessorato regionale industria e commercio, di tutte le componenti interessate. Non dobbiamo dimenticare gli impegni presi proprio in questa sede, e che esigono il loro mantenimento.

«Sono previste anche altre iniziative. Queste però dipenderanno dall'assemblea dei lavoratori che torneranno a riunirsi il giorno 26 di questo mese. E' facilmente intuibile con quale stato d'animo e con quanta trepidazione ascolteranno le notizie che saranno loro comunicate. Dipenderà da queste ultime, se passare dall'esasperazione alla disperazione. Ci auguriamo che in questi giorni si possa ragionevolmente trovare una via d'uscita. Rivolgiamo, a nome del consiglio di fabbrica e di tutti i lavoratori, un appello a tutti coloro che direttamente o indirettamente, sono in qualche modo interessati alla vicenda, alle responsabilità che loro incombono, specie in questo momento, siano essi politici, amministratori, imprenditori, perché la vertenza si risolva al più presto.

«La riconversione deve andare avanti a qualsiasi costo. Esiste un potenziale pericolo per la piega che potrebbero prendere gli avvenimenti nell'immediato futuro. Finora, si è riusciti anche per le condizioni esistenti a tenere sotto controllo la situazione e i lavoratori hanno disciplinatamente atteso con fiducia la fine dell'annoso iter burocratico. Ora però con la nuova direzione presa dalla vertenza, il malcontento incomincia a serpeggiare.

«Se ne è avuta la prima avvisaglia proprio nell'ultima assemblea, dove sono echeggiate frasi di minaccia. Non vorremmo che "qualcuno" approfittasse di un simile stato di cose per cercare di prenderci la mano orientando il malcontento e il risentimento dei lavoratori verso obiettivi che nulla hanno a che vedere con i reali interessi della classe lavoratrice. Noi non sottovalutiamo questo pericolo, ed è per questo che abbiamo già espresso personalmente le nostre preoccupazioni alle autorità competenti.

«La tensione creatasi nel Paese per i recenti drammatici fatti, non deve trasformarsi in "bancarotta", ma al contrario deve ridare slancio allo Stato e alle sue istituzioni democratiche, che vanno difese e consolidate; deve però essere anche motivo di riflessione e di meditazione per tutti, perché ognuno operi e agisca secondo coscienza. La libertà è anche giustizia sociale e non va difesa soltanto con le parole ma soprattutto con i fatti». Per il consiglio di fabbrica seguono quattro firme.

STASERA PER LA «DANTE»

Conferenza Agnelli su Jean J. Rousseau

Questa sera alle ore 18.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, per il Comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», il prof. Arduino Agnelli, titolare della cattedra di storia delle dottrine politiche nella nostra Università, parlerà su: «Jean Jacques Rousseau a duecento anni dalla morte».

Grignano e i bus

«Care Segnalazioni, negli ultimi anni sono state indirizzate all'Act numerose lettere e petizioni (una delle quali sottoscritta da un migliaio di persone che abitano o lavorano a Grignano in alberghi, ristoranti e bar; nel Parco di Miramare; studenti italiani e stranieri e impiegati del Centro internazionale di Fisica, ecc.) per ottenere il ripristino del collegamento diretto di autobus con il centro di Trieste. Che nessuno si illuda. Infatti su questo argomento l'Act non ha mai risposto e probabilmente mai risponderà. Bruno Pregazzi».

Sulla riforma della scuola

«Nei paesi che vanno per la maggiore, e non solo in quelli, la scuola rappresenta una funzione primaria nella vita sociale. Uno degli elementi essenziali, tra l'altro della dottrina mazziniana, è l'educazione del popolo come ascesa inevitabile provvidenziale degli uomini del lavoro. Nota predominante è il possesso e la conservazione della libertà, conseguita con una continua evoluzione spirituale. Da anni si parla della riforma della scuola, sia pure con tappe graduali data la crisi che attraversa, con ottenimento di diplomi, lauree e ricerca nelle università, modifica dei programmi nella scuola media superiore e professionale con aggiornamento al mondo del lavoro e preparazione degli insegnanti. Ma le classi dirigenti, finora, hanno trascurato la problematica della scuola e di altri importanti problemi, adducendo sempre motivi, ormai, anacronistici.

«Da noi si crede di aver fatto un passo sulla via della riforma con la scheda di valutazione degli alunni, introdotta quest'anno, nella scuola dell'obbligo, in sostituzione delle pagelle. Il provvedimento ha destato, come noto, polemiche e perplessità tra genitori, docenti e studenti. E ciò per i contenuti pregiudiziali della scheda e per motivi tecnici. Ci si chiede se la sostituzione del vecchio voto numerico con un giudizio articolato e individualizzato è veramente un fattore educativo e concreto. La schedatura con la sua terminologia ampia ed elastica ma non precisa, non riflette certamente la posizione dei singoli allievi.

«Che cosa si pensa in Austria, erede di una tradizionale ed efficiente burocrazia, sulla schedatura, è stato espresso in una recente indagine statistica tra gli studenti di quel paese. La stragrande maggioranza ha manifestato l'opinione di non volere l'abolizione della pagella con i corrispondenti numeri dall'1 al 5 (l'1 corrisponde al nostro 10), per sostituirla con giudizi come da noi. Considerato il nostro metodo difficile, astruso e astratto, preferiscono la numerazione per esprimere una concreta valutazione di merito nel rendimento. Già da noi i voti sapevano di retorica, per quanto si riferisce a quelli negativi dallo 0 al 5, superflui, ampollosi e vacui. Gli studenti austriaci sono pure avversi alla diminuzione dell'orario scolastico.

«Alunni delle scuole superiori e delle università dei vicini paesi si meravigliano delle condizioni della scuola italiana. La Germania e il Giappone si sono trovati in ben peggiori condizioni delle nostre dopo l'ultimo conflitto, eppure stanno dimostrando concretamente i risultati del loro modo di governare: laboriosità unita a libertà, con lo scopo dell'evoluzione sociale.

«Sarebbe ora che la questione dell'educazione e dell'istruzione venisse affrontata con chiarezza e competitività. Sarebbe bene che l'iniziativa partisse dai parlamentari e dagli organi della nostra terra che, per quanto riguarda la scuola, vanta un'antica tradizione esemplare. Non si dovrebbero sopportare innanzitutto violenze alle cose e alle persone nelle scuole, con danni alle attrezzature e percosse a docenti e condiscepoli. L'autorità scolastica dovrebbe, per legge, far intervenire l'autorità di polizia e questa logicamente la magistratura per provvedimenti del caso. Il patrimonio delle scuole è della collettività e, quindi, le conseguenze economiche si riversano sul cittadino. Prof. Alberto Ballaben».

Oggi il prof. Carlini parla su Aquileia

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica (Aicc) oggi, venerdì, con inizio alle 18, nell'aula di via dell'Università 3, il prof. Antonio Carlini, dell'Università e della Scuola normale di Pisa, parlerà sul tema: «Proposta di una nuova interpretazione del simbolo del gallo e della tartaruga nella basilica teodoriana di Aquileia».

Incrocio pericoloso

«Il pericolo è sempre in agguato all'incrocio tra le vie Coroneo e il Foro Ulpiano.

«In via Coroneo ci sono quattro corsie di scorrimento, ma quella che dovrebbe servire per la svolta a sinistra, cioè verso il palazzo di Giustizia, è costantemente impegnata da vetture disposte a spina di pesce.

«Le macchine provenienti dalla via Coroneo, visto il segnale con la freccia riguardante questa strada, a rigore di legge non potrebbero effettuare la conversione a sinistra.

«In questi ultimi tempi ci sono stati vari scontri e relative contestazioni da parte delle compagnie d'assicurazione, vorrei perciò pregare il Comune, di voler provvedere alla segnaletica stradale. B.T.».

Uccellagione: una legge equivoca

«Non ho ancora preso visione del testo della nuova legge regionale sull'uccellagione e quindi non posso entrare per ora nel merito dei singoli articoli che disciplinano la cattura degli uccelli. Però, prendendo spunto da quanto pubblicato dal giornale, alcune considerazioni di carattere generale si possono e si devono fare, se non altro per confutare le grossolane inesattezze nelle quali sono incorsi gli irriducibili amici degli uccellatori (ogni riferimento a meschini interessi elettorali è puramente casuale).

«Per cominciare: 1) il Moschioni esalta il valore protezionistico della nuova legge perché essa proibisce l'uccisione degli uccelli catturati. Si dà il caso che un divieto del genere sia in atto (con scarso successo) nel territorio nazionale già dal 1970, per cui ci vuole senz'altro una buona dose di disinvoltura per menare vanto di un provvedimento restrittivo che trova applicazione nella nostra Regione con ben 8 anni di ritardo;

«2) oggigiorno anche gli alunni delle elementari sanno che agli effetti della conservazione della specie il fatto che un uccello venga o no ammazzato dopo la cattura è la stessa cosa: in entrambi i casi è comunque sottratto alla riproduzione naturale;

«3) gli uccelli catturati non sono destinati soltanto all'allevamento amatoriale per il diletto di coloro che amano riprodurli in cattività, ma, per la stragrande maggioranza, sono destinati al mercato degli uccelli da richiamo utilizzati nella distruttiva e antisportiva caccia al capanno, e quindi la loro cattura concorre ad alimentare le stragi avifaunistiche perpetrate dai cecchini che sparano dagli appostamenti di caccia;

«4) il divieto di uccidere gli uccelli catturati non basta ad assolvere l'uccellagione dall'accusa di crudeltà, come vorrebbe il Moschioni, al quale fa comodo fingere di non sapere niente delle varie pratiche venatorie connesse all'esercizio dell'aucupio come la "chiusa" e la muta artificiale (uccelletti tenuti al buio per mesi interi in gabbiette lillipuziane e poi spennati vivi), come l'uso degli "schiamazzi" (uccelletti costretti a beccarsi fra di loro per attirare l'attenzione, con lo schiamazzo, dei congeneri in libertà), come l'uso dei zimbelli (uccelletti imbracati per il petto o accodati e costretti a dibattersi e a ballonzolare sotto le violente sollecitazioni dello spago), per non parlare del sistema in auge fra gli uccellatori per appurare il sesso dei tordi (laparatomia a freddo, senza anestesia) e del gran numero di uccelli che rimangono uccisi quando vengono tolti affrettatamente dalle reti "ragne" nelle quali si avviluppano, e via discorrendo;

«5) lo scarso valore naturalistico di talune limitazioni venatorie (che si sa a priori che non verranno rispettate, ma che servono per buttare polvere negli occhi dell'opinione pubblica) è messo in evidenza anche nell'edizione del 6 c.m. del "Messaggero Veneto", in un articolo pubblicato nella cronaca di Pordenone, dedicato alla mostra ornitologica di Spilimbergo, dove si può leggere che "di fronte ai dati che i guardiacaccia portano ogni giorno, con numerosi uccelli protetti già morti nei sacchi di raccolta (è il caso per esempio del pettirosso, che è protetto ormai, da tempo immemore ma che ciononostante viene catturato e ucciso), tale limitazione (relativa alle specie che si possono catturare, n.d.r.), pur lodevole nelle sue intenzioni, rischia di lasciare il tempo che trova".

«Ironia del caso, in una pagina diversa della stessa edizione del quotidiano suindicato Moschioni e Del Gobbo magnificavano le benemerenze protezionistiche della loro legge sull'uccellagione. Giovanni Brumat, membro del consiglio direttivo della Lega italiana per la protezione degli uccelli».

Autolettiga col fiocco rosa

La precocità di certi bambini è proverbiale. Ieri una bambina non ha aspettato neanche che la madre arrivasse all'ospedale per venire al mondo. L'attesa della ventunenne Nadia Grison, abitante a Roiano in via dei Mirti 7, doveva infatti concludersi, quando è stata colta dalle doglie. E' arrivata un'autoambulanza della Croce rossa italiana, guidata da Giorgio Gardi, con a bordo gli infermieri Claudio Stefani e Luciano Malusa e il medico ginecologo dott. Purini.

Da via dei Mirti all'ospedale infantile la via è breve, ma la nascitura non ha aspettato tanto: alle 13.47 in punto, mentre l'autoambulanza transitava per Corso Italia, è venuta alla luce.

Il parto si è risolto benissimo. La signora Nadia e la figlioletta stanno bene. Ora la piccola è ricoverata al centro immaturi dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» in via Istria 65, in una stanza di osservazione. Ma è solo una precauzione. La bimba, che pesa kg. 2,800, è arrivata all'ospedale «un po' freddina», ma in discrete condizioni, grazie anche all'operazione parto eseguita molto bene dal dott. Purini.

L'equipaggio della Cri che ha «assistito» al parto: da sin. gli infermieri Gardi, Malusa e Stefani. Manca il dott. Purini (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Settant'anni fa

Non fu sempre mite neppure la primavera di settant'anni fa: nella quarta puntata della sempre interessante pubblicazione «Il 1908 a Trieste e nel mondo» edita e compilata da Corrado Ban si parla di nevicate con vento gelido e di violenti marosi che fecero «ballare una terribile sarabanda ai velieri e ai piroscafi» in procinto di approdare nel nostro porto. In quel remoto aprile gli operai del cantiere di Monfalcone scioperarono dal giorno 20 al 27, a Roma il ministro Tittoni ottenne «soddisfacenti schiarimenti» dall'ambasciatore ottomano e a Vienna fu decisa l'emissione di monete d'oro giubilari da 10 e da 20 corone per i sessant'anni di regno di Francesco Giuseppe.

Serra club

All'odierna riunione conviviale che si svolgerà nella consueta sede, alle ore 20.30, sarà gradito ospite S.E. Mons. Lorenzo Bellomi, Vescovo di Trieste, che in chiusa all'incontro, parlerà sul tema: «Le vocazioni sacerdotali e religiose in Italia: situazione attuale e previsioni future». Sono invitati anche i familiari dei serrani.

Consigli rionali

La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova ha promosso una serie di iniziative per far conoscere la legge sulle elezioni dirette dei consigli rionali, la funzione, le competenze e i nuovi poteri che questi avranno. Opuscoli illustrativi verranno distribuiti alla popolazione del centro e saranno promossi pubblici dibattiti.

Buiesi ad Asolo

Per domenica 30 è in programma una gita della «Famegia Bugese» ad Asolo. Partenza dalla via Imbriani alle 7 e ritorno alle ore 21. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Possono prendere parte alla [illegible], buiesi in genere e simpatiz[illegible]

Escai X X Ottobre

Domen[illegible], con partenza alle 8 [illegible] Oberdan, gita da Bagnoli al Monte Carso, Monte Stena e rifugio Premuda. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Soggiorno Oda a Sappada

L'Opera diocesana di assistenza organizzerà quest'anno un soggiorno estivo, in turni di 25 giorni ciascuno, per fanciulli dai 9 ai 12 anni, nella località di Sappada. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio colonie dell'Oda, via Brunner 7, dalle 10 [illegible] 12 e dalle 17 alle 18 - escluso [illegible]

Christ Church

[illegible] con inizio alle 17.30 [illegible] di via delle Monache 3 una funzione religiosa sarà officiata in lingua inglese dal ven. John Evans, arcidiacono di Malta della «Christ Church».

Marcel Rochas Parfums

Profumeria *«Rosa»* via S. Lazzaro 6, tel. 61762.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Legnani, dirigente il servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Antropologia e criminalità» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Visitiamo il mondo

Questa sera con inizio alle ore 20, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avrà luogo una proiezione di dispositive sugli Stati Uniti d'America, a cura del signor Giorgio Stern. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati a partecipare.

Caldari premiato

All'undicesimo concorso di poesia indetto dai «Gruppi di fraternità nell'arte» di Napoli e Livorno, il poeta concittadino Italo Caldari ha conseguito la coppa messa in palio da Corrado Peccenini, fondatore e direttore de «La Baliata», rivista livornese d'arte e cultura. Vivissime congratulazioni allo scrittore per l'ennesimo riconoscimento alla sua opera.

Amici delle Beatitudini

Con l'intervento del vescovo monsignor Lorenzo Bellomi sabato prossimo 22 si terrà l'incontro annuale degli «Amici delle Beatitudini» nella Casa per esercizi spirituali di Trieste. Con inizio alle 17 il vescovo celebrerà la messa; seguirà l'assemblea generale. La sede delle «Beatitudini» è collegata al centro cittadino dai servizi d'autobus delle linee 3 e 4. Alla manifestazione di domenica sono invitati a intervenire anche i simpatizzanti.

Nel direttivo del Cmm

Nell'elenco dei consiglieri eletti alla direzione del Circolo marina mercantile «N. Sauro», pubblicato in data 15 corr., è stato erroneamente omesso il nominativo del comandante Fortunato Montiglia.

Escursione dell'Alpina

Per domenica 23 aprile la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione nella valle del Degàno con traversata da Trava ad Ovaro per il monte Cucàsit (m 1731) lungo un percorso aperto e panoramico. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Rovignesi a Monfalcone

Domenica, 23 nella ricorrenza di San Giorgio, i rovignesi sono invitati a partecipare a un raduno regionale a Monfalcone che è stato organizzato unitariamente dalla «Famia Ruvignisa» e dalla Comunità di Rovigno. L'incontro avverrà in piazza della Repubblica alle 10.30; con inizio alle 11 sarà celebrata la messa nel duomo di Sant'Ambrogio e alle 12.30, tutti si troveranno in un ristorante monfalconese per il pranzo.

Pro Senectute

Domani alle ore 16.30 al castello di San Giusto verrà proiettato il film «Trieste città diversa», seguito da un rinfresco a favore degli anziani autosufficienti presenti, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Ingresso libero.

Personale per le colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste assume assistenti-vigilatrici ed altro personale per i vari servizi delle colonie montane di Sappada e di San Quirico, che ospiteranno fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda, via Brunner 7, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo 22 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, (piazza Hortis 4) il prof. Angelo Filipuzzi, docente di Storia del Risorgimento nell'Università di Padova terrà con inizio alle 17.45 una conferenza intitolata: «Divagazioni sulla campagna del 1866».

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella «sala del regno» di via Crispi 72, Pio Giannella tratterà il seguente soggetto: «Formazione del vostro futuro», mettendo in evidenza il punto di vista della Bibbia.

Soggiorni estivi

La sede centrale dell'Ente nazionale assistenza alla gente di mare ha messo a disposizione dei figli, maschi e femmine, dei marittimi della nostra regione un congruo numero di posti nei seguenti soggiorni estivi gratuiti in programma per luglio e agosto dai 6 ai 12 anni, due turni di 30 giorni ciascuno a Nebbiù di Tai di Cadore e a Marina di Caorle; dai 12 ai 16 anni, due turni di 20 giorni nella «Casa del marinaio» di Napoli e in quella di Villamare di Sapri (Salerno). Le prenotazioni si ricevono dalle 9 alle 12 dei giorni feriali nella Casa del Marinaio di via Montfort 3 (tel. 772300).

Premiata Comite-Coretti

Lusinghiera affermazione di Mariuccia Comite-Coretti al premio nazionale di poesia «Primavera striànese», ottava edizione, promosso dal quindicinale «Presenza» col patrocinio dell'amministrazione comunale di Striano. La scrittrice triestina, infatti, ha conseguito il secondo premio consistente in un diploma e nella targa d'argento «V. M. Rippo» per la silloge «La nuova stagione» pubblicata dalla Edinord di Bolzano, opera che sta riscuotendo notevole interesse in campo nazionale.

È primavera

Per le improvvise, capricciose piogge primaverili si ha bisogno d'un impermeabile pratico confezionato in tessuto leggero, tascabile. Questo genere di impermeabile, in scelti modelli uomo e donna, è offerto da Beltrame, corso Italia 25, in vasto assortimento nei due rispettivi reparti confezione.

È primavera

La giacca casuals, giovane, sportiva, consona ai tempi è un capo indispensabile dell'abbigliamento moderno. Beltrame in Corso Italia 25 ve la suggerisce e ve ne offre un vasto assortimento sia da uomo sia da donna nei due rispettivi reparti di confezioni e boutique. Un'ampia scelta di pantaloni e gonne completa questo modo di vestire ricercato e pratico.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia, tel. 62180 espone una interessante partita di tappeti di vecchia e antica lavorazione.

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alpina: assemblea

Giovedì 27 aprile p.v. alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori, lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, proclamazione dei soci da 50 e 25 anni, relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1977), elezione del Consiglio direttivo, dei revisori dei conti e di sette delegati all'assemblea generale del Cai.

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea.

Club cinematografico

Oggi alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino-Enal ospiterà il cineamatore Claudio Brandolin il quale proietterà «L'ultimo addio», «La ragazza sulla neve», «Meditazione» e «Ossessione» premiato con il fotogramma d'argento 1966 e per la miglior sceneggiatura al concorso nazionale di Castrocaro.

Corso di ginnastica

Il centro sociale di villa Giulia (via Cantù 43) ha organizzato un corso serale di ginnastica mista per adulti nelle giornate di lunedì e giovedì, dalle ore 19.30 alle 20.30, nella palestra del centro sociale in via Cantù 43 (bus 14). Per informazioni tel. 54908 ogni giorno dalle ore 14 alle 15.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi primaverili di taglio e cucito della Scuola Desco. Via Destriero 11, tel. 744458.

La spazzola magica

è arrivata alla *Profumeria Felice*, Muratti 1.

La legge della vita

La zingara e l'ipnosi

Variante, molto poco romantica, della canzone «Dammi la tua mano, zingara». Un mattino di qualche settimana fa, una nomade ventiseienne, che teneva tra le braccia un neonato, infagottato in un mare di stracci, si presentò in un ufficio del centro, e chiese a un'impiegata diciottenne se voleva acquistare bottoni. Per non lasciare a bocca asciutta la zingara, la ragazza le allungò cento lire, l'altra rifiutò l'offerta e le prese una mano: dopo avere dato un'occhiata al palmo, la nomade annunciò, con tono perentorio, che la ragazza aveva subito di recente un grave lutto. La profezia la fece impallidire: un mese prima, aveva perduto una zia, che ella aveva amato come fosse stata sua madre.

Certa di avere fatto bersaglio, la picaresca Sibilla fissò a lungo la ragazza e poi le chiese trentamila lire, che avrebbero dovuto servirle per far celebrare tre messe in Egitto. Muovendosi come un automa, l'impiegata aprì l'armadio blindato dell'ufficio, ne trasse ventunmila lire e le passò all'indovina. Costei si allontanò, promettendo che sarebbe ritornata presto. Difatti, rispuntò all'indomani, spiegò che non aveva potuto partire per la terra d'Oltremare e, sempre fissando negli occhi la giovane, si fece consegnare la catenina d'oro, che costei aveva al collo, per farla benedire.

Quando, finalmente, la nomade si allontanò, l'impiegata ebbe l'impressione di uscire da uno stato di torpore e, resasi conto di essere stata vittima di una suggestione ipnotica, corse alla ricerca della zingara. Non riuscì a trovarla e denunciò il fatto alla Squadra mobile, ai cui funzionari spiegò che la nomade le aveva anche promesso un miracoloso talismano.

L'indiziata venne rintracciata, negò il fatto ma, nonostante il suo atteggiamento, fu incriminata per avere messo una persona in stato di incapacità mentale e per truffa. Per rispondere di tali reati, la zingara, che è difesa dall'avv. Sferco, viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. Il Collegio derubrica la truffa in esercizio del mestiere di ciarlatano, le infligge per tale illecito 50 mila lire di ammenda e l'assolve dalla prima imputazione perché il fatto non sussiste. Così è la vita: più che per gli altri, la zingara la buonasorte se l'è predetta per se stessa. Senza far nemmeno celebrare messe in Egitto.

mir

CONCLUSO IL SEMINARIO DI STUDI ORGANIZZATO DAL M.F.E.

Unificazione monetaria europea: necessario l'impegno dei popoli

Ripercorsa dal dott. Magnifico la travagliata storia delle monete Cee

A conclusione del Seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo di Trieste, sotto il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico di assicurazioni ha parlato ieri nella sala convegni delle Generali il dott. Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia e in tale veste rappresentante dell'Italia nel comitato monetario della Cee. La conferenza ha avuto per tema «Le prospettive dell' unione monetaria europea».

Il dott. Magnifico ha anzitutto ricordato che i primi tentativi ufficiali per realizzare l' unificazione monetaria europea sono stati intrapresi verso la fine degli Anni '60. Da allora l'evoluzione delle condizioni economiche e monetarie in Europa e nel resto del mondo è stata però avversa. L'accelerazione dell'inflazione nella generalità dei paesi industriali e il concomitante ampliamento dei differenziali inflazionistici, l'inconvertibilità del dollaro e le crisi valutarie che si sono susseguite, la quadruplicazione del prezzo del petrolio e gli altri tentativi dei paesi produttori primari di modificare a loro vantaggio gli esistenti squilibri economici e monetari, hanno infatti determinato l'arresto del processo di integrazione e, per alcuni aspetti, il suo regresso.

Ciò è semplificato — ha ricordato — dalle vicissitudini del «serpente», nato come sistema europeo di cambio con l'obiettivo di proteggere il Mercato comune dal caos monetario connesso con il crollo del sistema Bretton Woods, ma progressivamente divenuto una sorta di zona monetaria del marco.

Di recente — ha affermato il dott. Magnifico — sono apparsi taluni accenni di miglioramento delle prospettive; essi attengono al fatto che le politiche monetarie imperniate sulla fissazione di obiettivi di crescita degli aggregati monetari e/o creditizi si stanno rivelando più efficaci nella lotta all' inflazione. La stessa debolezza del dollaro, se da una parte è causa di tensioni fra le monete-rifugio, dall'altra però crea condizioni propizie al lancio di prestiti in unità di conto europee (Uce) e, in generale, all' utilizzo dell'Uce nelle funzioni che sarebbero proprie di una moneta europea comune come moneta parallela durante la fase intermediaria dell' unificazione. In assenza di una moneta comune europea saggiamente gestita, il ruolo di moneta di riserva — ha ricordato il dott. Magnifico — dovrà essere assunto dal marco, ma l'approccio tecnico e la scelta politica della comunità e dei suoi paesi membri escludono che si possa conferire a una moneta e a un paese una posizione di tanta preminenza. Considerazioni tecniche e politiche militano quindi a favore di un processo di unificazione tale da non drammatizzare le differenze nelle posizioni di partenza tra i paesi membri.

E' però necessario — ha continuato il rappresentante della Banca d'Italia — che la coerenza delle politiche nazionali e la convergenza nelle tendenze dei costi e dei prezzi siano rese meno episodiche e più sistematiche onde poter stabilizzare i rapporti di cambio tra le monete comunitarie. Questo impegno — ha concluso il dott. Magnifico — è necessario da parte non solo dei governi ma anche dei popoli e dei gruppi in cui essi sono organizzati.

L'impegno dei popoli troverà l'espressione più efficace nella prossima elezione a suffragio universale e diretto del parlamento europeo. Il rilancio dell'unificazione economica e monetaria va visto quindi anche in questa prospettiva.

ASSOLTO UN CERVIGNANESE DAL TRIBUNALE

Prima sentenza in base alla legge sulla caccia

La recente legge sulla caccia ha trovato per la prima volta attuazione pratica al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. La causa, su rinvio della Cassazione, è contro Antonio Finco, 30 anni, da Cervignano, via Vespucci 8, il quale era stato rinviato anni fa a giudizio per rispondere di violazione dell' articolo 699 del Codice penale (esercizio della caccia senza una valida licenza).

Più semplicemente, Finco era in possesso di una licenza per sei anni, che gli era stata rilasciata dalla Questura di Gorizia, ma aveva omesso di pagare la tassa annuale, alla quale era subordinata la vlidità della licenza stessa. Il 5 maggio del 1975, Finco fu processato dal Pretore, e andò assolto perché il fatto non costituisce reato.

Contro la sentenza, insorse il p.m., e il 2 luglio del 1976 in accoglimento al ricorso dell'accusa, il Tribunale di Gorizia lo riconobbe colpevole della contravvenzione che gli era stata contestata, e gli inflisse cinque giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda.

Assistito dall'avv. Luigi Luzzatto - Guerrini del Foro di Gorizia, Finco ricorse per Cassazione e il Supremo collegio rinviò la trattazione del caso al Tribunale di Trieste. Il p.m. chiede di non doversi procedere contro l'imputato non essendo il fatto a lui ascritto più previsto dalla legge, l'avv. Luzzatto - Guerrini commenta i motivi da lui già discussi al Supremo collegio e chiede l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti del suo assistito. Il Tribunale assolve Finco trattandosi di persona non punibile perché il fatto ascrittogli non è più previsto dalla legge come reato.

IL LIBRO DI ANDREOLI «DROGA E SCUOLA: UNA PROPOSTA EDUCATIVA»

Avvicinarsi ai giovani che usano stupefacenti

Sottolineata dal presidente della C.R.T. Terpin la dimensione sociale dell'iniziativa delle Casse di Risparmio che ne hanno curato l'edizione

Un momento della conferenza: da sinistra il relatore prof. Giudici, l'avv. Terpin presidente della C.R.T., il prof. Salvi e la professoressa Adla Severini - Chatila (Italfoto)

(G. P.) Un foltissimo pubblico, presenti autorità, molti insegnanti e studenti, ha affollato l'aula magna del liceo «Dante», ove è stato presentato il volume di Vittorio Andreoli, «Droga e scuola: una proposta educativa», edito dall'Associazione delle Casse di Risparmio italiane e diffuso a Trieste dall'istituto locale, che ha partecipato attivamente all' iniziativa nazionale e curato la manifestazione cittadina.

Per prima ha preso la parola la dott. Adla Severini Chatila, presidente del Comitato studi programmazione e ricerca del Provveditorato, la quale ringraziando la Cassa di Risparmio di Trieste per l'iniziativa presa, ha sottolineato come il presente libro «dovrebbe servire di stimolo per una presa di coscienza e per un impegno nell'affrontare il problema...; libro ove all'informazione corretta si accompagna una visione attenta e dolente dell'emarginazione giovanile insieme ad una proposta didattica su cui riflettere, discutere, operare...».

Ha preso quindi la parola il presidente della C.R.T. Terpin che ha sottolineato le iniziative di carattere culturale ed educativo delle quali le Casse di Risparmio italiane si sono fatte promotrici, in aggiunta alla massiccia attività assistenziale e benefica alla quale devolvono la metà dei loro utili.

«A tal fine — ha sottolineato Terpin — sono state programmate attività promozionali che interessano la formazione dei giovani».

In particolare, per quanto riguarda lo sport, oltre all'assegnazione di coppe, medaglie e targhe sono state sponsorizzate e quindi sostenute economicamente quelle iniziative che si sono distinte per serietà, valore agonistico e contenuto educativo. In campo nazionale, le Casse di Risparmio italiane hanno deciso di sostenere i «Giochi della gioventù».

«Infine le Casse di Risparmio, proprio per questo loro impegno sociale in favore dei giovani, non potevano rimanere indifferenti di fronte al problema del diffondersi delle sostanze stupefacenti.

«La proposta educativa del prof. Andreoli con il suo volume "Droga e scuola" — ha concluso Terpin — è giunta proprio in questa fase di ricerca. Infatti riconosciuto subito il suo lavoro come uno strumento utilissimo per competenza scientifica, chiarezza di esposizione e completezza, si è deciso di metterlo a disposizione degli insegnanti.

E' seguita la presentazione del libro di Andreoli (noto studioso, primario e docente di tossicologia) da parte del prof. Giorgio Giudici della facoltà di Medicina della nostra Università: esposizione lucidissima la sua nel porre in risalto la configurazione di «Droga e scuola: una proposta educativa», opera che Andreoli ha concepito per la scuola e nella quale egli «passa le notizie sommessamente suggerendo al lettore di trarre le conclusioni...».

L'autore inizia il suo libro con un calendario cronologico sulle tappe lasciate attraverso i secoli dalla droga, tappe che accompagnano l'uomo da quando esiste il verbo scritto e la cui storia arriva sino al '75; ed accetta umilmente la splendida classificazione che sulla droga ci è stata data dagli studiosi della città di Quebec (sostanze depressive, eccitanti e psichedeliche).

Il prof. Giudici ha poi passato rapidamente in rassegna i vari capitoli del libro precisando come l'autore abbia colto la relazione tra l'assunzione della droga e la società in cui il singolo vive: così al capitolo sull' alcool e al suo significato sociale, Andreoli fa seguire gli allucinogeni, quindi le anfetamine che danno un'estrema lucidità e un potenziamento della personalità; e poi i narcotici, i barbiturici. La trattazione è dunque completa, poiché l'autore si sofferma anche su alcune situazioni, citando esempi di vita vissuta e suggerendo consigli educativi che insegnino all'individuo le «qualità della vita». Nel libro si pone anche l'accento sulla legge 685 i cui articoli 85, 86, 87 e 88 indicano le iniziative che la scuola deve promuovere.

Concludendo la brillante presentazione, il prof. Giudici ha detto che la salute è la situazione di benessere fisico-psichico-sociale dell'individuo.

Conferenze

Architettura e società

La sezione di architettura e arredamento dell'Istituto d'arte, per iniziativa del prof. Alessandro Psacaropulo, ha invitato il prof. Decio Gioseffi, direttore e docente della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste a tenere una conferenza sul tema «Architettura e società».

L'oratore, integrando il suo discorso con una selezionata serie di immagini, ha presentato con chiarezza e personalità gli eventi più significativi che hanno coinvolto anche in passato le costruzioni con le esigenze della società.

Tra le varie opere menzionate, sono stati analizzati edifici di Trieste di notevole interesse tra i quali le architetture di Max Fabiani e di altri importanti progettisti.

Gli alunni, che unitamente agli insegnanti hanno assistito alla conferenza, si sono particolarmente interessati all'argomento esposto con rara competenza e chiarezza dal prof. Gioseffi, esponente della critica d'arte contemporanea e del passato.

Storia dei musei

Per la sezione culturale della Fidapa la dott. Laura Ruaro ha tenuto una conferenza sui musei. Partendo da quelli dei tempi romani (celebre la collezione di Asinio Pollione) alla biblioteca di Alessandria (andata completamente distrutta) ha tracciato il disegno dell'importanza scientifica delle raccolte che, specie nel Medio Evo, accoppiavano alle opere d'arte, quelle scientifiche, e quelle del culto (per esempio il famoso uovo di struzzo).

Erano rituali gli effetti magico-religiosi. A Genova si trova ancora il «calice di smeraldo del Graal». Sorsero le Schatzkammer e le Kunstkammer anche in Italia. I musei d' arte capitolini da quelle degli Spada, dei Doria e Pamphili; gli Uffizi da quelle dei Medici, abbiamo raccolte di ritratti importanti, spesso eseguiti dal «pittore di corte».

Nel 1683 ad Oxford appare il primo catalogo scientifico del museo, annesso all'Università, per lo studio. Avviene l'apertura al pubblico dei grandi musei (British Museum, Louvre...). Si raccolgono in quei tempi opere per mezzo di acquisti e doni.

Si sviluppano infine i musei di storia patria (dovuti a ideologie), importanti per documenti e stampe. Si arricchiscono i musei archeologici con l'apertura collaterale di attività varie con conferenze e concerti predisposte da grandi architetti (Courbusier, ecc.).

I nostri musei provengono da collezioni private: molto importante è stato il senso del raccogliere sviluppatosi dopo il Settecento. Pasquale Revoltella collezionò oggetti d' arte e il palazzo accolse attività varie e divenne in seguito sede museale. Una deliberazione comunale del 1688 ordina di porre sotto la «colonna di piazza Grande» gli oggetti di tradizione locale. Tutto ciò è importante per la diffusione e l' approfondimento della cultura.

Cappadocia leggendaria

L'anno sociale del «Val» si è concluso con «Le meraviglie della Cappadocia». Il sodalizio, che lo scorso anno ha festeggiato i 25 anni della sua attività e di cui è presidente Fulvia Costantinides, riassume nelle sue iniziali «Vita-Arte-Lavoro» quegli stessi caratteri umani, culturali e sociali che in tutti questi anni lo hanno visto interprete.

«Le meraviglie della Cappadocia» è dunque il tema che la dott. Renata L. Cargnelli, appassionata studiosa ed esperta del mondo e dell'ambiente turco, ha trattato nell'ultimo appuntamento con il Val. «La Cappadocia — ha esordito la relatrice — dal nome favoloso e leggendario, è una terra difficile da descrivere; paese accessibile e ben delimitato, si estende sull'altipiano anatolico per 30 chilometri quadrati a 1400 metri d'altezza, ed è un luogo unico al mondo...». Qui, nel 6000 a.C., alcuni vulcani sono entrati in eruzione coprendo la zona di uno strato di lava, da cui sono nate attraverso i secoli particolari formazioni geologiche: i camini delle fate, come li definiscono gli stessi abitanti, che danno alla Cappadocia l'aspetto magico di un paesaggio lunare. La Cargnelli si è quindi addentrata ad esaminare i molteplici aspetti e la storia di questo mondo di pietra: i primi insediamenti in era cristiana; le comunità monastiche fondate da Basilio di Cesarea, che hanno lasciato degli splendidi affreschi.

A conclusione, bellissime diapositive a colori hanno vivacemente illustrato la vita straordinaria di questo mondo di pietra che è la Cappadocia, nella quale il tempo ha perduto ogni suo significato.

G. P.

TRA LE MANIFESTAZIONI, UNA GITA IN VAPORIERA A VENEZIA IL 25 APRILE

La Stazione festeggia i cent'anni

La storica foto della Stazione centrale di Trieste al momento della sua inaugurazione avvenuta il 19 giugno di cent'anni fa

Il 19 giugno 1878 Trieste imbandierata inaugura la nuova e definitiva Stazione della Ferrovia Meridionale: l'odierna Stazione Centrale, appunto.

«Un convoglio di 17 carrozze — come ci narra lo storico della Ferrovia Meridionale Roselli — con 300 invitati parte dalla vecchia stazione provvisoria, percorre per l'ultima volta il viadotto semismantellato e la galleria di Gretta risalendo la linea fino quasi alla galleria di Barcola; qui un'altra locomotiva lo preleva e lo conduce lungo la nuova linea che costeggia l' altura di Gretta, sorpassa su un ponte in ferro lungo metri 9.85 la strada per Barcola e Miramare e sottopassando quindi l'ultimo tratto del viadotto entra nell'ampia tettoia a volte del nuovo fabbricato viaggiatori, dalla quale gli invitati vengono portati a visitare la nuova costruzione».

Sono passati cent'anni, qualche guerra e sono cambiate tante cose, ma la Stazione della Ferrovia Meridionale è sempre lì, forse un po' più rumorosa, forse un po' più sporca, ma non meno utile e importante di allora. Per il suo genetliaco si stanno organizzando una serie di celebrazioni che culmineranno con l' apertura al pubblico nella sede dell'ex stazione di Campo Marzio, di un Museo Ferroviario a carattere quasi esclusivamente regionale.

Nel frattempo, in un cantuccio della Stazione Centrale, e precisamente al binario 2, è stata allestita una piccola mostra di cimeli e modellini (questi ultimi fatti a mano in anni e anni di certosino lavoro), oltre che di foto e cartoline, che illustrano in sintesi la storia della Stazione.

La mini-mostra ha dunque il duplice scopo di ricordare la nascita della Stazione e di fare il punto sull'attività ormai triennale della Sat (Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario). E' infatti all'entusiasmo di questi affezionati dei treni che dobbiamo, oltre alle interessanti gite a Lubiana, a Bled e a Venezia, se è tornata a nuova vita una delle ultime vaporiere per treni viaggiatori ancora esistenti, così come agli stessi dovremo il Museo Ferviario di Campo Marzio.

Bisogna aggiungere però — per quanti fossero delusi dell' esiguità della mostra in questione — che essa è solo un anticipo di quella, ben più interessante e completa, che si aprirà il 17 giugno nella «Sala Reale» della Stazione Centrale. Ma ancora non è tutto. Allo scopo di festeggiare degnamente la «loro» Stazione centenaria, i «ragazzi della Sat» organizzano per il 25 aprile prossimo una gita a Venezia (ovviamente con la locomotiva a vapore da loro restaurata).

Un'occasione da non perdere, sia per il mezzo usato, sia per chi, un po' più romantico, voglia rinnovare in questa splendida città l'antichissimo rito del «bocolo», ossia il dono alla donna amata di un bocciolo di rosa. I posti si prenotano alla Stazione Centrale, nella sede della mostra (un bagagliaio adatto alle circostanze) col seguente orario: mattino 10-13, pomeriggio 16-19.

M. C.

DOMANI IL «VIA» ALLA RASSEGNA

Un giardino in Fiera per la «Florshow 1978»

Intensa attività alla Fiera di Trieste, dove sono in corso gli ultimi preparativi della mostra del fiore e della pianta «Florshow 78», che aprirà i battenti domani mattina, mentre continuano alacremente i lavori di ristrutturazione del primo lotto del quartiere espositivo: un parallelismo di opere che ben sottolinea la vivacità delle iniziative dell'ente e il progressivo dispiegarsi dei programmi di specializzazione intesi ad accentuare le funzioni promozionali della fiera al servizio dei più svariati settori economici.

L'organizzazione della «Florshow», che al suo indubbio significato sul piano industriale e commerciale aggiunge elementi di valore informativo e ecologico, ha comportato un ingente sforzo sul piano tecnico e degli allestimenti: basti dire che si sono resi necessari 1500 mc di terra, 1000 balle di torba, 2000 mq di tappeto erboso. La sistemazione della mostra ha impegnato per circa 20 giorni una cinquantina di operai con oltre 30 camion, 4 ruspe, 5 pale meccaniche e altri mezzi. Sono state poste in opera 250 fonti luminose e preparate aiuole, delimitazioni e corsie per creare l'itinerario ideale per i visitatori.

Fin dall'entrata in fiera, il pubblico si troverà al cospetto di un accogliente giardino e tale ambientazione lo accompagnerà, sia nei piazzali sia nei padiglioni, lungo tutto l'itinerario di visita nei 10 mila mq della mostra.

IN APPELLO UNA SCORRERIA DEL LONTANO '70

«Giochi» proibiti in un paese deserto

Una già remota scorreria in un paese disabitato della Valle del Natisone rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Balani, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Rossella Strano.

La causa è contro cinque contumaci: gli udinesi Augusto De Laurentis, 26 anni, i fratelli gemelli Antonino e Alberto Floreani di 27 anni, Roberto Tomay, 27 anni, da Pagnacco e Alfredo Di Bert, 26 anni, da Santa Maria La Longa.

Il giorno dei morti del 1970, come riferirono poi i carabinieri all'autorità giudiziaria, gli attuali appellanti capitarono nel villaggio di Costalunga, che era deserto dal giorno in cui i suoi abitanti si erano stabiliti in località meno disagevoli. I giovanotti — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — si sentirono padroni della borgata, scardinarono porte e finestre, facendo irruzione in diverse case. Con l'euforia dei vent'anni, i cinque amici sarebbero entrati anche in chiesa e, salendo tutti assieme su un pianerottolo ne avrebbero determinato il crollo, sorte che poi toccò anche a una scala interna di legno.

Prima di lasciare il paesotto che, per un pomeriggio, essi avevano trasformato in una specie di campo di gioco per bambini piuttosto cresciuti, avrebbero dato fuoco ad alcuni infissi. I cinque furono rinviati a giudizio per concorso in violazione di domicilio, danneggiamento e danneggiamento seguito da incendio. Il 30 maggio, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che li riconobbe colpevoli di danneggiamento e di danneggiamento seguito da incendio e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, li condannò a sei mesi di reclusione ciascuno, e accordò a De Laurentis, Tomay e a Di Bert i benefici di legge.

Impugnarono la sentenza, e il 10 giugno del 1975, la Corte d'Appello di Trieste ridusse loro la pena a quattro mesi di reclusione a testa. Assistiti dagli avvocati Venuti e Fioretti del Foro di Udine, i giovanotti ricorsero per Cassazione, e il 6 aprile dello scorso anno, il Supremo collegio annullò senza rinvio la sentenza di secondo grado per quanto concerne il danneggiamento seguito da incendio, assolvendoli da tale accusa perché il fatto non sussiste, e per quanto concerne il danneggiamento rimise il caso ad altra sezione della Corte d'appello.

Il P.g. è dell'avviso che la superstite imputazione sulla quale la Corte deve pronunciarsi è ampiamente provata e chiede, pertanto, che i ricorrenti siano condannati alla pena inflitta loro per questo reato dal Tribunale. I difensori si battono per l'assoluzione piena dei loro assistiti mentre la Corte conferma per il danneggiamento la condanna a tre mesi di reclusione a testa già decisa dai primi giudici e conferma i già accordati benefici.

Sezione della GMT nella sede del Psi

E' stata costituita nella sede del Psi di via Mazzini 32, la sezione di fabbrica della Grandi Motori. La creazione delle sezioni di fabbrica s'inquadra nell'opera di rinnovamento, anche in termini organizzativi, che il Partito socialista sta seguendo dalla conferenza nazionale di organizzazione del 1975 e che ha trovato un'ulteriore conferma al recente congresso regionale.

Nella riunione costitutiva della nuova sezione, alla quale hanno partecipato anche il segretario provinciale ed il responsabile delle strutture, sono stati trattati i più attuali problemi della fabbrica e della realtà sociale che la circonda.

IN APPELLO I MALVIVENTI CHE AGGREDIRONO UN UOMO

Confermata la condanna per i ladri «maneschi»

L'episodio avvenne nel dicembre di due anni fa in piazzale Giotti

In un imponente coacervo di furti, riesaminati dalla Corte d' appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, pg il dott. Franzot, cancelliere dott. Maria Rosa Adelman-della Nave, si inserì anche un episodio di brutale violenza. Il processo è contro Gaetano Jacofcic, 31 anni, viale XX Settembre 78; Bruno Babic, 41 anni, via dell'Università 16; il detenuto Mauro Volli, 20 anni, via Commerciale 124; il detenuto Nevio Grossi, 21 anni, via Benussi 3; il contumace Renato Filippi, 21 anni, via Slataper 26; Luciano Del Pizzo, 28 anni, Marina Julia di Monfalcone, condominio «Elios»; Giuseppe Bartole, 35 anni, via Donadoni 2; e Antonio Pugliese, 27 anni, riva Nazario Sauro 20.

I fatti in causa risalgono al 1976 quando, per lunghi mesi, era sembrato che la città fosse stata presa d'assalto da un'agguerrita banda di ladri. Uno dei colpi più clamorosi — rievoca il consigliere relatore dott. D' Amato — fu perpetrato nella casa di Claudio Curti, 38 anni, via dei Giacinti 10, che subì un danno di cinque milioni di lire.

Nella tarda serata del 28 dicembre, i poliziotti accorsero in piazza Giotti, dove tre giovanotti e una ragazza avevano aggredito un signore, Mario Gei, il quale, passeggiando con il proprio cane li aveva sorpresi ad armeggiare attorno alla macchina di una giovane penalista, l'avv. Tiziana Benussi, della quale avevano già rotto il deflettore. L'episodio di teppismo diede una svolta decisiva alle indagini, e a una a una 16 persone furono deferite all'autorità giudiziaria: gli attuali otto appellanti sono i superstiti della comitiva.

Volpi e Filippi furono accusati del furto di un'auto, Volli e Grossi del furto di altre quattro, ai due e allo Jacofcic fu contestata la razzia nell'appartamento di Curti. Jacofcic e altri due giovani, ai quali il Tribunale accordò il perdono giudiziale, furono incriminati per avere «visitato» dieci alloggi, Babic, Del Pizzo, Bartole e Pugliese furono rinviati a giudizio per ricettazione e, detto per inciso, l'ultimo si sarebbe interessato per piazzare la pistola del Curti. Grossi la ragazza e due giovani furono imputati di lesioni personali a Gei e di tentato furto.

Il processo a loro carica fu celebrato il 6 luglio dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Jacofcic e tre anni e 4 mesi di reclusione e 340 mila lire di multa, Babic a due anni e 4 mesi e 250 mila, Filippi: 6 mesi e 60 mila, 2 mesi di arresto e 20 mila di ammenda con i benefici di legge, Del Pizzo: un anno, due mesi e 150 mila con i benefici, Bartole: un anno, 4 mesi e 40 mila con i benefici, e Pugliese a un anno e 2 mesi e 150 mila con i benefici. Tutti, escluso Filippi, furono condannati al risarcimento dei danni a Curti, costituitosi parte civile. Il collegio assolse alcuni imputati e ad altri accordò il perdono. Essi ricorsero, e alla Corte dichiarano ora di rimettersi a quanto diranno i loro patroni.

La discussione viene aperta dall'avv. Roberta Rustia, patrono civile di Curti, la quale sollecita la conferma delle impugnate deliberazioni, e identica richiesta viene formulata dal pg, il quale chiede, inoltre, che sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello di Filippi per mancata presentazione dei motivi.

La parola è ora alla difesa, e, nell'ordine, discutono la causa l'avv. Giacomelli (Jacofcic e Pugliese), avv. Morgera (Babic), avv. Padovani (Volli e Del Pizzo), avv. Felluga (Grossi) e l' avv. Filograna (Filippi e Bartole).

La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale, dichiara inammissibile il ricorso di Filippi, condanna gli altri appellanti alle maggiori spese di giudizio e di parte civile, accorda, infine, al Grossi la libertà provvisoria e ne ordina l'immediata scarcerazione.

MOSTRA DA DOMANI AL 30 GIUGNO

Tele di Campitelli al Bastione fiorito

Si apre domani al Bastione fiorito del castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, la mostra antologica retrospettiva di grafica e tempere del pittore Giuseppe Matteo Campitelli. La «vernice» è fissata per le ore 12. Orario di visita della mostra, fino alla chiusura fissata per sabato 30 giugno, al mattino dalle 9 alle 13 e al pomeriggio dalle 16 alle 19.

Si tratta di una rassegna pressoché completa, almeno per quanto riguarda il settore grafico, della produzione di Campitelli, che era conosciuto solo in parte, avendo dedicato le sue migliori energie ad attività promozionali dell'arte, in particolare quella sacra.

La mostra, ordinata dallo scultore Ugo Carà, dal pittore Rinaldo Lotta e dai critici Sergio Molesi e Maria Campitelli, abbraccia un arco di sessant'anni di attività artistica con alcune fasi inedite.

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Clotilde Mattiazzi nel XII anniv. (21.4) dai figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Osmar De Laurentiis nel III anniv. dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Dante per il compleanno (20.4) dalla sorella Rita Pietron 5000 pro Anffas.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini dal dott. Lionello Durissini 200.000 pro Commissione giulio-carnica sentieri (Udine).

In memoria di Carla Girotti dalle figlie 5000 pro Astad.

In memoria di tutti i propri defunti da Mafalda e Guido Rosada 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fiorella Canciani da Eleonora M. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Scheri da Oddo e Mina de Comelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bachi da Giulia Zorzini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria delle colleghe Giusi Ardizzoni e Antonia Coronini da N.N. 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrichetta Godenigo da Ida 5000 pro Centro tumori; da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis; da Lina e Giorgio Cergna 10 mila pro Fac - Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Elvira Chiama dai familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Ottolenghi da Lina Cergna 5000 pro Lega nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Bruna Grillo ved. Bernardino da Antonio e Pina Bartoli 10.000 pro Divisione di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Mazzolo da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Edda e Piero Rimbaldo 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore).

In memoria di Paolo Defilippi da Guido e Maria Silvestri 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ottomaro Romano Bidoli dai cugini Valeria, Alice, Bernarda, Stefania e Carlo Krevatin 50 mila pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Enrico Lapel da Dario Cogoi 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore).

In memoria di Danilo Hrovatin dal dott. Emo e Mildred Perco, Paolo e Mariolina Molinari 15.000 pro Suore elisabettine francescane (scuola Montessori); da Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Norma Misdaria ved. Medved da Maria ed Edvige Medved 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria ved. Bosello dalla cognata Antonietta Bosello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amabile Tomasin dalla famiglia Ramiro Franchi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dario Lautieri e famiglia (Monfalcone) 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Cosimo Zito da Diego, Serena e Sergio Metilli 10.000, dalla famiglia Mori 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Dorigo da Marino Salvadori 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Regina e Angelo Salvadori 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Cecilia Rittmeyer.

In memoria di Laura Bidoli-Carini da Lucia e Franco Baisero 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Lega nazionale; dai cugini Puspan-Cecotti 10.000, da Gina Finzi e Pina Gazulli 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Oliviero e Marcella Suselli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chiole in Milussi dal marito e dalla figlia 20.000, dalle famiglie Siderini e Bracanovic 10.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Paolo De Filippi da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori; da Vitto e Bianca Pagani 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Eca; da Vittorio e Antonietta Pagani 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rina Busutti da Frida, Lula e Guglielmo Wegenast 20.000 pro Lega ital. contro i tumori G. Manni; dalla famiglia Malabotta Bucher 10.000, da Olimpia Forlani 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Giovanna Agneletto 10.000, da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Namer da Anita Marchetti 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Kovac dal personale Casa Serena Onpi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zorzetti da Zora Abeatici 10.000, da Carla e Fulvio Berton 5000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore.

Rapina da 50 milioni a Pordenone

Cinquanta milioni, spicciolo più, spicciolo meno. La più grossa rapina mai messa a segno a Pordenone è stata effettuata ieri, alle 13.30, ai danni della filiale cittadina della Banca Commerciale Italiana. E' stato un colpo audacissimo, messo a segno da due malviventi (si pensa però che un terzo, e forse anche un quarto, li stessero attendendo in macchina) che si sono presentati, soli e armati, a oltre 40 tra funzionari e impiegati. Li hanno minacciati con le armi, li hanno fatti ritornare indietro proprio mentre stavano uscendo al termine dell'orario di lavoro del mattino, li hanno rinchiusi nel «caveau» della banca e si sono volatilizzati. In tutto l'operazione è durata forse meno di dieci minuti.

Un colpo audacissimo, dicevamo, anche se con ogni probabilità preparato da lungo tempo.

Impiegati e funzionari, dopo aver aspettato per sicurezza che fossero trascorsi un paio di minuti, sono risaliti nel salone e hanno dato l'allarme al «113». Gli agenti della questura, distanti dalla banca appena duecento metri circa, sono arrivati subito.

TRIESTINI E GORIZIANI DELLA CAPITALE

Un appello da Roma per il centro storico

Un documento anche sulla ricerca scientifica

Particolarmente intensa è stata in questi giorni l'attività dell'Associazione triestini e goriziani in Roma.

Tra l'altro, il consiglio di amministrazione, nella sua recente seduta, ha approvato due documenti, uno che riguarda il decoro del centro storico di Trieste e una l'istituzione della zona di ricerca scientifica. Questi i due documenti: «In relazione alle numerose segnalazioni pervenute da soci che recentemente hanno visitato Trieste, il consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma rivolge un vivo appello all'Amministrazione comunale, affinché vengano prese opportune iniziative, immediate e nei tempi medi, per salvaguardare il decoro del centro storico di Trieste, istituendo opportuni servizi, in funzione dei numerosi stranieri che visitano il Borgo Teresiano. Segnala in particolare lo stato indecoroso delle stazioni ferroviaria e delle autocorriere».

«Il consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma rivolge un vivo ringraziamento a quanti, amministratori regionali e degli enti locali, parlamentari, esponenti politici, della cultura e dell'economia, si sono adoperati per concretizzare l'idea di un' "area di ricerca scientifica" ed esprime la più viva soddisfazione della comunità giuliana residente nella capitale per i provvedimenti adottati al riguardo dal governo, auspicando tempi brevi per il concretarsi del programma. L'iniziativa è stata sempre ritenuta di primaria importanza. Il ciclo di incontri romani, organizzato dall'Associazione sul "dopo Osimo" fu inaugurato trattando il tema dell'area di ricerca scientifica, con gli interventi del ministro Pedini, dell'assessore Mizzau e dei concittadini Budini, Anzellotti e Tamburini. Il secondo incontro avrà luogo sui temi partecipazione di aziende e di capitali della Cee e trasferimento di manodopera nella prevista zona franca».

A questo incontro è prevista la partecipazione del presidente della Camera di commercio Modiano, del vice presidente della Giunta regionale Stopper, del prof. Neri dell'Università di Trieste, e dello stesso presidente del consiglio d'amministrazione dell'Associazione, Clemente.

Intanto si è concluso, con la presentazione, a cura del critico cinematografico triestino Tullio Kezich, del film «Senilità» tratto dall'opera di Svevo, e con la «tavola rotonda» presieduta dal prof. Maier dell'Università di Trieste, il ciclo degli incontri con i giovani romani che partecipano alla ricerca sugli scrittori triestini del primo Novecento. Grazie anche all'aiuto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, oltre ai tre premi previsti, verrà assicurato ai giovani partecipanti al concorso un viaggio conoscitivo a Trieste e Gorizia.

Cronache degli spettacoli

Oggi a Sistiana il coro del «Verdi»

Il Gruppo cameristico del coro del teatro Verdi diretto dal maestro Andrea Giorgi, sosterrà un concerto, questo pomeriggio, alle ore 16 a Sistiana, presso la Casa di riposo «F.lli Stuparich» dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi.

Il concerto comprenderà musiche di Bach, Mozart, Viozzi, Vecchi, Petrassi e Brahms e sarà eseguito con la collaborazione pianistica di Alessandro Bevilacqua e Piero Maranzana.

I «Solisti di Zagabria» alla Società dei concerti

Lunedì i Solisti di Zagabria con la partecipazione della pianista Dubravka Tomsic chiuderanno la stagione della Società dei concerti. Il programma dedicato a Mozart comprende oltre al Concerto per pianoforte e orchestra in la magg. KV 414 che verrà interpretato dalla valente pianista jugoslava, i Divertimenti in re magg. KV 136 e KV 138 e la Serenata notturna in re KV 239.

Saggio musicale alla «Tarabochia»

Il giorno 18 aprile nella scuola elementare Elmo Tarabochia di Roiano a conclusione del corso di educazione musicale tenuto dalla maestra Michela Demarchi è stata effettuata una dimostrazione musicale con la collaborazione dei professori Daniele Sandri, Paolo Simsig, Fulvio Colombin, Giorgio Ciacchi e dei diplomandi Giampaolo Vatta e Bianca Mestoni. Le esecuzioni di brevi brani di musica da camera sono stati accolti con entusiasmo e interessamento da parte degli alunni della scuola.

Film in inglese all'italo - americana

Oggi e domani alle 18 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna di film statunitensi di successo, verrà proiettato nell'edizione originale inglese il film «Yankee Doodle Dandy» (Ribalta di gloria), diretto da Michael Curtiz e interpretato da James Cagney, Joan Leslie, Walter Huston. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Lezioni di Floramo sull'organizzazione sanitaria ospedaliera

Un notevole interesse hanno suscitato fra gli operatori socio-sanitari di Trieste e della regione le prime lezioni del programma di «Organizzazione sanitaria ospedaliera» svolte lo scorso martedì dal prof. Luciano Floramo, presidente dell'Ospedale civile di Udine, presso la sede della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste.

Gli incontri sulle tematiche dell'organizzazione ospedaliera si inquadrano nelle iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori che la Scuola di servizio sociale è solita promuovere come parte integrante e caratterizzante della sua attività di servizio culturale. Anche questa volta, l'importanza e l'attualità degli argomenti affrontati, unite alla stimolante esposizione del prof. Floramo, hanno trovato rispondenza in una folta ed attenta partecipazione di pubblico.

Una seconda giornata di studio si terrà oggi, sempre presso la sede della Scuola, in via Battisti 17, con inizio alle ore 9.30. Questi gli argomenti su cui il prof. Floramo soffermerà le sue conversazioni: 1) Ospedali e consorzi sanitari: significato delle leggi e valore di alcune esperienze. 2) Formazione, aggiornamento, riqualificazione per il personale quale momento pregiudiziale per una partecipazione responsabile a livello locale.

CON I VOTI FAVOREVOLI DI DC, MSI-DN, MF E US E L'ASTENSIONE DEGLI ALTRI

Il Consiglio regionale approva la legge sui consultori familiari

Putiferio in aula provocato dal pubblico in maggioranza femminile contrario all'istituzione

Putiferio nell'aula del Consiglio regionale a conclusione della seconda giornata dedicata alla trattazione della legge sull'istituzione dei consultori familiari. Il folto pubblico, nella stragrande maggioranza femminile che occupava i palchi riservati all'uditorio, dopo l'approvazione della legge ha inveito contro la stessa con slogans tendenti a dimostrare che «i consultori vanno cambiati». Dai banchi della Giunta sono salite alcune invettive alle quali le donne in coro hanno risposto con accanimento.

La legge sui consultori è giunta in porto dopo le ore 17 con i voti favorevoli dei seguenti gruppi politici: Dc, Msi-Dn, M.F., Us. Nessun gruppo contrario; astenuti Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli.

Le ultime battute riguardanti i progetti di legge sui consultori, dopo le repliche dei due relatori, Zanfagnini di minoranza e Persello di maggioranza, e del rappresentante della Giunta assessore all'igiene e sanità Romano, hanno portato alla ribalta, spesso con tensione oratoria piuttosto acuta, punti fondamentali della ratio legis in rapporto a ideologie e a convinzioni politico-sociali. Articoli ed emendamenti hanno visto alternarsi al microfono, oltre ai due gia citati relatori, all'assessore Romano e al presidente della Giunta Comelli, vari consiglieri portavoce dei rispettivi gruppi e molte volte quali enunciatori di convincimenti personali.

I punti più controversi hanno riguardato i riferimenti all'aborto della legge nazionale che ancora non c'è, ma sul cui orientamento la maggioranza dei gruppi politici in Italia ha assunto una posizione precisa. C'è stato in proposito un emendamento illustrato da Zanfagnini sul quale hanno parlato Biasutti (Dc), Morelli (Msi-Dn), Persello e l'assessore Comelli. In sede di votazione si è giunti a un 25 alla pari e pertanto l'emendamento è stato respinto. Accolto invece all'unanimità l'emendamento modificato all'art. 3 presentato da Tonel (Pci), Ermano (Psi), Lonza (Psdi), Pietro Severino Bertoli (Pri), Trauner (Pli) e Bergomas (Pci) sulla educazione sessuale, l'assistenza psicologica, sociale e sanitaria ai singoli, alla coppia e alla famiglia.

Grossa battaglia sull'emendamento modificativo riguardante la somministrazione su prescrizione medica nei consultori della pillola ai minori. In questo tema, come d'altronde anche su quello dell'aborto, si possono trarre le seguenti sintesi: tesi laica (espressa da Zanfagnini) che si estrinseca in un fenomeno sociale da regolamentare»; tesi diciamo così confessionale (espressa da Vigini) «piaga da sanare». La critica che i laici muovono ai confessionali è le seguente: «se si nega la somministrazione della pillola alle minori si esclude "sic et simpliciter" il rapporto sessuale prima di una certa età». Il ragionamento lascia molto perplesso lo schieramento laicista. Su questo argomento hanno preso la parola Tonel (Pci), Stoka (Us), Puppini (M.F.), Bergomas (Pci), Masutto (Dc), Trauner (Pli), Biasutti (Dc), Zanfagnini (Psi) e Persello (Dc).

Altro nodo gordiano del provvedimento, la natura privatistica o pubblicistica dei presidi di consultazione familiare. Ne hanno parlato Masutto (Dc), Morelli (Msn-Dn), Trauner (Pli), Lonza (Psdi) e Persello (Dc). L'emendamento laico che doveva sopprimere il 1.o comma dove si qualificavano i consultori «pubblici e privati» non è passato. Infine, uno dei perni di tutta la legge era costituito dall'emendamento 12 bis riguardante la figura del «consulente familiare» proposta dal relatore di maggioranza Persello. Su questa figura si sono schierati contro tutti i laici e i tre rappresentanti dell'Msi-Dn. La proposta democristiana è caduta per un voto (25 a 24).

Nel pomeriggio sono iniziate le motivazioni sul voto. Primi a intervenire Stoka (Us) e Puppini (M.F.). Colli (Pci), a nome del suo gruppo, ha chiesto una sospensione della seduta per tentativi di avvicinamento su alcune posizioni con i singoli gruppi. Morelli (Msi-Dn) si è opposto alla richiesta, ma il presidente Pittoni l'ha giudicata legittima a par regolamento. Nel tardo pomeriggio, ancora per dichiarazione di voto, hanno parlato Pietro Severino Bertoli (Pri), Trauner (Pli), Morelli (Msn-Dn), Lonza (Psdi), Colli (Pci) e Biasutti (Dc).

DELIBERA DELLA GIUNTA SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano urbanistico regionale: adottato il progetto definitivo

Nel corso della riunione tenuta l'altroieri, sotto la presidenza dell'avv. Comelli, la Giunta regionale ha deliberato l'adozione del progetto definitivo del Piano urbanistico regionale generale.

Si conclude così una fase particolarmente rilevante del processo di pianificazione territoriale della nostra regione, avviato alcuni anni fa e approdato a questo risultato dopo ampi dibattiti ai quali hanno partecipato tutte le componenti politiche, sociali, economiche e culturali del Friuli-Venezia Giulia. Un ruolo particolare hanno avuto gli enti locali (comuni, province, comunità montane), che hanno dibattuto le linee fondamentali delle scelte di politica territoriale regionale.

Nei prossimi giorni il presidente avv. Comelli firmerà il decreto, che verrà pubblicato sul «Bollettino ufficiale della Regione», così da rendere note le variazioni che il piano ha subito a seguito dell'esame dei numerosi contributi collaborativi inviati all'Amministrazione regionale.

Il piano verrà, poi, inviato al ministero dei lavori pubblici, il quale, entro 60 giorni dalla comunicazione, potrà far pervenire al presidente della Giunta regionale le osservazioni relative al coordinamento del piano stesso con gli interventi urbanistici spettanti allo Stato. Il piano verrà, quindi, approvato ed entrerà in vigore a tutti gli effetti.

L'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio, Fabio Mauro, nell'esprimere la propria soddisfazione per la decisione assunta dalla Giunta regionale, ha rilevato come l'adozione e la futura approvazione del Piano non costituiscono un punto di arrivo, ma la tappa di un processo continuo di pianificazione, entro il quale verificare le scelte economiche e di politica sociale dell'Amministazione regionale e dello Stato stesso, in un aperto e democratico colloquio con tutte le componenti della società regionale. «In questa occasione — ha dichiarato Mauro — desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici regionali, i quali, in stretta collaborazione tra loro, hanno elaborato la stesura del documento definitivo».

Rinvio a giudizio per il brigadiere Petrucci della GdF

Il giudice istruttore dott. Biagio Giancotti ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per Sergio Petrucci, 46 anni, via Tacco 38, il quale verrà giudicato del Tribunale penale per peculato militare e falso ideologico.

Dal 1972 al 1976 — sostiene la tesi accusatoria — Petrucci, maresciallo maggiore e capo della squadra comando della compagnia del porto della Guardia di finanza, si sarebbe impadronito di sette milioni e ottocentomila lire, importo che avrebbe dovuto, invece, corrispondere ai militari che avevano diritto ad alcune indennità — il sottufficiale avrebbe apposto sui prospetti mensili dei timbri che avrebbero conferito all'atto l'apparenza della perfetta regolarità.

Il fatto fu scoperto in seguito alla segnalazione di un maresciallo, il quale si rivolse al suo comandante per ottenere il residuo 30 per cento di un'indennità che gli spettava. In questi giorni, come abbiamo detto, su conforme richiesta del Pm dott. Tavella, il giudice Giancotti ha emesso per il maresciallo l'ordinanza di rinvio a giudizio. Petrucci, che è difeso dall'avv. Ulcigrai, ha interamente risarcito il danno.

Coro partigiano domani al «Volta»

Il Consiglio di istituto dell'istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste comunica che domani alle ore 10 verrà tenuto nella sede dell'istituto di via Monte Grappa 1, un concerto del Coro partigiano triestino, a celebrazione della giornata del 25 aprile.

Alla manifestazione sono invitati, oltre agli studenti ed al personale dell'Istituto anche i genitori degli allievi.

Teatro dialettale

Oggi e domani al cinema teatro di Servola, sito in via Soncini 187 (bus 29) per la II rassegna del teatro dialettale triestino, il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto presenterà alle ore 20.30 i tre atti di Dante Cuttin «No go miga sposado la suocera». Prevendita biglietti presso la cassa del teatro oggi e domani dalle 19 sino alla fine dello spettacolo.

La «Luisa Miller» alle 20 al «Verdi»

Va in scena stasera alle ore 20 la quarta rappresentazione (turno C per ogni ordine di posti) di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi, con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Oliviero de Fabritiis per la regia di Antonello Madau Diaz.

Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento, mentre prosegue la campagna abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica «Primavera 1978».

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE SULLA MOZIONE PRESENTATA DALLA GIUNTA

Approvato con qualche riserva il piano di edilizia economica

Approvata con voto unanime di tutti i gruppi politici presenti al Consiglio comunale, la mozione della Giunta che anticipa le linee generali del nuovo piano decennale per l'edilizia economica e popolare non è però andata esente da critiche. In aula ci sono stati vivaci scambi di battute tra il rappresetante comunista Costa e l'assesore all'urbanistica De Luca, anche se dietro l'asprezza di certe affermazioni si celano ormai le pressanti scadenze elettorali. La principale accusa rivolta dal Pci all'amministrazione comunale è quella di aver chiesto il benestare del Consiglio a soli venti giorni dalla scadenza del suo mandato.

«L'assemblea — ha sottolineato Costa — è stata posta di fronte a una grossa responsabilità: o approvare il piano comunque, benché non rispondente alle attese, o rifiutarlo pur sapendo che esso serve alla città». Perché — si è chiesto Costa — è stato perduto tanto tempo? Ha replicato De Luca: l'impegno era di portare contestualmente all'esame del Consiglio tutti gli strumenti urbanistici che la Giunta nell'ultimo anno ha predisposto e cioè la variante dei servizi, il piano particolareggiato del centro storico e quello per l'edilizia economica e popolare.

L'amministrazione — ha ribadito l'assessore — ha lavorato in tutti questi mesi alla predisposizione del Peep e la ratifica da parte del Consiglio altro non è che l'ultimo atto di un lavoro sul quale già si è ampiamente discusso in varie sedi e che ora è solo da perfezionare. Secondo Costa sarebbe invece mancata una sufficiente consultazione e, nella migliore delle ipotesi e stanti gli adempimenti burocratici necessari, il piano non potrà essere avviato prima di un anno. E' però vero — ha ribattuto in proposito De Luca — che 2600 alloggi di edilizia economica devono essere ancora ultimati e non c'è quindi soluzione di continuità tra i vecchi e i nuovi programmi.

Alla richiesta del Pci che venissero indicate le quote di alloggi da assegnare all'Iacp, alle cooperative e ai costruttori, l'assessore ha infine replicato che ciò potrà avvenire soltanto in una seconda fase. Per ora è stato stabilito che gli interventi saranno così suddivisi: 70 per cento in diritto di superficie e 30 per cento in proprietà. Improponibile sarebbe peraltro — ha sottolineato De Luca — una diversa specificazione, tenuto conto anche del fatto che ancora non si sa quali e quanti saranno i finanziamenti statali e regionali.

Ed ecco, in sintesi, gli altri interventi. Stigliani (Democrazia nazionale): in linea di massima le linee generali del piano vanno giudicate positivamente, anche per quanto riguarda le aree indicate (Centro storico, Campo Marzio, Opicina). Qualche perplessità rimane — ha detto — per le previsioni di sviluppo demografico: «ci sembra errato, perché eccessivo — ha sottolineato Stigliani — il coefficiente di 3,5 vani per alloggio dal momento che esistono a Trieste 40 mila nuclei familiari composto da una sola persona». Riserve ha anche espresso sull'affidamento di contratti d'opera per l'elaborazione del piano a gruppi di lavoro esterni.

Dolhar (Unione slovena) ha presentato un ordine del giorno, accolto dalla Giunta, con la quale l'amministrazione si impegna, nella perimetrazione delle aree individuate a Opicina e a Poggi S. Anna, a recare il minimo danno alle realtà abitative esistenti, nonché a favorire le forme cooperative negli ambiti della stessa Opicina. Secondo Dolhar «sarà ancora una volta il gruppo sloveno a fare le spese di molti espropri, dopo che, in passato, i nuovi insediamenti urbanistici sono stati attuati più volte con scopi di riequilibrio nazionale in certe zone».

Kervin (Psi): non si può non essere soddisfatti per i propositi espressi dall'amministrazione comunale, ma sul piano concreto le formulazioni restano alquanto imprecise. Quali criteri seguirà il Comune — ha chiesto l'esponente socialista — quando si dovranno vuotare le case di Cittavecchia, trasferire gli abitanti in altra sede e poi risistemarli nei nuovi alloggi? E' comunque necessario agire con tempestività — ha aggiunto Kervin — e privilegiare l'iniziativa pubblica con un aumento della quota ad essa assegnata nella realizzazione del piano.

A favore di nuovi insediamenti verso Opicina e il Carso si è espresso Di Giorgio (Msi), il quale si è riservato di esprimere un giudizio di merito quando — ha detto — dalle enunciazioni di principio si passerà ai fatti concreti. Perplessità ha poi manifestato sulla decisione del Comune di servirsi della collaborazione di tecnici esterni, con particolare riferimento a quelli dell'Iacp, per atti di esclusiva pertinenza dell'amministrazione comunale.

«La mozione presentata dalla Giunta — ha detto dal canto suo Richetti (Dc) — è importante perché già indica delle aree precise sulle quali si dovrà intervenire. Il piano per l'edilizia economica e popolare — ha aggiunto — rappresenta per il Comune il banco di prova degli impegni assunti con la variante dei servizi e il piano particolareggiato del centro storico».

Da domani ad Aquileia la «IX Settimana di studi»

Sarà inaugurata domani la «IX settimana di studi aquileiesi», che si svolgerà nella casa Bertoli di Aquileia sotto gli auspici del Centro di antichità altoadriatiche, diretto dal prof. Mario Mirabella Roberti.

Il tema di quest'anno — «Il territorio di Aquileia nell'antichità» — si preannuncia veramente interessante. Le lezioni — più di una ventina — tenderanno a mettere a fuoco le condizioni socio-economiche della metropoli della Venetia ed Histria.

L'arco storico considerato sarà piuttosto vasto — dagli insediamenti preromani all'età altomedievale — fornendo, così, una panoramica della vita del centro. La scelta del tema si dimostra, perciò, importante sia per gli studiosi che si interessano di questi problemi, sia per gli appassionati degli aspetti artistici, che vi troveranno una valida pietra miliare per proseguire le loro ricerche.

Nel corso della «Settimana», lunedì 24 aprile, alle ore 21, il gruppo strumentale giuliano terrà un concerto di musica classica nella Basilica di Aquileia. Il Gruppo, che si presenta in formazione di quartetto, è composto da Giorgio Blasco (flauto), Aldo Cossovel (violino), Diego Alberti (viola), ed Ennio Cossovel (violoncello). Il programma inizierà con il Quartetto in Fa magg. di Alessandro Scarlatti, in forma di sonata in quattro tempi nella quale ciascuno degli strumenti ha la possibilità di emergere. Seguirà il Quartetto in Re magg. K 285 di Wolfgang Amadeus Mozart, che presenta nel secondo tempo un assolo di flauto accompagnato da un pizzicato di fondo degli altri strumenti. Concluderà il concerto la Dritte Nachtmusik op. 26 di Adalbert Gyrowetz.

Lavoro e previdenza

I pensionati amministrativi

Rispondiamo alla lettera pubblicata nella rubrica del 2.3.78 sotto il titolo: «Pensionati amministrativi P.M.S. 1965 - 1969».

L'unico vantaggio previsto dalla legge 27 - 73 nei confronti dei pensionati amministrativi già iscritti alla «gestione speciale» della Cassa di previdenza marinara e collocati in pensione dal 1.2.1965 al 31.12.1969 è quello derivante dall'adeguamento della pensione stessa previsto dall'art. 29 della legge che stabilisce delle aliquote percentuali di maggiorazione in relazione all'epoca di decorrenza della pensione (6,20 p.c.; 4,10 p.c.; 2.80 p.c.). Del resto tali pensioni, già liquidate (dal 1.9.67) o riliquidate (dal 1.2.1965) in base alla legge 27.7.1967 n. 658 sono praticamente rimaste invariate in quanto nessuna o qualche trascurabile modifica è stata apportata dalla nuova legge agli artt. 66 e 67 («retribuzione pensionabile» e «misura della pensione») della citata legge 658-67 — se non si considera la sospensione del massimale retributivo pensionistico disposta dall'art. 23 della nuova legge — e si sono quindi allineate a quelle con decorrenza successiva al 31.12.1969. E' ovvio che differenze sostanziali derivano dall'aumento delle retribuzioni verificatosi negli ultimi anni.

Il segnalato miglior trattamento dei pensionati amministrativi ante 1965 non consegue concludendo, dall'applicazione della legge 27-73 che del resto non li prende neanche in considerazione, ma dalla 658-67 che ha previsto delle rivalutazioni (artt. 69 e 70) prima della loro assunzione in carico dalle assicurazioni generali obbligatorie, più vantaggiose di quelle complessivamente riservate ai col

Domenico Pagliaro

Quinta edizione de «La sgambada»

Domenica sul percorso Pese - Grozzana - Monte Cocusso - Pese, si svolgerà la quinta edizione de «La sgambada», escursione a passo libero non competitiva di circa 11 chilometri, che è organizzata dal circolo ricreativo interaziendale Gmt-Itc-Cmi di galleria Fenice 2.

Questo il programma della manifestazione: partenza alle 9 dalla chiesetta di Pese verso Grozzana, per prendere poi un sentiero che porta fino alla vetta del Monte Cocusso, da dove si può ammirare il panorama della città e del golfo, nonché il sottostante Carso; il rientro a Pese, attraverso boschi e prati, è previsto per le 13.

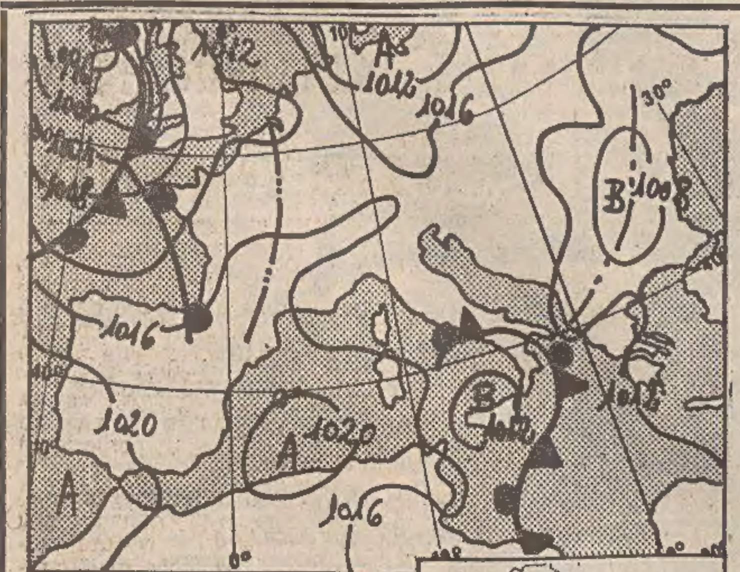
A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo. Per le iscrizioni alla manifestazione, che si terrà con qualsiasi tempo, ci si può rivolgere alla sede del circolo, dalle 19 alle 20, anche telefonando al 732416.

«Matita d'oro» involontario errore

E' «saltata» involontariamente una riga di un «quadretto» pubblicato nella nostra edizione di mercoledì sulla premiazione dei pittori che hanno partecipato alla mostra del miniquadro «Matita d'oro».

Non erano comparsi i nomi di alcuni dei premiati con delle medaglie. Chiediamo scusa dell'involontaria omissione e pubblichiamo i nomi «saltati»: Augusto Abrami, Eleonora Di Bitonto, Fabio Zubini di Trieste e Leopoldo Gasperini di Palmanova.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa, con probabilità di piogge e temporali sull'Italia centrale e meridionale. Nel corso della giornata rasserenamenti sulle regioni Nord-occidentali e centrali tirreniche.

Temperatura: senza variazioni

Venti: deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,3, 15,3; Bolzano 3, 20; Verona 5, 18; Venezia 6, 16; Milano 5, 18; Torino 5, 17; Cuneo 3, 15; Genova 8, 16; Bologna 6, 19; Firenze 5, 19; Pisa 4, 17; Ancona 9, 14; Perugia 5, 14; Pescara 2, 17; L'Aquila 0, 12; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 12; Bari 5, 14; Napoli 5, 16; Potenza 0, 16; Santa Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 11, 15; Catania 8, 17; Alghero 8, 16; Cagliari 9, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 15; Atene 10, 18; Beirut 1, 18; Belgrado 6, 12; Berlino 2, 10; Bruxelles 3, 15; Buenos Aires 12, 22; Cairo 13, 27; Chicago 6, 9; Copenaghen 3, 10; Francoforte 7, 16; Gerusalemme 8, 18; Ginevra 2, 8; Helsinki 2, 10; Johannesburg 10, 19; Kiev 3, 9; Lisbona 10, 19; Londra 7, 11; Madrid 3, 21; Miami 23, 28; Montreal 4, 12; Mosca 0, 11; New York 7, 10; Nicosia 7, 22; Oslo 1, 7; Parigi 9, 14; Rio de Janeiro 18, 34; Seul 5, 15; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 10; Sydney 14, 23; Teheran 12, 23; Tel Aviv 14, 21; Tokio 15, 25; Vancouver 6, 13; Vienna 6, 8.

LE COMMESSE DI TUTTA LA NOSTRA REGIONE NELLA PASSERELLA DEL SORRISO

Si allarga con le schede il consenso al referendum


Derna Cumar
Casa del Disco
Trieste


Cristina Nalisini
Boutique My West
Monfalcone


Laura Makuc
Negozio Singer
Gorizia


Giusy Danelon
«Undici»
Trieste


Bruna Giovannini
Supermercato Lima
Trieste


Milena Mezzorana
Casalinghi Ferreri
Monfalcone


Rita De Laurentis
Panificio Bossi
Trieste


Anna Scarpa
Trattoria Alla Quercia
Ronchi


Mery Rainis
Magazzini Trieste
Trieste


Rosalina Budai
Despar Bosco
Trieste


Livia Bonifacio
Pastificio Maria Bologna
Trieste


Claudia Valerio
Standa
Monfalcone


Barbara Peschel
Gioielleria Gerbi
Trieste


Ameris Rosso
Magazzini Sacilotto
Pordenone


Marinella Bertogna
Emporio Cosolo
San Canzian d'Isonzo


Anna Maria Marega
Lavasecco Anna
Lucinico


Laura Serri
Magazzini Trieste
Trieste


Liliana Pecile
De Bortoli
Gorizia


Gabriella Pagone
Amica
Trieste


Daniela Maggi
Profumeria Guerin
Trieste


Argia Matcovich
Agraria Ing. Righi
Trieste


Donatella Marinelli
Il Pulcino
Trieste

Schede, schede, schede, da tutta la regione. E con le schede si allarga sempre più il numero delle concorrenti, alle cui foto riserviamo il maggior spazio possibile. Oggi in passerella ben ventidue immagini di sorridenti commesse. Ci sarà tra queste qualcuna delle cinque che rappresenteranno a Stresa la nostra regione nella finale nazionale? Siamo in tempi in cui l'astrologia e la magia vanno molto forte, ma sarebbe un problema per tutti azzeccarla. Oltre alle cinquantacinque concorrenti la cui foto è apparsa nei giorni scorsi e a quelle di oggi, c'è infatti ancora una marea di commesse che hanno ormai superato il «quorum» dei dieci voti.

Noi cerchiamo di rispettare... l'ordine di arrivo, e siamo sicuri che nessuna si arrabbierà se dovrà attendere qualche giorno per vedere la sua foto pubblicata. Possiamo soltanto assicurare che la passerella non escluderà nessuna delle commesse che avranno raggiunto i dieci voti prima dello stop che a un certo punto saremo costretti a dare.

Nell'inviare le schede per posta attenzione al **BUSTOMÈTRO!**

I premi destinati alle commesse

Lo spazio destinato alle foto delle concorrenti aumenta di giorno in giorno e di pari passo cresce anche quello riservato all'elenco dei premi destinati alle commesse. Ditte, enti, e negozi, che ringraziamo ancora una volta, di giorno in giorno fanno sì che il montepremi diventi sempre più allettante.

- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per messimpiega*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- FIAT - *Televisore*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- DERMATROFINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*

Servizi di:
«Italfoto», Trieste
Foto Odorico, Pordenone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

SUL PROBLEMA DELLA CASA UN CONFRONTO FRA REGIONE, COMUNE, PARTITI, COSTRUTTORI E SINDACATI

Trieste: tre scelte per il futuro

Pochi giorni per decidere l'operatività della variante al piano regolatore, il riuso del centro storico e gli insediamenti per l'edilizia economica, nella definizione contestuale degli strumenti urbanistici



Tre importanti strumenti urbanistici — la variante dei servizi, il piano particolareggiato per il centro storico e il nuovo piano decennale per l'edilizia economica — sono in questi giorni oggetto di risolutive deliberazioni da parte del Consiglio comunale. Si tratta di scelte rese assillanti da perentorie scadenze, in particolare quella stessa del mandato del Consiglio comunale. Prima di sciogliersi, in vista delle elezioni di giugno, l'attuale amministrazione civica deve infatti adottare provvedimenti che avranno determinante influenza sui futuri programmi edilizi, condizionandone anche la continuità. Inoltre queste decisioni devono tener conto di altre e varie innovazioni legislative introdotte (o in discussione) in sede nazionale e regionale. Da qui l'opportunità di una puntualizzazione dei complessi problemi urbanistici, che è stata sollecitata dagli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti che hanno promosso, in collaborazione con il Circolo della Stampa, un incontro fra Regione, Comune, partiti, Istituto delle case popolari, costruttori edili e sindacati, allo scopo di poter confrontare le rispettive posizioni. Obiettivo dell'iniziativa era soprattutto quello di ottenere un impegno per la tempestiva definizione dei provvedimenti e al riguardo l'incontro è stato senz'altro positivo: se alla manifestazione di buona volontà corrisponderanno ora gli atti concreti, possono così considerarsi acquisite migliori prospettive di ripresa per l'edilizia triestina.

LA RELAZIONE DELL'ING. GIALDINI

Un nodo da sciogliere

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti hanno sempre ritenuto necessaria e doverosa la loro partecipazione collaborativa e critica, insieme a tutte le forze sociali della produzione, per la migliore formazione degli strumenti legislativi che riguardano la loro attività. In tale spirito sono intervenuti più volte nel dibattito sui programmi urbanistici nel Comune di Trieste, inviando tra l'altro le relative osservazioni.

Ora, di fronte ad una serie di dibattiti in seno alle componenti sociali, di prese di posizione pubbliche delle forze politiche e della produzione, nonché di precise dichiarazioni di disponibilità dei responsabili della politica urbanistica regionale e comunale ad un confronto aperto e costruttivo e sui temi urbanistici in merito alle verifiche operative e alle analisi degli strumenti, gli Ordini si sono fatti carico di promuovere questa tavola rotonda per una discussione approfondita, ma serena e responsabile sui vari aspetti problematici e sulle scadenza dell'urbanistica triestina.

In questa occasione si intende favorire l'incontro dialettico tra forze politiche, sociali e della produzione, responsabili o comunque partecipi dello sviluppo urbanistico del nostro territorio, per un approfondimento proprio di quei problemi che si affollano in questi mesi densi di scadenze ravvicinate ed importanti, destinate senz'altro ad incidere sul futuro, anche economico, della nostra città.

Mi riferisco in particolare alla variante n. 25 al Piano regolatore generale, al piano particolareggiato del centro storico, al nuovo piano decennale per l'edilizia economica e popolare; strumenti urbanistici recentemente adottati o in corso di definizione, come il piano di edilizia economica e popolare, per i quali un nuovo nodo potrebbe sorgere dall'entrata in vigore del d.d.l. 221 sullo snellimento delle procedure, già approvato dal Consiglio regionale, che interessa anche l'urbanistica ed affida ai comuni nuovi compiti e più vaste autonomie nella formazione di strumenti attuativi e delle varianti.

Tale disegno di legge, tra l'altro, prevede l'approvazione di varianti al piano generale, attraverso la semplice deliberazione del Consiglio comunale in sede di pronuncia sulle osservazioni, nonché l'eliminazione del nulla osta regionale alle lottizzazioni convenzionate, in numerosi casi.

Sono questi, provvedimenti semplificativi degli iter di approvazione, che gli Ordini della regione avevano raccomandato nel presupposto però di un adeguamento delle strutture dei comuni, ma soprattutto nel quadro di una comprensorializzazione del territorio regionale e di una ridistribuzione dei compiti nella formazione e nelle verifiche di coerenza tra i vari strumenti urbanistici.

La variante n. 25, sui cui obiettivi di politica urbanistica l'assenso è totale, è stata la più discussa sul piano operativo ed ha imposto, con le circa duecento osservazioni, una notevole mole di lavoro alla commissione urbanistica comunale. Non conosciamo l'incidenza delle modifiche accolte sullo strumento adottato.

Molti sono stati i temi dibattuti; tra questi il reale adeguamento della variante allo spirito ed alla lettera della nuova legge sull'uso dei suoli (legge Gullotti) ed al nuovo rapporto tra lottizzazione convenzionata, programmi pluriennali di attuazione e privatizzazione generalizzata degli oneri urbanizzativi. In altre parole il nuovo strumento attuativo temporalizzato e l'istituto della concessione onerosa possono consentire un ritorno ai contenuti originari e largamente programmatici degli strumenti urbanistici primari.

Va rilevato che le perimetrazioni imprecise ed i dati della cartografia non aggiornata, sui quali poggia la variante dei servizi, hanno evidenziato un cumulo di problemi, che la commissione urbanistica ha cercato di risolvere con norme atte a consentire una loro parziale ridefinizione. Ma un problema di fondo della variante dei servizi è costituito dalla difficoltà di raggiungere l'equilibrio tra residenza e servizi attraverso l'applicazione di standards regionali, differenziati solo per soglie demografiche, che non tengono conto di particolari condizioni ambientali della città di Trieste, rispetto alle altre città regionali.

Il problema sembra risolto nella variante attraverso un abbattimento generalizzato degli indici fondiari (tra il 40 per cento ed il 50 per cento) che si traduce in una riduzione puntiforme della densità abitativa, poco coerente con il tessuto urbano preesistente, il quale risulta pertanto difforme dalla normativa nella quasi totalità del territorio comunale. Tutto ciò comporta, ovviamente, difficoltà nel riuso del tessuto esistente, con spreco dello scarso territorio urbano (oggi fra l'altro in regime concessorio oneroso e quindi di interesse pubblico), oltre alle difficoltà di reperire in futuro nuove aree nel caso di un auspicabile rilancio delle attività economiche di Trieste, che ben si raccorda con la prospettiva offerta dal trattato di Osimo. Ma tale difficoltà sembra essersi già presentata nella ricerca ancora in corso delle aree per il nuovo piano di «167», sulle quali dovrebbe realizzarsi il 50 per cento del fabbisogno abitativo previsto per il prossimo decennio.

La legge 10/77 con i programmi poliennali di attuazione favorisce uno sviluppo graduale della città senza l'uso generalizzato del suolo comunale; ne consegue che è possibile evitare il ricorso a densità edilizie troppo modeste, che oltretutto esaltano i costi sociali delle opere di urbanizzazione.

Il piano particolareggiato del centro storico, al quale non si possono negare i riconoscimenti per quanto riguarda qualità e profondità di studio, lascia tuttavia aperti alcuni problemi; primo tra tutti quello riguardante la viabilità e i parcheggi che costituisce ovviamente il sistema portante di ogni intervento nei centri abitativi.

Altro aspetto problematico del particolareggiato è rappresentato dall'incerto quadro di riferimento finanziario entro il quale dovrebbero collocarsi gli interventi. Perplessità sorgono dalla rigida e minuziosa definizione delle funzioni in ambiti ristrettissimi, con alcuni vincoli difficilmente realizzabili con gli attuali strumenti legislativi a disposizione.

Va menzionato infine il recente ed urgentissimo problema del nuovo piano per l'edilizia economica e popolare ed il difficile reperimento delle aree idonee, e ciò nel rispetto delle scelte di politica della casa (50 per cento all'edilizia pubblica) e possibilmente in conformità alle previsioni della variante al Prg, in modo da non alterarne i complessi equilibri.

SITUAZIONE E PROSPETTIVE NELLA PRECISA PUNTUALIZZAZIONE DELL'ASSESSORE DE LUCA

Sono 5524 gli alloggi in costruzione Programmi già avviati per altri 1046

Debbo innanzitutto sottolineare che è molto difficile dare una esauriente risposta alla domanda rivolta dal moderatore, sia per i pochi minuti messi a disposizione di ciascun relatore, sia per i numerosi temi proposti dall'ing. Gialdini.

Relazione che, a mio avviso, oltre a definire l'ambito del dibattito, propone una verifica: vale a dire se la «variante dei servizi» ed il piano particolareggiato del centro storico di Trieste — strumenti urbanistici adottati dal Consiglio comunale — possono essere considerati ancora completamente validi, dopo l'entrata in vigore della legge 10/77, in relazione al disegno di legge 221 — sullo snellimento delle procedure — già approvato dal Consiglio regionale e, infine, con riguardo al piano urbanistico regionale.

Io mi permetto di aggiungere, ai provvedimenti urbanistici citati dall'ing. Gialdini, il Dpgr n. 01500/Pres. del 14 luglio 1977 — relativo agli oneri di urbanizzazione — il disegno di legge 1000 che detta nuove «norme per l'edilizia residenziale» nonché il piano urbanistico commerciale, già affidato, per la sua redazione, a una società.

Sono certo che tutti i presenti conoscono i contenuti degli strumenti urbanistici adottati e che tra qualche giorno verranno riproposti all'attenzione del Consiglio comunale per l'esame delle osservazioni presentate e delle relative controdeduzioni.

Pertanto, mi limiterò a ricordare che la «Variante dei servizi» è intesa come uno strumento che viene ad integrare il piano regolatore generale in modo da consentire all'Amministrazione comunale di modificare — in perfetta coerenza con la legge 10/77 — il ruolo da essa sinora svolto nel processo di sviluppo della città, passando da una posizione pressoché di semplice registrazione dei fenomeni in atto sul suo territorio, ad un'azione di stimolo e sollecitazione ma, nel contempo, di controllo al fine di un coordinato progresso economico e sociale.

Ricordo inoltre a chi avesse eventualmente scordato l'iter seguito dall'Amministrazione comunale nella redazione dei provvedimenti urbanistici, che la variante non è stata intesa come strumento di pianificazione statico, chiuso all'interno di una logica rigidamente tecnica, bensì come momento importante per avviare la più ampia partecipazione democratica ai problemi della città.

Infatti, sulla base di una prima ipotesi di variante al piano regolatore, si è sviluppata una stretta collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le componenti economiche, sociali, culturali, le rappresentanze dei lavoratori e gli organismi di base operanti nella nostra città.

Collaborazione che ha costituito un momento promozionale per l'instaurazione di una più ampia partecipazione ai problemi politici, sociali e tecnici legati alle scelte urbanistiche.

Per quanto riguarda la domanda specifica posta dal moderatore di questa «tavola rotonda», rispondo che, a mio avviso, gli strumenti urbanistici adottati possono consentire la realizzazione degli obiettivi che la variante si è proposta di conseguire e che gli effetti che deriveranno sul piano economico e sociale, alla luce di una corretta gestione urbanistica — attraverso precisi programmi di intervento — saranno certamente positivi.

Il tempo a mia disposizione è molto limitato però non posso non rilevare come, in molte occasioni, nel parlare di variante, emerga la sensazione che si discuta solamente di quanti alloggi si possono costruire su una determinata area ancora libera mentre la variante di Pr, al contrario, tende soprattutto alla realizzazione di nuovi equilibri del sistema delle attrezzature di servizio su tutto il territorio comunale in relazione alle previsioni insediative del piano che sono, come noto, a tempo indefinito.

Gli effetti più validi sul piano economico e sociale possono essere determinati mediante misure idonee ad incentivare le iniziative nelle aree centrali della città e, ovviamente, non mi riferisco solamente all'area del centro storico.

Ciò consentirebbe di riattivare parti del territorio già urbanizzato, di conservare e trasformare il patrimonio edilizio esistente e quindi di riutilizzarlo ai fini residenziali, produttivi e di servizio. Riutilizzo che, naturalmente, non deve essere inteso in senso restrittivo, quale unica possibilità di intervento di ripristino e nuovo uso dei vecchi e fatiscenti edifici, ma soprattutto come uso alternativo delle aree urbane in termini di rinnovamento complessivo, funzionale e tipologico del tessuto urbano, comprendente quindi, oltre ai «vecchi edifici» da ristrutturare o da sostituire, strade, piazze, infrastrutture e servizi già funzionanti, attrezzature commerciali e produttive di vario genere. In breve: aree per le quali il costoso processo dell'urbanizzazione può, al presente, considerarsi come largamente compiuto.

La variante non prevede solamente — fatto di cui tutti siamo a conoscenza — il recupero del patrimonio edilizio esistente, ma consente anche le espansioni nelle zone periferiche. Possibilità condizionate perché maggiormente onerose per la collettività.

Se le nuove leggi urbanistiche, peraltro ancora in fase di approvazione, non mettono in crisi gli strumenti urbanistici adottati dal Comune, è possibile che si verfichino temporalità di approvazione non contestuali.

In proposito e a conclusione del mio intervento posso affermare che il nuovo piano di edilizia economico-popolare, riferito ad una percentuale di almeno la metà del fabbisogno abitativo decennale, potrà essere un provvedimento urbanistico di raccordo tra quelli già adottati, poiché consentirebbe sia di continuare a svolgere l'attività lavorativa nel settore edilizio, sia di dare una risposta concreta a quei cittadini che attendono un'abitazione adeguata, ma che, per le loro condizioni economiche, non possono rivolgersi al libero mercato dei fitti.

Riferendomi infine al fabbisogno abitativo, preciso che, a tutt'oggi, nel Comune di Trieste, sono in corso di realizzazione (mi riferisco alle concessioni già rilasciate e, nella quasi totalità, in fase di esecuzione dei lavori): 2872 alloggi di iniziativa privata e 2652 alloggi di iniziativa pubblica, per un totale di 5524 alloggi. Inoltre, nei «piani di zona» già approvati si possono realizzare ancora 1046 alloggi, per arrivare dunque ad un totale complessivo di 6570 alloggi.

Se il settore dell'edilizia sta attraversando, dunque, un momento difficile, la causa non va certo attribuita alla variante dei servizi ma va orientata verso ben altre direzioni.

E' stato affermato che lo spirito che ha ispirato la promozione dell'odierna «tavola rotonda» è quello di un contributo collaborativo per la miglior risoluzione dei pressanti problemi urbanistici che investono la città e pertanto non posso che formulare i ringraziamenti dell'Amministrazione comunale e miei personali per l'utile iniziativa.

I partecipanti

ing. Marcello Spaccini, *sindaco;*
geom. Antonio De Luca, *assessore comunale all'urbanistica;*
arch. Luciano Venier, *direttore della pianificazione urbana, assessorato regionale lavori pubblici;*
arch. Giulio Varini, *partito liberale;*
avv. Sergio Pacor, *partito repubblicano;*
ing. Giovanni Cervesi, *partito repubblicano;*
ing. Roberto Costa, *partito comunista;*
ing. Umberto Battara, *partito socialdemocratico;*
prof. Livio Pesante, *partito socialista;*
dott. Franco Richetti, *partito democristiano;*
Giuliano Mauri, *Federazione lavoratori delle costruzioni;*
Paolo Tassi, *presidente del Collegio costruttori edili;*
dott. Giorgio De Rosa, *consigliere di amministrazione dell'Iacp;*
relatore: ing. Cesare Gialdini, *presidente dell'Ordine ingegneri;*
moderatore: arch. Dario Clescovich, con l'assistenza di Marco Cadelli in rappresentanza del «Piccolo».

La domanda

Premesso che gli obiettivi generali del Piano regolatore del Comune di Trieste e delle sue successive varianti prevedono: di subordinare le espansioni periferiche a programmi di intervento, agevolando le iniziative nelle aree già servite; di dimensionare la capacità insediativa sulla previsione di 390.000 abitanti, per un riequilibrio tra servizi e funzione residenziale; di adeguare quantitativamente e qualitativamente le aree per attrezzature e servizi pubblici;

gli strumenti urbanistici adottati consentiranno la realizzazione di questi obiettivi? E quali effetti ne deriveranno sul piano sociale ed economico?

Cosa, dove e come costruire

Varini, Pli

Alla prima domanda del moderatore bisogna premettere una considerazione di carattere politico, legata alle prossime elezioni amministrative. Infatti, la capacità di rendere operativi, gli strumenti urbanistici ai fini proposti, sarà proporzionale all'efficienza della prossima Giunta comunale, quale uscirà dalla prova elettorale. Se si dovesse viceversa attribuire all'attuale compagine giuntale il compito di realizzare gli obiettivi di piano — con una Dc perennemente condizionata da estenuanti trattative con il Pci e con i partiti minori che, dopo aver approvato il piano, si accorgono ora che era sballato, denunciandolo come se non ne fossero essi stessi corresponsabili — dovremmo dare una risposta assolutamente negativa: anche se da quanto è trapelato, importanti modifiche sono in corso di esame da parte dell'Amministrazione comunale, sulla base delle numerose osservazioni presentate al Comune.

In particolare per la variante dei servizi tali critiche riguardano: 1) l'aver configurato un piano estensivo invece che intensivo, attraverso l'indiscriminato abbattimento degli indici, con conseguenti forti aumenti di incidenza degli oneri di urbanizzazione e lo spreco dello scarso territorio comunale; 2) l'essersi basati, per la definizione di un piano inutilmente rigido e particolareggiato, su analisi, ricerche, dati e cartografie largamente carenti, con la conseguenza di renderlo spesso inattuabile anche tecnicamente, come lo dimostrano i problemi aperti su ambiti e lottizzazioni; 3) l'aver assunto e prefiguarato da una parte una previsione dimensionale per la popolazione da insediare, basata su presupposti errati; dall'altra standard regionali che, anche se li si dovesse considerare validi per la restante parte della regione, non sono applicabili a Trieste, città senza entroterra, racchiusa fra mare e Carso e circondata da confini internazionali. Ciò ha prodotto ulteriore onerosità degli interventi; 4) l'aver operato scelte precise sulle aree per i servizi, ma distribuite sull'intero territorio in lotti di piccole dimensioni, inutilizzabili ai fini richiesti e non giustificabili; 5) il non aver considerato che tutte le difficoltà e gli oneri frapposti portano ad un decremento dell'attività edilizia, per cui le entrate previste per le urbanizzazioni saranno comunque sottodimensionate rispetto le necessità effettive, ove anche ci fosse l'effettiva capacità di usarle per il piano del centro storico; 6) l'aver voluto costruire una struttura di piano inattendibile sulla base degli attuali strumenti finanziari e legislativi, per i vincoli derivanti dalle dimensioni degli interventi contrapposte alla frammentazione della proprietà; 7) l'aver basato questa struttura rigida su dati in evoluzione continua e sicuramente già sorpassati allo stato attuale; 8) l'aver fondato la rete infrastrutturale e dei parcheggi su dati economici errati, senza dimenticare che certi assi viari (vedi l'asse attrezzato lungo le rive) escono dal piano sia territorialmente sia come possibilità realizzativa, pur condizionandolo inevitabilmente; 9) il non aver potuto basarsi su un piano urbanistico commerciale, che è appena in fase di impostazione. L'inversione di tendenza non è attuabile con questo strumento.

A ciò si aggiunga l'inadeguatezza strutturale degli uffici comunali, chiamati dai nuovi piani, dalla legge 10 e dal d.d.l. 221 ad una complessità e novità di compiti, superiori alle attuali possibilità. Va rilevata la mancata ristrutturazione, da noi richiesta e che era stata assunta a impegno dalla Giunta un anno fa. E va aggiunta la ritardata adozione del nuovo programma pluriennale per l'edilizia economica, con l'altrettanto ritardato avvio della definizione dei programmi di attuazione della legge 10. Da ultimo va detto che non si è tenuto assolutamente conto dei problemi derivanti dall'applicazione del trattato di Osimo.

Mauri, Sindacati

La Federazione lavoratori delle costruzioni e la stessa Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, sono intervenute su questi problemi nelle varie fasi, sia di elaborazione che di verifica degli strumenti urbanistici.

Questa nostra presenza, a volte richiestaci, ma spesso dovuta a nostre pressioni, è volta a portare il nostro contributo, che non può che essere politico, sia alla discussione che alla predisposizione degli strumenti visti nel loro complesso, anche se tali nostre linee possono rivelarsi fragili di fronte al muro di tutta una serie di osservazioni prettamente tecniche e di riflessi operativi conseguenti. Ciò nonostante riteniamo che qualsiasi aspetto, per quanto altamente tecnico possa essere, alla sua base fondamentale racchiuda componenti ed elementi che sono squisitamente politici. Scelte ed indirizzi economici, sociali, produttivi e, perché no, anche di interessi imprenditoriali. Bisognerebbe allora discutere anche di questi aspetti.

Perciò, pur se positiva, questa tavola rotonda così com'è stata realizzata, non può esaurirsi a quanto richiesto dall'ing. Gialdini, e cioè che su questi grossi problemi, oggi, in questa sede, ci possa essere una discussione approfondita, ma solamente può realizzarsi l'altro auspicio: che essa sia serena e responsabile. Da parte nostra serenamente e responsabilmente, rispondiamo alla domanda in quattro punti.

1) Questi strumenti vanno collegati e devono essere coerentemente applicati nell'ambito delle disposizioni e degli articolati della legge 10 e della stessa 513 e non possono essere avulsi dal piano decennale tuttora in discussione e da quanto altro la Regione sta elaborando in materia;

2) consideriamo positivamente la scelta operata dalla variante, quale scelta politica e sociale, intesa a frenare l'espansione periferica e quindi l'emarginazione della classe operaia e più povera nelle borgate, espansione ormai risultata la più onerosa socialmente e finanziariamente;

3) sosteniamo l'inversione di tendenza e quindi la rivalorizzazione e la riattivazione della città e del centro storico, non come ulteriore moneta di scambio, ma come scelta politica e come necessità di ricrearne le funzioni sociali, popolari, economiche e culturali distrutte dalla speculazione;

4) in merito ai confronti aperti dall'Amministrazione comunale, abbiamo ritenuto valide — sulla variante — alcune proposte di emendamento formulate dai costruttori e da altre forze, condividendo la giustificata preoccupazione in merito all'assenza di una struttura che dovrà gestire questi strumenti. D'altra parte ci sembra che la commissione urbanistica abbia concluso i suoi lavori per l'esame delle osservazioni, ma riteniamo, soprattutto per il secondo aspetto, necessaria una ulteriore verifica.

Per quanto riguarda il piano per l'edilizia economica e popolare, il confronto che si è avuto fino ad oggi ha visto escluse molte componenti, tra cui le forze politiche, e riteniamo pertanto che vadano ricercate e confrontate tutte le proposte.

La necessaria ricerca di questa unità di forze è indispensabile se si vuole predisporre un piano reale e realizzabile, che consenta di operare nell'intera validità decennale, che sia rivolto non soltanto ai nuovi insediamenti abitativi, ma anche ai servizi e al riuso.

Pacor, Pri

I repubblicani, pur facendo parte della Giunta attualmente gestrice dell'accordo al Comune di Trieste assieme a democristiani e socialdemocratici, fin dall'approvazione del piano di variante, nell'intervento del capogruppo Cumbat hanno manifestato alcune perplessità sulle capacità operative di questo strumento, di cui peraltro condividevano largamente fini ed obiettivi.

Pur direttamente impegnati nella predisposizione degli strumenti urbanistici di cui oggi si discute, dicevo, abbiamo individuato alcune carenze, riscontrate poi attraverso un ampio dibattito. Ricordiamo che è quasi un anno che si discute di questa variante, con alterne vicende e con posizioni non sempre dettate da spirito di tecnico approfondimento, ma molte volte dovute a scelte di parte, anche logiche, su uno strumento messo al vaglio delle forze politiche.

Le perplessità maggiori, che sono state riprese in un dibattito interno al nostro partito, ma che hanno avuto del resto ampia eco sulla stampa cittadina e sul «Piccolo» in particolare, si articolavano su alcune proposizioni che in sintesi di seguito riporterò.

Alcune naturalmente sono state già in parte superate per il fatto che gli altri partners della coalizione giuntale hanno recepito queste nostre perplessità e per l'aver noi contribuito, anche ovviamente con il concorso delle altre forze politiche presenti nella commissione urbanistica, a togliere alcune prime grosse incongruenze. Quindi oggi il discorso che si può fare sul piano di variante dei servizi, e tenendo conto delle modifiche accolte e intervenute, rappresenta, da parte nostra, quasi un fatto storico per portare all'attenzione le osservazioni che avevamo fatto.

Le perplessità in primo luogo discendevano dall'aver scelto, per il dimensionamento del piano, una cartografia certamente inadeguata che di fronte ad alcune realtà emerse da un esame più approfondito mettevano addirittura in difformità realtà urbanistiche esistenti. Le previsioni si dimostravano già vecchie prima dell'attuazione e per questo aspetto condividiamo le critiche che sono state fatte: da questo discendeva direttamente il dimensionamento degli ambiti, che appunto per questi motivi erano dimensionati non in maniera corretta. Così il parametro di valutazione dell'indice di abitabilità pro capite era sicuramente inferiore a quello già esistente particolarmente nelle zone centrali della città. La stessa dichiarazione di volontà di inversione di tendenza con il recupero del centro storico agli insediamenti abitativi e il freno che si vuole porre all'attività commerciale che fagocita ormai ogni possibilità di spazio all'interno della città, non ci pare che nella variante trovino strumenti idonei di immediata attuazione. Molto quindi dipenderà anche dall'approvazione del piano commerciale e del piano del centro storico; comunque ci pare che in questo campo qualcosa in più potrebbe essere fatto.

Quindi il dibattito da parte nostra propone di individuare, in via finale, due ulteriori carenze: una, la mancata predisposizione dei piani finanziari necessari per l'acquisizione di quelle aree, di quegli insediamenti che si intendono destinare ai fini dichiarati preponderanti della variante ed infine l'adeguamento degli uffici tecnici, ma è una osservazione quest'ultima che mi pare scontata, sia da parte delle forze di maggioranza che delle forze di opposizione o come vogliamo definirle secondo la definizione che si vuol dare all'opposizione che oggi esiste in città e nel Paese. Mi pare che l'urgenza ed il drammatico momento hanno smussato la scelta manichea della maggioranza e dell'opposizione per cercare per il momento di individuare i canali di sbocco unitari per singoli problemi. Fatte salve le esigenze di ognuno mi pare quindi, ed ho concluso, che la maggior carenza che è ancora rimasta e, stante la rigidezza delle previsioni del piano di variante, è quella della assoluta inadeguatezza degli uffici comunali e degli organici.

Costa, Pci

Innanzitutto direi è necessario, per i comunisti, per il nostro partito, per il nostro gruppo, che le tre delibere siano portate al Consiglio comunale contestualmente, nell'arco di amministrazione ancora aperta: questa è una prima condizione necessaria. Cioè è necessario che si approvino assieme, ai livelli attuali, di controdeduzione per la Variante e per il piano particolareggiato e di adozione della «167» tutti e tre gli strumenti. Perché questo? Condizione necessaria perché riteniamo che la variante generale avendo una sua impostazione di necessaria disciplina, di quadro generale a tempo indeterminato, svolge, tutto sommato, una funzione per certi aspetti di freno, mentre invece la «167» e il piano particolareggiato per il centro storico, essendo piani attuativi, costituiscono un effetto di accelerazione o di propulsione.

Ma a me sembra che dobbiamo rendere tutte queste questioni più comprensibili alla cittadinanza. Questa domanda che è così complessa, questo nostro modo di parlare così complicato, come si traduce? Che cosa si aspetta la gente? La domanda se ci sarà la casa, se risolveremo il problema della casa con questi strumenti? E poi, l'uno, l'altro, o il terzo? Questi provvedimenti saranno in qualche modo una spinta verso la ripresa economica, perché l'edilizia, si sa, traina anche le altre attività economiche? Ecco quello che chiede la gente, in questo momento drammatico del Paese, della città. E un'altra cosa che chiede la gente nel modo più semplice:

Continua in 10.a pagina

Pagine a cura di Marco Cadelli



Tutte nelle riunioni di congedo le risposte del Consiglio comunale?

avremo insieme con le case, se avremo le case, avremo per le nostre vecchie case, nei vecchi quartieri del centro, i servizi, avremo le scuole, gli asili, il verde? Sono domande alle quali noi dobbiamo rispondere in Consiglio comunale.

Nella risposta è necessario che queste cose siano insieme disciplina ma anche propulsione; è necessario disciplinare, perché altrimenti ognuno fa quel che vuole, perché altrimenti ognuno approfitta delle sue posizioni, ma anche necessaria propulsione, cioè dobbiamo dare delle risposte in positivo, subito, attuative.

Per la «167», ad esempio, il partito comunista, recentemente, dopo tanti altri atti e decisioni collegiali dei nostri organi dirigenti, ha dato una indicazione che è quella del direttivo della Federazione del partito, credo largamente nota, almeno ai presenti, e quindi io non ripeto le cose che là sono state già dette. Dico che per la «167», per esempio, cioè per l'edilizia economica e popolare, noi chiediamo che si intervenga in modo graduale, in modo tale da poter dare una risposta anche immediata, perché probabilmente avremo la possibilità di spendere finanziamenti che saranno già agibili il prossimo anno. Una risposta immediata che significa semplicità di intervento, che significa poter intervenire subito. Abbiamo bisogno che si intervenga in dimensione industriale, perché altrimenti il costo delle case aumenterà sempre di più; abbiamo inoltre bisogno di poter intervenire in modo che anche le cooperative (qui non si è parlato di loro, non c'è neanche una rappresentanza della cooperazione) possano operare, il che significa più modesti interventi.

Abbiamo detto che la «167» deve essere anche un modo per, nel concreto, riusare il patrimonio esistente, ma pure a questo riguardo dobbiamo dare delle chiare risposte. Quando noi diciamo 300.000 abitanti per Trieste, la gente si chiede: ma perché? Cinquant'anni fa eravamo in 270 mila ed eravamo in stretto, adesso invece per 300 mila abitanti dobbiamo essere in largo.

Ebbene dobbiamo darla una risposta, dobbiamo capire noi e far capire perché. Perché la città dell'800 era una città sovraffollata, perché c'erano delle condizioni di vita oggi incredibili. Vediamoli questi alloggi che ancor oggi esistono nel centro storico, con due terzi della casa aperti nei cortili o nei caledi, dove vivevano famiglie formate da 5, 6, 7 o 8 membri, in coabitazioni con uno schema, un modello di vita completamente diversi. Va detto questo non per giustificare l'espansione ma per capirci, perché altrimenti non riusciamo neanche a difendere la giusta causa, diciamo così, del contenimento della città in proporzioni giuste. Quindi è un falso problema dire se stavano in stretto, oppure se si poteva stare in stretto nell'800 perché non dobbiamo espanderci?

Altra cosa è dire dobbiamo usare o riusare le strutture sociali della città in termini sociali e non per una classe privilegiata. E allora dobbiamo anche chiarire un'altra questione e cioè che cosa significa rendita di posizione e che cosa significa profitto d'impresa. La rendita di posizione, cioè l'approfittare della posizione di essere nel centro, non può essere premiata. Il fatto che nel centro ci sia il teatro Verdi, che ci sia il teatro di prosa, che ci sia il museo, che ci sia l'Università, che sono strutture che costano alla collettività — e quanto costano — non può essere tradotto in vantaggio per il singolo che ha la proprietà in centro e che gode quindi di questa rendita di posizione. Noi invece riconosciamo il profitto d'impresa, il rischio e l'attività industriale: ecco il problema per il centro storico. Non facile da risolvere, ma è questo il problema e la gente lo capisce, non sono astruserie, sono cose elementari.

Battara, Psdi

Alla domanda che ci viene posta, io, in generale, darei una risposta positiva, nel senso che gli strumenti urbanistici quali sono stati predisposti, in effetti devono intendersi come strumenti integrativi del Piano regolatore generale e quindi come tali non possono evidentemente, già per il fatto di essere integrativi, non favorire uno sviluppo e una ripresa sul piano dell'edilizia privata e pubblica. Certamente come tutte le cose di questo mondo, gli strumenti non sono perfetti; presentano delle carenze, possono presentare dei punti oscuri che evidentemente andranno pesati, rielaborati e che soprattutto nel tempo potranno subire quella logica evoluzione che dobbiamo vedere in tutti gli strumenti urbanistici. Non credo che la crisi edilizia possa essere attribuita alla Variante 25 o al Piano particolareggiato del centro storico. La crisi edilizia esiste per ben altre ragioni, molto più profonde, ragioni che investono non soltanto la nostra Nazione, ma anche altri paesi, vorrei dire che sono nel mondo intero. Io ho fatto questa estate un giro nei paesi del Nord nei quali notoriamente l'edilizia sia pubblica sia privata fioriva, e ho trovato anche in quei paesi una notevole crisi, una carenza di alloggi e un arresto dell'attività edilizia.

Ritengo perciò che onestamente non si debba attribuire la colpa di freno all'edilizia a degli strumenti che in effetti sono soltanto integrativi di un Piano regolatore.

Indubbiamente un certo aggravio della situazione deriva, a mio modesto parere dal problema della salvaguardia. Quando veniamo a trovarci tra una normativa vigente e la prospettiva di una normativa futura, evidentemente chi è preposto all'approvazione della licenza o delle concessioni, come oggi si dice a norma della legge 10, si trova imbarazzato, perché certi progetti potrebbero venire approvati se non esistesse la Variante o se non esistesse la vecchia normativa; si deve purtroppo aspettare che a un certo punto la situazione si sblocchi con l'approvazione definitiva dei nuovi strumenti. Perciò io ritengo che sarebbe bene varare prima possibile questi strumenti. Purtoppo lo ha detto prima l'assessore all'urbanistica, ci sono state oltre duecento osservazioni, che ovviamente gli organi comunali debbono esaminare una per una, vagliandole attentamente. Duecento osservazioni io penso siano tante e tali da poter fatalmente provocare un notevole ritardo nell'approvazione dello strumento urbanistico.

Pesante, Psi

Io risponderei prima di tutto alla seconda parte della domanda, per una breve e marginale precisazione che si riferisce anche criticamente, non polemicamente, alla relazione fatta all'assemblea del Collegio costruttori, dove a nostro avviso si poneva un rapporto che in qualche misura vorremmo dire inverso rispetto a quello che noi riteniamo essere l'autentico rapporto tra lo sviluppo economico e sociale della città e lo sviluppo dell'edilizia, di cui noi non sottovalutiamo l'importanza ma che vediamo piuttosto come conseguenza d'effetto che non come causa, se è vero, come è vero, che negli ultimi anni, per quel che riguarda la nostra provincia il contributo dell'edilizia al reddito lordo è stato del 5,3 per cento.

Per quel che riguarda la prima parte della domanda, per una risposta in positivo si suppongono due premesse. Una è stata fatta anche da qualche oratore precedentemente intervenuto, e cioè la contestualità del voto sugli strumenti urbanistici, i quali sono collegati fra loro da una logica tale per cui può essere necessario, dirò è necessario votarli, in una sequenza temporale, primo, secondo, terzo, ma non è detto che l'ordine d'importanza di questi strumenti non sia addirittura inverso: cioè il provvedimento che secondo la pianificazione fatta nella seduta dei capigruppo al Consiglio comunale dovrebbe essere votato per ultimo, può essere il più importante e più qualificante. Parlo delle aree «167».

Quindi contestualità, il che significa un grosso lavoro, un grosso impegno. Tutti i presenti sanno che l'attuale Consiglio comunale ha ancora tutt'al più un mese di vita davanti a sé e ha anche altri impegni. Si aggiunga che un certo nostro non scetticismo, ma una certa nostra perplessità nel rispondere ottimisticamente deriva dal fatto che alcuni grossi nodi di collocazioni anche strategiche — potrei fare anche un'esemplificazione che del resto è presente a tutti: l'ex Fabbrica macchine, il comprensorio ex Dreher, la cava Faccanoni, il confine tra fabbriche e residenza sul monte San Pantaleone, la zona ospedaliera universitaria di Cattinara — o non sono stati sciolti dalla commissione tecnica o se sono stati sciolti, questo è avvenuto sotto forma di parere, la competenza passando a questo punto alla commissione di merito consiliare, poi al Consiglio comunale. Questo fa già intendere che i tempi sono angosciosamente stretti.

La seconda: ci sono due condizioni: una è questa della contestualità che concettualmente è necessaria; la seconda è la ristrutturazione degli uffici. Qui solo un'annotazione, sulla quale tutte le forze politiche sembra sono d'accordo. Abbiamo sottoscritto anche noi quell'ordine del giorno, ma vorrei insistere che si tratta di un problema non solo di quantità, di numero di personale (perché qui facilmente può essere eccepito che siamo vincolati da Stammati primo e Stammati secondo) ma anche di qualità, di differenza qualitativa, non più un ufficio che esercita un'attività di controllo, di freno, fiscale in qualche modo, ma una capacità di scelte operative, che senza un'autentica ristrutturazione ci sembra difficile avvenga, per cui riteniamo che sarà la prossima amministrazione, non dico che porterà al voto questi strumenti — e ci auguriamo che tutto avvenga entro brevissimo tempo — ma che mostrerà l'operatività delle scelte fatte e che incomincerà a far vedere ai cittadini quello che appunto vogliono vedere: case, soprattutto.

De Rosa, Iacp

La pianificazione urbanistica deve essere un processo continuo: si deve passare dall'analisi dei diversi aspetti di una situazione generale, alla formulazione di obiettivi, alla gestione e verifica delle scelte fatte, in un costante rapporto dialettico fra le diverse componenti della società.

Questa considerazione ci deve portare a non drammatizzare le scelte urbanistiche, per cui la variante n. 25, per quanto possa rappresentare un momento importante nella pianificazione del territorio comunale, non deve essere vista come un momento finale, come qualcosa di definitivo e che condizionerà in maniera irreversibile lo sviluppo e la forma della città.

Vi deve essere un impegno delle forze politiche, economiche e culturali cittadine perché i processi di pianificazione vengano continuati, al di là delle scadenze elettorali, adeguando le strutture tecniche a queste necessità.

L'Istituto autonomo case popolari ritiene suo preciso dovere di continuare a contribuire a questo processo, e ha messo a disposizione delle amministrazioni regionale e comunale la propria lunga esperienza, con una deliberazione unitaria.

Il problema della casa per le classi meno abbienti è a Trieste — come del resto in tutta l'Italia — drammatico: le 6.500 domande giacenti presso l'Istituto, le tante richieste di sfratti, il problema di chi viene dimesso dai luoghi di cura per malattie fisiche e mentali, danno un quadro sufficientemente esauriente della gravità delle situazioni particolari che aspettano soluzione. E' d'altra parte ovvio che non potrà solo l'Istituto delle case popolari dare completa risposta a questa domanda di abitazioni, nonostante gli impegni in atto e quelli previsti per il nuovo e per il riuso: sono 1260 alloggi in costruzione, mentre si prevede la costruzione di altri 164. L'Istituto è però pesantemente condizionato dalle disposizioni statali (per cui ci si attende la sollecita approvazione del piano decennale per l'edilizia) e regionali (manca ancora la definizione di una politica regionale della casa che distribuisca razionalmente risorse finanziarie e scelte territoriali) e, infine, comunali.

A questo proposito è da rilevare come il problema dei piani di zona ai sensi della legge 167 non possa essere considerato come una scoperta recente (come sembra farlo la relazione introduttiva); l'Istituto ha da tempo richiesto l'aggiornamento del piano di zona in vigore, la sua revisione critica, il suo ampliamento e ciò non solo a favore dell'Istituto stesso, ma a favore di chi interviene nel settore dell'edilizia residenziale: cooperative, edilizia convenzionata.

L'occasione è matura perché sulla trama rappresentata dal piano regolatore corretto dalla variante n. 25 si inseriscano in un primo momento scelte urgenti di aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e si proceda, quindi, alla formazione di un piano di più ampio respiro e di più larga validità, il quale dovrà necessariamente tenere conto delle disposizioni in materia di piani pluriennali di attuazione ai sensi della legge n. 10.

Tassi, Costruttori

Io non ho predisposto un intervento ben preciso, in quanto ritenevo molto più interessante poter cogliere il tipo di risposte che la parte politica intende dare ad alcuni nostri giudizi espressi nella recente assemblea del Collegio costruttori.

A questo proposito, perché chiamato in causa, pregherei il prof. Pesante di voler rileggere più attentamente le conclusioni della relazione letta in quella assemblea, dove noi esattamente privilegiavamo quello che è stato chiamato lo sviluppo sociale di una città rispetto al momento produttivo. Ciò perché abusando del solito luogo comune di un'edilizia che va e che certe situazioni di crisi economica si possono risolvere, di conseguenza per parecchi anni non abbiamo affrontato i nodi storici, per cui l'edilizia oggi si trova realmente nella situazione di una somma di quelle carenze, citate prima dal rappresentante dell'Iacp, di richieste non espresse come i piani di zona, la «167», o l'ampliamento dei piani stessi.

Il Collegio si è dichiarato disponibile a qualsiasi tipo di intervento qualora fosse necessario, per la parte che gli compete, quindi, puramente per la parte operativa, anche all'interno di quello che noi ritenevamo principalmente necessitante cioè di un preciso momento di individuazione urbanistica, che riguarda il piano e la gestione del piano stesso. Tutto questo è già stato chiesto precedentemente in previsione della legge 10, che ha modificato sostanzialmente la responsabilità gestionale degli strumenti urbanistici da parte dell'ente locale il quale non è più controllore passivo dell'attività edilizio-urbanistica comunale. L'assessore De Luca ha risposto che tutto ciò fa parte di un impegno dell'Amministrazione, impegno che è stato ripreso anche in interventi di esponenti di parte politica. Però ad oggi, a distanza di un anno, purtroppo questo è rimasto ancora uno dei nodi da sciogliere, per cui la cosa non si fa!

Vorrei riprendere altresì due espressioni che ritengo abbastanza pertinenti e che sono la prima risposta ad alcune delle nostre richieste. Sono anzitutto le risposte che sono state date quando si è voluto accennare che il piano di Variante, quello particolareggiato e il piano della «167», vanno a essere considerati abbastanza contestuali per le interdipendenze che i piani stessi avranno nel tessuto e nella produzione. Altro punto: riteniamo ancora di dover sottolineare che le dimensioni dei piani della «167», pur tenendo presenti alcune richieste particolari come quelle di alcuni privati o di cooperative, di entità piccole, devono permettere, all'interno della legislazione nazionale in itinere (e la legge «1000» più volte citata è il fondamento di questo) una dimensione industriale che già il testo di legge del luglio dell'anno scorso, la 513, ha indicato con parametri di costo ben precisi. Noi non potremo più fare un tipo di casa solo per alcune persone che hanno fino a oggi usufruito di certi vantaggi; dovremo industrializzarci, come altri paesi, altrettanto se non più civili e ricchi di cultura del nostro, stanno facendo nel mondo occidentale: è il caso dell'Olanda, della Francia, del Belgio, della Germania, paesi che procedono sulla via dell'edilizia industrializzata senza rinunciare a nulla di quello che è il senso dell'abitare.

Richetti, Dc

Cercherò di mantenermi rigorosamente nitido: prima di tutto mi pare doverosa una precisazione per quanto riguarda la filosofia della politica urbanistica. Evidentemente questa si esplica con gli strumenti della variante, del piano particolareggiato del centro storico e del piano per l'edilizia economica e popolare. E' un tutt'uno, anche se non necessariamente contestuale e che ha una sua unica logica. Si tratta di orientamenti di fondo che sono stati elaborati dalla maggioranza ma con un lauto apporto delle diverse forze politiche e delle diverse componenti sociali produttive. Si tratta ora di vedere nel concreto questi strumenti adottati, in particolare per quanto riguarda la variante e dire se rispondono o non rispondono a questi obiettivi.

Direi che bisogna fare una riflessione; la presenza di strumenti tecnici forse inusuali per attuare gli standard urbanistici previsti dal piano urbanistico regionale, è una novità valida sul piano tecnico e direi necessaria. Il piano urbanistico regionale, dovremmo sottolinearlo, prevede non solo degli standard alti che possono costituire un dato di civiltà, un dato positivo, ma standard commisurati a esigenze di centri abitati minori o comunque centri abitati di larga nuova edificazione, piuttosto che centri abitati grossi come il nostro e di grossa edificazione già esistente.

Quindi è difficile far quadrare sempre il cerchio e l'adozione di strumenti come quello degli ambiti, tanto per citare il più discusso, nasce anche da questa esigenza. Altra osservazione: innesto della variante nella legge 10, intervenuta nel frattempo, legge dieci che in parte ha reso più autonomo, più forte, se consentite questo aggettivo, l'ente locale nei confronti di chi costruisce ed ha giustificato una larga considerazione per le osservazioni pervenute alla variante in sede di commissione urbanistica. Questa commissione ha lavorato con una larga partecipazione, un largo concorso di idee, ma non sempre in costanza di presenze ed è questa una delle ragioni per cui il lavoro è andato un po' a rilento. Però è stato un lavoro fruttuoso e per quanto riguarda in particolare le osservazioni di carattere generale, rilevanti quelle dei costruttori e quelle degli ordini degli ingegneri e degli architetti, che sono state oggetto di attentissime valutazioni. Cito soltanto un esempio: la maggiore elasticità degli ambiti è stata determinata proprio dalla presenza di confronti operativi e dalla necessità di far uso della cartografia esistente e disponibile. Qualcuno ha parlato di una cartografia non soddisfacente; purtroppo la disponibilità era quella, ma io parlo dell'elasticità degli ambiti e parlo anche della possibilità di una cessione di aree alternativa alla monetizzazione, ma sono, quelli citati soltanto due degli accorgimenti tecnici che, senza tradire la filosofia che sta a fondo dello strumento urbanistico, hanno consentito di renderla più aderente alla realtà. Per quanto riguarda il centro storico, le osservazioni sono state infinitamente inferiori, però inferiori come numero. Quando un nodo si è presentato, lo si è discusso col progettista, ancora in sede di discussione urbanistica e ciò proprio perché lo strumento non è così vincolante e così rigido da impedire uno sbocco operativo. Del resto credo che gli spunti offerti dal disegno di legge 1000, anzi 1000 bis per l'esattezza, attualmente in corso di discussione al Senato, potranno renderlo più snello, senza, ripeto, tradire una scelta di fondo di riuso e di civiltà nel centro storico. Civiltà che significa non terziarizzazione ma compatibilità tra un terziario superiore e altre vocazioni, tra cui quella abitativa, e non necessariamente abitativa di tipo che sta al fondo delle scelte fatte a monte per il piano di edilizia economico-popolare.

Venier, Regione

Proprio nel momento in cui il capoluogo della regione si trova di fronte alla soluzione risolutiva dei suoi problemi urbanistici, la situazione nel settore dell'urbanistica, sia in campo nazionale sia in campo regionale, è caratterizzata da una fase purtroppo confusa e da prospettive piuttosto incerte. Tutti sappiamo che c'è un piano urbanistico regionale, ma questo piano urbanistico non è ancora formalmente adottato; c'è una legge dieci che nella nostra regione ha avuto sinora un'applicazione solo sotto il profilo dell'onerosità; ci sono nuove deleghe ai Comuni con il disegno di legge 221 sullo snellimento delle procedure, che interviene anche nel settore dell'urbanistica. Inoltre non sappiamo ancora quando verrà definitivamente approvata la legge sull'equo canone; il disegno di legge 1000 è ancora al livello di disegno di legge; operante solo la 513 per quanto riguarda i finanziamenti urgenti per l'edilizia economico-popolare. Di fronte a una situazione, quindi, che, se definita, potrebbe evidentemente configurare per queste varianti di Trieste un loro assestamento in un campo preciso, la realtà invece è ancora fumosa perché la conseguenza della mancata definizione del P.U.R. rende aleatorio il livello sovraccomunale. Non si parla ancora in maniera seria della fase comprensoriale; siamo una regione unica in Italia dove lo standard abitativo che vale in tutte le regioni d'Italia qui non aleggia e quindi non abbiamo per legge neanche un metro quadrato obbligatorio per abitante. Con la legge 10 ci troviamo in difficoltà proprio per la carenza di standard, difficoltà molto grosse nell'applicazione della legislazione relativa ai programmi pluriennali e ciò è essenziale per Trieste.

Trieste, con la variante della grande viabilità, ha completamente adeguato le previsioni di viabilità del piano urbanistico. Trieste d'altronde, è stata esemplare anche sotto altri profili, perché in questi anni ha portato all'approvazione piani di zona per l'edilizia economico-popolare per 2 milioni e 34.000 metri cubi e piani di lottizzazioni presentati da privati per 1.371.000 metri cubi. Sottolineo questi due dati per verificare come a Trieste la percentuale di edilizia residenziale pubblica è ben superiore a quella dell'edilizia privata. Anche l'assessore De Luca prima sottolineava queste cifre: sono attualmente in costruzione 2.800 alloggi privati rispetto ai 3.600 di edilizia pubblica. In conclusione voglio sottolineare l'aspetto positivo dei suggerimenti che da questi strumenti viene a tutto l'ambito regionale, con ciò anche sottolineando la funzione metropolitana della nostra città, che forse è l'unica area veramente metropolitana della regione.

Nove quesiti per altrettanti impegni

Varini, Pli

Moderatore: *Il suo primo intervento, arch. Varini, è stata una critica piuttosto pesante nei confronti dell'Amministrazione comunale. Vorrei che ora la esplicasse maggiormente, precisando il suo punto di vista, con particolare riguardo al piano per l'edilizia economica.*

Io penso che, da un certo punto di vista, le risposte che noi diamo alle esigenze che in questo momento sono espresse dal piano, sono già contenute nella critica che noi abbiamo fatto e che è stata contenuta nella necessariamente breve risposta data precedentemente.

Per quanto riguarda il piano di edilizia economica e popolare io sono assolutamente d'accordo sulla necessità che il piano parta contestualmente all'approvazione delle controdeduzioni. Sono tanto d'accordo, che già nel giugno del '77, quando si trattò di adottare il piano, fu proprio questa una delle condizioni che noi ponemmo alla Giunta perché il piano potesse procedere, perché lo stesso piano di variante potesse procedere, e fu una delle condizioni poste assieme a quella della ristrutturazione degli uffici.

Mauri, Sindacati

Moderatore: *La ringrazio ancora per il validissimo suo primo intervento. Vorrei ora conoscere il pensiero del sindacato sui problemi dell'occupazione nel quadro dei nuovi strumenti urbanistici, con riguardo al ricupero della manodopera emigrata e all'avviamento professionale dei giovani.*

Noi abbiamo sempre affermato e continuiamo ad affermare, anche a livello nazionale, che un qualsiasi sviluppo dell'occupazione nel nostro settore è strettamente collegato a piani ben precisi, programmatori per quanto riguarda l'edilizia. Questo anche per frenare quella fuga dalla categoria che è sintomatica di fronte alla precarietà dell'occupazione. Al di là del mantenimento dell'occupazione già vecchia (comunque, parlando di Trieste, siamo su un'età media di 50 anni) c'è la necessità di far entrare nel settore forze giovani che attualmente trovano non poche difficoltà a intraprendere questa attività, stante una certa situazione, una certa collocazione dell'edilizia.

D'altra parte Trieste presenta un fenomeno che probabilmente è l'unico in Italia, perché nonostante la situazione abbastanza grave dell'edilizia, non c'è disoccupazione. Però questo non vuol dire che siamo bravi e che i costruttori costruiscono a tutta forza, ma il fatto è che nel tempo di sei anni, la nostra forza si è dimezzata del 50 per cento; siamo passati da oltre 4600 del 1971 a 2900 nel 1976. Nell'arco di un anno, di due anni, non è che le cose siano migliorate, anzi sono peggiorate, ponendo un problema di manodopera specializzata.

Cervesi, Pri

Moderatore: *Prima di lei, l'avv. Pacor ha già fatto sentire le critiche dei repubblicani. Ora vorremmo sapere quale fatto nuovo porterà la legge 221 rispetto alla variante 25 e come questa nuova responsabilità decisionale potrà essere gestita dal Comune:*

La legge 221 è indubbiamente un fatto nuovo sia come strumento legislativo e soprattutto anche come modo operativo, si potrebbe quasi dire che era nell'aria la necessità di uno snellimento di procedure, sia per gli strumenti urabanistici comunali sia per gli interventi urbanistici quali le lottizzazioni. Forse qui c'è da fare un appunto, se mi è concesso, su come interviene la 221, con l'ampia facoltà conferita agli organi comunali nel predisporre varianti che non verranno più sottoposte all'approvazione, quindi a un vaglio, da parte della Regione. Ora non si capisce come non si dia lo stesso respiro a lottizzazioni anche di dimensioni più grandi, le quali evidentemente devono poi essere vagliate dagli stessi organi che elaborano le varianti.

Per quanto riguarda Trieste, noi pensiamo che l'Amministrazione comunale abbia il presupposto strutturale per operare nello spirito della 221. Resta il fatto però di rendere operativa, scusate il bisticcio, tale struttura che se da una parte dà garanzia di un operato di estrema correttezza, dall'altra parte toglie il significato alla correttezza imponendo tempi lunghi e onerosi.

Costa, Pci

Moderatore: *Il Pci, oltre a molte proposte costruttive e ad una fattiva collaborazione data al Comune, si è mostrato preoccupato per la lentezza e le difficoltà operative. Quali raccomandazioni fa per lo snellimento burocratico e la valorizzazione dell'operato degli uffici tecnici?*

Sono cose delle quali abbiamo discusso, nel nostro interno e insieme con le altre forze politiche, gruppi economici e sindacato. Mi sembra che in generale, questo modo di portare avanti i problemi, sia un segno positivo della democrazia effettiva, insomma del modo come si possa confrontarsi civilmente. Ecco, così penso si possa dare una risposta anche per quanto riguarda la razionalizzazione degli uffici.

Ce ne siamo fatti carico, per forza; sarebbe altrimenti troppo facile indicare una via di governo e poi non pensare agli strumenti per governare. Quali sono dunque le carenze? E' un po' carenza numerica, perché gli uffici sono oberati da funzioni di controllo, che sono indispensabili. E' necessario innanzitutto intervenire a livello politico, perché il funzionario che svolge un'attività altamente qualificata soffre più d'ogni altro delle incertezze politiche. Ha bisogno di chiarezza politica per poter lavorare, per non essere frustrato e la frustrazione dei funzionari è la peggiore, nella situazione in cui operiamo. Quindi chiarezza di scelte, non incertezza, unificazione delle direttive tra assessorato e assessorato, in particolare tra lavori pubblici e urbanistica. Non si possono buttare le colpe addosso ai funzionari, quando invece sappiamo che la questione è di coerenza, di direzione politica.

Pesante, Psi

Moderatore: *Avremmo voluto sentire l'opinione dell'arch. Semerani sul piano particolareggiato per il centro storico. Lei, prof. Pesante, può dirci come il Psi considera il piano per l'edilizia economica e come prevede il reperimento delle aree?*

Il problema è di grande importanza e lo abbiamo dibattuto in seno al partito. Siamo preoccupati, devo dirlo francamente, per una certa propensione (che ci sembra di individuare nel fatto di aver dovuto agire in base a cartografie antiquate, perché non ne esistevano altre) a un sostanziale spreco di territorio. Come si può rimediare ai fini del piano di edilizia economico-popolare? Ecco noi abbiamo sentito anche questa sera qualche non velato, anzi giustamente esplicito accenno, a un recupero fatto a spese di aree dove non era prevista edificazione, le aree di riserva. Il partito socialista è assai preoccupato di individuare questa propensione in altre forze politiche, perché ci sembra che in questo modo si abbandonino o si tradiscano due fondamentali criteri per i quali il partito socialista si è battuto, quello del riuso e quello di evitare un'espansione edilizia a macchia d'olio, mentre occorre difendere fino a dove è possibile le zone collinari, zone in qualche modo sottratte alla speculazione.

Richetti, Dc

Moderatore: *Abbiamo tutti apprezzato la chiarezza del suo intervento. Ora desidero porle un'altra domanda: come pensa, cioè, la Dc nel breve tempo ancora disponibile — appena trenta giorni utili — di predisporre il piano della 167, che implica il parere anche di altri organismi e quindi notevole impegno burocratico?*

Cominciare dal fondo no; ecco che la preoccupazione per la 221 mi pare almeno in questo momento fuori luogo.

Per quanto riguarda invece i tempi tecnici del piano per edilizia popolare, la collaborazione di tutte le forze sociali, operative e anche politiche, ritengo possa portare a degli abbozzi di soluzione non ancora alle soluzioni. Si comincia con un incontro che si svolgerà dopodomani in sede direi tecnico-politica, per evidenziare i criteri di fondo su cui la Giunta comunale intende muoversi per formulare il piano stesso. Criteri molto aperti, criteri anche pronti per essere verificati, ampliati, così via. Questo in sede tecnico-politica; in sede di politica vera e propria, alla luce anche di questi arricchimenti, al Consiglio comunale questi criteri verranno sottoposti quanto prima, in modo che nel frattempo gli uffici possano operare, giovandosi di quella collaborazione che da parte dell'Iacp è stata positivamente offerta e che direi è preziosa. Sulla base di questi criteri penso si possa procedere poi alla redazione dei piani stessi, in modo che prima della chiusura del Consiglio comunale si arrivi anche al loro perfezionamento cartografico-tecnico, nei tempi strettamente necessari. E' un salto di notevole qualità che dobbiamo fare, ma è uno sforzo di responsabilità che dobbiamo chiedere a tutti.

De Rosa, Iacp

Moderatore: *Per l'esperienza acquisita dall'Istituto delle case popolari, quale caratteristica deve avere il piano per l'edilizia economica, nelle prospettive degli interessanti contenuti della legge 1000 ed in particolare del piano per il centro storico, in rapporto agli strumenti urbanistici che sono in discussione?*

L'Istituto ritiene, considerate la legge 1000 e le disponibilità regionali, di poter costruire nei prossimi anni circa 200 alloggi all'anno. Quindi questo, grosso modo, è l'impegno che l'Istituto ritiene di poter assumere, per il quale, dichiarata la propria disponibilità, attende quella dell'Amministrazione comunale. Non è che in questo momento si possa dire su quali aree o in quali modi. E' piuttosto un problema di metodo, quindi da un lato agire sul nuovo, dall'altro si intende agire sull'usato, sul patrimonio dell'Istituto, che conta circa 16 mila alloggi, buona parte dei quali però costruita prima della scorsa guerra, per cui è un problema non indifferente, buona parte degli alloggi avendo ormai caratteristiche di obsolescenza. L'Istituto ha promosso un'indagine insieme all'Istituto di architettura dell'Università per definire i modi di un intervento di restauro e rivitalizzazione del proprio patrimonio.

Desidero anche ricordare poi, lo studio che il Cresme ha di recente pubblicato circa la maggior utilità di spostare gli inquilini che non di trasformare le abitazioni. Un'attenta politica all'interno dello stesso Istituto consentirebbe una collocazione diversa, più utile, più accettabile socialmente e culturalmente, degli stessi inquilini.

Venier, Regione

Moderatore: *Nella situazione di delega alle Amministrazioni comunali delle funzioni urbanistiche, quale problematica, secondo lei, devono affrontare le Amministrazioni stesse sotto il profilo della gestione e come, in tale contesto, si possono adeguare gli standard regionali alla situazione ambientale di Trieste?*

Io sono un funzionario e non sono un profeta. Ho notato però che i presenti hanno molta fiducia anche nella confusione che c'è in questo momento, sia legislativo sia funzionale, dell'urbanistica. Non dimentichiamo che siamo di fronte a problemi di gestione che si pongono a brevissima scadenza. Ad esempio, con le controdeduzioni comunali alle osservazioni, essendo la variante in riduzione della potenzialità insediativa e riguardando prevalentemente l'individuazione dei servizi, a questo punto i problemi gestionali si pongono in maniera evidente ed immediata. Vorrei anche sottolineare, prima di approfondire questo punto, quanto il prof. Costa, il dott. Ricchetti e il Sindaco hanno voluto affermare in ordine alla contestualità dei tre provvedimenti, della variante, del centro storico e del nuovo piano di zona dell'edilizia economico-popolare di Trieste. Questa contestualità non potrà trovare un immediato riscontro se i provvedimenti di approvazione saranno distaccati come sembra con il disegno di legge 221. Comunque, ecco, sarà anche compito della regione quello di portare all'approvazione più sollecita possibile i piani attuativi.

Tassi, Costruttori

Moderatore: *Nella recente assemblea del Collegio dei costruttori, la sua relazione, che è stata seguita con particolare attenzione, è stata estremamente critica, diversamente all'atteggiamento assunto nella relazione dell'anno precedente. Quali le ragioni?*

A questa domanda ho già in parte risposto prima: noi l'anno scorso ci siamo posti in termini dialettici di ampio credito nei confronti dell'amministrazione comunale, che aveva appena varato una serie di incontri con le componenti socio-economiche cittadine tra le quali la nostra. Come è stato accennato nei precedenti interventi degli altri relatori, l'amministrazione civica si era assunta una serie di impegni che sono stati affrontati e sviluppati anche nel dibattito del Consiglio comunale. Tali impegni, che sono stati tra l'altro ribaditi qui come volontà politica dal prof. Pesante, dal prof. Costa, dall'avv. Pacor e dallo stesso sindaco, sono stati riconosciuti come necessari per rendere operativo quell'ordine del giorno, al quale aveva accennato prima l'arch. Varini. Senonché oggi abbiamo sentito purtroppo che, a un mese dal termine dei lavori consiliari, di tutta una grossa materia di lavoro poco si è sviluppato.

Vorrei ora riprendere, per esplicitare meglio quanto ho già affermato, alcune delle indicazioni emerse da questo dibattito. Correggendo immediatamente il dato del prof. De Rosa non perché sia sbagliato ma perché non completamente comprensivo dei sovvenzionamenti che il piano decennale prevede nella ripartizione che è stata stimata sulla base dei parametri di Trieste per gli anni precedenti, e per tutte le componenti.

Infatti i contributi statali e regionali permettono la realizzazione annuale di 750 alloggi circa, tra edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata; quindi la dimensione del problema è più ampia se guardata nella sua completezza e non solo per la parte che interessa specificatamente gli Iacp.

E poi l'ultimo punto che è stato qui riaffermato e in parte esplicitato dal prof. Costa che ci può vedere sostanzialmente d'accordo e che riguarda la gestione degli uffici e del lavoro tra funzionari dell'amministrazione e gruppi esterni. Noi abbiamo già più volte ribadito negli incontri avuti e lo confermiamo ora, la nostra disponibilità a offrire l'apporto di carattere tecnico all'amministrazione comunale, poiché riteniamo che si debba responsabilmente utilizzare il bagaglio di esperienze del quale dispongono le categorie produttive.

SPACCINI: DALLO SFORZO UNITARIO FAR USCIRE IL BUON VINO, NON L'ACETO

«Ho seguito gli interventi con estrema attenzione e interesse. Io farei subito delle considerazioni a monte e a valle; a monte dicendo che la Variante, sì, sarà difficile, però dà una risposta concreta ai problemi di Trieste, risponde sul come introdurre gli standard, pone in termini validi il problema dell'inversione di tendenza e quello dell'uso del territorio nei modi possibili. Questo risultato della Variante, non è che sia nato casualmente. E' nato, come ha sottolineato l'architetto Venier, nel quadro di una serie di costanti studi, interventi e impostazioni, che hanno approfondito il problema universitario, quello della viabilità, che affrontano i problemi dell'uso corretto del territorio, che vedono i problemi della pianificazione del centro storico e che adesso vedono i problemi della «167». Cioè in tutto questo non c'è casualità, ma c'è la risposta a una visione organica di un quadro di problemi, che sono i più difficili e i più complessi a essere gestiti, come appunto quelli dell'assetto urbanistico.

Secondo: passando a valle, vorrei qui dare una conferma di ordine operativo. Io non posso che condividere in pieno quello che è stato detto nelle prospettive del salto finale, che dovrà essere particolarmente incisivo e vivace nell'operato del Comune, in questi ultimi addirittura minuti operativi che ha a disposizione. Parlo dello sforzo necessario per veder arrivare al traguardo contemporaneamente, contestualmente, le tre operazioni che non sono scindibili. Quella dell'edilizia popolare non a caso si è congiunta per ultima, malgrado, per la dimensione dei problemi connessi, ci fosse il dubbio che potesse non essere «raccolta» in quest'ultimo periodo. Però la visione organica di quelli che sono i problemi di equilibrio nel quadro della realtà contestuale che stiamo vivendo, ci dice che effettivamente è inscindibile nell'ordine d'intervento degli altri due: quindi Variante, centro storico ed edilizia popolare vanno di pari passo. Questa verifica, per quanto riguarda l'edilizia popolare, noi ci siamo proposti di farla nei termini più ampi possibili. Mi riferisco in modo particolare, da una parte credo all'intervento del prof. Pesante, ma anche a quello del signor Mauri, del settore sindacale, con una verifica globale di tutte le componenti interessate al problema. Il procedimento si renderà forse laborioso, anche per il numero di partecipanti e forse dovremo riunirci nella grande sala del Consiglio comunale, ma la riunione vedrà contestualmente presenti le componenti politiche, le componenti tecniche, le componenti sindacali, in maniera da ottenere la riduzione massima dei tempi e di poter avere la più limpida e operativa visione di quello che deve essere eseguito. Con criteri risolutivi e affrontando problemi di fondo, che non si discostano molto da quelli che sono già stati individuati e cioè la necessità di dare una risposta concreta, particolare anche nel tempo. Posso ripetere quelle che sono state le direttive poste agli uffici: noi dobbiamo scandire biennalmente e anno per anno gli interventi della «167», in relazione a quelle che sono le previsioni di possibili finanziamenti. Dobbiamo inotre dare una risposta alla «167» in ordine al riuso delle aree centrali, quindi inserimento della «167» nelle aree centrali e riuso del patrimonio, affinché però si collochi nel patrimonio abitativo, si intende anche nelle altre zone, in tempi mediolunghi e non immediati. Dobbiamo anche dare una risposta alla possibilità di interventi per volume e dimensioni tali da poter operare a livello industriale, come è stato detto, e dobbiamo poter dare risposta in termini più aperti alla possibilità dell'uso più razionale possibile del territorio nelle previsioni che sono state fatte per insediamenti delle cooperative, sia in diritto di proprietà sia in diritto di superficie, il tutto nel quadro di quella che è una visione globale.

Quindi se io potessi dare una risposta, a mia volta, a quella che è la finalità di tutto questo, la validità cioè del rilancio, io risponderei di sì. Naturalmente se riusciremo veramente a concludere, nell'insieme unitario di un quadro dei problemi dell'edilizia e dell'edificazione, dei servizi sociali, visti come fatti non separabili ma come fatti che convergono a creare premesse di sicuro sviluppo.

Questa è la mia risposta. Nello spasimo delle ore che abbiamo davanti e dell'impegno che questo comporta, intendiamo operare per mantenerla. Io mi fermerei qui, perché la ristrutturazione degli uffici credo che onestamente la possiamo considerare intanto una ristrutturazione di fatto. E' quanto stiamo facendo, perché se vogliamo realizzare la «167», dobbiamo prendere le ripartizioni lavori pubblici e urbanistica, metterle insieme e spremere il succo dell'uva, perché altrimenti questo succo non lo beviamo come vino, ma come l'aceto delle cose amare che non arriviamo a compiere. Non è ancora questo un inizio di trasformazione degli uffici, ma la dimostrazione che si vuol produrre e se si vuole produrre bisogna uscire dagli schemi. Il Comune è d'accordo e opera in questo senso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA DOMENICA LA XXVI EDIZIONE

Al Festival di Trento prevarrà l'alpinismo

In concorso 48 film - Le manifestazioni collaterali

TRENTO — S'inaugura domenica prossima, 23 aprile, il 26.o Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento». Una edizione che s'annuncia ricca di interesse, anche al di fuori delle proiezioni al Teatro Sociale. Segno della vitalità di una manifestazione che è ogni volta testimonianza non soltanto di imprese alpinistiche condotte talora al limite dell'impossibile, bensì pure degli umori dell'uomo nei confronti della natura.

Aspetto ecologico, quindi, che non vuole essere soltanto di «protezione» dell'ambiente (soprattutto montano), bensì anche scoperta della gente che in quell'ambiente vive, coinvolgendo quindi i moderni viaggiatori che sono insieme geografi e antropologi ma anche attenti e sensibili studiosi di sociologia, che trattano gli «altri», le comunità incontrate ai limiti del mondo, alla pari, con rispetto e desiderio di documentare imparando a loro volta.

A differenza dello scorso anno, che ha offerto secondo la proposta della produzione mondiale un cospicuo numero di film di esplorazione, il 26.o festival presenterà una maggior scelta di opere d'alpinismo. Senza essere costretto a trascurare del tutto l'altro settore, appena menzionato. E possiamo citare al proposito il film «Caribal Caribal» del francese Hugues Tissandier, «Su un fiume in Africa» del tedesco Wolfgang Broeg (vincitore del premio per l'esplorazione nel 1977 col film pure africano «In barca verso l'ignoto») e — tra gli altri — «L'uomo dell'Orinoco» di Sergio Manzoni e Pino Careri che documenta la spedizione in Amazzonia di Giancarlo Ligabue (lo scorso anno la stessa équipe ebbe a Trento il premio Carlo Alberto Chiesa come miglior esempio di cinema televisivo col film «Madagascar ultimo Gondwana»).

Per l'alpinismo, che avrà esempi anche dalla Cina, dalla Corea, dall'India, dalla Cecoslovacchia, dalla Bulgaria, dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti oltre che dai paesi tradizionali dell'arco alpino, si può menzionare il lungometraggio giapponese «Al di là del ghiacciaio bianco» di Ryutaro Monden, dedicato a una conquista himalayana, per la sua inusitata cifra spettacolare evidenziata dalla tecnica panoramica del vistavision.

Sono complessivamente trentanove i film di montagna in senso generale (non cioè esclusivamente di alpinismo) contro i nove di esplorazione. Insieme a questi e a un programma per la scuola che occuperà alcuni «matinée» con film soprattutto di produzione polacca, saranno presentati «The Blind Husband» (1918), primo film di Erich von Stroheim, e «Das Blaue Licht» (1932), primo film di Leni Riefenstahl. Due film-documento rivolti a un dramma sulle montagne del Tirolo e all'idealizzazione attraverso una fantastica leggenda pregna di fatalismo delle Dolomiti, appartenenti da sempre alla storia del cinema.

Come contorno al successissimo e nutritissimo impatto delle proiezioni, il tradizionale incontro alpinistico con una tavola rotonda sullo sci-alpinismo; la prima conferenza europea delle cinematografie specializzate; e una serie di mostre i cui due momenti più eclatanti saranno quelli della esposizione di foto d'epoca sul Traforo del Sempione, curata dall'ing. Carlo Muzzani nipote dell'ing. Iginio Muzzani che eseguì quelle foto quando seguiva da responsabile i lavori in galleria, e della passerella delle «cromolitografie» Liebig nei soggetti di montagna e di esplorazione, estrapolate dalla grande collezione plurilingue.

Due momenti di riflessione su un passato che ci appartiene e che sembra lontano millenni.

Gianni Venantino

C'erano dubbi?

LOS ANGELES — «Love story» il film di grande successo commerciale e sentimentale, avrà un seguito: «Oliver story», con Candice Bergen, Ryan O'Neal e Nicola Pagett nei ruoli principali

Non potendo annoverare tra i suoi talenti quello dell'ubiquità Ryan O'Neal ha dovuto rinunciare a partecipare ad un altro film, il rifacimento di «The champ» («Il campione», del 1931) di cui fu indimenticabile protagonista il burbero Wallace Beery. Martin Scorsese, che dirigerà il film, ne ha così affidato il ruolo principale a Jon Voigt.

Monserrat Caballé colta da malore

NAPOLI — Durante il secondo atto di «Adriana Lecouvreur» al teatro san Carlo, il soprano Monserrat Caballé — che già non era in buone condizioni di salute ma che era giunta a Napoli per tener fede ai suoi impegni col pubblico — è stata colta da una crisi del suo male. Ha continuato a cantare fino alla fine dell'atto, ma non era in condizioni di affrontare il terzo e il quarto.

In teatro era presente il soprano Antonietta Cannarile, che ha completato l'esecuzione della parte fra i consensi del pubblico.

Sceneggiato Tv per Henry Fonda

LOS ANGELES — Henry Fonda è stato scritturato per girare i primi tre episodi di «Radici: la nuova generazione», uno sceneggiato televisivo a puntate basato sul best seller di Alex Haley. Lo sceneggiato coprirà complessivamente 12 ore di trasmissione, e verrà messo in circolazione l'anno prossimo. La lavorazione ha inizio questo mese in California e dovrebbe essere portata a termine in novembre.

Video

Il primo King Kong

Rete 1

«Nata libera» (Rete 1, ore 17.10, colore) — In questo ciclo di film pomeridiani, in onda «Caccia al leopardo» dal libro omonimo di Joy Adamson. Protagonisti i coniugi George e Joy Adamson, che raccolgono, per poi restituirla alla vita selvaggia, la leonessa Elsa. Un largo spazio viene concesso all'avventura ma non vengono trascurati i temi di attualità, come quello del progresso tecnologico da portare nelle lande sperdute del Kenia.

* * *

«King Kong» (Rete 1, ore 21.35) — Nella serie dedicata al cinema fantastico, presentata da Alberto Abruzzese, «Immagini dell'immaginario», viene presentato stasera questo film girato da Ernest Schoedsack nel 1933. Attori: Fay Wray, Robert Armstrong, Bruce Cabot, Frank Reicher. La trama: una troupe cinematografica si dirige verso la Malesia, e arriva in un'isola ad Est di Sumatra mentre gli indigeni sacrificano una fanciulla a un gigantesco dio-gorilla, King Kong. La giovane attrice, che fa parte della troupe, viene rapita per essere sacrificata a sua volta, ma il mostro, attratto da lei, la risparmia. Con uno stratagemma King Kong è trasportato a New York per essere esibito a pagamento. Riesce a fuggire dopo aver demolito mezza città. Il film è stato scelto per cominciare la serie in quanto considerato un «classico» di un genere cinematografico affascinante.

Rete 2

«Madame Bovary» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anza tratto dal famoso romanzo di Flaubert. Charles ed Emma Bovary si sono trasferiti a Yonville, dove Emma ha dato alla luce una bambina e dove ha conosciuto un giovane notaio, Leon Depuis. L'amicizia romantico-sentimentale sorta tra i due viene troncata dalla partenza del timido Leon per Parigi. Emma, delusa, annoiata, trascorre lunghe ore chiusa in camera. Un giorno un ricco possidente, cliente del marito, Rodolphe Boulanger, si invaghisce di madame Bovary. Emma gli si concede e finisce ben presto con l'essere travolta da questa relazione. Nonostante che sia pentita del suo tradimento e che faccia uno sforzo per sensibilizzare il marito, Emma rimane aggrappata disperatamente a Rodolphe. Attori: Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro, Tino Scotti, Germana Paolieri. Seguiranno altre tre puntate.

* * *

«Sud e magia» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Si conclude il programma di Claudio Barbati, Gianfranco Mingozzi e Annabella Rossi. Titolo: «Ritorno alla terra del rimorso».

* * *

«Partita a due» (Rete 2, ore 22.40) — Seconda puntata di questo programma di Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri. Conduce in studio Carlo Castellaneta. Ospiti di turno due ex «sessantottisti»: Silvana Li Bianchi e Matteo Congerosi. Silvana sostiene la crisi della coppia. Ci si chiede se essa esista in quanto è mutata la condizione della donna che non riesce ancora a trovare la sua nuova dimensione nella famiglia e nella società.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16.50, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.50: La diligenza; 8.45: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (10: Controvoce); 11: Tribuna politica (interviste Psdi-Pri); 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno Jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.35: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Sanremo '78; 20.30. Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino (La voce della poesia); 22.50: Asterisco musicale; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani — Buonanotte da . . .

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55. Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40. Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Big Music; 19.50: Facile ascolto; 21.05: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventieventinove (Panorama parlamentare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6. Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Bizet; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05. Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Bloc notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «Giorno di primavera», quinta puntata; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05 Compositori della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Reginoe e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «I mistici cattolici»
13.00 Oggi disegni animati ✻
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻
14.10 Una lingua per tutti: corso di tedesco (II) ✻
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola ✻
17.05 La pantera rosa: «La supermosca» ✻
17.10 Nata libera: «Caccia al leopardo» ✻
18.00 Argomenti: «Cineteca - Joris Ivens 1928-1949: — Formalismo e impegno politico» - 3.a puntata
18.30 TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama — Nord ✻
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.20 Le isole perdute: «L'eremita» ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa ✻
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità del TG 1 ✻
21.35 Immagini dell'immaginario: King Kong (1933)
— Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻ *— Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Mestieri antichi scuola nuova - Profili profes- — sionali: Alla scuola dei cuochi
17.00 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli ✻
18.00 La vita su un filo di seta - 2.a puntata ✻
18.25 Dal Parlamento — TG 2 — Sportsera ✻
18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot - — Previsioni del tempo ✻
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Madame Bovary - 3.a puntata ✻
21.50 Sud e magia: Ritorno alla terra del rimorso ✻
22.40 Partita a due - 2.a puntata
23.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso —
— TG 2 - Stanotte

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Umberto Tozzi; 9.30: Notiziario; 9.32. Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 12.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30. Notiziario; 14.33: Canta Charlene; 14.45: La Vera Romagna; 15: Breve antologia di pensatori; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.30: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni D.E.M.; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17. L'orchestra e coro Kay Webb; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Lionel Hampton.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Il ritorno a casa di Segli; 18.10: Per i ragazzi. occhi aperti - immaginazione in libertà; 19.10: Telegiornale; 19.25: Sulla strada dell'Uomo; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Scene di un matrimonio; sceneggiatura di Ingmar Bergman - regia di Ingmar Bergman; 22.23: In concert: Mouloudji all'Olympia; 22.25: Prossimamente; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il tramonto degli eroi», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno «Gli sconfitti».

TV Lubiana

15: TV Scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.45: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20. Programma musicale; 21.05: La Calabria; 21.50: Telegiornale; 22.10: Serpico, film di serie.

TV Zagabria

9 e 15: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «La donna poliziotto», film di serie; 22.05: Documenti del nostro tempo: il 1950; 23.05: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-C) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 16 quinta (turni D).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Rinnovi e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30) «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 II spettacolo della Rassegna Invito a Teatro: «Quasi un uomo» di G. C. Millet presentato da Mario Maranzana. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 21 aprile alle ore 20.30, coro «Joza Vlahovic» di Zagabria. Direttore Emil Cossetto.

CINEMA TEATRO SERVOLA (via Soncini 187, bus 29) — Ore 20.30 per la II Rassegna del teatro dialettale triestino, il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto presenta i tre atti di Dante Cuttin «No go miga sposado la suocera». Lo spettacolo verrà replicato il sabato 22, sempre alle ore 20.30. Prevendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19 sino alla fine dello spettacolo.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Stop a Greenwich Village» di P. Mazursky, con L. Baker e Shelley Winters.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, 18, 20, 22. L'ultimo grande film di Robert Bresson: «Il diavolo probabilmente...». Un eccezionale film sui giovani di oggi. Prima visione. V.m. 14 anni.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il professionista» con James Coburn e Michael Sarrazin. Technicolor. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.10, 20, 22.15 — «Stella d'argento» con Giuliano Gemma e Sven Valsecchi.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Super exc.tation». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Il più bel film di Herbert Ross: «Due vite, una svolta». Technicolor con Shirley Mac Laine, Anne Bancroft, Mikhail Baryshnikov, Leslie Browne.

MIGNON. 16, 18.40, 21.30 (precise). Il film dei 10 Oscar: «West Side Story» Panavision e suono stereofonico a 4 piste. Sospese tutte le tessere a qualsiasi titolo rilasciate.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise. «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ecce bombo» di Nanni Moretti in technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. Suspense, intrighi e brivido ma soprattutto tante risate nel divertentissimo «thrilling» all'italiana «La mazzetta» con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Stoppa. Raccomandato alle persone che al cinema vogliono divertirsi. Technicolor. Per tutti. Sino a nuovo avviso sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Ultimo definitivo giorno del technicolor di Lina Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen.

CRISTALLO. 16: «Piedone l'Africano». Il più divertente film di Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale. Strepitoso successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. In eccezionale proseguimento di prima visione un'ulteriore prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: «Giulia» di F. Zinnemann con J. Fonda e V. Redgrave. Una stupenda interpretazione e una trama di rara presa sul pubblico in uno dei più avvincenti film del 1978. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tomas Milian, David Hemmings, Anna Cardini nel film di Corbucci «Squadra antitruffa».

ABBAZIA. 16: «Bestialità». Crudo e spregiudicato techn. con P. March, J. Meyniel, E.M. Salerno. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Novecento» (atto I) di Bernardo Bertolucci con Robert De Niro, Burt Lancaster, Stefania Sandrelli e Romolo Valli. Un capolavoro in assoluto che nelle prime visioni ha raccolto folle strabocchevoli. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «I baroni». Divertente e spregiudicato technicolor con Turi Ferro. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Il signor Robinson» (Mostruosa storia d'amore e di avventura) con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16, ultima 21.45. Technicolor «La svastica nel ventre». Sirpa Lane, G. Sisti. V.m. 18 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Il comune senso del pudore». Un film di Alberto Sordi con A. Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale. Colori. V.m. 14 a.

RADIO. 16: «Gola profonda n. 2» (Deep Throat II). Più erotico e più eccitante del primo con Linda Lovelace ed Tarry Reems. Un film di Gerard Damiano. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La segretaria privata di mio padre» con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnani, Giuliana Calandra e Stefano Patrizi. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «La peccatrice», con la meravigliosa Zeudi Araya e Franco Gasparri. Un piccante technicolor. V.m. 14 anni. Solo oggi.

UDINE

ODEON. 15: «Sella d'argento».
ARISTON. 15: «Quel maledetto treno blindato».
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Marlowe indaga».
CRISTALLO. 16: «Tigre del sesso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Poliziotto senza paura». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Maschio latino cercasi».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'amico americano» con D. Hopper e B. Ganz. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss e T. Garr. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Io, Beau Geste e la Legione straniera» con M. Feldman e A. Margret. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Interno di un convento» di Walerian Borowczyk con L. Bernice e H. Ross. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30 - 22: «Io, Beau Geste e la Legione straniera» con Marty Feldman e Ann Margret. Colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Quell'oscuro oggetto del desiderio» con Fernando Rey e Milena Vukotic. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Ciao maschio». L'ultimo film di Marco Ferreri con Ornella Muti e Gerard Depardieu.
CRISTALLO. 16: «Morte di una carogna» con Alain Delon.
SUPERCINEMA. 16: «Allegro non troppo». Cartoni animati di Bruno Bozzetto.
CAPITOL. 16: «Abesada l'abisso dei sensi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lettere a Emanuelle» con S. Frey e A. Zacharias. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tora Tora Tora».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Getaway» (Il rapinatore solitario) con S. McQueen.

RONCHI

RIO. «Il triangolo delle Bermude». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il Belpaese» con P. Villaggio e S. Dionisio.
GARIBALDI. «Stangata in famiglia» Commedia con M. Merlini.

CASARSA

ROMA. Pier Paolo Pasolini in «I racconti di Canterbury».

CORDENONS

RITZ. 18: «Quando c'era lui, caro lei».

SACILE

NUOVO. 21: «Actas de marusia». Dramma con Gian Maria Volontè. Musiche di Teodorakis.
ZANCANARO. «Languidi baci, perfide carezze» con Giovanna Ralli e Gigi Proietti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungorario, sappia cucinare con referenze. Tel. 422513. 7221 B
CERCASI prestaservizi mezzo servizio. Telefonare 422265 dalle 8-10. 7520 B
CERCASI persona per assistenza e compagnia anziana. Telefonare dopo le 16 752546. 7525 B
PRESTASERVIZI capace stirare una volta per settimana Rozzol. Telefonare 759169.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi giorni feriali eventualmente sera. Telefonare dalle 12 alle 14.30 e dalle 18 alle 20.30 820908. 7486 C
IMPIEGATA serbo-croato parlato e scritto conoscenza inglese e tedesco esperienza telex volonterosa seria ditta offresi. Tel. 422346 ore pasti. 7532 C
IMPIEGATO lavori ufficio, altri lavori di fiducia offresi. Telefonare 794381. 7494 C
GIOVANE giardiniere offresi Opicina e dintorni. Tel. ore pasti 211293. 7544 C
RAGAZZO 17enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 413206.
15ENNE apprendista radiotecnico e riparatore Tv offresi. Telefonare 797219 dalle 12 alle 14.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze 20.000, porte finestre, telefonare 726022. 7213 CC
A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 7526 CC
ARTIGIANO parchettista rinfreseatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 6351 CC
PITTORE decoratore porte finestre appartamenti prezzi modicissimi eseguo lavoro pulito e accurato. Tel. 731640. 7537 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO cameriere banconiere cercasi ristorante bar da Francesco, Grignano Mare, telefono 224189. 7512 D
ALBERGO annuale cerca cuoco capo partita esperto, telefono 226221. 7003 D
CAMERIERE pratico pesce per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 7550 D
CARRELLISTA magazziniere per deposito birra bibite cercasi. Tel. 820810. T.A. 1082 D
CERCASI personale con esperienza e apprendista conoscenza croato. Magazzini abbigliamento Ring, via Milano n. 11. 7541 D
CERCASI cameriere giovane, bella presenza, per ristorante. Telefonare 0481 - 76072.
CERCASI cassiera o cassiere per macelleria. Via Giulia 1, ore 16 - 18. 7458 D
CERCO cuoca-o o aiuto. Trattoria da Baffo via Negrelli.
FACCHINO ai piani possibilmente pratico cercasi posto stabile. Presentarsi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. T.A. 1086 D
MANUEL JEANS MARKET, cerca urgentemente commesso-a conoscenza serbo-croato. Ottimo trattamento, presentarsi via San Lazzaro 15.
MARINAIO o meccanico per sorveglianza imbarcazioni importante ditta nautica assume prontamente. Scrivere cassetta Publikompass n. 50 - 0, 34100 Trieste. 11-4 D
PERSONALE per banco cercasi Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 7399 D
SOCIETA' importanza nazionale assume un esattore per zona Trieste. Sarà gradita provenienza arma carabinieri oppure polizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 P 34100 Trieste. 7533 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca camera vuota in subaffitto. Tel. 745386. 7496 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI bella stanza centralissima bagno uno o due signori seri occupati. Tel. 39927. T.A. 1085 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. A. PERFORAZIONE. I.B.M. corsi accelerati. Istituto Enenkel Battisti 22. Tel. 761989. 7448 G
TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07027 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO sabato zona centro bracciale con perle caro ricordo. Telefonare 30336, lauta mancia. 7444 H
SMARRITO orecchino zona centro. Tel. 732060 mancia. T.A. 1079 H
SMARRITO orologio oro donna con bracciale d'oro caro ricordo lauta mancia. Telefonare 761416. 7540 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

AFFITTASI centralissimo locale adatto negozio. Tel. 793090. 7503 I
AFFITTASI appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno completamente rinnovato zona via Cologna 160.000 mensili. Tel. 795828. T.A. 1084 I
IL Quadrifoglio affitta appartamento uso ufficio centralissimo. Tel. 772737. 12-4 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCO affitto locale uso officina 30-40 mq. Tel. 772745.
GORIZIA o Monfalcone cercasi appartamentino munito telefono ammobiliato signora sola referenziata. Scrivere cassetta Publikompass n. 8 - P, 34100 Trieste.

Avviso ai sigg. Caricatori/Spedizionieri

Servizio Ro-Ro Mediterraneo/Africa Occidentale

Ci è gradito portare a conoscenza dei sigg. Caricatori/Spedizionieri che il 2 maggio 1978 avrà inizio, con la partenza della m/n «ANZERE» da Genova, il servizio congiunto «roll - on roll - off» Lloyd Triestino / Nautilus Line (Keller Shipping Ltd.) denominato

AFRIMED RORO SERVICE

Si tratta del già noto servizio del Lloyd Triestino di Navigazione SpA, effettuato dalle mm / nn «Buona Speranza» e «Nuova Ventura», potenziato ora dalla m/n «ANZERE» (capacità 341 «slots» da 20'), appartenente alla Nautilus Line, allo scopo di offrire al mercato una maggiore e più frequente possibilità d'imbarco.

Confidiamo che questo servizio troverà una favorevole accoglienza da parte della Clientela che potrà avvalersi di una partenza ogni dieci giorni da Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona per Dakar, Abidjan, Douala nonché Tema (quest'ultimo porto limitatamente alla m/n «ANZERE» e per materiale rotabile).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni di carico i clienti sono invitati a rivolgersi alle sedi centrali delle due Compagnie nonché alle loro reti agenziali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CANADESE tre posti «Jamet» e brandina L. 60 mila. Telefonare (sera) 733448. 123 M
CINEPROIETTORE sonoro «Silma» bipasso L. 160 mila; cine «Silma» 8 mm; proiettore «dia» Ferrania con caricatori; taglierina 8 mm; Polaroid «EE66» L. 40 mila. Telefonare (sera) 733448. 123 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini e curiosità antiche giocattoli bambole cartoline fotografie libri lampade candelieri bilance bigiotterie mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure anche festivi 767134. 7395 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONI speciali matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, poltroneletto, armadi, armadi guardaroba, grandioso assortimento lettini, carrozzine, passeggini, scarpiere, scale, reti ondaflex, materassi molleggiati, comodoni ammalati, mobili, mobiletti singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 793840. 7468 NN
SVENDESI alcuni salotti, poltrone singole, poltrone letto, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, Pascoli 5. 7344 NN
TRASFERIMENTO vendo armadio 12 porte, divano letto, 2 poltrone letto, tappeti neutro 3 x 3, 2 x 2, lavello, lavastoviglie, camera da letto e altro. Tel. 30676. 7415 NN
VENDESI occasione camera matrimoniale liberty cucina economica 4 fuochi Tv Philips 19 pollici. 414244. 7526 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O
ACQUISTIAMO ORO argento a prezzi massimi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O
COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, metalli ecc. ecc. Ritiro a domicilio, muniti autogrù. Tel. a RECUPERI GENERALI A.C. Marzio 12, Trieste tel. 733405 - 414718. 5846 O
PULITURA montoni, antilope da soli con «PREBEN» facile garantito in vendita alla drogheria «Renato», battisti 24 e Benedetti, Corso Saba 14.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Alemagna cerca venditore militesente. Telefonare per colloquio 53496 Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 Special, A 112 E, 127 3 Porte, 128, 128 Coupé, 1100 R, 124 S, Mini 1001, Cooper, Triumph Spitfire 1600, Opel Kadett-Ascona 1200, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Renault 4, R6, R12, R16, 15 GTL Coupé, Ford Escort Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80, Sunbeam 1250 - 1600, Simca 1000 LS - GLS - Special, Rally 1 - Rally 2 76 pronto corse, 1100 GLS - Special, 1100 TI, 1301 S, 1608 GT, Chrysler 160 - 180. 7067 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE ritirando sul posto, compra macchine da demolire, paga bene. Tel. 566355. 7364 Q
A.R. 1750 meccanica perfetta vende privato. Telefonare pomeriggio dopo le 15, tel. 722707.
A. GIULIA Super 1300 1975 50 mila km perfetta vendo. Telefonare 626084, via Brigata Casale 7. 18/4 Q
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 64,69, Ascona 12 75, Rekord Diesel 74 75, Fiat 850, 1100 R, 128, 128 SL, 124 Sport, 126 76, 126 77, Renault R 4, R 5, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, Prinz 4 L, Alfa 2000, Nuova Super 13 75.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. n. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1800 1974, Alfetta 1600 1975, Giulia 1600 super impianto gas 1974, 1300 super 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1973, Alfasud sprint 1977. FIAT 128 coupé 3p. 1976, 128 familiare 1971, 127, 1050 3 porte 1977. CITROEN Dyane 6 1976. FORD Escort XL 1100 1973. VISITATECI. 7316 Q
AUDI 80 GTE 1976 garanzia perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
AUTOSALONE Altura venditore Fiat offre pronta consegna tutta la gamma Fiat con lire 70.000 omaggi inoltre. Vasta gamma vetture usate, facilitazioni di pagamento, Brigata Casale 100. Visitateci.
BENELLI 250 1974 perfetto assicurato e bollato vendesi. Tel. 793578. 7536 Q
CITROEN LN 1977 km 6.000 in garanzia vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
DS 23 Pallas perfettissimo vende permuta con garanzia Citroën. Piahuta 813242 - 827231. 18/4 Q

DYANE 6 1976 uniproprietario km 20.000 vende anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
FIAT 128 1973, 128 rally 1971, 126 perfetta 1976 vende, permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
FIAT 124 sport coupé '73 impianto gas uniproprietario vende permuta anche ratealmente. 813242 - 827231. 18/4 Q
FIAT 128 berlina 4 porte '72 perfetta vende permuta anche pagamento rateale 813242 - 827231.
FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70 '71, camioncino 241 '70 e camioncini F 12 '69 '70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193. 1027 Q
FULVIA coupé Montecarlo '72, Lancia berlina 2000 '75, Lancia berlina Flavia 1800 '71, Beta coupé 1800 '74, Alfa super 1300 '74, Alfa nuova super 1300 '77, Alfetta GTV '77, Alfasud 5 marce '76. Vendonsi occasione alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 1064 Q
MINI T 1972 uniproprietario, Mini MK3 1971 vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
MOTOCARRI Diesel portata 1500 kg consumo 5,3 gasolio per 100 km. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/4 Q
OCCASIONE! vendo pullmino promisquo 850, km 80.000. Grado - Viale Moreri 53.
OCCASIONI: A 112 Abarth, Alfasud, Mini 120, Cooper 1300, Mehari, 128 berlina e familiare, 125 special, 132, 124 familiare, Lancia Beta 1800, 2000 iniezione, Alfetta, Giulia 1300, 2000 Berlina, Peugeot 304 familiare, Citroen 1000, Renault R6, 12 TL, Benelli 125, autocarro 239. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 7249 Q
PRIVATO vende Fiat 500 del '70 con autoradio e accessoriata. Tel. 811061 ore pasti.
SIMCA 1000 Rally 1 1973 bellissima L. 1.150.000 vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
TRASFERITO vendo macchina Ford Maverich, aria condizionata, automatica, misura media in buone condizioni, T. 30676. 7415 Q
VENDESI R 5 TL 1976 accessoriata perfetta uniproprietario, tel. ore pasti 55441. 7548 Q
VENDO Peugeot 304 '74, ottimo stato. Telefonare 68534 - 68748 ore negozio chiedere sig. Dani.
VENDO Vespa Primavera 300 mila trattabili e 50 cc cross Morini elaborato 150.000. Telefonare 11-13, 813342. 7497 Q
VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, moto Gilera, pronta consegna, dilazioni senza cambiali, anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880.
VOLKSWAGEN Golf 1100 L 5 porte 1975 uniproprietario vende. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
VOLKSWAGEN Passat 1973 come nuova vendo in garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

VOLKSWAGEN Polo 1977 garanzia km 6.000 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q
126 perfettissime '73 '75 '77 vendonsi con garanzia pagamento rateale. 813242 - 827231. 18/4 Q
850 Special 1969 lire 450.000 vendesi occasione. Tel. 793578. 7536 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

VENDESI attività abbigliamento zona centrale Monfalcone. Telefonare (0481) 73106. 371 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. Ghega vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7159 S
A. I. ATTICO. Pressi PICCARDI. 2 stanze, salone, servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 7116 S
A. ACIT GINESTRE elegante appartamento soggiorno cucina 2 stanze 2 servizi terrazza poggiolo spiaggia propria vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 7338 S
A. ACIT SAN GIOVANNI bellissimo con vista, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, box auto, vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 7338 S
A. VENDESI negozio locale 45 mq Roiano Appiari 7/1 qualsiasi uso. Tel. 413308. 7516 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

DOBERMANN figlio campione italiano Ingo V. Forell giudicato eccellente nelle esposizioni cedesi per monte. Telefonare (0432) 669257. 141 W
VENDO cuccioli dobermann madre figlia campione del mondo padre campione tedesco, cuccioli rottweiller (cane polizia tedesca ottimo guardia difesa da poco in Italia). Telefonare (0432) 669257. 140 W
VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Telefonare 821207. 7498 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE! Imbarcazione mt. 3,10 accessoriata, motore fuoribordo 12 Hp, ottimo stato L. 890.000 tutto compreso privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni. via Machiavelli 28. 11/4 Z
ALLA nuova concessionaria di via Caboto 24 è in vendita una Monica e una Sabina 2 modello '77 a prezzo eccezionale, in più troverete tutti i modelli Nardi '78. 10-4 Z
ARCA 1 motocaravan al prezzo di una roulotte. Assortimento usato. Nardi. Roller visibili via Rio Primario 2. Sabato aperto. 7500 Z
OCCASIONISSIMA! Gommone con motore 20 Hp tutto compreso L. 700.000 privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z
PILOTINA 5 mt. con entrobordo diesel Arona 10 Hp, accessoriata, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z
ROULOTTE Laika 44 DD ultimissima serie mai usata vendesi occasione. Telefonare ore serali (0432) 45728. 136 Z

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE / EAST AFRICA CONFERENCE

UNITIZZAZIONE DEL CARICO PER DAR ES SALAAM

A seguito dei consistenti quantitativi di carico attualmente diretti a Dar Es Salaam e allo scopo di evitare incalcolabili ritardi nello sbarco, maneggio e movimentazione, le autorità portuali di quel porto hanno emanato un' ordinanza che prevede che tutta la merce colà destinata dovrà essere unitizzata.

Poiché non è stato possibile far rimandare l'entrata in vigore di queste disposizioni, le Compagnie di Navigazione non hanno alternativa che informare i signori Caricatori che l'unitizzazione dovrà essere operativa a partire dalle navi che inizieranno la caricazione il 1.o maggio, 1978.

Le regole da osservare saranno le seguenti:

1) La merce in sacchi (malto, riso, farina, mangimi, prodotti chimici, ecc.) dovrà essere adeguatamente sistemata e assicurata su palette.
2) Tutti i cartoni di formato uniforme, casse e gabbie di piccole e medie dimensioni, nonché fusti, dovranno essere palettizzate come al punto 1).
3) Tutte le casse e gabbie che, per le loro dimensioni non possono essere palettizzate, dovranno essere appropriatamente sistemate su appositi pianali predisposti in modo da consentire come minimo due entrate (per i forklifts).
4) Tutte le merci in balle, inclusi i rotoli di carta, barre di ferro, ecc. dovranno essere adeguatamente sistemate in legacci ciascuno dei quali dovrà avere già predisposti l'imbragatura atta al sollevamento del collo.
5) Tutte le sfere d'acciaio e le billette dovranno essere sistemate in fusti di ferro.

In tutti i casi citati i colli non dovranno pesare più di due tonnellate.

I signori Caricatori sono pertanto avvisati che dall'1-5-'78, dovranno presentare tutto il carico per Dar Es Salaam come richiesto dai punti sopra esposti (1-5).

Tuttavia, se in qualche caso i Caricatori non fossero in grado di unitizzare il carico, le Compagnie di navigazione vi provvederanno in loro vece, addebitando ovviamente i costi dell'operazione.

Tutte le regole di tariffa rispetto al carico su palette, su pianali, ecc. resteranno in vigore.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Azienda vendita arredamento CERCA per Trieste abile

commessa/o

Inutile presentarsi senza esperienza settore

Tel. 0434/71.218 - 72.707

PRIMARIA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
nel campo
RADIO TV PICCOLI ELETTRODOMESTICI

cerca VENDITORE per VENEZIA GIULIA con esperienza maturata nel campo e ottima conoscenza della clientela. Età 30/35 anni. Indispensabili doti di effettiva capacità e serietà professionale. Inutile rispondere se non in possesso dei suddetti requisiti.

SCRIVERE A PUBLIKOMPASS 10 D — 20100 MILANO

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.**
Breve training serale a Trieste.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

BORSE E MERCATI

OSCILLAZIONI CON SCAMBI IN AUMENTO

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi in lieve aumento. La seduta è stata caratterizzata da un diffuso nervosismo per le illazioni affiorate sull'andamento delle ricerche dell'on. Moro.*

Dopo un'apertura migliore nel corso della quale sono stati consolidati i recuperi della vigilia, la seduta ha denunciato una tendenza più incerta per l'emergere di qualche realizzo sui valori guida. Tuttavia, a differenza delle precedenti sedute, vi è da rilevare una maggior richiesta di contratti a premio anche per scadenza giugno.

Al listino ulteriori progressi hanno acquisito le Tecnomasio (+6,8 p.c.), Finsider (+5 p.c.), Chiari e Forti (+4,5 p.c.), Italsider e De Medici (+3,8 p.c.), Binda (+3,3 p.c.), Alleanza (+2,7 p.c.) ed Ercole Marelli (+1,8 p.c.). In recupero, dopo i recenti ribassi, anche le Dalmine (+8,4 p.c.), Latina priv. (+6 p.c.), Pierrel (+5,7 p.c.), Sme (+4,8 p.c.) e Latina ord. (+3,9 p.c.).

Di poco migliori anche le Aedes, Marzotto e Autostrada To-Mi. In assestamento invece le Ausonia (—13,9 p.c.), Montefibre e Alitalia 1.1.1976 (—4 p.c.), Alitalia priv. (—3,4 p.c.), Italia ass. (—3,2 p.c.) seguite dalle Banco Roma, Miralanza, Anic, Italcementi e Ciga.

I titoli guida quali Fiat, Generali, Pirelli Spa e Montedison, dopo aver segnato qualche recupero in apertura, sono ripiegati finendo pochi punti sotto i livelli della vigilia.

Qualche contrasto sul mercato obbligazionario, dove, a un ulteriore assestamento delle Enel indicizzate, si è contrapposta una richiesta per le recenti emissioni al 12 p.c., in particolare Bt ed Enel.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 134500, Generali 36700, Ras 55000, Anic 91, Liquigas 52, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 41, Montedison 127, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2100, Premuda 345, Sip 1520, Tripcovich 24200, Bastogi 398, Finmare 64, Finsider 83, Pirelli SpA 946, Sme 215, Stet 1534, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 76, Fiat 1925, Fiat priv. 1645, Dalmine 238, Italsider 148, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1020, Snia Viscosa 525, Snia Viscosa priv. 330, Patriarca 2950.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso dopo scambi moderatamente attivi. Gli auriferi sono fortemente ribassati di riflesso alle perdite di oltre sei dollari nel prezzo dell'oro sul mercato Bullion dopo l'annuncio del piano di vendite americano. I titoli governativi sono ribassati di mezzo punto di riflesso alla debolezza della sterlina sul mercato dei cambi e alle preoccupazioni per nuove emissioni che dovrebbero essere annunciate oggi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso contrastato ma con una intonazione complessivamente più ferma. Le dichiarazioni pessimistiche del ministro tedesco dell'economia Lambsdorff, nel discorso tenuto per l'inaugurazione della fiera di Hannover, non hanno avuto influenza sul mercato. Appena stabili i chimici e gli elettrici mentre i bancari sono ribassati fino a 1,30 marchi (Dresdner Bank). Tra gli automobilistici, Mercedes Holding è salita di due marchi e, tra i meccanici, Khd è migliorata di 2,20.

PARIGI — Recuperi su largo fronte. La fermezza del mercato è dovuta alla dichiarazione fatta ieri all'assemblea nazionale da Barre, ma soprattutto al fatto che la tassa sulle società sarà congelata per due anni. Ben trattati, nel comparto estero, gli statunitensi con Mercks, Philip Morris e Xerox in primo piano.

ZURIGO — Listino contrastato. Su 82 titoli trattati, 29 hanno ceduto, 27 hanno guadagnato e 26 sono rimasti invariati. Irregolari finanziari e assicurativi. Al rialzo i chimici; in declino gli industriali. Ben trattato il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso per gran parte al di sopra Street.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-4	20-4
Alimentari e agricole		
Alivar	895	900
Bonifiche Ferraresi	4990	4980
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1176	1230
Eridania	1529	1527
Imm. Vittoria	4601	4660
Ind. Buitoni Perug.	1298	1281
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	101
Romana Zucch. pr.	209	209
Vecchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15850	16280
Assicuratrice Ital.	133850	134510
Ausonia	848	730
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6380	6330
» » » pr.	3000	3054
Comp. Latina	607	631
Comp. Latina priv.	332	352
Fire	2998	2995
Generali	36800	36700
Italia Assicurazioni	17680	17100
L'Abeille Italiana	7060	7200
Fondiaria Incen.	5650	5615
La Fondiaria Vita	14080	14070
RAS	55300	55000
SAI	5010	5000
Toro Assicuraz.	5850	5945
Toro Assicuraz. pr.	2962	2920
Bancarie		
Banca Com. Ital.	13910	13950
Banco di Roma	10998	10800
Banco Lariano	5510	5520
Credito Italiano	2136	2137
Cred. Varesino	2490	2459
Interbanca priv.	10250	10150
Mediobanca	32410	32630
Cartarie - Editoriali		
Binda	1200	1240
Burgo	4730	4750
Burgo priv.	3081	3081
De Medici	260	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	602	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	561
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	590	580
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10485	10330
Richard Ginori	—	85.50
UNICEM	3160	3150
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	92 50	91
Brioschi	12850	12850
Caffaro	267.50	268.25
Carlo Erba	555	547
Carlo Erba priv.	325	334
Italgas	621	630
Lepetit	11700	11850
Lepetit priv.	11800	11800
Liquigas	52	52
Liquigas priv.	42	49.50
Mira Lanza	14760	14505
Montedison	128.75	128
Napoletana Gas	325	325
Perlier	302	302
Petrolifera Italiana	520	620
Pierrel	208	229
Rumianca	1095	1100
Saffa	3890	3900
Siossigeno	7230	7260
Commercio		
La Rinascente	37.75	38
La Rinascente priv.	24.25	24.25
Silos di Genova	1610	1605
Standa	1580	1575
Comunicazioni		
Alitalia	3190	3080
Alitalia '78	990	950
Ausiliare	3890	3890
Aut. Torino-Milano	809	828
Italcable	2859	2878
NAI	404	435
Nord Milano	377	377
S.I.P.	1511	1520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	458	452
Marelli E.	271	276
Pan Electric	—	—
Superfila	4800	4800
Tecnomasio	298	318 50
Finanziarie		
Agricola	1260	1260
Bastogi	398	398
Centrale	3345	3330
Fin. Ernesto Breda	1310	1330
Finmare	64	64
Finsider	79.50	83.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	810	810
Gim	1835	1841
I.F.I.	2068	2061
I.F.I.L.	3860	3860
Invest	1327	1325
Mittel	851	838
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2025	2030
Pirelli S.p.A.	951	946
Riva Finanziaria	4300	4330
Sarom	870	875
S.M.E.	205	215
Stet	1524	1534
Svil. Bon.	3750	3830
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1175
Beni Imm. Italia	298	296
Beni Imm. It. pr.	157	157
Beni Stabili	1890	1901
Certosa	—	—
Coge	743	745
Condotte d'Acqua	647	640
De Angeli Frua	3960	3960
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	76	76 50
Iniziativa Edilizia	3780	3780
Isvim	1730	1753
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2760	2810
Sifa	551	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1925	1019
FIAT priv.	1645	1644
Franco Tosi	11650	11750
Gilardini	3380	3355
Nebiolo	270	270
Olivetti	1148	1130
Olivetti priv.	840	845
Westinghouse	9340	9350
Worthington	2540	2545
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	800
Dalmine	219 50	238
Falck	3480	3490
Falck priv.	3050	3055
Ilssa Viola	1430	1400
Italsider	142.75	160.5
Magona	1805	1607
Pertusola	1628	1605
SMI	1980	1980
Terni	76	76
Trafilerie	486	486
Tessili		
Centenari e Zinelli	75.50	75
Cantoni	3050	3080
Cucirini	2585	2600
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1130	1130
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	329
Marzotto priv.	1000	1020
Montefibre	100	96
Montefibre priv.	180	180
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	520	520
Snia Viscosa priv.	324	305
Tilane	—	651
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1610	1600
Acqu. De Ferrari	1435	1405
Acque Potabili	588	572
Calz. di Varese	3960	3950
C.I.G.A.	875	863
C.I.R.	7695	7670
Pacchetti	29 50	28.75
Rejna	2980	3030
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	505	505
Trenno	1755	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-4
Rendita	5%	72.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.20
Edil Scol. '67	5,50%	87.85
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	81.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	77.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.85
» 1980 nov.	5,50%	90.—
» 1982 nov.	5,50%	80.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95 45
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.40
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/90	7%	72.10
» » 71/86	7%	81.70
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.95
» XXIV	5,50%	82.15
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	72.70
» XXVII	6%	69.90
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	75.10
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	85.20
» XXXIII	7%	74.70
» XXXIII opt	7%	97.10
» XXXIV	7%	72.25
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	70.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.70
» XLII	8%	69.40
» XLIII	8%	84.25
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	85.50
» XLVIII	10%	68.35
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	86.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.90
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62 95
COP ss. I	6%	61.25
» ss. II	6%	78.10
» ss. III	6%	76.10
» ANAS '66	6%	59.70
» ANAS '72	7%	62.75
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	75.70
» Int. St. 1	6%	75.—
» Int. St. 2	6%	73 65
» Int. St. 3	6%	71.75
» Int. St. 4	6%	70.05
» Int. St. I	7%	71.95
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	70.30
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	96.—
» 1960	5%	88.40
» 1961	5%	84.60
» 1963 I	6%	78.20
» 1965 II	6%	76.40
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	74.90
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	71.25
» 1972	7%	71.60
» 1972 II	7%	69.90
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.80
» Ind. ss. C	7%	81 10
» Ind. ss. D	7%	77.80
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.90
Iveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.10
» IX	6%	95 20
» X	6%	92 80
» XI	6%	90.60
» XII	6%	88.45
» XIII	6%	86.—
» XIV	6%	86.—
» XV	6%	82 05
» XVI	6%	81.50
» XVII	7%	80.90
» XVIII	7%	78.50
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	76.55
» 1966 II	6%	75.80
» 1967	6%	74.20
» 1968 I	6%	71.75
» 1968 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	70.35
» 1969 II	6%	70.05
» 1970	7%	84.—
» 1971	7%	82.80
» 1972/87	7%	79.85
» 1972/92	7%	69 60
» 1973/93	7%	69.—
» 1974 Ind.	8%	119.90
» 1975	10%	93.65
» 1975 II	10%	92.70
» 1974	9%	81.70
» 1975	9%	92.55
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.40
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.10
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.40
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.10
» » '64-'79 IX	6%	96 —
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	72.80
» '73-'83	5,50%	81.60
» '64 '82	6%	88.—
» '65-'83	6%	82.75
» Alfa R.	7%	77.—
» Stet	7%	80.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.85
» C.C. '65	6%	79.30
» C.C. '67	6%	73 90
» C.C. '68 I	6%	71.65
» C.C. '68 II	6%	75.90
» C.C. '69	6%	69.50
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	76.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	70.95
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.20
Cred. Fond. conv.	6%	65.60
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'86 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'83	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6¼%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'67	6¼%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'86	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-895 franco svizzero 452-458, marco tedesco 422-432.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 188-190, marco tedesco 430-433.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/2	7-3/16	7-1/2
Sterlina br.	6-5/8	8 3/4	9
Franco sviz	1/4	3/8	5/8
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	169,96	(— 4,64)
Hongkong	167,—	(— 4,—)
Londra	168,55	(— 6,10)
New York	168,55	(— 6,10)
Milano	172,15	(— 4,33)
Parigi	170,51	(— 2,—)
Zurigo	168,87	(— 6,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,58	—
Europrogr.	frsv.	139,71	—
Interfund	doll.	8,74	—
Fonditalia	»	10,04	—
Italfortune	»	7,39	7,83
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,79	10,64
Management	lire	6335,62	—
Rominvest	doll.	9,97	10,77
Italunion	»	6,50	7,08

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7696 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INAUGURATO A TORINO IL CINQUANTASETTESIMO SALONE

ANCHE PER L'AUTOMOBILE IL CLIMA È DI INCERTEZZA

TORINO — A un giorno di distanza dall'inaugurazione «virtuale» (la conferenza stampa di Gianni Agnelli viene considerata l'evento più importante della manifestazione, e quello politicamente più significativo) il neo-ministro dei trasporti Vittorino Colombo ha aperto, pochi minuti dopo le 10, il 57.o Salone internazionale dell'automobile. Colombo ha letto un breve discorso, nel quale ha riconosciuto il valore trainante che l'automobile mantiene per l'economia italiana.

Poi il ministro ha visitato gli stands dei 560 espositori presenti al salone, che occupano un'area di 41 mila metri quadrati. Al salone, che si concluderà il 1.o maggio prossimo, partecipano 16 paesi nei settori automobili da turismo, carrozzerie, veicoli fuoristrada, minibus e campers, vetture da competizione, pneumatici e ruote, parti di ricambio ed accessori.

Successivamente, il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e del salone dell'automobile, ing. Bardini, che accompagnava il ministro, ha dichiarato: «La manifestazione torinese si apre in un momento particolarmente delicato per la vita del Paese. Sotto l'aspetto strettamente economico, la congiuntura italiana pare tuttora densa di ombre e di incertezze. E' anche significativo che si dibatta in questi giorni se i livelli di produzione dei primi mesi di quest'anno debbano essere trattati come segno di ulteriore flessione rispetto all'anno scorso o invece contengano le indicazioni di un avvio di processo di ripresa. E' inutile dire che noi propendiamo verso quest'ultima interpretazione alla quale del resto ci incoraggiano specificamente gli indicatori provenienti da molti settori dell'industria».

Dopo aver ricordato i dati già noti della produzione automobilistica italiana nel '77, l'ing. Bardini ha affermato che «nel primo trimestre del '78, il trend negativo ha dato l'impressione di mantenersi e infatti le vetture prodotte sono state 402 mila contro 411 mila del corrispondente periodo dello scorso anno (—2 per cento) e anche la produzione dei veicoli industriali ha fatto registrare un calo. Crediamo tuttavia che la produzione automobilistica si porterà nei prossimi mesi su livelli positivi. Ci conforta in questa previsione l'andamento del mercato interno dovuto soprattutto agli effetti della domanda arretrata. Anche l'andamento delle vendite conferma una ripresa di vitalità del mercato. Le esportazioni dovrebbero dal canto loro offrire un contributo positivo, nonostante l'accentuarsi della concorrenza.

«Molto dipenderà — ha precisato tuttavia l'ing. Bardini — dalla capacità di ripresa del Paese, dal senso di responsabilità delle componenti sociali in una responsabilità che avrà modo di esprimersi alla scadenza ormai vicina del rinnovo del contratto della categoria. L'industria deve mantenersi competitiva e l'aumento della produttività ne è condizione essenziale».

ABBIGLIAMENTO: PROSPETTIVE DI UNA CRISI

Un'estate già persa

ROMA — La primavera è ormai un sogno, l'estate una vaga speranza; non resta che guardare all'inverno per cercare di risollevare le sorti dell'abbigliamento. Non si vende: i consumatori non rispondano più alle sollecitazioni della moda. Vestirsi costa sempre più caro, le disponibilità delle famiglie si assottigliano e i dettaglianti entrano in crisi.

A loro volta i negozianti comprano meno, fanno meno ordinazioni alle industrie che sono costrette a vendere sotto costo, a ridurre gli orari di lavoro, a mettere in cassa integrazione gli operai. E' una spirale che coinvolge migliaia di lavoratori. Queste le cifre: 100 mila posti di lavoro si sono persi in tre anni nel solo settore tessile-abbigliamento. Nel solo 1975 si erano persi circa 50 mila posti di lavoro, nel 1976 che è stato un anno di ripresa della produzione, l'occupazione è ancora calata di oltre 10-15 mila unità, nel 1977 si è avuta una ulteriore diminuzione di 35 mila posti di lavoro, sia per mancato rimpiazzo del «turnover», sia per la chiusura di decine di aziende. Altri 20 mila lavoratori corrono seri pericoli quest'anno.

Industria: i fattori della ripresa

ROMA — In questi primi mesi del '78 si è assistito a una ripresa della produzione industriale, sia pure intesa come recupero delle contrazioni registrate nella seconda metà dell'anno precedente. Fra i fattori di questa ripresa, due sono interni al sistema economico italiano, e uno ha origine all'esterno.

Fra i primi, un recupero della domanda intersettoriale, sia per ricostruire le scorte, sia per rilanciare la produzione. Il secondo fattore di recupero è costituito dalla domanda di consumo, aumentata dalla maggiore capacità di spesa delle famiglie. Il reddito disponibile, ha, infatti, beneficiato nel corso dell'inverno, sia dell'aumento dei trasferimenti sociali, sia della stabilità dei prezzi di numerosi servizi pubblici.

Al suddetto recupero contribuisce, sul piano esterno, la ripresa congiunturale che in questi primi mesi dell'anno interessa praticamente tutti i paesi europei. Si assiste, infatti, a un'accresciuta domanda di prodotti italiani.

ANNUNCIATE ASTE MASSICCE DEL METALLO

L'oro di Fort Knox soccorre il dollaro

WASHINGTON — La tesoreria USA ha annunciato un piano che prevede la vendita mensile all'asta di 300 mila once d'oro, per un periodo di almeno sei mesi, a partire dal 23 maggio. Un comunicato precisa che il programma mira a ridurre il deficit commerciale americano, aumentare l'export di oro o diminuirne l'importazione. Un altro scopo che si vuole perseguire è quello di togliere gradatamente all'oro il suo ruolo monetario internazionale, secondo la volontà manifestamente espressa dagli Stati Uniti già da molto tempo. Per questo motivo, le richieste d'acquisto di governi o banche centrali stranieri — se accertate — verranno respinte.

Le aste avranno luogo il terzo martedì di ogni mese in base a offerte competitive con pagamento in dollari USA, previo deposito di 10 dollari l'oncia, per quantitativi minimi di 400 once. La tesoreria provvederà a riesaminare l'andamento delle aste quando riterrà opportuno e deciderà se modificare l'entità dell'offerta mensile e se accettare eventualmente anche pagamenti in marchi.

L'annuncio della tesoreria americana ha provocato l'immediata flessione del prezzo dell'oro all'apertura del mercato di Londra; dai 174,25-174,75 dollari l'oncia di ieri sera è passato stamane a 170,25-170,75 dollari. Di converso, un netto rialzo si è registrato per il dollaro. La valuta statunitense ha aperto a Londra a 2,0650 sul marco, il livello più alto negli ultimi due mesi, mentre mercoledì quotava 2,0482 marchi. La sterlina ha ceduto terreno nei confronti del dollaro, con scambi a 1,8342 contro 1,8435, mentre è da segnalare un suo rialzo rispetto al marco tedesco.

Dollaro in ripresa anche al mercato valutario di Tokio dopo una sessione molto attiva, specialmente in seguito all'annuncio di Washington. Il dollaro è pertanto salito a 224,90 yen, che è la quota più alta da marzo, ed è quindi calato di pochissimo, fermandosi a 224,45.

Circola intanto voce sul mercato che le autorità USA potrebbero disporre ulteriori misure di sostegno alla propria valuta, quali l'adozione di imposte sulle importazioni petrolifere, un'iniziativa che l'esecutivo può varare anche senza l'approvazione delle Camere.

Deficit-bomba degli enti locali

ROMA — L'indebitamento delle amministrazioni locali è risultato nel 1977 di 6239 miliardi di lire, contro 2613 nel 1976. Queste cifre — scrive «La Repubblica» — si ricavano dal conto consolidato delle amministrazioni locali, le cui uscite sono ammontate alla fine dell'anno scorso a 19.345 miliardi di lire.

Le entrate sono state di 13.106 miliardi e presentano una flessione dello 0,6 per cento. Tra le uscite le voci più significative riguardano le spese previdenziali per un importo di 5999 miliardi. Altra voce significativa delle uscite è costituita dai redditi da lavoro dipendente.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,72	413,—	419,16
Fiorino olandese	393,30	387,—	393,24
Franco belga	26,96	26,70	26,98
Corona danese	152,73	148,—	152,84
Corona norvegese	160,—	157,—	159,99

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,41	180,—	187,45
Dollaro Usa	865,30	864,—	869,35
Dollaro canadese	752,80	720,—	752,65
Peseta spagnola	10,76	12,50	10,76
Escudo portoghese	20,85	23,50	20,79
Scellino austriaco	58,10	58,50	58,23
Franco svizzero	443,10	437,—	443,15
Franco francese	187,43	186,—	187,51
Yen nipponico	3,87	3,50	3,86
Lira sterlina	1585,95	1600,—	1586,12
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41.50-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,86 p.c. (32,44); nei confronti di tutte le valute 39,68 p.c. (39,63); nei confronti della Cee 46,27 p.c. (46,35).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 51500-52500, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4650-4850, argento 139000-143000, platino 6200.

SPOSI OGGI · OGGI SPOSI

E' di moda,
per nozze
e ricevimenti,
invece
di un cesto
di fiori
mandare

UN CESTO
DI LIQUORI

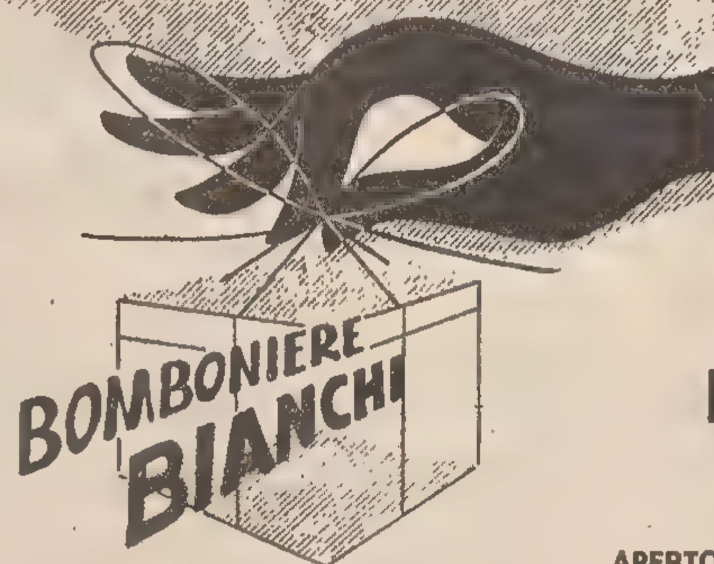
Bischoff

VI OFFRE

eleganti
combinazioni
di
vini,
liquori
e
champagne

VISITATE
LA MOSTRA

Trieste
via Mazzini 21
tel. 37711

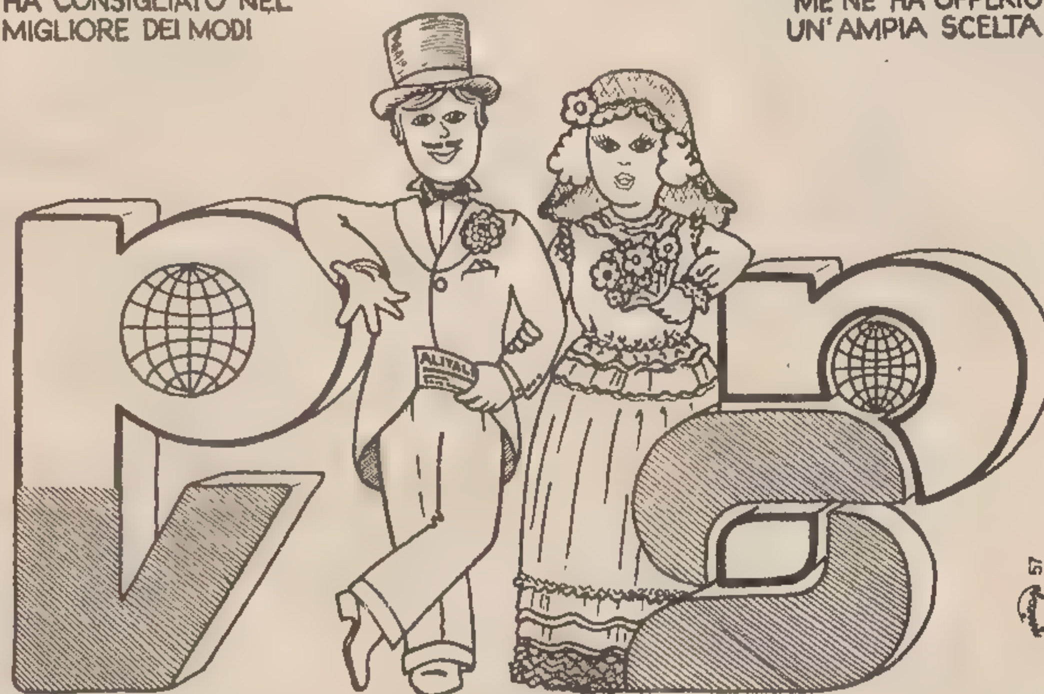


BIANCHI
via delle Torri, 3
telefono 68892

APERTO ANCHE IL LUNEDI'

IO HO PENSATO AL VIAGGIO DI NOZZE E LA PATERNITI VIAGGI MI HA CONSIGLIATO NEL MIGLIORE DEI MODI

IO HO PENSATO A REGALI ORIGINALI E LA PATERNITI SHOPPING ME NE HA OFFERTO UN'AMPIA SCELTA



DUE SIGLE CHE VI DANNO GARANZIA

Quando il giorno delle nozze è vicino, pensieri ed energie della futura sposa sono inevitabilmente impegnati a risolvere i mille problemi che una simile circostanza impone. Bisogna pensare al vestito, alle bomboniere, alla cerimonia, all'arredamento della casa. E' un periodo in cui si ha meno tempo per lasciarsi trasportare dai sentimenti e dal ricordo di sensazioni vissute. Questa pagina vuole essere un aiuto concreto, in quanto propone negozi e scelte precise, ma anche uno spunto per una riflessione, dedicando a tutte coloro che hanno amato e ameranno, queste poche righe: «Ero contenta della mia solitudine. Non provavo invidia per chi si amava. Pensavo di poter amare di più il mondo e le cose rinunciando a cercare te o un altro. Non ho cercato, eppure ora sono qui con "te" e non con un altro: non so giustificarmi, e non mi interessa farlo!».

a cura della PK

sposi

buon 1979
augura

RD+G

il negozio più avanti
degli altri.

RD+G via Donota 4 Trieste.
oggetti per la tua casa



risolve ogni
vostro problema
con le tecniche
più avanzate

Acconciature
Estetica corpo viso
Callista

LALLA via Giacinti, 30
telefono 410194



TRIESTE - Corso Italia 37 - Tel. 62340



abbigliamento femminile
tutto per la sposa



**argento al mille...
è moda**

GIOIELLERIA

T. Trevisan
Piazza della Borsa, 1

Abiti da Sposa
Tessuti
Trieste via Mazzini 26

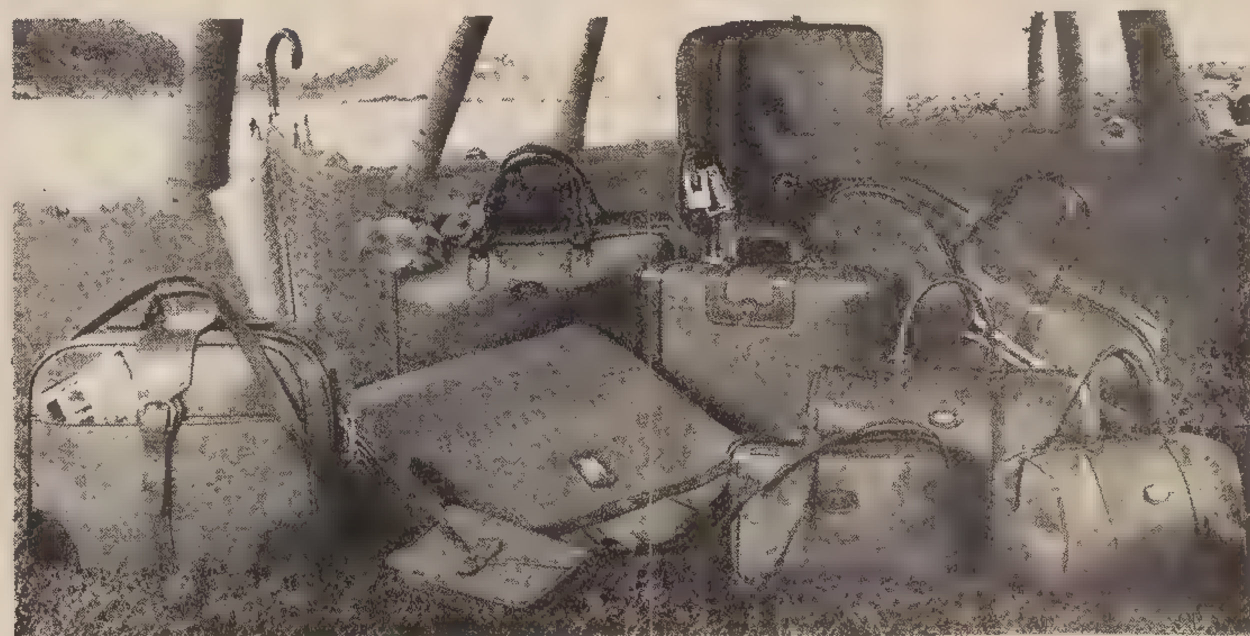


la Serica



studioeffe S.r.l.
COMPRAVENDITE E AFFITTANZE
AMMINISTRAZIONE STABILI
ARREDAMENTI
VIA CORONEO 19
TRIESTE
TEL. (040) 794.816

Nei vostri sogni ci siamo anche noi.
Vi troviamo il «nido». Vi consigliamo
e arrediamo la Vostra futura casa.
Venite a trovarci e faremo il possibile
per accontentarVi
A presto... in tutti i casi, auguroni e... figli maschi.



Pelletterie
via Gallina 1 **ARGIA** *in esclusiva*

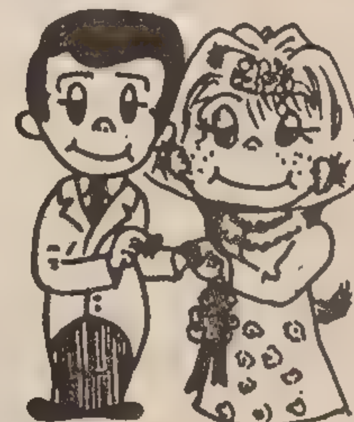


per fare un regalo, per completare la tua casa, per il piacere di acquistare in tranquillità

Furlan

Solo nel negozio di
Via Vidali 9
Via Parini 3, tel. 763563
Via Madonnina 5, tel. 795542
Assistenza scaldabagni Rheem Radi

perché ha proprio tutto: dal servizio di piatti al Tv color, dalla cucina al lampadario, dallo scaldabagno al rasoio, perché tutti i tuoi desideri siano soddisfatti



Liste matrimoniali complete

SEDUTE OGNI GIORNO A PALAZZO MADAMA FINO ALLA FINE DEL MESE

Il Senato voterà questa sera il decreto sull'ordine pubblico

ROMA — Il Senato ha rimandato a questa sera il voto sul decreto legge governativo sull'ordine pubblico. Questa decisione è stata adottata dalla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama. Ciò consentirà al Senato di rimanere aperto oggi, sabato, domenica e lunedì. L'assemblea di Palazzo Madama, per poter seguire gli sviluppi della situazione Moro lavorerà in continuazione, fatta eccezione per martedì 25 aprile. Il dibattito sul decreto per l'ordine pubblico si è concluso ieri sera con la replica del ministro della giustizia, sen. Franco Bonifacio.

Nella sua esposizione, il ministro Bonifacio ha ribadito la duplice direttiva di fondo che ha ispirato il governo nella elaborazione del provvedimento: rispettare la costituzione ed i suoi principi, occupare tutti gli spazi che la costituzione stessa consente ed impone di occupare per fronteggiare terrorismo e criminalità organizzata e salvare in tal modo il sistema democratico.

Per il ministro della giustizia, la triste, tragica, realtà odierna impone al governo determinati interventi senza i quali il Paese avrebbe ben diritto a condannare la nostra inerzia e senza i quali apriremmo un pericoloso spazio a chi si proponesse di diffondere nella pubblica opinione l'insidioso veleno della sfiducia nella capacità e nella volontà della democrazia di difendere se stessa e la collettività.

Il decreto legge sull'ordine pubblico prevede, tra l'altro, l'ergastolo per i sequestratori di una persona la cui morte sia stata intenzionamente cagionata. La condanna scende a 30 anni di reclusione se la morte del sequestrato è «accidentale». Il solo reato di sequestro è punibile da 20 a 25 anni di carcere, però la pena viene ridotta da 2 a 8 anni se i sequestratori concorrono a far riacquistare la libertà alla loro vittima. Si prevede, poi, il fermo di polizia per non più di 24 ore e l'interrogatorio dell'indiziato senza la presenza del difensore. Sono anche previste nuove norme per le intercettazioni telefoniche.

Una delle norme più discusse è quella riguardante l'obbligo di denunciare alla polizia la vendita o l'affitto di immobili urbani. Essa ha effetto dal 30 giugno 1977 ed i locatori o i venditori hanno tempo fino al 22 maggio prossimo per la segnalazione. Dopo quest'ultima data il termine è invece di 38 ore per denunciare affitti o vendite. Per i contravventori non c'è più il carcere, come previsto nel testo originario del governo, ma multe da 200 mila a 3 milioni di lire. Il decreto legge contiene numerose altre norme come il carcere variabile tra i 4 e i 10 anni per chi ricicla il denaro frutto di un sequestro e la reclusione da 1 a 4 anni per chi compie attentati a impianti di pubblica utilità. In quest'ultimo caso, il carcere sale fino ad 8 anni se dall'evento deriva la distruzione o l'interruzione del funzionamento degli impianti stessi.

CAMERA: STAMANE il voto sul bilancio

ROMA — Alla Camera è proseguito e si è concluso il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978. Il voto sul bilancio è previsto per questa mattina. Ha concluso la discussione ieri l'intervento del ministro delle finanze on. Malfatti, che ha specificato come la produzione legislativa in fatto di finanza debba essere volta nelle presenti circostanze soprattutto alla lotta all'evasione, al miglioramento della amministrazione finanziaria, centrale e periferica, e, ove necessario alla verifica costante e all'eventuale adeguamento delle procedure.

FUNERALI A GROSSETO di Mauro Mancini

GROSSETO — Con i fanciulli delle scuole di Grosseto riuniti attorno alla bara con piccoli mazzi di fiori, Grosseto ha reso omaggio ieri alla salma di Mauro Mancini, il giornalista della «Nazione» perito, dopo 74 giorni di inenarrabili traversie, nella tragica vicenda del «Surprise» nella quale si è salvato il navigatore Ambrogio Fogar.

Alla salma, esposta nella cappella del cimitero della Misericordia di Grosseto, in mezzo a moltissime corone, hanno reso omaggio molti cittadini e autorità, fra cui lo stesso sindaco di Grosseto, Finetti, il direttore della «Nazione», Alberto Sensini, assieme al direttore generale del gruppo editoriale, Guastamacchia, il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, De Anna, il presidente dell'Associazione stampa toscana, Leonardo Pecchioni, il capo dell'ufficio stampa della Fiat, Benedetto, anche perché Mancini compì, con una Campagnola Fiat, il famoso viaggio nel deserto del Sahara.

■ ASSOLTI — Il tribunale di Bolzano ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, undici giovani di estrema destra, alcuni altoatesini e altri veneti, dall'accusa di associazione per delinquere per aver preso parte nel settembre del 1971 ad un presunto campo paramilitare a Passo Pennes, in Alto Adige, per preparare azioni sovversive.

Discussione sull'aborto

ROMA — Le commissioni giustizia e sanità del Senato, in seduta congiunta, hanno iniziato ieri la discussione della legge sull'aborto, già votata alla Camera dei deputati venerdì della scorsa settimana. Il dibattito in seno alle due commissioni dovrebbe concludersi la prossima settimana, per dare poi la parola all'assemblea di Palazzo Madama.

Sulla carta lo schieramento abortista può contare su un margine di 6-7 voti rispetto allo schieramento antiabortista capeggiato dalla Dc. Anche il 7 giugno del 1977 lo schieramento abortista poteva disporre di questa maggioranza. In realtà nel corso della votazione a scrutinio segreto sulla richiesta di non passaggio all'esame degli articoli, gli abortisti ebbero 154 voti e gli antiabortisti 156. La legge sull'aborto fu quindi respinta a causa di almeno 4 franchi tiratori annidatisi nello schieramento laico. Allo stato attuale delle cose, non si può escludere che questa situazione possa ripetersi. Il 7 giugno scorso la proposta di non passare all'esame degli articoli fu illustrata dal sen. Luigi Carraro della Dc dichiarando che la richiesta si fondava su un triplice ordine di ragioni, tutte essenzialmente tecniche.

Le relazioni e gli interventi dei membri delle commissioni ieri sono stati fatti non solo sul disegno di legge approvato venerdì scorso dalla Camera ma anche su quello, di iniziativa popolare, presentato dal «Movimento per la vita».

Illustrate le modifiche apportate dalla Camera al primo disegno di legge ed espresso un parere favorevole sull'intero provvedimento, Pittella (Psi) ha escluso che l'abbinamento, nella discussione, del disegno di legge sull'aborto e quello di iniziativa popolare si possa interpretare come «una estremistica spinta verso il referendum».

AUTO A TUTTA VELOCITA' CONTRO CARRELLO ELEVATORE

Tamponamento presso Lecce Perdono la vita 4 giovani

LECCE — Quattro persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto in serata a due chilometri da Galatina sulla statale per Lecce. Nell'incidente sono rimasti coinvolti i cinque giovani occupanti di una «Lancia Beta» che, per cause non ancora accertate, ha violentemente tamponato un carrello elevatore che procedeva rimorchiato da un autocarro il cui conducente è rimasto ferito.

Il guidatore dell'automobile, Vincenzo Carrozzini, di 28 anni, di Galatina, è morto sul colpo mentre degli altri occupanti la vettura (dei quali le generalità sono ancora incomplete) Giuseppe Brunetta e la sorella Maria Luisa (figli del direttore dell'ufficio postale di Galatina) sono morti durante il trasporto in ospedale, e Tina Romano, come i Brunetta residente a Sogliano Cavour (un centro a sei chilometri da Galatina) dopo mezz'ora dal ricovero nell'ospedale civile «Santa Maria Novella» di Galatina.

Da questo ospedale, nella tarda serata, è stata trasportata al centro di rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce la quinta occupante la «Lancia Beta», Maria Teresa Scrimieri. Il conducente dell'autocarro, Giuseppe Cafaro, ha riportato la frattura delle gambe e nella tarda serata è stato sottoposto ad intervento chirurgico nell'ospedale di Galatina.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Galatina e della compagnia di Gallipoli nonché i vigili del fuoco. Per estrarre i corpi dalla «Lancia Beta», ridottasi ad un ammasso di rottami, è stato infatti necessario l'impiego della fiamma ossidrica.

Permangono gravi le condizioni di Maria Teresa Scrimieri di 22 anni, mentre Giuseppe Cafaro, che ha 39 anni, non è ancora in grado di essere interrogato dal magistrato. Nei suoi confronti non sono stati ancora adottati provvedimenti anche se non può negarsi una sua resposabilità tenendo conto che il mezzo da lui condotto è autorizzato a circolare solamente nei cantieri edili e negli stabilimenti industriali e non sulle strade.

ULTIMA ORA

RAPIMENTO PRESSO BARI

BARI — Un commerciante, del quale non è stato ancora reso noto il nome, è stato rapito a tarda sera a Bisceglie, comune costiero ad una trentina di chilometri a Nord di Bari. Secondo le prime notizie, i rapitori sono fuggiti con l'ostaggio a bordo di un'«Alfetta» di colore grigio topo, targata Roma.

Il rapito è Giuseppe Di Micco, di 50 anni, di Trani, comune che dista otto chilometri da Bisceglie, è titolare di una ditta di materiale da costruzione.

Secondo quanto si è appreso, stava accompagnando a Bisceglie la sua segretaria, Lucrezia Ruggeri, di 31 anni, di Bisceglie, quando è stato bloccato dai banditi. I rapitori hanno obbligato a salire sulla propria automobile anche la donna.

IL PROVVEDIMENTO NON SARA' ESAMINATO DALL'ASSEMBLEA

Sulla «nuova» legge Reale dibattito in commissione

La decisione assunta dalla maggioranza della Camera su proposta del presidente Ingrao - Volontà generale di evitare il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento che abroga la legge Reale e fissa una serie di norme in materia penale e processuale, già approvato dal Senato, sara esaminato dalla commissione giustizia della Camera in sede legislativa anziché dall'assemblea di Montecitorio.

Questa la decisione assunta ieri dalla maggioranza della Camera (Dc, Pci, Psi, Pri, indipendenti di sinistra e demonazionali) che ha accolto la proposta del presidente Ingrao. Ne è nato però un animato dibattito con diversi risvolti politici e con prospettive di sviluppi anche in altre sedi. I gruppi di minoranza (radicali, demoproletari, missini, liberali e altoatesini) si sono ritrovati uniti nell'esprimere voto contrario in difesa, come hanno sostenuto, dei diritti del Parlamento (ogni deputato deve poter votare una legge) e dei cittadini che sulla materia della legge Reale hanno chiesto il referendum promosso dai radicali e dichiarato ammissibile alla Corte costituzionale.

Prima del voto dell'assemblea, il presidente Ingrao ha dichiarato tre ragioni che, a suo giudizio, giustificano l'assegnazione del provvedimento alla commissione giustizia in sede legislativa. La prima è che si è di fronte ad un progetto di legge che è stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento e che — ove fosse ratificato anche dalla Camera — non si può escludere possa portare all'estinzione del procedimento di referendum sulla legge Reale. La seconda, che in tale situazione è opportuno che eventuali modifiche della Camera al testo varato dal Senato siano deliberate in tempo perché l'assemblea di palazzo Madama le possa utilmente vagliare. La terza ragione è questa, sempre secondo Ingrao: appare consigliabile che, nel caso di approvazione della nuova legge, l'ufficio centrale costituito presso la Corte di cassazione disponga di un certo margine di tempo per compiere la sua valutazione, anche in rapporto allo svolgimento dell'eventuale campagna elettorale per il referendum.

Ma quali sono le posizioni dei gruppi parlamentari espresse nel corso del dibattito? Vediamole in rapida sintesi. Secondo il liberale Bozzi «non è opportuno assegnare l'esame del provvedimento a una sede decentrata, quale la commissione giustizia, scarsa di pubblicità e di incidenza sull'opinione pubblica». Per il demoproletario Eliseo Milano, la proposta di Ingrao è stata «corretta».

Il missino Pazzaglia ha sostenuto che «le prerogative dell'assemblea dei deputati devono essere tutelate proprio in presenza di accordi tra i partiti al di fuori del Parlamento. Sono i partiti, infatti — ha soggiunto Pazzaglia — che impongono al Parlamento determinate scadenze e ne condizionano i lavori».

I motivi che stanno alla base del pronunciamento favorevole della maggioranza per l'assegnazione del provvedimento alla commissione giustizia sono stati illustrati dagli on. Gargani (Dc), Fracchia (Pci), Testa (Psi), Mammì (Pri) e Delfino (Democrazia nazionale). Il democristiano Gargani, rilevato che sotto il profilo strettamente regolamentare non si può considerare la proposta di Ingrao «una sorta di mancanza di rispetto nei confronti dell'assemblea», ha affermato che esistono, al contrario, ragioni di opportunità e di urgenza che consigliano l'assegnazione del progetto di legge alla commissione giustizia. Il comunista Fracchia ha detto che «il Parlamento e la maggioranza hanno il diritto e il dovere di modificare la legge Reale per evitare la prova referendaria e per fare di quella legge «un più idoneo strumento di lotta, in considerazione della grave situazione del Paese».

Il repubblicano Mammì ha affermato che «la minaccia dell'ostruzionismo da parte dei radicali ha reso indispensabili certi atteggiamenti. Forse la lunga seduta continua sull'aborto per l'ostruzionismo radicale — si è chiesto Mammì — ha dato al Paese la sensazione di un serio dibattito?».

La Camera ha quindi proseguito nel dibattito sul bilancio dello Stato.

P. C.

DOPO LA SCIAGURA DELLA «FRECCIA»

Ripreso il traffico sulla Bologna-Firenze

Reso noto il bilancio definitivo: 46 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il traffico ferroviario sulla «direttissima» tra Bologna e Firenze completamente interrotto per il disastro di sabato scorso è ripreso la scorsa notte su un solo binario. Come già annunciato nella tarda serata di mercoledì, E' stata completamente messa a punto la linea per quanto riguarda il binario pari Sud-Nord e quindi è stato comunicato il segnale di «riattivato». Alle ore 1,45 è così passato il primo convoglio passeggeri a lungo percorso, l'espresso Roma - Milano numero 324.

Per quanto riguarda l'altro binario — è stato precisato al compartimento ferroviario di Bologna — i lavori continuano senza interruzione. Anche la scorsa notte le squadre addette si sono alternate e si spera che in settimana tutto possa tornare alla normalità.

Per ora resta in atto il collegamento sostitutivo per mezzo di autocorriere nel tratto Bologna - Firenze. Infatti sul luogo della tragedia i treni in transito devono ridurre la velocità a dieci chilometri orari per cui nelle ore di maggior intensità di traffico resta la sospensione di alcuni convogli. Ancora in atto resta anche per i treni a lungo percorso che dovrebbero percorrere la linea adriatica l'itinerario deviato via Pisa - Roma.

Ancora ieri mentre sulla massicciata si lavorava alacremente per sistemare il binario dispari, quello Nord-Sud, e la relativa linea aerea, nella scarpata i vigili del fuoco, con autogru e cannello da taglio, hanno continuato l'opera di ricerca di eventuali altre vittime. Nel tardo pomeriggio, dopo ripetuti tentativi, compiuti per l'intera giornata, i vigili sono riusciti a districare dalle lamiere contorte, che avevano in pratica unito le estremità di due carrozze del rapido Venezia-Roma, quella salma già individuata l'altra sera. Trattandosi di una donna e corrispondendo alcuni caratteri somatici il corpo, secondo le prime indicazioni, potrebbe essere quello della turista australiana Mary Anderson. A sera è stato inoltre confermato che non essendo stati trovati altri reperti umani le vittime del disastro sono definitivamente 48.

S. S.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui: cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. Possibili piacevoli novità nell'ambito della famiglia. Arriva un ospite.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è alquanto faticata: occorre consultare un oculista. Non date peso a una chiacchiera sul vostro conto.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le «persone che contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate dato in prestito. Non dovete essere volubili nelle cose del cuore.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Siete un po' scontrosi e musoni; non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa dell'assurda gelosia: correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Non mettete in forse la parola di un amico.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Sorvolate sui dettagli ma dimostratevi fermi e intransigenti sulle questioni di principio. Attenzione alle nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. Avrete un'informazione ma non sarà del tutto sincera. Notizie in arrivo.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita Fate attenzione alle sbandate sentimentali. La fortuna è dalla vostra parte in una faccenda seria.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro anche in campo professionale. Non vi conviene tentare la sorte al gioco. Serata un po' noiosa.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario: cercate di far da paciere tra le due opposte fazioni. Uno svago che non vi sarà troppo faticoso.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Moderazione nel mangiare e nel bere; vi occorre molto riposo.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Raggiungerete quanto prima un traguardo professionale nonostante lo sgambetto degli «avversari». Un grosso affare va in porto grazie al sostegno economico di un importante personaggio. Sta per sbocciare un nuovo amore. Riceverete da lontano una lettera che vi tranquillizzerà.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumori in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. In serata probabili tensioni in campo sentimentale.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo professionale. Controllate la dieta: il fegato è in «panne» perché è costretto a un superlavoro. Serata con la persona amata.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1 Roditore simile al coniglio - 5 Mancanze, dimenticanze - 10 La inquina lo smog - 11 Arnesi dei disegnatori - 12 Il partito dei La Malfa (sigla) - 13 Lo sostiene lo stelo - 14 Sigla di Ferrara - 15 Introduce un'ipotesi - 16 Il nome di Picasso - 17 Lo Steiger attore - 18 Musicò «Adriana Lecouvreur» - 19 La città in cui si svolge la «Fiera del Levante» - 20 Il logorio della vita moderna - 22 Tragedia dell'Alfieri - 23 Insenatura che offre rifugio ai natanti - 24 Arma che termina a punta - 26 Auto pubblica - 27 Fortezza costruita su un luogo elevato - 28 Avverbio di luogo - 29 Si ricava dalla crema del latte - 30 Più meno la prima - 31 Bevanda ambrata - 32 L'amato di Giulietta - 33 Antenati - 34 Il predecessore di Gerald Ford - 35 Squadra di calcio ferrarese - 36 Ballo che ricorda gli Strauss - 37 Città toscana nota per il Palio.

Verticali: 1 Errore nel parlare o nello scrivere - 2 La grande di Russia - 3 Religiosi, devoti - 4 Sigla di Ravenna - 5 Commedia di Pirandello - 6 La campagna romana - 7 Tra Ernesto e Guevara - 8 Due senza la prima - 9 Sono citati nel testamento - 11 Frutti raccolti in grappolo - 13 Per niente vera - 14 Città della Romagna - 16 Si infilano nelle calze - 17 Come la voce di chi è giù di voce - 18 Bettino del Psi - 19 Un mobile scolastico - 21 Sostegno per il tetto - 22 Opposto a profano - 24 Sofia tra le dive - 25 Rapace delle alte vette - 26 Volò sulla Vostok II - 27 Mariano della Dc - 29 Lo sport di Bepi Ros - 30 Nome di uno zar «terribile» - 32 Il musicista Ortolani - 33 Laborioso insetto - 34 Sigla dell'Olanda - 35 L'ultima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pistola; 7 mani; 11 ancora; 12 lager; 13 Italo; 14 merito; 15 sano; 16 pazzo; 17 ars; 18 Lelio; 19 ci; 20 sidereo; 21 sua; 22 aia; 23 Hussein; 24 lo; 25 magia; 26 mig; 28 Pavia; 29 pece; 30 sbarra; 32 Manon; 33 calce; 34 secoli; 35 aria; 36 Helenio.

Verticali: 1 Paisà; 2 intarsio; 3 scansia; 4 Tolo; 5 oro; 6 la; 7 marzo; 8 agio; 8 net; 10 ironia; 12 leziosa; 14 Malesia; 16 Perugia; 18 Le Havre; 19 cunicoli; 21 Simenon; 22 Alasca; 25 marca; 27 genio; 28 pali; 29 pace; 31 bar; 32 Mel; 34 se.

INCONTRO ALMIRANTE - PINAR - GAUCHON

È nata a Roma l'«eurodestra»

ROMA — I tre partiti di estrema destra di Italia, Spagna e Francia hanno ufficialmente annunciato ieri a Roma la nascita dell'«eurodestra», una «intesa permanente a livello europeo» aperta anche a tutte le altre forze di destra internazionali, che dichiaratamente intende porsi come contraltare all'eurocomunismo, facendo appello (secondo la definizione usata dal presidente del Msi - Dn, Romualdi) alle «forze sane» del continente.

Giorgio Almirante, segretario del Msi-Dn, Blas Pinar, presidente del partito spagnolo «Fuerza nueva» e Pascal Gauchon, segretario del francese «Parti des forces nouvelles» hanno presentato la piattaforma politica del loro patto di alleanza, in una conferenza stampa in un albergo romano, in occasione del loro incontro a Roma per il primo convegno dell'«eurodestra». Ieri a Napoli un comizio ha dato il via alla campagna elettorale della intesa in vista delle elezioni del parlamento europeo del giugno '79, che interessano direttamente il Msi-Dn e «Forces nouvelles», ma, nella prospettiva dell'adesione spagnola alla Cee, anche «Fuerza nueva».

Il documento politico, su cui si basa l'intesa, fa riferimento «all'offensiva dell'eurocomunismo e all'offensiva del terrorismo» come «ai due strumenti che il comunismo adotta — in rigoroso ossequio ai principi leninisti — per conseguire il potere negli stati dell'Occidente europeo e per togliere ai popoli la libertà». Il documento indica come strumenti dell'«eurodestra» un appello a tutte le forze anticomuniste europee, soprattutto giovanili; il coordinamento delle «forze sociali e sindacali dell'Europa libera che non si riconoscono nel sistema comunista e nell'ideologia suicida del marxismo».

APERTO A FIRENZE IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FGCI

«L'unità dei giovani contro il terrorismo»

FIRENZE — Autonomia dal partito; organizzazione per la costruzione di una unità fra tutte le componenti del mondo giovanile, comprese quelle cattoliche; maggior dialettica interna; decentramento e ridefinizione del ruolo di alcune strutture interne: sono queste le principali proposte politico-organizzative al centro del dibattito nel ventunesimo congresso nazionale della Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), apertosi ieri mattina, al Palazzo dei congressi di Firenze, dopo il rinvio di un giorno deciso in seguito agli ultimi sviluppi della drammatica vicenda di Aldo Moro.

Sono presenti 671 delegati in rappresentanza di circa 128 mila iscritti, un centinaio di «osservatori» inviati da una cinquantina di movimenti giovanili di ogni parte del mondo (non sono, però, venuti cinesi e cambogiani) e folte delegazioni delle forze politiche sindacali e culturali italiane. In migliaia di assemblee precongressuali sono state discusse le indicazioni e le scelte elaborate dall'attuale gruppo dirigente e contenute in un documento distribuito a suo tempo in tutti i «circoli territoriali» della Fgci. Ora il congresso è chiamato a verificarne la validità, attraverso la loro eventuale approvazione o integrazione. Sullo sfondo dell'auditorium, dove si svolgono i lavori, dietro il lungo tavolo della presidenza, lo slogan del congresso «Contro la violenza, protagonisti della democrazia: una nuova Fgci per unire i giovani e cambiare la società».

Gli obiettivi politici generali della Fgci e la loro traduzione in proposte concrete, anche sul piano organizzativo, sono stati illustrati dal segretario nazionale dei giovani comunisti, Massimo D'Alema, che ha cominciato a parlare dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza ed i saluti ai congressisti del sindaco di Firenze, Gabbuggiani e del segretario della federazione giovanile fiorentina, Dominici, il quale ha letto anche un messaggio ai delegati del presidente del partito, Luigi Longo. Tutta la prima parte della relazione di D'Alema è stata dedicata al tema della lotta al terrorismo. Il segretario della Fgci ha ribadito che la gioventù comunista è «una forza impegnata in prima linea contro la violenza, lo sfascio e la crisi della società».

Dopo aver parlato degli altri grandi temi sui quali si devono impegnare a discutere i movimenti giovanili (risanamento del mercato del lavoro e piano straordinario per i giovani; limiti e ambiguità del '68; sviluppo dell'unità nella sinistra e con il mondo cattolico; austerità e cooperazione internazionale; socialismo e libertà; impegno culturale) D'Alema ha indicato gli obiettivi di rinnovamento politico - organizzativo della Fgci quali «Costruire una organizzazione aperta al mondo giovanile e riscoprire pienamente il valore della autonomia della Fgci rispetto al partito».

SCUOLA

«Medie»: chiusura il 6 giugno

ROMA — *Dieci milioni di studenti termineranno le lezioni di ogni ordine e grado il giorno 6 giugno (e non il 3 come è stato pubblicato da qualche organo di stampa). Lo ha stabilito con propria circolare ieri il ministro della pubblica istruzione Pedini. Il provvedimento «ministeriale tiene conto della scadenza del giorno 11 per i sei referendum e dell'inizio degli esami fissati per il giorno 16. Le prove di maturità cominceranno in tutte le scuole sedi di esami il giorno 3 luglio.*

Oggi le materie per la maturità

ROMA — Il ministro per la pubblica istruzione Pedini con propria ordinanza ha stabilito che oggi 21 aprile saranno rese note le materie per gli esami di maturità. L'elenco delle materie sarà disponibile presso l'ufficio stampa del ministero dalle 10 in poi.

Nuove norme di disciplina

ROMA — *La normativa per la disciplina degli alunni sarà sottoposta all'esame del Consiglio nazionale della pubblica istruzione alla fine del mese. Il ministro Pedini e i suoi diretti collaboratori saranno in grado per quel periodo di far sottoporre il «pacchetto» definitivo delle norme sui diritti e sui doveri degli alunni all'esame del massimo organo collegiale della scuola italiana e cioè il Cnpi.*

Qualsiasi anticipazione di bozze o schemi del progetto — a quanto si è appreso negli ambienti del ministero — sono perciò intempestivi e incompleti e non rispecchiano comunque, in alcune notizie di stampa, l'orientamento fin qui maturato dal ministero sul problema che vede nella partecipazione delle diverse componenti alla gestione della scuola, come il momento essenziale e qualificante per avviare un discorso costruttivo su aspetti così complessi ed importanti del nostro sistema educativo.

■ CHIUDE — Il quotidiano napoletano «Roma» fra dieci giorni cessa le pubblicazioni. Lo ha comunicato l'editore Achille Lauro ai rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei poligrafici, con una lettera nella quale manifesta la intenzione di far cessare l'attività editoriale il 30 aprile prossimo.

REBUS (frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Al leva; RAN chepi; ECCO lista; M becchi = allevar anche piccoli stambecchi.

A CAUSA DELLA CADUTA DI UNA GROSSA FRANA SULL'ACQUEDOTTO CHE FORNISCE LA CITTA'

Disagio a Napoli senza acqua

NAPOLI — Aumenta il disagio per gli abitanti delle zone alte di Napoli dopo la sospensione dell'erogazione dell'acqua causata dalla rottura di quattro condotte dell'acquedotto del «Serino» nell'alta valle del Sabato, in Irpinia.

Sull'acquedotto che fornisce Napoli di duemila litri di acqua al secondo è caduta una frana nei pressi di Altavilla Irpina. Per accelerare i tempi tecnici dei lavori di riparazione, si è svolta in prefettura una riunione alla quale ha partecipato anche l'assessore alle aziende municipalizzate Buccico. Il guasto non potrà essere riparato prima di due o tre giorni anche perché la zona interessata dal movimento franoso è molto impervia.

La popolazione si rifornisce intanto presso le fontanine di emergenza sistemate a livello stradale dove in alcune ore della giornata si formano lunghe file. Non sono mancati momenti di tensione ed è necessario ricorrere ai soldati per tenere l'ordine.

Intanto, su disposizione del provveditore agli studi, sono state temporaneamente chiuse per motivi precauzionali tutte le scuole delle zone in cui l'erogazione dell'acqua è sospesa. Affari d'oro nei punti alti della città per i rivenditori di acqua minerale e di recipienti di plastica che sono diventati quasi introvabili.

Anche ieri sono continuati a ritmo intenso i lavori per la riparazione delle quattro condotte dell'acquedotto del «Serino». Due elicotteri della Marina militare americana, decollati dal campo sportivo di Altavilla, hanno trasportato nella zona dove devono essere montati, pesanti tubi di acciaio.

L'impiego degli elicotteri, come già avvenuto mercoledì, rende meno difficile l'opera delle oltre cento persone — tra tecnici e operai — impiegate nella sostituzione delle tubature. Il trasporto dei tubi per via terra sarebbe stato complicato e avrebbe richiesto molto tempo anche perché gli autocarri avrebbero dovuto percorrere strade inadeguate e ciottolose.

Intanto, si è appreso che con l'installazione di una tubazione provvisoria è stato possibile fare affluire a Napoli dal Serino cinquecento litri di acqua al secondo al posto dei duemila.

In un comunicato diffuso ieri dall'azienda municipalizzata dell'acquedotto di Napoli, è detto che «tale riparazione consente all'azienda un immediato e graduale miglioramento della distribuzione idrica nelle zone alte della città ed una progressiva eliminazione del disagio della cittadinanza».

SPARA AI CARABINIERI e poi si suicida

ROMA — Prima ha minacciato una donna, poi all'arrivo dei carabinieri, ha estratto la pistola ed ha cominciato a far fuoco: un attimo dopo, quando si è visto perduto, si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia. Protagonista dell'episodio, Franco Robbi, che alle 16.45 in via dei Lentuli, nella zona del Tuscolano si è avvicinato ad una passante, a quel che sembra con l'intenzione di aggredirla: la donna è riuscita a sfuggirli ed a raggiungere un telefono. Pochi minuti ed è arrivata una «cigno» dei carabinieri. Quando i militi lo hanno invitato a seguirli, Franco Robbi ha estratto la pistola ed ha cominciato a sparare all'impazzata. I carabinieri hanno risposto al fuoco, ma senza colpirlo.

CRONACHE DELLO SPORT

LA FRECCIA VALLONA E' RITORNATA DOPO QUINDICI ANNI A UN FRANCESE

Baronchelli imita Moser ma è battuto nella volata

Nello sprint Michel Laurent si è imposto all'italiano e a Thurau - Maertens si è ritirato

VERVIERS — Con un pizzicò di fortuna, Gianpaolo Baronchelli avrebbe potuto ripetere nella «Freccia Vallona» il trionfo conseguito da Francesco Moser nella Parigi-Roubaix: invece è il francese Michel Laurent, più bravo allo sprint, a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro di questa classica e meritarsi gli onori della cronaca. Per i belgi comunque è un altro boccone amaro da mandar giù, dopo la strepitosa impresa di Moser nella classica del «pavé». Freddy Maertens, l'uomo di punta del ciclismo belga, è infatti uscito di scena quando al traguardo mancavano una cinquantina di chilometri. Così, grazie a Laurent, uno dei ragazzi più svegli della sua generazione, un rappresentante del ciclismo francese torna a imporsi nella «Freccia Vallona» a distanza di 15 anni. L'ultimo successo era stato conseguito nientemeno che da Raymond Poulidor.

Laurent, che corre per la Peugeot, ha battuto allo sprint Baronchelli e il tedesco occidentale Dieter Thurau, aggiudicandosi la 42.a edizione della corsa nel tempo di 5.56'22". I belgi sono stati battuti su tutta la linea: per trovare il primo corridore di casa bisogna infatti scendere al quinto posto, occupato da Michel Pollentier, poi ci sono altri quattro stranieri...

La gara, per lunghi tratti della prima parte, è stata avara di emozioni. Ad un certo punto i francesi Duclos e Lasalle, in compagnia del belga Scheers, si sono provati a andarsene in fuga e ci sono anche riusciti, accumulando un vantaggio massimo di due minuti sugli inseguitori. Poi però sono ritornati nel gregge e sino alle asperità del Wanne, quando cioè i corridori avevano coperto 170 chilometri, non è successo più niente. Lungo i tornanti del Wanne si è assistito ad un tentativo solitario del giovane corridore belga Vandenbroucke, che ha fatto da battistrada per pochi chilometri, poi anch'egli è stato ripreso.

Nel frattempo Freddy Maertens, uno dei potenziali protagonisti della corsa, usciva dalla mischia, confermando di non essere ancora al meglio della forma. Quasi contemporaneamente, un altro dei nomi più amati del ciclismo belga, l'ex vincitore del Tour Van Impe, subiva una caduta, fratturandosi una scapola. Dal lato tecnico, la corsa ha cominciato a entrare veramente nel vivo ad una ventina di chilometri dall'arrivo. C'era stato in verità del movimento in testa al gruppo, ma si trattava di schermaglie rimaste senza seguito.

La svolta decisiva veniva impressa alla corsa proprio nello scorcio finale, allorché un gruppetto comprendente Baronchelli, Thurau e Laurent, si involava verso il traguardo di Verviers, lasciandosi alle spalle il plotone. Lungo la discesa di Lubin, Kuiper e Knetemann cercavano di guadagnare terreno sui compagni di fuga, ma Thurau faceva buona guardia. Così si è dovuto attendere lo sprint finale, dopo che Zoetemelk aveva cercato a sua volta di tentare la soluzione a sorpresa, per conoscere il nome del vincitore. Lo sprint in effetti si presentava piuttosto incerto, ma Laurent — dimostrando di avere ancora molte energie in corpo — si imponeva di forza, lasciando Baronchelli e Thurau con l'amaro in bocca.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michel Laurent (Francia) km 223 in 5.56'22"; 2) Giambattista Baronchelli (Italia) s.t.; 3) Dieter Thurau (Germania) s.t.; 4) Gerry Knetemann (Olanda) s.t.; 5) Michel Pollentier (Belgio) s.t.; 6) Hennie Kuiper (Olanda) s.t.; 7) Joop Zoetemelk (Olanda) s.t.; 8) Henk Lubberding (Olanda) a 1' 15"; 9) Sven Ake Nillson (Svezia) s.t.; 10) Joseph Bruyere (Belgio) s.t.

COMANECI IN ITALIA

Una squadra romena di ginnastica, comprendente la famosa Nadia Comaneci e la sua amica-rivale Teodora Uugureanu, sarà in Italia il mese prossimo per due incontri, il primo a Roma nei giorni 3 e 4 maggio e il secondo a Bologna il 13 maggio.

ESECUTIVO DEL CONI

La Giunta proclama: Onesti rimane!

ROMA — La giunta esecutiva del Coni ha deciso: Giulio Onesti rimane al suo posto di presidente, contornato dalla piena solidarietà e fiducia di tutti.

La recente sentenza del tribunale amministrativo del Lazio sull'ineleggibilità di Onesti, a giudizio della stessa giunta, si presta a un immediato ricorso al consiglio di stato e alla richiesta della sospensiva. Tutto secondo le previsioni più scontate: il trono di Onesti vacilla ma non cade. Si direbbe anzi che il «presidentissimo» sia tuttora in grado di produrre prove di forza, come in questo caso, spalleggiato da una giunta fedele e compatta. Il tono del comunicato emesso al termine della riunione sembra improntato in tal senso.

DOPO LA 1:a TAPPA DUE VETTURE ITALIANE IN TESTA

Rally: le Fiat Abarth protagoniste in Portogallo

LISBONA — Due Fiat Abarth guidano la classifica ufficiale del rally del Portogallo dopo la prima tappa. In testa è infatti l'equipaggio tedesco Walter Rohrl-Geistorfer, con 22" di vantaggio sui finlandesi Markku Alen - Kivimaki, entrambi su Fiat 131 Abarth. Lo svedese Bjorn Waldegaard, su Ford Escort, in un primo tempo classificato al primo posto, è in realtà terzo a 48" da Rohrl, seguito dal finlandese Mikkola (Ford) a 1'48". Quinto è l'equipaggio italiano di Sandro Munari - Sodano su Fiat 131 Abarth. Questa la classifica ufficiale dopo la prima tappa.

1) Walter Rohrl - Geistorfer (Rft) Fiat Abarth 1 ora 39'46"; 2) Markku Alen - Kivimaki (Fin) Fiat Abarth 1 ora 40'08"; 3) Bjorn Waldegaard - Thorszelius (Sve) su Ford 1.40'34"; 4) Hannu Mikkola - Hertz (Fin) Ford 1 ora 41'34"; 5) Sandro Munari - Sodano (It) Fiat Abarth 1.41'58"; 6) Jean-Pierre Nicolas - Laverne (Fr) Ford 1.42'13"; 7) Ari Vatanen - Bryant (Fin) Ford 1.42'51".

AMICHEVOLE

Argentina - Eire 3-1

BUENOS AIRES — Anche senza entusiasmare, difettando soprattutto nel gioco collettivo, l'Argentina ha avuto vita facile contro l'Eire, tra l'altro priva di numerosi titolari, battendola per 3-1 (1-0), l'altra sera allo stadio del Boca Junior, davanti a 50 mila spettatori. I gol sono stati segnati, per gli argentini, da Luque al 15' da Ortiz al 46' e Villa al 64'; per gli irlandesi da Braddisch al 74'.

Di fronte alla poco consistente formazione irlandese che ha dovuto rinunciare ai suoi elementi migliori impegnati nei campionati nazionali in Gran Bretagna, l'Argentina non ha lasciato complessivamente una buona impressione nella manovra corale, peccando eccessivamente di individualismo. Comunque l'allenatore irlandese Johnny Giles ha dichiarato che la squadra argentina gli è apparsa superiore alla Francia, tanto da essere certo che la possa battere nella prima fase delle finali della Coppa del mondo.

Motocross: Meggiolaro si afferma a Grantorto

Un folto pubblico ha potuto applaudire la vittoria di Paolo Meggiolaro, del Motoclub «Duino», nella gara di Grantorto. Il portacolori del M. C. «Duino» ha vinto di forza nonostante una caduta nella manche finale. Con questa vittoria Meggiolaro si porta al comando del campionato triveneto di motocross della classe 50. Oltre 80 i conduttori partenti (distribuiti in due manche) sul circuito padovano di 1900 metri, tra i quali, oltre a Meggiolaro, Bruno De Cleva e Roberto Miniussi.

Il Moto Club «Duino» domenica vedrà impegnati nella gara di Arco i suoi piloti della classe 125: Roberto Mrvcic, Roberto Turitto e Vinicio Spanni; martedì 25 saranno impegnati sia i tre crossisti della classe 125 sia i tre piloti della classe 50: Miniussi, De Cleva e Meggiolaro.

BARAZZUTTI AVANZA

Corrado Barazzutti ha superato il secondo turno del torneo Wct che si gioca al Country Club di River Oaks, con premi per 175.000 dollari. Il tennista italiano, quinta testa di serie, ha battuto Tom Okker per 6-3, 6-3.

TORNA MERCKX

Eddy Merckx, che quest'anno non ha partecipato ad alcuna corsa importante per le sue precarie condizioni di salute, ha ripreso gli allenamenti e ritiene di poter tornare alle competizioni dal prossimo mese.

Nino ha fatto i guanti con Mate

Foto ricordo di una festosa giornata di sport a Lipizza: Egidio Barbieri, Nino Benvenuti, Primo Rovis, Mate Parlov, Boris Kramarsich e Nello Barbadoro (Italfoto)

Nino Benvenuti ha fatto da «sparring partner» al pugile jugoslavo Mate Parlov, campione mondiale dei mediomassimi, il quale si sta allenando a Lipizza per il combattimento del 28 aprile a Sarajevo contro lo statunitense Tony Green, non valevole per il titolo.

Benvenuti ha infilato i guantoni da 16 once ed ha sostenuto con Parlov alcune riprese. Successivamente Parlov ha combattuto a ritmo sostenuto con l'ex campione italiano Enzo Zanon e con il pugile jugoslavo Josip Sikadìa.

Gli allenamenti del campione jugoslavo sono seguiti anche da Umberto Branchini, il quale funge da consigliere tecnico. Nel corso di una cerimonia avvenuta nell'albergo di Lipizza, nel cui scantinato è stata allestita la palestra di allenamento per Parlov, il comm. Primo Rovis, legato a Parlov fin dagli inizi della carriera, ha donato medaglie d'oro al campione jugoslavo e al suo allenatore, Nello Barbadoro, già campione italiano dei gallo, nonché al procuratore del pugile, Boris Kramarsich e al «press agent» Egidio Barbieri.

Nella riunione di Sarajevo saranno impegnati anche tre pugili italiani. Questo il programma: medi (sei riprese): Josip Sikada (Ju) - Giancarlo Denti (It); welter junior (otto riprese): Giambattista Capetti (It) - Luis Iberio (Bras); welter (otto riprese): Efisio Pinna (It) - Everaldo Costa Azevedo (Arg); mediomassimi (dieci riprese): Mate Parlov (Ju) - Tony Green (Usa).

HOCKEY GIOVANILE

Il Ferroviario vince a Nuova Gorizia

La squadra di hockey a rotelle del Ferroviario si è imposta nel torneo giovanile giocatosi sulla pista di Nuova Gorizia. Vi hanno partecipato, oltre al club organizzatore lo Jogi di Nuova Gorizia ed alla squadra vincente, le formazioni dell'UST Renana e della Goriziana. La competizione era riservata a formazioni comprendenti giocatori appartenenti alla categoria allievi e juniores.

Risultati: Ferroviario - Renana 8-4; Nuova Gorizia - Goriziana 6-4; Goriziana - Renana 6-6; Ferroviario - Nuova Gorizia 7-6.

Classifica: 1) Ferroviario, 2) Nuova Gorizia, 3) Goriziana, 4) Renana.

TRECENTO MILIONI DI SPETTATORI PER IL «MONDIALE» DEI MEDI

Domani sul ring di Sanremo sfida iridata Valdes-Corro

Il detentore colombiano è sicuro di respingere il rivale argentino

SANREMO — Trecento milioni di spettatori in tutto il mondo assisteranno al match di domani per il titolo mondiale dei pesi medi tra il colombiano Rodrigo Valdes, campione in carica, e lo sfidante argentino Hugo Corro, in programma sul ring del teatro «Ariston» di Sanremo. Lo ha affermato Rodolfo Sabbatini, l'organizzatore dell'incontro, annunciando collegamenti televisivi con l'Europa, l'Africa, il Sud ed il Nord America.

Rodrigo Valdes e Hugo Corro domani si troveranno di fronte sul ring del teatro «Ariston», ma il primo incontro lo hanno avuto ieri mattina a Sanremo, nella sede dell'assessorato al turismo, a Villa Zirio, dove si è svolta la conferenza stampa ufficiale di presentazione del match. Chi si aspettava aspre rivalità, proclami di guerra o altro, è stato deluso. Valdes e Corro si sono scambiati complimenti, sorrisi e strette di mano.

Valdes non ha dubbi. «Sono preparatissimo» ha detto. C'è chi lo accusa però di sottovalutare l'avversario, di avere troppa fiducia e sicurezza. Valdes smentisce: «Sono più di dieci anni che combatto e non ho mai sottovalutato alcun pugile, soprattutto Corro, perché è un atleta giovane e ambizioso». Il colombiano continuerà a combattere almeno fino alla fine dell'anno. «Senz' altro fino alla fine del 1978 — ha affermato — poi si vedrà. A decidere sarò io con la mia famiglia e il mio manager».

Nel suo futuro c'è anche una parentesi cinematografica: gli è stato offerto di interpretare un film in Argentina, dove avrà come co-protagonista proprio Carlos Monzon, il suo grande rivale, già da tempo nel mondo del cinema. Il film, che sarà diretto dal regista Pablito Ortega, non tratterà assolutamente di boxe.

Corro non ha parlato molto durante la conferenza stampa. Anche lui si è detto preparatissimo per il match. Tra Valdes e Monzon non fa differenza. «Quando si ha l'occasione di combattere per il titolo mondiale non si sta a vedere chi è l'avversario», ha risposto a chi gli chiedeva se avrebbe sfidato Monzon, se questi fosse stato ancora campione del mondo al posto di Valdes.

La Tris a Firenze

Tredici purosangue in gara nella Tris Premio Piazzale Michelangelo, riservata agli anziani e in programma all'ippodromo delle Cascine. Sui 1600 metri in pista media dovrebbero essere abbastanza nette le «chances» di Say Win che sembra qualitativamente migliore rispetto al resto del campo. Da seguire, in caso di pista faticosa, anche Mistrale, vero specialista dei terreni pesanti, mentre saranno da considerare pure Bob Morse, con in sella la fantina Sacco in momento di gran vena, il «top weight» Call Metiffy, nonché Ludovico Sforza e il progredito Frassine.

Premio Piazzale Michelangelo, lire 9 milioni metri 1600 corsa Tris. 1 Call Metiffy (60,500 P. Bezzu). 2 Say Win (57 A. Parravani). 3 Frassine (56,500 O. Pessi). 4 Mistrale (52,500 M. Giorgi). 5 Ludovico Sforza (52,500 G. Scardino). 6 Arthur King (51 V. Di Maggio). 7 Termine (49,500 R. Minisini) 8 Nisorio (49,500 S. Tamagnini). 9 Bob Morse (48,500 M. Sacco). 10 Codro (48 C. Cocca). 11 Coleus (47,500 S Bezzu). 12 Marocco (47 C. Barone). 13 Slim (46 P. Dwyer).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 SAY WIN. 9 BOB MORSE. 5 LUDOVICO SFORZA. Aggiunte sistemistiche: 3 FRASSINE. 1 CALL METIFFY. 4 MISTRALE.

GIUDICE SPORTIVO

Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sul recupero di serie A Roma-Verona, ha squalificato per due giornate Spinozzi (Verona) e per una Di Bartolomei (Roma).

TENNIS MUGGIA

Nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia avrà luogo questa sera alle ore 20 l'assemblea generale del Circolo Tennis Muggia. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle varie relazioni, l'elezione dei componenti il Comitato di gestione.

SUPERLATIVI PATERNO E DE VRIES MA INCOSTANTI GLI ALTRI

Non è bastata all'Hurlingham una grande «legione straniera»

L'Hurlingham ha qualcosa in meno delle altre squadre. La considerazione sorge spontanea se si ripensa alle ultime gare. I neroverdi cercano di sopperire alle loro lacune, che potremmo definire «congenite», con molto coraggio e impegno, ma basta un nonnulla, qualche palla persa, alcuni tiri liberi sbagliati in più degli avversari ed ecco l'irreparabile. Prendiamo la partita con l'Emerson. L'Hurlingham è capace di riemergere nel primo tempo dopo essere stata «sotto» di dieci lunghezze e riesce a reagire anche in alcuni momenti del secondo tempo. Un sacrificio inutile per gli errori a cui si è accennato. E ai forti, lo dobbiamo ripetere, non si possono fare regali.

Una volta tanto ha funzionato in pieno la... legione straniera ma sono mancati clamorosamente altri giocatori. Una causa della grave sconfitta è pure questa. Si diceva dell'accoppiata Bill Paterno - Ron De Vries: non è stata vincente ma poco è mancato. In diversi frangenti i due «yankees» hanno giocato praticamente contro tutti. Hanno fatto meraviglie. Paterno ha risposto alle recenti critiche con 30 punti, conseguenza di un 1 su 1 da sotto e 11 su 19 da fuori, più 6 su 12 nei tiri liberi (anche lui insufficiente dalla lunetta, e sempre contro l'Emerson...). De Vries ha al suo attivo un eloquente 10 su 15 da sotto, 2 su 6 da fuori, 2 su 4 nei tiri liberi, e ancora 3 recuperate, due stoppate.

De Vries, comunque, ha fatto anche indispettire, commettendo alcuni gravi errori. Lasciamo da parte certe facili conclusioni sbagliate da sotto, cose che possono capitare. Lasciano perplessi però il tentativo, mal riuscito, di correggere al volo un passaggio smarcante sotto canestro (il punteggio era di 75-67 per l'Emerson), mentre avrebbe potuto segnare tranquillamente ottenendo ancora un fallo a favore; il fatto di voler schiacciare a tutti i costi (punteggio: 78-73) e, infine, di dare in mano a Salvaneschi un pallone a 35" dalla conclusione (sul tabellone il risultato era quello finale: 85-80).

I meriti — e sono molti — di De Vries superano senza dubbio i lati oscuri della sua prestazione (per quanto certi «nei» vadano sottolineati) perché capitati quando l'Hurlingham poteva far sentire il suo respiro all'Emerson. All'inizio della partita Lombardi aveva presentato nel quintetto d'avvio Zorzenon. Il pivot non ha giocato bene, però è sembrato timoroso anche in attacco, cosa che non avevamo notato in precedenza. Forse perché ha bisogno di tranquillità e di maggior fiducia.

Adesso la situazione all'Hurlingham si presenterà più ingarbugliata. Guai però a mollare: vorrebbe dire presentarsi prima del derby con la Pagnossin («saltiamo» domenica, quando Paterno e soci andranno a Brescia) e quindi a Napoli con il morale sotto i tacchi. Un fatto è certo: i neroverdi si trovano, per un mucchio di ragioni, su un gradino più sotto di parecchie squadre, non certo del Gis Napoli. Bisogna tenerlo ben presente questo, ma devono essere convinti di ciò gli stessi giocatori. Prima di tutti. Ci sarebbe da discutere ancora su molte cose, tuttavia siamo ancora per un... «time out» di una settimana o poco più. Comunque vada.

S. B.

Numerosi triestini nelle selezioni azzurre

Diversi giovani triestini hanno avuto la soddisfazione di essere chiamati alle selezioni delle squadre azzurre che avranno luogo nel prossimo settembre. Nel settore maschile, per il raduno previsto a Morbegno, l'azzurrabile è Alberto Tonut, dell'Italsider. Ben quattro le convocate per la selezione femminile, in programma a Sondrio. Si tratta di Tamara Vecchiet (Italsider), Graziella Biasi (Scoglietto), Fabia Dell'Antonia e Franca Pavone (Sgt).

TROFEO FOR YOU

Questa sera alle 20.30 nella sede di Villa Ara assemblea generale delle squadre partecipanti al «Trofeo Abb. For You», che avrà inizio il 2 maggio, per ricevere il calendario delle gare, regolamento e per la regolazione della situazione amministrativa.

OTTAVA GIORNATA DEL TORNEO ROTELLISTICO

Ritorna l'hockey dopo lo «sciopero»

Si ricomincia, dopo la sosta forzata, con il cartellone puntato sull'ottava giornata della «B» hockeistica. Il settimo turno effettivo, quello in calendario sabato 15 aprile, non ha avuto luogo causa una impennata dei giudici di pattinaggio artistico.

La «settima» dovrebbe venire giocata in maggio, pare il 27. Il turno saltato avrebbe potuto portare grosse novità con gli incontri Bassano - Seregno, Ferroviario - Rot. Novara, Villa Oro Modena - Ust Renana, Thiene - Adsanos Pordenone e Monfalcone - Lodi. Questi incontri avranno luogo dopo la conclusione del girone d'andata: prendete la classifica e col calendario alla mano vedrete il pasticcio creato.

Il turno «falso» di domani sera porta alla ribalta il derby lombardo tra Seregno e Lodi, ma soprattutto quello veneto tra Thiene e Bassano, ove il Thiene, che avrebbe dovuto regalare due pedine all'Adsanos di Pordenone, le regalerà invece al capolista Bassano (mancheranno nel Thiene gli squalificati Pigato e Boribello). A Monfalcone scenderà l'Ust Renana priva di Piero Schinaia (squalificato), che avrebbe dovuto scontare la punizione nella trasferta di Modena. Completano il turno le prove del Ferroviario contro il fanalino di coda e la gara di Pordenone coi novaresi in cattedra.

B. I.

Programma dell'ottava giornata: Adsanos Pordenone - Rot. Novara; Monfalcone - Ust Renana; Seregno - Lodi; Thiene - Bassano; Ferroviario - Villa Oro Modena (ore 21).

COPPA «R. SANZIO»

La sesta coppa «R. Sanzio» di bocce a coppie, gara a carattere regionale inizierà il 7 maggio. La manifestazione, aperta a 64 formazioni, si svolgerà su 16 campi.

PERSONAGGI ALLA RIBALTA DELLA COPPA ASSI

Appassionato di cani il campione delle redini

Si tratta dell'americano H. Beissinger, dell'Ohio

Vincitore della Coppa del mondo lo scorso anno, Antonio Quadri punta nella Coppa degli Assi ad una ennesima valorizzazione. Per lui tiferà domenica il pubblico triestino. Come finirà?

Un malinteso di carattere ... telegrafico aveva dato Howard Beissinger fuori combattimento in seguito ad una caduta dal sulky e conseguente frattura del braccio destro, in una corsa disputata sabato in California. Invece Beissinger è sano e vegeto e sarà protagonista della Coppa degli Assi, in programma domenica a Montebello, mentre l'infortunato in questione era l'altro americano, Delvin Miller, che è stato di conseguenza rimpiazzato da Hans Frömming.

Autentico fuoriclasse delle redini lunghe, Beissinger, cinquantacinquenne, nato ad Hamilton nell'Ohio, oltre che appartenere ad una famiglia di trottofili è tanto famoso in America da risultare membro della «Hall of Fame» il museo delle cere che dà ... ospitalità soltanto ai grossi personaggi.

Una carriera prestigiosa, quella che si porta seco Beissinger, vincitore di due Hambletonian, con Lindy's Pride nel 1969 e con Speedy Count nel 1971, e di ben tre «Challenge Stakes», nel 1968, 1969 e 1972. Sempre nel 1972 si è imposto con Speedy Crown nel «Roosevelt International», mentre un anno prima aveva campeggiato con Parport Lib nel Campionato del mondo riservato agli ambiatori. Conta all'attivo qualcosa come 2500 vittorie e somme vinte per 5 milioni di dollari; ha avuto alle sue dipendenze un ambiatore famoso, Limby Spray (1.12.8), e attualmente ha in allenamento Speedy Somolli, che è il favorito per il prossimo Hambletonian.

Un eccezionale uomo di cavalli quindi Beissinger, driver che in California è solito di scena sulla pista di Pompano Beach e che ha un hobby perlomeno strano, considerato il suo ... attaccamento al mondo ippico. Sembrerà un paradosso, ma la grande passione di Howard Beissinger, quando è fuori da un ippodromo, sono le corse dei cani.

M. G.

Mondiali di pallavolo: l'URSS giocherà a Udine

ROMA — Il comitato organizzatore dei campionati mondiali di pallavolo, in programma in Italia dal 20 settembre al primo ottobre, ha designato le sedi dei vari gironi di qualificazione. L'Italia giocherà a Roma: la prima partita si disputerà contro il Belgio il 20, la seconda contro Portorico il 21 e la terza contro la Cina il 22.

Queste le sedi dei sei gironi: a Roma: Italia, Belgio, Portorico e Cina; a Bergamo: Polonia, Messico, Finlandia e Venezuela; a Udine: URSS, Brasile, Francia e Tunisia; a Venezia: Giappone, Cuba, Ungheria e Argentina; a Parma: Germania Est, Bulgaria, Canada ed Egitto; ad Ancona: Cecoslovacchia, Romania, USA, Corea del Sud.

NELLA TRIESTINA ANDREIS, FONTANA E MARCOLINI K.O.

Un Rossi nella manica degli alabardati a Seregno

Andreis e Fontana non giocheranno domenica a Seregno. I due giocatori, visitati ieri dal medico sociale dott. Pistan, dovranno rimanere a riposo per alcuni giorni: il centrocampista potrà riprendere lunedì, l'attaccante ritornerà in campo mercoledì o giovedì. Ieri non si è allenato nemmeno Marcolini. Il giocatore, colpito durante la notte da una indisposizione, non ha potuto partecipare all'allenamento a due porte che i titolari hanno sostenuto nel pomeriggio contro una formazione mista composta dai giovani delle squadre «Primavera» e allievi. Non è stato impiegato nemmeno Lucchetta il quale, dopo la partita disputata il giorno precedente in Guardiella, lamentava dei lievi disturbi alla caviglia. Il terzino ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo, senza però forzare. Il rientro del difensore, quindi, verrà rinviato di una settimana, anche se non è da escludere che Lucchetta a Seregno sia presente in panchina.

Ma veniamo all'allenamento di ieri. Tagliavini ha presentato la stessa squadra di domenica, con la sola novità di Rossi a fianco di Dri. L'improvviso malanno accusato da Marcolini ha permesso all'allenatore di riportare alla ribalta il giovane attaccante. Rossi si è mosso molto bene, ha dimostrato di legare ottimamente con Dri ed è andato anche un paio di volte a rete. Potrebbe essere proprio Rossi il sostituto di Andreis, se Marcolini non si riprenderà in fretta. E' da tenere presente che Tagliavini, per principio, preferisce sempre mandare in campo alla domenica la squadra che schiera in allenamento al giovedì. L'unico dubbio per quanto riguarda la formazione anti-Seregno è dunque questo.

«A Seregno — ha detto Tagliavini — andrà in campo una squadra decisa a battersi alla morte pur di riuscire a conquistare l'intera posta. Stiamo attraversando un buon momento, come abbiamo dimostrato contro il Piacenza, e dobbiamo a tutti i costi puntare ai due punti».

C. N.

CALCIO UNIVERSITARIO

Su calci di rigore arriva l'eliminazione

CUS PAVIA - CUS TRIESTE 2-2 (6-4 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Graia; nel s.t. al 29' Felace; nel s.t.suppl. al 5' Zanetti, al 14' Ciotti.

CUS PAVIA: Girardengo; Cipelletti, Ubesio; Ciotti, Mella, Poncina; Guerciotti, Braglia, Graia, Locatelli, Fracchia.

CUS TRIESTE: Visintin; Finatti, Filippuzzi; Brancini, Pettarin, Grezar; Zanetti, Coslovich, Felace, Cracovia, Puzzi (Posocco).

ARBITRO: Lombardi di Piacenza.

PAVIA — Chi dal dischetto ferisce, con i rigori perisce. Gli universitari triestini, che martedì erano riusciti ad eliminare i parmensi, sono stati trafitti nel più crudele dei modi (non sono bastate le trasformazioni di Felace e Zanetti dagli undici metri) nei quarti di finale del campionato nazionale universitario. Dopo essere passati in vantaggio nel secondo tempo supplementare con una precisa deviazione di Zanetti, a seguito di una fiondata lunga di Posocco, non ce l'hanno fatta a concludere vittoriosamente, nonostante si siano trovati in vantaggio fino all'ultimo dei 120 minuti di gioco. La mezz'ora supplementare s'era resa necessaria perché la supremazia territoriale della rappresentativa affidata al dott. Trebiciani non era riuscita a concretizzarsi nei novanta minuti regolamentari se non con la rete di Felace che aveva pareggiato il primitivo vantaggio dei pavesi.

Il Cus Trieste esce così con gli onori delle armi dall'annuale avventura dei campionati universitari, comunque con un quinto posto assoluto.

E. L.

ARBITRI COPPA TS

Questa sera alle ore 20.30 nella sede di Villa Ara, il presidente del Gruppo arbitri, Salvini, terrà un'assemblea riservata agli arbitri della «Coppa Trieste».

Il ciclismo della domenica

Gare ciclistiche in programma domenica 23 aprile.

Trieste — Cicloturistici C, D, (veterani): I trofeo Cral Act Trieste - organizza Cral Act Trieste - km 61 in circuito - San Dorligo, Gmt, Mattonaia, Dolina, Bagnoli (7 volte) indi San Dorligo, Gmt, Mattonaia, bivio, Municipio San Dorligo. Ritrovo ore 8.30 trattoria «Al Municipio» San Dorligo; partenza ore 10.

Castions di Strada — Giovanissimi A, B, C, D, «IV G.P. Giochi della gioventù» organizza G.C. Ricreativa Morsano di Strada. Circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda della categoria - ritrovo 8.30, partenza 10.30.

Cargnacco di Pozzuolo — «II Circuito due ponti - ristorante da Moschioni» - Esordienti - organizza V.C. Friuli - km 33 in circuito da ripetersi 4 volte - Cargnacco, Lumignacco, Sammardenchia, Terenzano - ritrovo ore 9, partenza 10.30.

Corva di Azzano Decimo — Esordienti «V Coppa Dal Grande» organizza S.C. La Pujese - km 33 in circuito (5 giri) Corva, Piagno, Corva - ritrovo ore 13, partenza alle 15.

Leonacco — Allievi - «G.P. Sajonara» organizza G.S. Libertas Ceresetto - gara in circuito (6 giri) Leonacco, Tricesimo, Laipacco, Tavagnacco, Leonacco - ritrovo 13.30, partenza 15.

Fontanafredda — Juniores - «IV G.P. Fontanafredda» organizza S.C. Fontanafredda - Circuito cittadino da effettuarsi 9 volte per totali km 91,800 - ritrovo ore 13, partenza 14.30.

Un pullmino donato al CR della Federciclismo

Il comm. Luigi Dall'Agnese, patrocinatore del Trofeo del Tricolore, giunto quest'anno alla sua undicesima edizione, ha deciso di donare un pullmino al Comitato regionale della Federazione ciclismo, presieduto da Vittorio Rosset, per le sempre più gravose necessità della Commissione tecnica regionale. L'automezzo verrà consegnato al maestro dello sport Mario De Donà. Il comitato regionale ha ringraziato sentitamente.

Cividin contro le Acciaierie prima di Rovereto

Nel conteggio alla rovescia siamo a meno uno. La formazione delle Acciaierie Tacca, che affronterà dopodomani (alle ore 11 al palazzo dello sport) i campioni d'Italia di pallamano è l'ultimo ostacolo per la Cividin prima dello scontro diretto a Rovereto con il Volani, attuale capoclassifica. Alla partita decisiva, se vinceranno domenica, i verdeblù arriveranno con tre punti di distacco dai trentini, poiché l'incontro da rigiocare con la Mercury Bologna, verrà comunque disputato dopo il 30 aprile. Tre giorni prima la Commissione federale si riunirà, ma verranno discusse soltanto alcune formalità burocratiche sul tema dei vari ricorsi, controricorsi, deduzioni e controdeduzioni presentati dalle due società.

Tacca dunque da battere, se si vuol tenere in vita il massimo campionato di pallamano almeno fino al termine di questo mese. La formazione lombarda è una matricola, ma di quelle che bisogna definire terribili anche a costo di cadere nella banalità. Ha perso qualche colpo nella seconda fase del campionato, ma nel girone d'andata ha giocato brutti scherzi a tutti. Il più brutto, naturalmente, proprio alla Cividin che è stata battuta sul campo varesino perdendo delle «chances» per la riconquista dello scudetto.

Si tratta di una formazione giovane, compatta, dotata di un gran entusiasmo e soprattutto di una grossa solidità economica. Lo «sponsor», al pari del suo «collega» triestino Cividin, partecipa direttamente alla vita sportiva della squadra e questo, per il morale dei giocatori, significa molto. E' allenata da uno jugoslavo di Zagabria, Justincic, che ha fatto un buon lavoro ed è pure un ottimo giocatore. Un'altra perla è Sgambati, giovane perugino che già da due anni è il perno della squadra. Vincere bisogna, quindi...

F. G.

Affermazioni nazionali della Ginnastica Triestina

La ginnasta della nazionale giovanile Arezià Sigovich, della S.G.T., si è brillantemente affermata al trofeo federale seniores svoltosi a Novara, classificandosi al settimo posto assoluto tra l'élite delle migliori ginnaste d'Italia. Domani la Sigovich sarà impegnata nella prova finale del «Trofeo Primavera»; anche in questa occasione saranno riunite le due squadre nazionali «A» e «B».

La squadra maschile della categoria allievi (formata da Auber, Biancorosso, Coassin, Colombini, Visintini, Zecchin), ha vinto il campionato regionale della categoria.

La squadra femminile ha vinto a San Vito al Tagliamento il campionato regionale della categoria giovanissime, dopo una combattutissima gara alla quale hanno preso parte otto società del Friuli-Venezia Giulia. Cargnello, Cimarosti, Furlan, Hausbrandt, Leban, Moro e Paulin componevano la squadra.

Gli istruttori che dirigono questi corsi specialistici sono: Guerrino Carli, Gianna Leghissa e Rossana Leprini per la ginnastica artistica femminile, Duilio Perlazzi, Lucio Marega, Pino Auber ed Enrico Benussi per la ginnastica maschile; Loredana Scocchi e Maura Catalan per la ginnastica ritmico sportiva.

Judo della S.G.T.

Al palazzo dello sport di Spilimbergo si è svolta la terza giornata del Campionato regionale a squadre di judo categoria «cadetti», cui hanno preso parte dodici rappresentative della regione. La Società Ginnastica Triestina ha battuto lo Judo Kay di Codroipo per 6 vittorie, 2 pareggi, 4 sconfitte. Gli atleti della società, guidati dal maestro Claudio Martin, erano i seguenti: Grassi, Barbieri, Ciabattini, Borghetti, Beltrame, Del Linz, Rizzardi, Romanelli, Milost, Devidè, Pacifico, Milani.

Attività bocciofila

Si è svolta la seconda fase del campionato provinciale della categoria «Propaganda» con la gara a «coppie» organizzata dal G.B. Valerio S. Luigi; nella competizione, alla quale hanno partecipato 51 coppie, si sono affermati Gianfranco Balanzin e Fulvio Carini del Dop. Postelegrafonici; nelle piazze successive si sono classificati nell'ordine Hrovatin - Coslovich (Mobili Elio), Almerigotti - Lazzaric (Postelegrafonici) e Deffendi junior - De Rosa (Poldo - Edi Mobili).

L'attività continuerà domenica con la terza e ultima fase del campionati provinciali a «quadrette» organizzata dal G.B. Acli di Trieste. Nell'ambito delle manifestazioni si inserisce, martedì 25 aprile, la gara a «terne» a invito organizzata dal G.B. Duino per onorare la memoria del compianto Mario Cerchi, per molti anni appassionato dirigente bocciofilo di società e del Comitato provinciale dell'Ubi di Trieste.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' INIZIATO L'INCONTRO SUGLI ARMAMENTI STRATEGICI TRA VANCE E GROMIKO

Clima di fiducia a Mosca per le nuove trattative Salt

La presenza di un alto ufficiale russo fa prevedere decisioni di carattere tecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Le nuove trattative russo-americane sulla limitazione degli armamenti strategici si sono aperte al Cremlino in un'atmosfera di buon auspicio, ma senza attese di una sensazionale svolta per la conclusione del nuovo trattato.

Per la prima volta in tre anni e mezzo, i sovietici hanno fatto partecipare ai negoziati un alto ufficiale, il che sta a indicare che si prevedono decisioni di carattere tecnico. Si tratta del capo di stato maggiore generale, Nikolai Garkov, primo viceministro della difesa. Il Presidente sovietico Breznev non ha partecipato alla seduta di ieri, ma la delegazione americana nutre fiducia che egli intervenga successivamente. A un pranzo dopo la prima riunione durata tre ore, il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha detto: «Per ora non possiamo che esprimere la speranza che questi colloqui portino a risultati positivi».

La mancata stipulazione di un nuovo trattato e l'intervento sovietico in Africa hanno incrinato le relazioni fra le due superpotenze e alcuni analisti pensano che siano giunte a un punto cruciale. Il segretario di stato Vance ha detto che gli Stati Uniti condividono le speranze di Gromiko per una conclusione positiva. «Progressi sono importanti non solo per le nostre due nazioni ma per le nazioni di tutto il mondo» — ha affermato Vance.

Vance e Gromiko hanno fatto il punto degli argomenti che a loro avviso rimangono da discutere nei negoziati Salt. Le tre questioni di fondo sono:

1) La riluttanza sovietica a interrompere lo sviluppo di nuovi missili balistici intercontinentali e l'ammodernamento di quelli esistenti. Washington vorrebbe restrizioni missilistiche per tre anni da parte di entrambe le superpotenze.

2) La richiesta sovietica che gli Stati Uniti non condividano coi loro alleati europei la tecnologia dei missili Cruise, e dei bombardieri Drone in grado di volare a bassa quota che sono giudicati dal Presidente Carter elementi chiave della difesa americana. Il segretario alla difesa degli Stati Uniti Harold Brown ha detto che non sarà firmato nessun accordo che escluda gli altri membri della Nato da questa tecnologia.

3) Gli Stati Uniti chiedono assicurazioni che i sovietici limiteranno la produzione del loro nuovo bombardiere Backfire e che non lo dislocheranno a breve distanza dal continente americano. Si dice che il Presidente Breznev sia disposto a dare questa assicurazione per iscritto ma è dubbio che ciò soddisfi i «falchi» del Senato.

Barry Schweid



Mosca — Le due delegazioni a confronto. A sinistra Cyrus Vance, a destra Gromiko (Ap)

PER I CONDANNATI DAL TRIBUNALE MILITARE

Decretata in Cile l'amnistia generale

1300 esiliati (ma non Corvalan) potranno ora ritornare in patria - «Inizia una nuova fase»

SANTIAGO — Il governo militare cileno ha decretato un' amnistia generale per i cileni condannati da tribunali militari dopo il colpo di stato dell'11 settembre 1973 che rovesciò il regime dello scomparso presidente socialista Salvador Allende.

L'amnistia decretata dal regime Pinochet per i reati politici interessa circa 1200 persone attualmente in esilio e circa 280 persone attualmente in carcere in Cile. Gli esuli dovranno chiedere il permesso del ministero dell'Interno per rientrare in patria. Secondo osservatori informati, il provvedimento va interpretato nel senso che anche le migliaia di esuli fuggiti nel timore di essere accusati e processati per reati politici potranno tornare nel paese liberamente.

Sono escluse dalla possibilità di rimpatriare alcune personalità, come l'ex leader comunista Luis Corvalan, che furono espulse senza essere processate o condannate. Sono esclusi anche i detenuti per crimini come l'assassinio, la truffa, la rapina. Il ministro della giustizia Monica Madariaga ha dichiarato che i beneficiari dell'amnistia attualmente detenuti potranno lasciare il carcere immediatamente. La Madariaga ha precisato che in base all' amnistia potrà tornare in patria anche Carlos Lazo Frias, l'esponente socialista condannato a 30 anni per tradimento e esiliato in Francia tre settimane fa.

Il neo ministro dell'interno cileno Sergio Fernandez ha affermato che con l'amnistia «inizia un periodo nuovo nel segno di una riconciliazione che ha bisogno dell'appoggio di tutto il Cile». Il ministro dell'interno, primo civile che occupa questa carica in Cile (equivalente a quella di un primo ministro) a partire dal 1973, ha affermato nelle sue dichiarazioni che le sanzioni comminate in base alla legge sullo stato d'assedio sono state «proprie di quel periodo» e che ora è necessario che «in tutti gli aspetti della vita nazionale vi sia concordia e armonia».

Ma, ha aggiunto Fernandez, apparentemente mettendo in guardia sulle interpretazioni da dare all'amnistia, «il regime militare non cambia, con la sua posizione ideologica ben definita e con il rinnovato vigore che gli deriva dalla crescente collaborazione civile che nessuno potrà rifiutarsi di prestare». Non è mancato un appello a tutti i cileni perché comprendano «il profondo significato umanitario» del governo militare cileno e si schierino al suo fianco dimenticando «inutili risentimenti».

SENZA OSSIGENO verso l'Everest

KATMANDU — La spedizione alpinistica dell'altoatesino Reinhold Messner, che si propone di raggiungere la vetta dell'Everest senza impiego di autorespiratori a ossigeno, ha comunicato via radio di aver raggiunto quota 7.800 sul monte Lhotse, che si erge accanto all'Everest. Da lì gli scalatori passeranno sull'Everest attraverso il passo del South Col.

Originariamente Messner e il suo partner austriaco, Peter Habeler, contavano di raggiungere la vetta dell'Everest per una via finora inviolata, quella del South Pillar, mentre gli altri nove componenti della spedizione avrebbero raggiunto la cima dell'Everest attraverso il South Col. Il progetto di passare per il South Pillar è stato però abbandonato per le avverse condizioni atmosferiche.

ESPERTO DI PANKOW fuggito nella Rft?

BONN — Wolfgang Seiffert, uno dei maggiori esperti economici della Germania orientale, stretto collaboratore del presidente Erich Honecker, avrebbe lasciato il suo paese per rifugiarsi nella Rft. Lo afferma la «Bild Zeitung».

Sempre secondo il giornale, Seiffert si sarebbe rivolto alle autorità della cittadina settentrionale di Kiel e avrebbe chiesto il permesso di stabilirvisi. Secondo la legge della Germania federale, il permesso di residenza viene accordato a ogni tedesco dell'Est che lo richieda.

GLI S. U. CONCEDONO l'asilo politico al gen. Grigorenko

NEW YORK — Le autorità del servizio immigrazione hanno concesso al settantenne generale russo Pyotr Grigorenko l'asilo politico negli Stati Uniti, a titolo provvisorio. La posizione sarà oggetto di revisione tra un anno. Grigorenko era partito da Mosca lo scorso novembre con un permesso di sei mesi per farsi operare di prostata e far visita al figliastro Andrej, che fa l'ingegnere a New York.

L'anziano generale aveva portato con sé in America la moglie, un altro figliastro e alcuni quintali di bagaglio comprendente le fotografie di famiglia e le opere di Marx e Lenin, dichiarandosi preoccupato di non poter rientrare in Russia. La settimana scorsa annunciò di essere stato privato della cittadinanza sovietica sotto accusa di aver danneggiato con le sue critiche il prestigio della patria.

Il vecchio generale era diventato un esponente del movimento dei dissidenti ed era stato internato due volte in ospedali psichiatrici per le sue proteste.

OGGI ATHERTON AL CAIRO E TRA BREVE DAYAN IN AMERICA

«Forcing» di Washington per una soluzione nel M.O.

AMMAN — *Secondo una fonte attendibile in Giordania l'inviato straordinario del Presidente Carter nel Medio Oriente Alfred Atherton, atteso oggi al Cairo sarebbe latore di un piano in due fasi per una soluzione della crisi del Medio Oriente. Questo piano, che avrebbe ricevuto l'assenso dell'URSS, mira a ottenere in una prima fase una dichiarazione comune vertente su una soluzione pacifica tra Egitto e Israele. Questa fase dovrebbe preparare una ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente con la partecipazione di tutti i paesi del «campo di battaglia» (Siria, Egitto, Giordania, Libano) di Israele e dei «rappresentanti dei palestinesi».*

Secondo la stessa fonte, una dichiarazione congiunta israelo-egiziana potrebbe eliminare le divergenze tra Damasco e Il Cairo relative all'«iniziativa del Presidente Sadat». Essa dichiarerebbe in sostanza che tale iniziativa non ha avuto successo, accogliendo così il punto di vista siriano, rileverebbe che l'iniziativa stessa è «conclusa» e da ciò deriverebbe la possibilità di riprendere i colloqui a Ginevra.

Contemporaneamente il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha annunciato in un' intervista alla televisione che andrà a Washington per due giorni la settimana prossima per cercare di rilanciare i negoziati sul Medio Oriente. Da vari giorni si parlava della possibilità di questo viaggio, ma la data è stata fissata, come ha confermato lo stesso Dayan, soltanto quando gli impegni del segretario di stato americano Vance lo hanno permesso.

Dayan precederà negli Stati Uniti il primo ministro Begin, che arriverà il 30 aprile e probabilmente incontrerà il Presidente Carter. Il ministro della difesa ha ammesso tuttavia che Israele non ha nuove proposte da fare: «Gli americani ci hanno sottoposto il loro progetto per una dichiarazione di principi, noi abbiamo presentato loro il nostro, le differenze non sono grandi... continueremo da quel punto».

DACCA: NAUFRAGIO con 100 dispersi

DACCA — Un centinaio di persone sono considerate disperse in seguito al naufragio di una piccola imbarcazione a motore avvenuto martedì scorso in un fiume nella provincia di Mymensingh, nel Bangladesh settentrionale. Secondo quanto si apprende a Dacca, il piccolo battello è colato a picco forse a causa dell'eccessivo numero di passeggeri che si trovavano a bordo.

IN ATTIVO RECORD il commercio francese

PARIGI — L'attivo commerciale francese ha raggiunto a marzo il livello senza precedenti di 1 miliardo 192 milioni di franchi, contro un attivo di 64 milioni di franchi rilevato a febbraio e un passivo di 1 miliardo 854 milioni di franchi di gennaio. Nel marzo 1977, si registrava invece un passivo di 1 miliardo 72 milioni d ifronchi.

L'attivo di marzo ha ridotto a 598 milioni di franchi il passivo commerciale per il primo trimestre, contro un passivo di 5 miliardi 462 milioni di franchi registrato un anno prima. Dati non destagionalizzati collocano tuttavia a soli 98 milioni di franchi l'attivo di marzo, contro un'accedenza di 173 milioni di febbraio un passivo di 2 miliardi 685 milioni di gennaio e un disavanzo di 2 miliardi 250 milioni del marzo 1977.

BOEING DISPERSO nel mare Artico

ANCHORAGE — Un'apparecchio Boeing 707 delle aviolinee coreane risulta disperso con 113 persone lungo la rotta Parigi - Anchorage. L'ultimo contatto radio avuto con l'aereo lo segnalava sul cielo di Bodo, in Norvegia, alle 17.51 (ora italiana). L'aereo avrebbe dovuto atterrare alle 20.04 (ora italiana) all'aeroporto di Anchorage, dopo aver sorvolato la costa settentrionale del Canada, a Komakuk.

Sono state avvertite le autorità canadesi preposte alle operazioni di ricerca e soccorso, le quali hanno chiesto la collaborazione della base dell'aeronautica militare statunitense Elmendorf, ad Anchorage. Qualcosa di molto grave potrebbe essere successo durante la traversata della calotta artica. Ad Anchorage il velivolo avrebbe dovuto solo fare rifornimento di carburante, prima di ripartire per Tokio.

INSEDIATO IL GOVERNO della regione Lombardia

MILANO — Si è insediato ufficialmente ieri il nuovo governo della regione Lombardia. Il consiglio regionale riunitosi ieri mattina ha votato i nuovi componenti dell'ufficio di presidenza del consiglio che risulta così formato: presidente Carlo Smuraglia (Pci); vicepresidenti Enrico De Mita (Dc), Ermenegildo Adamini (Psi), consiglieri segretari Giuseppe Giuliani (Dc), Enrico Ballerini (Pli).

■ SCARCERATO — L'ex regista di teatro Ota Ernest che, dopo esser stato condannato a tre anni e mezzo per attività antistatali lo scorso ottobre, aveva pubblicamente ammesso la sua colpevolezza, è stato scarcerato due settimane fa.

L'IRAN ESPELLE una spia sovietica

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato l'spulsione di un agente sovietico, il 42enne Shamirof Ebrahim Oughli. Secondo l'annuncio, Oughli era stato arrestato il 28 marzo mentre consegnava un pacchetto a un iraniano, il generale a riposo Alì Akbar Darakshani, che in seguito aveva confessato di aver svolto attività spionistiche per i russi. Darakshani aveva 85 anni. Sofferente di cuore, era morto mentre veniva interrogato un giorno dopo il suo arresto.

WEIZMAN SI SCUSA

Bombe «a grappolo»: imbarazzo israeliano

TEL AVIV — Il ministro della difesa israeliana Ezer Weizman ha rivelato di essersi ufficialmente scusato con gli Stati Uniti per l'impiego delle micidiali bombe «a frammentazione» (o «a grappolo») nella regione meridionale del Libano e si è giustificato dicendo di non essere stato al corrente che il loro impiego fosse vietato.

«E' un malinteso» — ha affermato Weizman in un'intervista concessa a un diffuso quotidiano; aggiungendo di essere rimasto «sorpreso e adirato» per non essere stato mai messo al corrente del fatto che Israele si fosse in passato impegnato con gli Stati Uniti a non usare le bombe «a frammentazione». Weizman è ministro della difesa da quasi un anno.

UN GAS ASFISSIANTE

L'inquinamento uccide sulla costa del Brasile

PORTO ALEGRE — Il misterioso inquinamento che ha colpito le coste meridionali del Brasile è avanzato di circa 500 chilometri verso Nord e ha raggiunto Porto Alegre dove ha provocato la morte di una persona. Tutta la popolazione della costa è stata evacuata. L'inquinamento lungo le coste dello stato di Rio Grande do Sur ha già ucciso molluschi e pesci nonché numerosi animali (compresi cavalli, cani e gatti), e ha costretto una decina di persone a ricoverarsi in ospedale con disturbi alle vie respiratorie.

TRA UN ANNO Carter in Cina?

HONGKONG — Il New Evening Post, giornale comunista, scrive che il Presidente degli Stati Uniti Carter si recherà a Pechino probabilmente la primavera prossima, anche se non sembrano esserci possibilità di sorta per l'allacciamento di relazioni diplomatiche in piena regola fra Washington e Pechino.

QUALCHE ANTICIPAZIONE SUL CONGRESSO DELLA LEGA DEI COMUNISTI

Belgrado: i ministri-chiave sfuggono al rimpasto dei quadri

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Il rimpasto dei quadri direttivi jugoslavi che sarà approvato dall'11.o congresso della lega dei comunisti nel prossimo giugno non toccherà i ministeri-chiave, garanti dell'unità e della sicurezza del Paese, ossia quelli della Difesa e dell'Interno. Esercito e polizia, con tutto il sottopotere dei servizi segreti, resteranno nelle mani dei generali Ljubicic e, rispettivamente, Herljevic. Ciò conferma il posto privilegiato conquistato dai due alti ufficiali e garantito dalla fiducia in essi riposta dal maresciallo Tito.

Ljubicic e Herljevic sono stati i registi e i coordinatori della vasta «operazione anticominformista» protrattasi per oltre quattr'anni con la quale sono stati fatti saltare i «centri promoscoviti» e i loro canali di collegamento con l'estero. La recente condanna a vent'anni di carcere di Mileta Perovic, il segretario generale del partito comunista jugoslavo clandestino, è stata l'ultimo atto clamoroso di un'azione che è ancora in corso, soprattutto in Occidente. I servizi segreti belgradesi intendono neutralizzare anche i centri potenziali di sovversione che potrebbero scattare nell'immediato «dopo Tito», la cui esistenza è segnalata o sospettata nella Repubblica Federale Tedesca, in Svezia, negli Stati Uniti e in Australia.

Tra le personalità politiche più note investite dal «rimpasto» figura il capo del governo regionale sloveno Marinc al quale sarà affidata la direzione degli affari economici a livello federale. L'attuale ministro per gli affari economici Sefer e il suo collega al Ministero del Commercio estero Ludviger assumeranno altre cariche a livello regionale. Il posto di capo di governo a Lubiana sarà preso da Vratusa.

Quasi certo è il cambiamento del ministro degli Esteri: Minic dovrebbe essere sostituito dal croato Josip Vrhovec. Sembra che questa sostituzione non sia stata accolta ovunque a Belgrado con entusiasmo. Jure Bilic, attualmente membro della direzione della lega, ritornerà in provincia: diventerà presidente del Parlamento regionale croato. Il bosniaco Todo Kurtovic, da molti anni responsabile per la propaganda e l'informazione nella direzione della lega, diventerà presidente della «Alleanza socialista», l'organizzazione analoga a quelle che, negli stati del blocco sovietico si chiamano «Fronte popolare» o «Fronte patriottico».

La direzione della lega verrà dimezzata: da 48 membri passerà a 24. Stane Dolanc resterà segretario generale e con ciò «l'uomo forte» del partito, affiancato dai due «saggi», Kardelj e Bakaric.

Ettore Petta

RIVOLTA IN SPAGNA nel carcere di Granada

GRANADA — I 240 detenuti del carcere provinciale di Granada si sono ammutinati la scorsa notte e hanno appicato un incendio nell'edificio. Nelle prime ore di ieri i vigili del fuoco lottavano ancora contro le fiamme mentre la polizia era riuscita a mettere nuovamente sotto controllo circa 140 detenuti. I detenuti hanno incendiato 40 materassi con una bombola di gas butano che poi è esplosa. Le fiamme si sono diffuse rapidamente distruggendo quasi tutte le suppellettili del carcere.

■ INNOCENZA — A Montreau (Francia), tre bambini di età fra i cinque ed i sei anni hanno picchiato con bastoni una bambina di quattro anni fino a farle perdere conoscenza, dopo avere legato il fratellino minore della bimba per impedirgli di correre a chiamare i genitori.

Difesa aerea: spese raddoppiate in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia raddoppia le spese per la protezione antiaerea. Mentre nel periodo di cinque anni, dal 1970 fino al 1975, per questi fini sono stati spesi due miliardi di dinari (cento miliardi di lire circa), nel periodo fino al 1980 saranno spesi cinque miliardi di dinari ossia 45 dinari per ogni cittadino.

Questi dati sono stati rilevati dal gen. Ivan Dolnicar alla riunione plenaria del parlamento jugoslavo. Il gen. Dolnicar ha messo in evidenza che molte cose devono ancora essere fatte e ha ammonito tutti gli interessati, comprese anche le imprese che producono i mezzi di protezione, a essere più coerenti nella realizzazione dei piani di sviluppo in questo settore.

In Jugoslavia le leggi obbligano tutti i cittadini da 16 anni in poi, a munirsi con determinati oggetti che rappresentano la difesa personale in caso di aggressione: maschera anti-gas, mantello contro le radiazioni nucleari, eccetera. Le spese per questo equipaggiamento personale devono essere sostenute da ogni singolo cittadino.

Parigi smentisce il collaudo della bomba «N»

PARIGI — *Le voci e le notizie di stampa che parlano di una bomba neutronica francese non debbono essere prese sul serio. E' la risposta data dal ministro della difesa Yvon Bourges a quanti, in sede di commissione difesa, gli chiedevano lumi in proposito. Lo dicono fonti parlamentari solitamente attendibili, mentre nè il ministro della difesa nè quello degli esteri hanno ufficialmente confermato o smentito la notizia riportata mercoledì con grande rilievo dal quotidiano parigino «France soir».*

Intanto nè in Australia nè in Nuova Zelanda si è avuta dalle fonti qualificate alcuna notizia di rilevamenti dell'esplosione atomica che secondo il giornale parigino la Francia ha compiuto a Mururoa. Anche in Giappone, l'ufficio controllo della radioattività dell'agenzia per la scienza e la tecnologia non ha rilevato alcun segno di sperimentazione. Dal canto loro i comunisti francesi hanno chiesto al governo di Parigi di «rinunciare» immediatamente allo studio e alla fabbricazione della bomba «N».

Grazie a Chirac viene approvato il piano Barre

PARIGI — L'assemblea nazionale francese ha approvato ieri sera con 260 voti contro 197 la dichiarazione di politica generale fatta mercoledì dal primo ministro Barre. Il voto sulle grandi linee del programma del terzo governo Barre non ha offerto sorprese di rilievo.

Il gruppo gollista «Rpr» diretto dall'ex primo ministro Jacques Chirac aveva fatto sapere mercoledì pomeriggio che avrebbe votato per la fiducia al governo. Così è stato: un voto negativo dei gollisti che costituiscono il gruppo più numeroso dell' assemblea avrebbe comportato la caduta del governo Barre. Ma se hanno approvato nel suo insieme il piano di risanamento economico presentato da Barre, i gollisti hanno tuttavia espresso alcune riserve sugli orientamenti della politica di difesa e della politica estera in particolare sulla costruzione dell'Europa.

Dal canto suo l'opposizione socialista e comunista ha rinnovato le sue critiche alle scelte liberalistiche attuate dal governo in materia di politica economica e sociale, come previsto, ha votato contro.

La maggioranza si schiera con Carrillo

MADRID — *Al congresso del Pc spagnolo, il dibattito sulla proposta di Santiago Carrillo di eliminare l'etichetta leninista in favore della linea eurocomunista si è aperto con le dimissioni di Jose Manuel Torre dal comitato centrale. Torre ha dichiarato di non poter accettare la negazione di Lenin, il fondatore del comunismo sovietico. Carrillo si è trovato anche di fronte a manifestazioni di dissenso.*

Mercoledì sera, in chiusura della prima giornata di lavori, grida di «Lenin, Lenin» si erano levate dai gruppi dissidenti. E' comunque sicuro che la grande maggioranza dei 1400 delegati approveranno la linea del segretario generale. Il voto sulla proposta di definire il partito «marxista, democratico e rivoluzionario», ma non leninista avrà luogo sabato. Il partito comunista italiano ha inviato al congresso del Pce un messaggio di saluto nel quale si sottolinea tra l'altro che «il nesso che collega lo sviluppo della democrazia in Spagna e in Italia si farà ancora più stretto il giorno in cui il vostro paese entrerà a far parte della Cee».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 19 corrente è deceduta dopo lunghe sofferenze

Marcella ved. Schiavon

Con immenso dolore ne dà l' annuncio la figlia MARCELLA.
I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— Associazione Famiglie Deportati Italiani in Jugoslavia di Trieste
— LORENZO GUGLIELMOTTI
— EMMA ed ENNIO BALDASSI

Trieste, 21 aprile 1978

†

Il giorno 18 corr. è spirata

Anna Maria Trani ved. Fossati

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia LICIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1978

†

E' mancato ai suoi cari il 18 c. m.

Vittorio Stok

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il figlio SERGIO con moglie e nipoti, il fratello MICHELE con la moglie EMILIA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai medici e personale del Lungodegenti S. Giovanni.
I funerali seguiranno oggi 21 c.m. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

†

Il giorno 20 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zadeu

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FERRUCCIO con la moglie CLAUDIA e la nipote DORIANA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Ubaldini

Ne danno il triste annuncio i Familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 aprile 1978

†

Serenamente si è spenta

Angela Zugna ved. Scarpa

Danno la triste partecipazione i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 22 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 21 aprile 1978

†

Il 19 aprile si è spento il nostro caro

DOTT. ING.
Carlo Trocca

Con profondo dolore danno l' annuncio la moglie MARIA, le figlie GRAZIA e LETIZIA, i generi e gli adorati nipotini BRUNO ed ELENA, la sorella ANNA, il fratello NARCISO.

Un vivo ringraziamento al prof. KLUGMANN, alla dott. STEFANI e al personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

L'amico BRUNO e ANITA ECCARDI partecipano al dolore.

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano al lutto TERESA, PINO ARANCIO e famiglia.

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio

ING.
Carlo Trocca

i nipoti ELIO e MASSIMILIANO BELSASSO e famiglie.

Trieste, 21 aprile 1978

Con dolore si associano al lutto le famiglie:
— MARIO ORSO
— PAOLO ORSO

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano al lutto
— RITA, ROMANO CARBONE e famiglia
— INES BARONE
— MARIABRUNA, ENNIO DONAT e famiglia

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia TROCCA il nipote SILVANO ANGELI e MARIA.

Trieste, 21 aprile 1978

†

Essendo vissuto sempre con la fede cristiana è mancato all'affetto dei suoi cari

Vulmaro Donda
di anni 50

La moglie, i figli, le sorelle, i cognati, i nipoti, la cugina MARIA assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo domani 22 c.m. alle ore 10.30 alla Parrocchia di Moraro dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Cormons.

Cormons - Moraro, 21 aprile 1978

†

Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Hervat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e MARIA con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 dall'abitazione di S. Antonio in Bosco - Hervati 36.

Trieste, 21 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Dollenzi

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con il marito FRANCO LOMBARDO, l'adorata nipote LORENA, la sorella MARY e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

†

E' passato a miglior vita

Giuseppe Sors
anni 75

Lo annunciano la sorella suor MARIA, le cognate AMELIA e FERNANDA ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara e indimenticabile

Italia Waidi

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

La sorella

Trieste, 21 aprile 1978

†

E' mancato improvvisamente

Mario Dassovich sen.

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, il figlio MARIO con la nuora MIRA e il nipote PIERO, la sorella AGOSTINA col marito, la nipote GRAZIA col marito, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

Nel momento del dolore partecipano al lutto della famiglia DASSOVICH i colleghi dell'Ufficio acquisti.

Trieste, 21 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— VISINKO
— SALLUSTI

Trieste, 21 aprile 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Ciuch

Addolorati lo annunciano la moglie MILENA il papà ANTONIO, le sorelle MILKA ed ELSA, la suocera GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 dall'abitazione direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 21 aprile 1978

Prendono parte al lutto le famiglie
— PURINI e GREGORI

Trebiciano 21 aprile 1978

Si associano al lutto:
— ITALO E LOREDANA
— SERGIO e CARLA
— FRANCO E LILIANA
— GIANNI e MARUSKA
— SEVERINO e LUCIANA

Trebiciano, 21 aprile 1978

†

Il 20 corrente è mancata la nostra cara mamma

Angela Trenta ved. Donato

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIA, ALFONSO, DOMENICO, SILVIA, VINCENZINA, LENA ed EVARISTO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

†

Si è spenta serenamente

Maria Delise ved. Zennaro

Addolorati lo annunciano il figlio VALERIO, le nuore, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore al camposanto di S. Anna.

Muggia, 21 aprile 1978

†

Il 20 corrente si è spento il nostro caro

Michele Basile

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli CLAUDIO e ITALO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1978

†

Il giorno 19 aprile è venuta a mancare

Giuseppina Skok

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCESCO e MIRKO.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 corr. alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 aprile 1978

Ieri ricorreva il primo anniversario della scomparsa di

Filomena Scarpa ved. Era

Con dolore la ricordano familiari e parenti tutti.

Trieste, 21 aprile 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Biagio Urso

la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 21 aprile 1978